

OPERE DI MAO TSE-TUNG



VOLUME 3

INDICE

CRONOLOGIA

INIZIO VOL.

LIBRERIA

SULLA VIA DI HUANGCHANG

(febbraio 1930)

L'universo intero è candore
l'esercito avanza nella neve, non più il verde dei cipressi.
Ci sovrastano picchi elevati
varcando il passo ondeggiando le rosse bandiere nel vento.

Dove siamo diretti?
Al fiume Kan confuso nella tempesta di neve.
Ieri giunse l'ordine
centomila operai e contadini scendono su Kian.

Questa poesia ricorda il primo dei nove attacchi che l'Esercito rosso lanciò nel 1930 contro la città di Kian, nel Kiangsi. In quel periodo (1929 e 1930) il PCC seguiva la linea di Li Li-san che, secondo il giudizio di Mao Tse-tung (E. Snow, *Stella rossa sulla Cina*), “preferiva attaccare piuttosto che consolidare, avanzare senza assicurarsi la ritirata, assalire clamorosamente grandi città provocando sollevazioni e atti di estremismo. Il parere di Li Li-san dominava allora il partito nelle zone non sovietiche ed era forte abbastanza per imporsi in una certa misura anche nell'Esercito rosso, nonostante il parere dei suoi comandanti”.

Nell'edizione del 1964 delle poesie di Mao Tse-tung pubblicata a Pechino, il secondo verso è stato modificato: invece di “l'esercito avanza nella neve, non più il verde dei cipressi”, si legge “l'esercito avanza nella neve, la sua foga sempre più ardente”.

I due caratteri che designano il nome della città di Kian in cinese significano “felicità” e “pace”. L'ultimo verso assume quindi un significato allegorico.

CONTRO LA MENTALITÀ LIBRESCA

(maggio 1930)

Mao Tse-tung scrisse questo testo mentre nel PCC era in corso la lotta contro la linea di Li Li-san, di cui Mao Tse-tung indica gli elementi essenziali all'inizio della lettera *Una scintilla può dar fuoco all'intera prateria*. Il richiamo a che, nel tracciare la linea concreta per la rivoluzione in Cina, non si andasse a cercare le soluzioni dei problemi concreti unicamente nei testi marxisti e nei documenti degli organismi superiori, ma ci si assumesse la responsabilità di condurre inchieste e fare analisi sul campo, è quindi la linea guida per la lotta allora in corso nel PCC.

CHI NON HA FATTO INCHIESTE, NON HA DIRITTO DI PAROLA

Se non avete indagato su una determinata questione, vi si toglie il diritto di parola su quella questione. È troppo brutale? Niente affatto. Se non avete indagato sulle condizioni reali e storiche di quel problema e ne ignorate i termini di fondo, prendendo la parola su quel problema certamente direte un mucchio di sciocchezze. A tutti è chiaro che dicendo un mucchio di sciocchezze non si può risolvere il problema. Allora perché sarebbe ingiusto togliervi la parola? Molti compagni stanno lì tutto il giorno a dire sciocchezze a occhi chiusi.

Questa è una vergogna per dei comunisti. Dove s'è mai visto che un comunista possa dire sciocchezze a occhi chiusi?

È inammissibile!

È inammissibile!

Bisogna dar peso alle inchieste!

Bisogna opporsi a chi dice sciocchezze!

FARE INCHIESTE SIGNIFICA RISOLVERE I PROBLEMI

Non riuscite a risolvere qualche problema? Ebbene, andate a indagare sul suo stato attuale e sui precedenti. Quando un'indagine esauriente vi avrà fatto capire come stanno le cose, avrete anche i mezzi per risolvere quel problema. Ogni conclusione scaturisce alla fine dell'indagine, non si trova all'inizio di quella. Solo gli idioti "escogitano sistemi" e "prendono decisioni" da soli o convocando un piccolo gruppo di persone, senza fare inchieste, accontentandosi delle loro ardue elucubrazioni. Dovete sapere che così non è possibile escogitare nessun buon sistema né prendere

buone decisioni. In altre parole, ne deriveranno certamente sistemi sbagliati e decisioni sbagliate.

Molti ispettori, molti dirigenti partigiani e molti quadri di nomina recente amano, appena arrivati, proclamare il loro parere; dopo un'occhiata in superficie o a qualche dettaglio si mettono a gesticolare dicendo che questo non va, che quello pure è sbagliato, ecc. Questo modo puramente soggettivo di "dire un mucchio di sciocchezze" è veramente il più detestabile, rovina tutto, ci fa perdere l'appoggio delle masse e non può di certo risolvere i problemi. Molti di quelli che svolgono un lavoro direttivo, come si imbattono in un problema difficile non fanno che sospirare, non sanno risolverlo. Vanno su tutte le furie, chiedono di cambiare lavoro adducendo il motivo che "le capacità sono scarse, non ce la faccio". Questo è un parlare da pusillanimi. Muovetevi, andate in ogni zona e settore di vostra competenza, imparate da Confucio che "si informava di ogni cosa"¹ e, per quanto limitate siano le vostre capacità, riuscirete lo stesso a risolvere il problema; questo perché prima di andare a fare inchiesta la vostra testa è vuota, ma al ritorno non lo è più, è piena di tutto il materiale necessario per risolvere il problema: così il problema è bell'e risolto. Bisogna senz'altro "andare" a fare inchiesta? Non è assolutamente indispensabile; si possono convocare in una riunione di indagine le persone che conoscono la situazione. Quando avrete a disposizione "le origini" del vostro problema difficile e ne avrete chiarito "lo stato attuale", anche il vostro problema difficile sarà facile a risolversi. Fare indagine è un po' come "portare il feto per dieci lune" e la soluzione del problema "in un giorno si partorisce". Fare indagini significa risolvere i problemi.

CONTRO LA MENTALITÀ LIBRESCA

Ritenere che tutto quello che sta nei libri è giusto, è una mentalità tutt'ora esistente tra i contadini cinesi culturalmente arretrati. È sorprendente che, anche quando si discute una questione all'interno del partito, ci sia ancora chi parla a ogni piè sospinto di "prendere i testi". Noi diciamo che le direttive degli organi dirigenti superiori sono giuste non solo perché provengono da "organi dirigenti superiori", ma perché i loro contenuti sono conformi alle situazioni oggettive e soggettive della lotta, sono quelli che la lotta richiede. L'atteggiamento formalistico, basato sul mero concetto di "superiore", di quelli che eseguono gli ordini alla cieca, senza discutere e giudicare in base alla situazione reale, è completamente sbagliato. L'indirizzo tattico del partito non riesce a penetrare in profondità nelle masse proprio per l'azione nefasta di questo formalismo. Eseguire le direttive dei superiori alla cieca, superficialmente, senza la minima indipendenza di vedute, non significa eseguirle veramente, è anzi il sistema più ingegnoso per opporvisi e sabotarle.

Anche nello studio delle scienze sociali il metodo di ricerca libresco è uno dei più pericolosi, può addirittura portare sulla via della controrivoluzione. In Cina diversi comunisti che si dedicavano allo studio delle scienze sociali basandosi solo sui libri non sono forse diventati, un gruppo dopo l'altro, dei controrivoluzionari? Questa è

una prova lampante. Noi diciamo che il marxismo è giusto non perché Marx sia qualcosa come un “sapiente del tempo antico”, ma perché le sue teorie si sono rivelate giuste nella nostra prassi e nelle nostre lotte. Nella nostra lotta abbiamo bisogno del marxismo. Nella nostra adesione a questa teoria non c'è niente di formalistico o addirittura di mistico, come nel concetto di “sapiente del tempo antico”. Molti che hanno letto i “testi” del marxismo sono diventati dei rinnegati della rivoluzione, mentre spesso operai che non sanno leggere, sanno però impadronirsi ottimamente del marxismo. I “testi” del marxismo vanno studiati, ma debbono essere integrati con la conoscenza della nostra situazione reale. Abbiamo bisogno dei libri, ma dobbiamo senz'altro correggere la mentalità libresca che prescinde dalla situazione reale.

Come si può correggere questa mentalità libresca? Solo svolgendo indagini sulla situazione reale.

DALLA MANCANZA DI INCHIESTE SUI FATTI DERIVANO UNA
VALUTAZIONE DELLE CLASSI E DIRETTIVE DI LAVORO DI TIPO IDEALISTA.
IL RISULTATO SARÀ L'OPPORTUNISMO O L'AVVENTURISMO

Non credete a questa conclusione? I fatti vi costringeranno a crederci. Provate a valutare la situazione politica o a dirigere azioni di lotta senza aver indagato sulla realtà. Non è vuoto idealismo? Valutazioni politiche e direttive di lavoro di questo tipo non provocheranno forse errori di opportunismo o di avventurismo? Senza dubbio provocheranno errori. Questo non perché prima dell'azione non si è fatto un piano scrupoloso, bensì perché prima di fare il piano non ci si è preoccupati di comprendere la situazione reale della società. È una cosa che succede di frequente fra i partigiani e nell'Esercito rosso.

Gli ufficiali alla maniera di Li Kui², quando i loro fratelli commettono infrazioni, affibbiano punizioni a casaccio, senza capire di che si tratta. Risultato: il colpevole non si sottomette, ne nascono controversie e il prestigio dei dirigenti è definitivamente perduto. Non è frequente questa cosa nell'Esercito rosso? Occorre spazzar via lo spirito idealista, prevenire tutti gli errori di opportunismo e di avventurismo: solo così saremo in grado di adempiere al compito di conquistare le masse e vincere il nemico. Si può spazzar via lo spirito idealista solo impegnandosi a svolgere indagini sui fatti.

LE INCHIESTE ECONOMICO-SOCIALI HANNO LO SCOPO DI
OTTENERE UNA CORRETTA VALUTAZIONE DELLE CLASSI, QUINDI DI
STABILIRE UNA CORRETTA TATTICA DI LOTTA

Perché fare inchieste economico-sociali? Noi rispondiamo appunto in questo modo: le inchieste economico-sociali hanno lo scopo di ottenere una corretta

valutazione delle classi, quindi di stabilire una corretta tattica di lotta. Quindi, obiettivi delle nostre indagini economico-sociali sono le diverse classi della società e non i singoli fenomeni sociali presi separatamente. In questi ultimi tempi i membri del 4° corpo d'armata dell'Esercito rosso, generalmente, hanno fatto attenzione al lavoro d'inchiesta³, ma molti hanno un metodo d'inchiesta sbagliato. I risultati delle loro inchieste sembrano i conti di un droghiere, quelle storie nuove e curiose che i contadini sentono quando vanno alla fiera o l'osservazione di una città e dei suoi abitanti dalla cima di una montagna. Queste indagini non sono di grande utilità e non possono raggiungere il nostro obiettivo principale.

Il nostro principale obiettivo è di capire la situazione economica e politica delle diverse classi sociali. Le conclusioni a cui vogliamo arrivare con le nostre indagini sono le condizioni della vittoria e della decadenza, della gloria e del disonore delle varie classi, nel presente e nel passato. Facciamo alcuni esempi.

Quando svolgiamo un'inchiesta sugli appartenenti alla categoria dei contadini, non dobbiamo sapere soltanto qual è il numero dei contadini possidenti, dei semipossidenti, dei fittavoli, ossia dei contadini di diverse categorie differenziate in base alla proprietà della terra, ma anche il numero dei contadini ricchi, dei contadini medi e di quelli poveri, ossia di quei contadini che si differenziano in classi o ceti.

Quando facciamo un'inchiesta sugli appartenenti alla categoria dei commercianti, non dobbiamo sapere soltanto il numero degli appartenenti ai vari settori del commercio (cereali, vestiario, medicinali, ecc). Dobbiamo soprattutto indagare sul numero dei piccoli, dei medi e dei grossi commercianti.

Non dobbiamo indagare solo sulla condizione dei vari settori produttivi, ma soprattutto sulla situazione delle classi all'interno dei vari settori. Non dobbiamo solo indagare sui rapporti reciproci tra i vari settori, ma soprattutto sui rapporti reciproci tra le varie classi. Il metodo essenziale del nostro lavoro d'inchiesta è quello di anatomizzare le varie classi sociali. Lo scopo ultimo è quello di far luce sui rapporti tra le varie classi e di ottenere un'esatta valutazione di esse, quindi fissare una corretta tattica di lotta, stabilendo quali classi sono la forza principale della rivoluzione, di quali dobbiamo cercare l'alleanza e quali invece vanno rovesciate. Il nostro obiettivo è tutto qui.

A quali classi sociali dobbiamo prestare attenzione nelle nostre inchieste? A queste: il proletariato industriale, gli operai delle manifatture artigianali, i contadini poveri, i poveri delle città, i vagabondi, gli artigiani, i piccoli commercianti, i contadini medi, i contadini ricchi, i proprietari terrieri, la borghesia commerciale, la borghesia industriale.

Nelle nostre inchieste dobbiamo prestare attenzione alla situazione di queste classi (alcune sono ceti). Nella nostra attuale zona di lavoro mancano soltanto il proletariato industriale e la borghesia industriale, le altre classi normalmente sono ovunque presenti. La nostra tattica di lotta è appunto la tattica nei confronti di queste diverse classi e ceti.

Le inchieste che abbiamo fatto in passato avevano ancora un grosso difetto: quello

di dare troppa importanza alla campagna trascurando la città. Tanto che numerosi compagni hanno sempre avuto le idee confuse sulla tattica da adottare verso i poveri e la borghesia commerciale delle città. Gli sviluppi della lotta ci hanno fatto abbandonare la montagna e scendere in pianura⁴. I nostri corpi sono scesi da tempo dalle montagne, ma le nostre idee sono rimaste lassù. Dobbiamo capire le campagne e anche le città, altrimenti non potremo adattarci alle esigenze della lotta.

LA VITTORIA DELLA LOTTA RIVOLUZIONARIA IN CINA DEVE POGGIARE SULLA COMPRESIONE DELLA SITUAZIONE CINESE DA PARTE DEI COMPAGNI CINESI

Scopo della nostra lotta è il passaggio dalla democrazia al socialismo. Prima tappa del nostro compito è quella di conquistare la maggioranza della classe operaia, mobilitare le masse contadine e i poveri delle città, rovesciare la classe dei proprietari terrieri, gli imperialisti e il potere del Kuomintang, portare a compimento la rivoluzione democratica. Al successo di queste lotte seguirà l'obiettivo di realizzare la rivoluzione socialista.

L'adempimento di questi grandi compiti rivoluzionari non è né semplice né facile e dovrà far leva su una giusta e decisa tattica di lotta del partito del proletariato. Se la tattica del partito è sbagliata o incerta e oscillante, la rivoluzione andrà inevitabilmente incontro a sconfitte temporanee.

Dovete sapere che anche i partiti della borghesia discutono quotidianamente la tattica di lotta. I problemi che essi si pongono sono: come diffondere il riformismo per influenzare la classe operaia, farla cadere nella trappola da essi preparata e staccarla dalla direzione del partito comunista; come conquistare l'appoggio dei contadini ricchi per annientare le sommosse dei contadini poveri; come organizzare i vagabondi per schiacciare la rivoluzione; ecc.

In una situazione di questo tipo, che vede la lotta di classe farsi ogni giorno più acuta e serrata, se il proletariato vuole conquistare la vittoria deve poter fare completo affidamento su una giusta e decisa tattica di lotta del suo partito: il partito comunista.

La giusta e decisa tattica di lotta del partito non può assolutamente essere opera di una minoranza di uomini seduti in una stanza; essa non può che scaturire dal corso delle lotte di massa, vale a dire dall'esperienza pratica. Per questo dobbiamo avere una costante comprensione della situazione sociale, svolgere costantemente delle inchieste sui fatti. Quei compagni che hanno un cervello pieno di vuoto ottimismo, di formalismo e di un immutabile conservatorismo, credono che l'attuale tattica di lotta sia la migliore possibile, che i "testi" del sesto Congresso del partito⁵ abbiano garantito per sempre la vittoria, che basti attenersi ai sistemi già stabiliti per vincere qualunque battaglia. Questi punti di vista sono completamente sbagliati, non corrispondono all'indirizzo ideologico dei comunisti di creare nuove situazioni nel corso della lotta, sono in tutto e per tutto una linea conservatrice. Se questo indirizzo non viene eliminato dalle radici, potrà arrecare gravi perdite alla rivoluzione e

nuocere a quegli stessi compagni. Nell'Esercito rosso ci sono evidentemente dei compagni che sono soddisfatti della situazione attuale, non cercano di approfondire; con vuoto ottimismo vanno predicando l'idea sbagliata secondo la quale "il proletariato è fatto così". Sazi dalla mattina alla sera, se ne stanno seduti in ufficio a sonnacchiare e non fanno volentieri neanche un passo per andare a fare inchiesta in mezzo alle masse. Quando parlano alla gente ripetono sempre gli stessi luoghi comuni: così che la gente è stanca di ascoltarli.

Dobbiamo svegliare questi compagni e gridar loro forte: cambiate in fretta le vostre idee conservatrici!

Cambiatele con idee combattive, progressiste, da comunisti!

Partecipate alle lotte!

Andate fra le masse a indagare sui fatti!

TECNICA DELLE INCHIESTE

1. Bisogna convocare riunioni d'inchiesta e fare inchieste sotto forma di discussione. Solo così ci si può avvicinare a un quadro esatto della situazione reale e tirare delle conclusioni. Con il metodo di affidarsi a una sola persona che parla delle proprie esperienze senza convocare riunioni d'inchiesta e senza fare inchieste sotto forma di discussione, si può cadere facilmente in errore. Se ci si limita a fare qualche domanda così come capita, senza porre delle questioni centrali da sottoporre a dibattito nel corso della riunione, non si sarà in grado di trarre conclusioni che si avvicinino a un quadro esatto della situazione reale.

2. Chi deve intervenire alle riunioni d'inchiesta?

Devono essere persone che conoscono a fondo la situazione economica e sociale.

Per quanto riguarda l'età, i migliori sono gli anziani, perché sono ricchi di esperienza e non solo conoscono la situazione presente, ma ne hanno chiare le cause e gli effetti. Vanno bene anche i giovani con esperienze di lotta, perché hanno idee progressiste e acume nell'osservazione.

Per quanto riguarda le professioni, vanno bene gli operai, i contadini, i commercianti, gli intellettuali, qualche volta anche i militari e i vagabondi.

Naturalmente, quando si fa un'inchiesta su un determinato problema, non è necessario che intervengano le persone che non hanno nulla a che fare con quel problema: quando si fa un'inchiesta sul commercio, è inutile che siano presenti operai, contadini e studenti.

3. Alle riunioni d'inchiesta è meglio che ci siano molte persone o poche?

Dipende dalla capacità di dirigere di chi svolge l'inchiesta. Chi sa dirigere può convocare riunioni di una decina o di alcune decine di persone. Il fatto di essere in molti ha i suoi vantaggi, infatti si possono ottenere risposte più precise al momento di fare statistiche (per esempio quando si cerca di conoscere la percentuale dei

contadini poveri sul numero complessivo dei contadini) o di tirare conclusioni (per esempio quando si cerca di sapere se sia meglio distribuire la terra in parti uguali o in misure differenti).

Naturalmente il fatto di essere in molti presenta anche degli inconvenienti: chi manca di capacità direttiva può trovarsi nell'impossibilità di ottenere il silenzio dall'assemblea.

In fin dei conti, che le persone siano molte o poche va deciso in riferimento a chi dirige. Ci vogliono tuttavia come minimo tre persone, altrimenti la riunione si risolve in uno scambio di vedute senza attinenza con la situazione effettiva.

4. Bisogna stabilire un programma d'inchiesta.

Il programma va stabilito in precedenza; chi svolge l'inchiesta pone le domande in conformità al programma, gli intervenuti rispondono oralmente. Se ci sono punti poco chiari o dubbi si dà avvio al dibattito. Il cosiddetto programma d'inchiesta deve contenere un quadro generale e voci analitiche: per esempio, "commercio", "stoffe", "cereali", "merci varie", "medicinali". La voce "stoffe" si suddivide in "stoffe straniere", "stoffe locali", "sete", ecc.

5. Bisogna assumersi l'incarico personalmente.

Tutti coloro che hanno un compito direttivo, dal presidente del governo di villaggio al presidente del governo nazionale centrale, dal capobrigata al comandante supremo, dal segretario di cellula al segretario generale del partito, devono senz'altro effettuare personalmente inchieste sulla realtà economico-sociale; non si può fare affidamento solo sui rapporti scritti, perché non sono la stessa cosa.

6. Bisogna andare a fondo.

Chi svolge inchieste per la prima volta deve fare un lavoro di indagine approfondito per una o due volte, in modo da comprendere i dati essenziali di un problema (per esempio il problema dei cereali, quello della moneta) o di una località (un villaggio, una città). Quando si è capita a fondo una questione o una località, indagando in seguito su un'altra questione o un'altra località sarà più facile trovare la strada giusta.

7. Bisogna compilare da sé i verbali.

Non basta presiedere personalmente alle indagini e dirigere in maniera adeguata i partecipanti alle riunioni, occorre anche compilare da sé i verbali, annotando il risultato dell'inchiesta; servirsi di altri non va bene.

NOTE

1. Da *Analecta* di Confucio, lib. III.
2. Li Kui è un personaggio eroico della guerra contadina dell'ultimo periodo della dinastia dei Sung settentrionali, descritto nel famoso romanzo cinese *La leggenda della riva*. Semplice e schietto, devoto alla causa rivoluzionaria dei contadini, agiva però in maniera grossolana.
3. Mao Tse-tung ha sempre attribuito grande importanza al lavoro d'inchiesta, considerando le indagini economico-sociali il compito principale dell'attività direttiva e la base per le decisioni politiche. Per iniziativa di Mao Tse-tung il lavoro d'inchiesta si diffuse progressivamente nel 4° corpo d'armata dell'Esercito rosso. Lo stesso Mao Tse-tung fissò delle regole per lo svolgimento delle inchieste economico-sociali; il comitato politico dell'Esercito rosso formulò un piano d'inchiesta dettagliato che comprendeva: situazione delle lotte di massa, situazione dei reazionari, condizioni di vita ed economiche, percentuali di terra in possesso delle diverse classi nelle campagne, ecc. Ogni volta che l'Esercito rosso arrivava in una località, doveva innanzi tutto chiarire lo stato dei rapporti di classe del luogo, quindi formulare parole d'ordine aderenti alle esigenze delle masse.
4. La montagna sono i monti Ching kang ai confini tra il Kiangsi e lo Hunan; la pianura è la parte sud-occidentale del Kiangsi e quella occidentale del Fukien. Nel gennaio del 1929, guidato da Mao Tse-tung, il grosso dell'Esercito rosso, muovendo dalla zona dei monti Ching kang, avanzò verso il Kiangsi sud-occidentale e il Fukien occidentale, costituendo in questa zona due grandi basi rivoluzionarie.
5. Mao Tse-tung si riferisce alla risoluzione approvata dal sesto Congresso del Partito comunista cinese nel 1928; essa comprendeva: una risoluzione politica, una risoluzione sul problema contadino, una sulla questione agraria, una sull'organizzazione del potere, ecc. Agli inizi del 1929 il Comitato del fronte del 4° corpo d'armata raccolse queste risoluzioni in un volume unico che distribuì all'Esercito rosso e alle organizzazioni locali del partito.

DA TINGCHOU A CHANGSHA

(estate 1930)

In giugno soldati del cielo attaccano il male incancrenito
con la corda lunga diecimila *giang* legheranno Kun e Peng.
Oltre il fiume Kan un angolo di terra si è arrossato
dove i soldati di Huang Kung-lueh hanno colpito.

Milioni di operai e contadini esultano
hanno ripulito il Kiangsi arrotolandolo come una stuoia
adesso tocca allo Hunan e allo Hupeh.
Struggente si leva il canto dell'Internazionale
uragano possente che dal cielo su di me discende.

Questa poesia ricorda l'attacco alla città di Nanchang, capitale del Kiangsi (1° agosto 1930). Mao Tse-tung e Chu Teh, alla testa del 1° corpo d'armata, dopo ventiquattr'ore di combattimento rinunciarono a impadronirsi della città troppo ben fortificata e si ritirarono verso occidente. Mentre erano in marcia ricevettero l'ordine di attaccare Changsha, capitale dello Hunan, che il 28 luglio era stata occupata per dieci giorni da Peng Teh-huai e poi era ricaduta nelle mani del Kuomintang. Racconta Mao Tse-tung (E. Snow, *Stella rossa sulla Cina*): "Il secondo attacco a Changsha si risolse però in un fallimento: numerosi rinforzi erano stati mandati nella città già fortemente presidiata e inoltre truppe fresche giunsero nello Hunan per combattere l'Esercito rosso. Questo scacco contribuì a dimostrare l'erroneità della linea politica di Li Li-san". Dopo tredici giorni di combattimenti nel tentativo di impadronirsi di Changsha, Mao Tse-tung persuase gli altri comandanti a ritirarsi verso Kian. Questo il contesto storico. La poesia lo trasfigura: i soldati dell'Esercito rosso diventano "soldati del cielo", nome che già un secolo prima si erano dati gli eserciti rivoluzionari dei Taiping. A Kun e Peng, due mostri della mitologia cinese (un uccello e un pesce di proporzioni gigantesche), sono paragonati i mali che affliggono la Cina. Huang Kung-lueh comandava un corpo dell'Esercito rosso composto prevalentemente di minatori e contadini del Kiangsi nord-occidentale, celebre per l'eroismo con cui combatteva.

INCHIESTA A TUNGTANG E IN ALTRI POSTI

(7-8 novembre 1930)

Dopo ripetuti attacchi, nell'ottobre 1930 l'Esercito rosso riuscì a impadronirsi della città di Kian nel Kiangsi, conquistando grandi quantità di armi, munizioni, vettovaglie e documenti sulle attività di spionaggio e sabotaggio compiute dal Kuomintang nelle zone sovietiche. A Kian venne creato il primo governo sovietico. Il 30 ottobre il Comitato speciale del fronte nella Conferenza di Lanfang approvò la linea di Mao Tse-tung di attirare il nemico all'interno delle zone sovietiche. In questo periodo e nei mesi successivi Mao Tse-tung si dedicò a minuziose inchieste sull'andamento effettivo della riforma agraria.

Il 6 novembre, l'Esercito rosso è partito da Hsiachiang, ha attraversato il fiume Kan e si è diretto verso Yungfeng, nella zona di Nancheng. Per preparare la via della ritirata, sono andato da Hsiachiang a Kian. La notte del 7 novembre mi sono fermato a Tungtang e due giorni dopo ho raggiunto Kian.

Durante questo viaggio ho fatto una breve inchiesta. Facendo l'inchiesta a Lichiafang ho capito per la prima volta cosa succedeva, nel corso della lotta agraria, negli organi dei governi sovietici di cantone e di villaggio di alcune zone. All'inizio dell'inchiesta le mie opinioni su molte questioni riguardanti la rivoluzione agraria a questi due livelli erano ancora vaghe e confuse. È stato nel corso di questa inchiesta che ho scoperto che usare il villaggio come unità nella distribuzione della terra provocava conseguenze molto negative.

Nella parte meridionale del Kiangsi più di dieci distretti hanno già distribuito la terra. I decreti del governo di livello superiore avevano stabilito che il cantone doveva essere usato come unità di base nella distribuzione della terra. Finora tutti quelli che lavorano ai livelli superiori hanno creduto che ai livelli inferiori si usi il cantone come unità di base. Invece, in pochissimi posti è stato usato il cantone come unità.

Se si usa il metodo di prendere il villaggio come unità, si va incontro agli interessi dei contadini ricchi, non a quelli dei contadini poveri. Questo metodo deve essere cambiato.

[...]

ERRORI NELLA LOTTA PER LA TERRA NEL KIANGSI

(14 novembre 1930)

Kian, nel Kiangsi, nell'ottobre e novembre 1930 fu sede del primo governo sovietico. Il 14 e 15 novembre vi si tenne una conferenza del governo sovietico dove vennero discusse le tattiche militari e la politica agraria patrocinata da Mao Tse-tung. A proposito di questa conferenza, vedasi anche il testo successivo.

Il 14 novembre 1930 il Comitato esecutivo provinciale del Kiangsi si è riunito a Kian. Ero presente come delegato, nella mia qualità di segretario del Comitato generale del fronte. Dopo le relazioni dei compagni Chen Yi¹, Chen Cheng-jen e Ma Ming, ho sostenuto che dall'epoca del secondo plenum del Comitato d'azione provinciale del Kiangsi, nel luglio 1930, nel partito del Kiangsi meridionale si era costantemente perseverato nella linea di liquidare la rivoluzione agraria. Dopo la discussione abbiamo preso all'unanimità la decisione di lottare risolutamente contro quella linea sbagliata. Riporto qui di seguito una serie di punti importanti annotati mentre i compagni Chen Yi, Chen Cheng-jen e Ma Ming facevano le loro relazioni. Molte di queste note le posso capire solo io.

Nel circondario di Julin hanno cacciato i compagni devoti e sono rimasti solo quelli del Gruppo A-B².

Nelle zone rosse i contadini ricchi hanno in mano l'economia. A Yunghsin i contadini ricchi hanno il controllo dei cereali. La politica di tenerli a freno adottata dal governo centrale è giusta.

I segretari dei comitati di partito di circondario non vanno nelle campagne a fare giri di ispezione.

Non si riesce a trasmettere ai livelli inferiori le opinioni del Comitato centrale e dei livelli superiori.

“Sterminare i contadini ricchi e i proprietari terrieri”.

“La distribuzione deve essere stabile”.

[...]

Non c'è stato un chiarimento di linea, vale a dire che si è circondati e tratti in inganno dai contadini ricchi. Questo è successo al comitato di partito del quarto circondario di Yunghsin (segretario Ma Ming).

Nella zona orientale non si è affatto portata a termine la distribuzione della terra. Nella zona meridionale, a eccezione dei distretti di Hsingkuo e di Kan, nessun'altra località ha portato a termine la distribuzione della terra.

[...]

A Juichin il partito è composto per l'80 per cento da proprietari terrieri e contadini ricchi.

A Shangyuan i membri del partito sono 80: di questi più di 30 sono proprietari terrieri e contadini ricchi e uno appartiene al quartier generale della Lega Chingwei³. In due mesi non hanno distribuito la terra. Il riso dei signorotti locali, sigillato nei depositi, è stato preso e venduto.

Nella zona orientale le masse dei giovani sono coraggiose, i membri della lega della gioventù hanno paura della morte.

Le donne non hanno lottato.

“Dividere tutto è mentalità da contadini”.

Appezamenti di montagna con piante di tè: i contadini ricchi ne possiedono molti, i contadini poveri pochi: non dividerli è nell'interesse dei contadini ricchi.

Anche le scuole popolari sono nell'interesse dei contadini ricchi: i figli dei contadini poveri che studiano sono pochi, perché devono lavorare.

Nei cantoni nord-occidentali di Hsinfeng i contadini ricchi sobillano i soldati dell'Esercito rosso perché disertino e tornino a casa: la parola d'ordine è “proteggere le zone rosse”; i contadini ricchi sono un ostacolo per l'ampliamento dell'Esercito rosso.

Sul problema del trattamento preferenziale delle famiglie dei soldati.

A Yunghsin quelli che si arruolano volontari non godono del trattamento preferenziale, non vengono aiutati a coltivare la terra. Si aiutano solo le famiglie di quelli mandati nell'esercito dal governo.

A Hsinfeng godono del trattamento preferenziale quelli del posto feriti o caduti come membri della Guardia rossa; quelli feriti o caduti perché sono andati a combattere nel 22° corpo d'armata non sono presi in considerazione. C'è sotto lo zampino dei contadini ricchi.

Sono solo i contadini ricchi ad essere contrari alla libertà di matrimonio; dire “i contadini sono contrari” è una formula che non fa distinzioni.

Nella seconda Conferenza plenaria sono stati tolti di mezzo i contadini e la rivoluzione agraria.

[...]

Nella riunione allargata della zona meridionale del 15 luglio, Chen Yi ha proposto otto punti programmatici come, ad esempio, dividere immediatamente la terra e i raccolti, togliere a chi ha di più per dare a chi ha di meno, togliere al grasso per dare al magro, dividere incondizionatamente case, appezzamenti di montagna, boschi e stagni, ecc. Il Comitato rivoluzionario del Kiangsi meridionale ha pubblicato un avviso. I contadini ricchi di Juichin e Yutu hanno tirato fuori l'art. 14 della legge agraria del Kiangsi meridionale, secondo cui proprietario è il coltivatore originario e ripetono a ogni piè sospinto che non si può violare la legge agraria, che chi la viola è un controrivoluzionario, fino ad arrivare a “picchiarsi”. Il Comitato rivoluzionario non

poteva fare a meno di pubblicare questo avviso.

[...]

Le mogli dei soldati dell'Esercito rosso e la libertà di matrimonio.

“Vai o non vai nell'Esercito rosso? Se ci vai non posso sposarti”.

“La gente ha riferito che eri rimasto ucciso in battaglia: dovevo conservare la castità vedovile per te?”.

[...]

“Chen Chih-chung, nel suo rapporto all'Assemblea congiunta di Hsihe ha dissipato l'atmosfera di Chen Yi” (Chen Yi aveva tenuto una riunione di nove giorni, decidendo una legge agraria dettagliata; Chen Chih-chung è arrivato il decimo giorno e ha spazzato via tutto).

“Confiscare la terra ai proprietari, dividere in parti uguali è una tattica provvisoria, non un obiettivo e poi non si riesce a formulare una legge agraria espressione della coscienza proletaria”.

Hsie Han-chang nella zona nord-orientale ha trasmesso questa direttiva: “prendere come criterio la capacità lavorativa esprime la coscienza dei contadini poveri”.

La forza fisica dei contadini poveri è inferiore a quella dei contadini ricchi (non hanno da mangiare), anche i loro figli non hanno forza.

C'è una lotta tra le due linee nel Kiangsi meridionale (così ha detto Chen Yi).

[...]

NOTE

1. Chen Yi (1901-1972), originario del Szechwan, studente in Francia nell'ambito dello schema lavoro-studio, partecipò alla creazione dei primi gruppi comunisti all'estero e nel 1923 a Pechino si iscrisse al PCC. Fu istruttore all'Accademia militare di Whampoa e partecipò come consigliere politico alla Spedizione al nord. Prese parte all'Insurrezione di Nanchang del 1° agosto 1927. Nel 1928 assieme ai superstiti dell'Insurrezione riparò nella zona dei monti Chingking dove Mao Tse-tung aveva creato una base rossa. Da allora partecipò con funzioni di alta responsabilità ai governi sovietici della zona di confine Hunan-Kiangsi-Fukien. Quando iniziò la Lunga Marcia, Chen Yi rimase indietro a coprire la ritirata del grosso dell'Esercito rosso e a riorganizzare basi di guerriglia. Dal 1937 ebbe ruoli dirigenti nella Nuova 4ª Armata; nel 1944 si trasferì a Yen-an e nel 1945 al settimo Congresso del PCC fu eletto membro del CC. Da allora fu uno dei massimi dirigenti del PCC e poi del governo della Repubblica popolare cinese, di cui fu ministro degli esteri dal 1956 fino alla morte.
2. Il Gruppo A-B (abbreviazione di antibolscevico) era un'organizzazione controrivoluzionaria di agenti del Kuomintang che operava clandestinamente nelle zone rosse.
3. La Lega Chingwei era un'organizzazione di squadre armate del Kuomintang.

PROBLEMI CONCERNENTI LA DISTRIBUZIONE DEL RISO ACERBO E L'AFFITTO DELLA TERRA

(15 novembre 1930)

Kian, nel Kiangsi, nell'ottobre e novembre 1930 fu sede del primo governo sovietico. Il 14 e 15 novembre vi si tenne una conferenza del governo sovietico dove vennero discusse le tattiche militari e la politica agraria patrocinata da Mao Tse-tung. A proposito di questa conferenza, vedasi anche il testo precedente.

Il Comitato d'azione provinciale del Kiangsi si è riunito in assemblea allargata il 15 novembre 1930. Oltre ai membri del Comitato permanente del Comitato d'azione provinciale erano presenti i presidenti dei governi sovietici dei distretti di Yunghsin, Kian, Taihe, Wanan, Chishui, Fuan, Feni e Hsiachang e il compagno Chen Yi della 22^a armata. Ho partecipato all'incontro come rappresentante del Comitato generale del fronte.

Le questioni principali discusse in questo incontro sono state due: la distribuzione del riso acerbo e l'affitto della terra.

Per quanto riguarda la distribuzione del riso acerbo, ho proposto di appoggiare la distribuzione di massa. Quanto alla questione dell'affitto della terra, ho confutato la tesi "di sinistra", che in realtà è quella dei contadini ricchi, secondo cui "nessun affitto deve essere riscosso nelle zone sovietiche".

Inoltre ci siamo opposti al criterio di distribuzione proposto da Chiang Han-po, basato sulla capacità lavorativa e abbiamo chiarito che il suo errore consisteva nel servire gli interessi dei contadini ricchi, mentre i contadini poveri ne facevano le spese.

Questo incontro è stato aggiornato prima della fine dei lavori, poiché il nemico aveva già raggiunto Hsiachang e le autorità responsabili dei vari distretti dovettero tornare indietro e prendere le misure necessarie per affrontarlo. In conseguenza di ciò, non si sono discusse alcune questioni che erano originariamente all'ordine del giorno, tra cui: "montagne e foreste", "stagni", "case", "terre incolte", "disoccupazione", "debiti", ecc. Appena sospeso l'incontro abbiamo dovuto fronteggiare seri attacchi del nemico e l'Incidente di Futien¹. Per questi motivi il Comitato d'azione provinciale non ha ancora pubblicato la risoluzione dell'incontro. Quelle che seguono sono alcune brevi note che ho steso durante l'incontro di quel giorno. Le ho conservate perché contengono del materiale importante.

1. *Il circondario come unità nella distribuzione della terra a Shunhua.*

La terza distribuzione della terra (ottobre 1930) nel circondario di Shunhua ha

dato inizio alla fase in cui il circondario viene usato come unità. Per prima cosa sono state calcolate, da una parte, la popolazione e, dall'altra, la quantità di prodotto, per vedere quanta terra poteva ricevere ciascuno. Poi è stata fatta la distribuzione a livello di cantone. "Spostare la terra da zona a zona se può essere spostata; spostare la gente se la terra non può essere spostata". Ora nel circondario di Shunhua ci sono più di 30.000 persone. Ognuno ha ricevuto una uguale quantità di terra. Ognuno riceve un appezzamento di terra capace di rendere 11 *tan* di riso non brillato. 1 *tan* pesa 44 *chin*.

2. Difetti dell'uso del villaggio come unità nella distribuzione della terra.

I difetti dell'uso del villaggio come unità nella distribuzione della terra sono i seguenti: 1. i villaggi grandi non vogliono dare terra a quelli piccoli. 2. Se ci sono troppe unità, non è facile per il governo di circondario e di cantone controllare il lavoro e molti difetti potrebbero rimanere nascosti. 3. Nel villaggio i proprietari terrieri e i contadini ricchi possono facilmente far leva sui vincoli di clan per sviare le masse e indurle a rifiutarsi di dividere radicalmente la terra e di sferrare un colpo mortale ai vecchi signorotti locali. Questo punto è degno di considerazione.

3. La lotta per la distribuzione della terra non si può approfondire di colpo.

La terra sarà ridistribuita più volte. Durante la prima distribuzione i contadini ricchi cercheranno sicuramente di nascondere la terra buona, rendendo così impossibile controllare la terra in modo soddisfacente col sistema della divisione in tre diversi livelli. La prima volta i contadini ricchi e quelli medi avranno inevitabilmente un ruolo di primo piano, mentre i contadini poveri non avranno potere. "Quando l'insurrezione avrà resistito un po' più a lungo, il proletariato si solleverà". Questa idea è giusta.

4. Il piano di Yang Cheng-fu per la "socializzazione dell'agricoltura".

Yang Cheng-fu, presidente del governo di distretto di Kian (precedentemente era segretario del Comitato del circondario di Shunhua e al tempo stesso presidente), ha sostenuto la coltivazione in comune e il consumo in comune e ha proposto tre passaggi successivi per raggiungere questo fine: 1. uso del circondario come unità nella distribuzione della terra; 2. organizzazione delle cooperative; 3. coltivazione in comune e consumo in comune. Ciò è completamente sbagliato.

5. La capacità lavorativa come criterio di distribuzione nella proposta di Chiang Han-po.

Il guaio nel prendere la capacità lavorativa come criterio nella distribuzione della terra è che orfani, vedove, vecchi, bambini, donne con i piedi fasciati e tutti quelli che non sono in grado di coltivare la terra non avranno abbastanza da mangiare. Anche i contadini poveri quanto a capacità lavorativa non possono competere con i contadini ricchi perché i contadini ricchi hanno bestiame da tiro, attrezzi agricoli e denaro in quantità maggiore dei contadini poveri. Inoltre i contadini ricchi possono prendere in affitto la terra da orfani, vedove, vecchi, bambini, donne con i piedi

fasciati, ecc., per coltivarla. Quindi prendere come unità la capacità lavorativa servirebbe solo gli interessi dei contadini ricchi.

Il “piano di Chiang Han-po” di prendere come unità la capacità lavorativa è stato applicato nella zona di confine tra Anfu, Kian e Feni e nel cantone di Yenfu, nel distretto di Kian. E' stato applicato in modo così rigido che chiunque ha capacità lavorativa riesce ad avere la sua quota di terra, mentre chi non ha capacità lavorativa non riceve nessuna quota di terra, senza tenere alcun conto dell'età. I vagabondi ricevono quote di terra. Quelli che non hanno capacità lavorativa sono mantenuti da quelli che hanno capacità lavorativa. Un commissario politico del 3° corpo d'armata arrivato a Kian ha detto a Wang Huai che nella zona di confine tra lo Hunan, lo Hupeh e il Kiangsi si prende la capacità lavorativa come criterio nella distribuzione della terra e che chiunque non ha capacità lavorativa riceve una mezza quota e non è il governo a mantenerlo.

Se si prende come criterio nella distribuzione della terra la capacità lavorativa, i contadini ricchi che hanno più terra conserveranno gli animali da tiro e gli attrezzi agricoli per il proprio uso e non li affitteranno ai contadini poveri. Soltanto con la distribuzione in parti uguali i contadini poveri potranno prendere in prestito gli attrezzi agricoli che i contadini ricchi hanno in eccedenza. Ecco perché i contadini poveri chiedono la distribuzione in parti uguali.

6. La questione della distribuzione del riso acerbo.

I contadini di Juichin e di Yutu sono divisi. Alcuni di loro sostengono la parola d'ordine: “distribuzione incondizionata del riso acerbo” adottata alla Conferenza di Tingchou, mentre altri appoggiano la parola d'ordine “nessuna distribuzione del riso acerbo” adottata alla Conferenza di Pitou. Questi ultimi adducono il pretesto che “non è permesso violare la legge agraria”.

In vari distretti della zona settentrionale l'8 febbraio è successo questo: sono stati pagati 600 *weng* al coltivatore originario per compensarlo dei costi di produzione di 1 *tan* di riso non brillato. A Futien² non è stato pagato nessun compenso per la terra dei contadini ricchi, mentre sono stati pagati 200 *weng* per 1 *tan* di riso non brillato prodotto sulla terra dei contadini poveri.

Quando in marzo fu distribuita la terra a Shunhua, le piantine di riso non erano state ancora trapiantate, la terra era stata arata soltanto una volta e in qualche caso era stata soltanto seminata e concimata. Di conseguenza, dopo la distribuzione della terra non è stato pagato nessun compenso per il costo del riso.

Nella zona settentrionale sono stati pagati da 600 a 1.000 *weng* come compenso per il costo di 1 *tan* di riso non brillato. Dato che prima di maggio il prezzo ufficiale di 1 *tan* di riso non brillato era stato fissato dalle autorità del distretto in 4.000 *weng*, il compenso è stato soltanto da 1/6 a 1/4 di questo prezzo. Poiché non avevano fatto alcuna distribuzione della terra ed era un periodo di carestia, la politica di fissare il prezzo del riso non brillato a 4.000 *weng* a *tan* ha significato un ribasso del prezzo del riso nell'interesse dei contadini poveri. Tuttavia dopo il raccolto il prezzo del riso non brillato è rimasto fissato a 4.000 *weng* a *tan*. “Questo è certamente sbagliato”.

Il governo del quinto circondario della zona speciale a nord di Yunghsin ha preso alcune decisioni nel quinto mese del calendario lunare. Ci sono campi che danno un raccolto precoce. In questo caso, se la terra è stata distribuita quando il riso era quasi maturo, chi ha ricevuto la terra ha dovuto pagare un dollaro cinese per *tan* di riso non brillato (200 *chin*, cioè 1 *tan* di terra) a coloro da cui prendeva la terra. Ci sono poi dei campi che producono solo un raccolto all'anno. In questo caso chi ha dato via la terra nel quinto mese del calendario lunare, quando le piantine di riso sono state appena trapiantate e non sono ancora mature, riceve 1.000 *weng* per 1 *tan* di terra (2 *tan* di riso non brillato). Il comitato del distretto per parte sua aveva deciso che la terra doveva essere consegnata senza compenso. Ma il quinto circondario, non avendo ricevuto istruzioni dal comitato del distretto a causa di difficoltà di comunicazione, ha agito secondo le proprie decisioni.

I contadini della zona a est di Yutu e a nord-ovest di Kanhsien avevano chiesto un compenso di due piccoli dollari cinesi (equivalente a 4.000 *weng*) per ogni unità di terra che produce 1 *tan* di riso non brillato (cioè soltanto 8 *ton*). Ma il partito non è stato d'accordo e il risultato è stato che la terra è stata consegnata senza compenso.

La giusta politica dovrebbe essere: "consegnare la terra senza compenso e distribuire sia la terra che il riso acerbo". Anche ai familiari dei proprietari terrieri dovrebbe essere assegnata la terra, in uno spirito di non discriminazione. Dato che i proprietari terrieri sono pieni di soldi, le tasse extra dovrebbero gravare su di loro. Anche ai vagabondi dovrebbe essere assegnata la terra. Essi lavorano sodo, è sbagliata l'opposizione dei contadini ricchi a distribuire loro il riso acerbo.

I contadini medi, dato che non hanno terra in più da dar via, non saranno toccati. Invece saranno toccati i "contadini poveri dello strato superiore" che coltivano più terra del necessario, ma avranno in cambio altri tipi di vantaggi. Le grandi masse di contadini poveri dello strato inferiore, di artigiani e di braccianti daranno pieno appoggio a questo programma. A quelli che non sono in grado di coltivare la terra, dopo la distribuzione del riso acerbo dovrebbe essere permesso di agire secondo le norme che regolano l'affitto della terra.

7. Distribuzione in parti uguali di tutta la superficie originariamente coltivata.

Nel passato il "villaggio" e la "famiglia" sono stati usati come unità per la distribuzione in parti uguali, sulla base di quanto veniva originariamente coltivato. Il risultato è stato che si sono serviti gli interessi dei contadini ricchi e non quelli dei contadini poveri. La linea dovrebbe essere: usare il cantone come base e far sì che l'intera popolazione di un cantone si divida tutta la superficie originariamente coltivata (intera popolazione del cantone significa tutti i contadini che hanno coltivato la terra del proprio cantone natale e anche coloro che l'hanno coltivata fuori dal proprio cantone); prendere dal ricco per dare al povero, prendere dal grasso per dare al magro; trasferire la terra se può essere trasferita (i villaggi che hanno più terra devono darne ai villaggi che ne hanno di meno) e trasferire le persone in caso contrario (in caso di grande distanza non sarà possibile trasferire la terra e quindi si dovranno muovere le persone). Questa

politica è conosciuta come la “distribuzione di tutta la superficie originariamente coltivata”.

8. La popolazione priva di capacità lavorativa e il nuovo sistema di affitto della terra.

Chi non ha capacità lavorativa affitta la propria terra a chi ha capacità lavorativa. Come affitto gli affittuari danno ai proprietari della terra riso non brillato. L'affitto è il 40 per cento a Shunhua, Wanan e Hsingyu, il 50 per cento a Feni e Ningtu e un terzo a Yunghsin. A Futien (un circondario del distretto di Kian) ci sono tre differenti livelli: 40 per cento per la terra di prima qualità, 30 per cento per la terra media e 20 per cento per la terra povera. Questo sembra relativamente ragionevole.

Quelli che non hanno capacità lavorativa e devono dare in affitto la propria terra costituiscono il 20 per cento della popolazione a Shunhua, Anfu, Taihe, Hsingyu, Feni e Hsiachang e più del 20 per cento a Ningtu. Ciò perché la maggior parte delle donne di questi luoghi hanno i piedi fasciati. Invece sono solo il 5 per cento a Yunghsin perché lì le donne non hanno i piedi fasciati. In generale danno in affitto la propria terra orfani, vedove, invalidi, vecchi, bambini e quelli che partecipano alla rivoluzione.

I casi di cui abbiamo appena parlato sono quelli in cui una famiglia non ha nessuna capacità lavorativa ed è costretta a dare in affitto la propria terra. Ma sono più numerosi i casi in cui soltanto alcuni membri della famiglia non hanno capacità lavorativa, mentre altri possono coltivare e quindi la famiglia non deve dare in affitto la propria terra. In generale le persone che non hanno capacità lavorativa costituiscono il 75 per cento della popolazione totale. In altre parole, su quattro persone, soltanto una è un adulto capace fisicamente di coltivare la terra. Questo è un grande problema in Cina. Tuttavia, quando parliamo di persone prive di capacità lavorativa ci riferiamo allo specifico lavoro della coltivazione della terra. La metà di queste persone ha una capacità lavorativa limitata che permette loro di aver cura degli animali da tiro, raccogliere la legna da ardere, cucinare, lavare e così via. Le statistiche sono queste:

25 per cento con piena capacità lavorativa,

37,5 per cento con capacità lavorativa parziale o con poca capacità lavorativa,

37,5 per cento con nessuna capacità lavorativa.

La linea di “prendere in affitto la terra e pagare con il riso” è stata applicata in tutti i luoghi citati sotto il nome di “sistema di divisione del riso”, con l'eccezione di Shunhua dove è all'ordine del giorno il “sistema di riscuotere l'affitto”.

I lati negativi del sistema di divisione del riso sono i seguenti: nella coltivazione della terra, l'affittuario tende a curare di più la propria terra e a lavorare e a concimare la terra del proprietario come e quando gli pare. Il riso raccolto viene diviso tra l'affittuario e il proprietario a 50 e 50, 40 e 60 o in altre proporzioni. Questo sistema è svantaggioso per il proprietario.

Quanto invece al sistema di riscuotere l'affitto, esso è basato su una cifra fissa, che

non tiene conto della quantità di riso ottenuta col raccolto. Perciò l'affittuario deve badare alla sua coltivazione e concimare. Ciò sarà vantaggioso non soltanto per la quantità di prodotto, ma anche per l'affittuario stesso.

I lati negativi del sistema di riscuotere l'affitto sono i seguenti: 1. negli anni di scarsità l'affitto in contanti non corrisponde all'interesse dell'affittuario³; 2. non è negli interessi dell'affittuario nemmeno quando le guardie rosse⁴ devono andare via troppo spesso, riducendo così le loro giornate lavorative sui campi.

In breve, il sistema di divisione del riso non brillato è favorevole ai contadini ricchi, mentre il sistema di riscuotere l'affitto è favorevole ai contadini poveri.

La politica giusta è questa:

1. alcuni contadini poveri, braccianti e disoccupati ricevono degli appezzamenti di terreno, ma non hanno animali da tiro, attrezzi e denaro. Il governo deve confiscare gli animali da tiro, gli attrezzi, ecc. che i contadini ricchi e i proprietari terrieri hanno in eccesso e li deve dare ai braccianti, ai contadini poveri, ai disoccupati, ecc. per la loro coltivazione privata. Nello stesso tempo bisogna incoraggiare l'uso collettivo di questi strumenti, formando cooperative per l'uso in comune di alcuni degli oggetti confiscati ai contadini ricchi e ai proprietari terrieri. C'è anche un'altra strada: prendere a prestito individualmente gli animali e gli attrezzi agricoli dai contadini ricchi come aiuto temporaneo. Il governo deve punire quei contadini ricchi che deliberatamente rifiutano di dare in affitto i propri attrezzi per aiutare i contadini poveri, i braccianti e i disoccupati.

2. Quanto a quelli che non possono assolutamente coltivare la terra, deve essere permesso loro di affittare la propria terra ai contadini ricchi e ai contadini medi affinché la coltivino alle seguenti condizioni: 1. abolire il sistema di divisione del riso non brillato e stabilire una cifra fissa d'affitto che non può essere ridotta in periodi di carestia; 2. fissare un livello minimo d'affitto (50 per cento) sotto cui sia vietato scendere, in modo che i contadini ricchi non possano sfruttare troppo i contadini poveri e i braccianti; 3. non permettere ai contadini ricchi, per nessuna ragione, di coltivare soltanto la loro terra e non la terra degli altri. Se i contadini ricchi non vogliono prendere in affitto la terra degli altri, il governo di cantone deve assegnare ai contadini ricchi e a quelli medi la terra che deve essere data in affitto nel cantone e costringerli a coltivarla.

9. La questione dei disoccupati delle città che chiedono una quota di terra.

Ci sono più di 200 muratori e falegnami nella città di Taihe che hanno chiesto di ricevere una quota di terra. La loro domanda è stata respinta. Dato che sono persone native di altri distretti, i contadini della città non permettono loro di ricevere una quota di terra. Inoltre anche quelli che producono canna da zucchero fuori dalla porta meridionale della città chiedono una quota di terra.

Anche Hsingkuo è tormentata da questa questione.

È un problema che merita di essere preso in seria considerazione.

NOTE

1. Nel dicembre 1930, a Futien, la 20^a armata dell'Esercito rosso diretta da seguaci di Li Li-san e infiltrata dal Gruppo A-B si ribellò al Comitato generale del fronte e al governo sovietico e uccise vari sostenitori di questi. La rivolta venne rapidamente domata. L'introduzione di Mao Tse-tung alle note prese durante la conferenza del 15 novembre a Kian è chiaramente posteriore alla conferenza stessa.
2. Non è lo stesso posto in cui nel dicembre 1930 si verificò l'Incidente di Futien (v. nota precedente): in questo caso si tratta di un circondario del distretto di Kian.
3. Negli anni in cui il raccolto è scarso, restando il prezzo di vendita del riso calmierato (se non addirittura costante), l'affitto in contanti (che è una cifra fissa) corrisponde a una porzione del raccolto maggiore di quella che l'affittuario darebbe al proprietario con il sistema di divisione del riso.
4. Per il ruolo dei membri della Guardia rossa, v. l'ultimo capitolo, pag. 122, dell'*Inchiesta nel distretto di Hsingkuo*.

INCHIESTA NEL VILLAGGIO DI MUKOU

(21 novembre 1930)

[...]

Il 19 novembre 1930 con i miei due compagni, Ku Po e Hsie Wei-chun, sono partito da Kian e sono andato a Hengtien, una città nel distretto di Yungfeng, per unirmi al grosso delle forze dell'Esercito rosso. Il 21 novembre, mentre eravamo diretti a Paisha, siamo passati per Shuinan. Abbiamo pranzato nel villaggio di Mukou. Qui abbiamo fatto un'inchiesta sulla composizione di classe dei membri del governo del villaggio e sulla composizione di classe degli elementi controrivoluzionari che erano stati uccisi nel villaggio. Facendo questa inchiesta abbiamo scoperto che quando la terra è stata distribuita in parti uguali, i contadini medi non vi hanno perso e anzi hanno migliorato la loro situazione. Tuttavia, nel corso di questa violenta lotta di classe delle masse contadine, i contadini ricchi e i piccoli proprietari terrieri sono passati tutti nel campo della controrivoluzione.

[...]

Tra i sette reazionari che sono stati uccisi in questo villaggio, tre erano proprietari terrieri, tre erano contadini ricchi e uno era un vagabondo. Ciò dimostra che quando la rivoluzione agraria va veramente a fondo molti piccoli proprietari terrieri e contadini ricchi passano nel campo della controrivoluzione. Ma era proprio necessario che ognuna di queste sette persone fosse uccisa? Questo è un problema.

LEGGE AGRARIA PER IL KIANGSI MERIDIONALE

(novembre 1930)

Nell'ottobre 1930 a Kian, nel Kiangsi meridionale, venne costituito il primo governo sovietico. Tra le altre cose, esso adottò la legge agraria di cui pubblichiamo il testo qui di seguito. Per meglio comprenderne il significato, essa va confrontata con la *Legge agraria per la zona dei monti Chiangkang* (dicembre 1928) e la *Legge agraria per il distretto di Hsingkuo* (aprile 1929) entrambe comprese nel vol. 2, delle *Opere di Mao Tse-tung*, con i rapporti d'inchiesta e la *Legge agraria della Repubblica sovietica cinese* (novembre 1931) compresi in questo volume.

Capitolo I. Confisca e distribuzione della terra.

Art.1. Dopo il rovesciamento per via insurrezionale del regime della classe dei signorotti locali, della piccola nobiltà di campagna e dei proprietari terrieri, tutte le terre, i boschi, gli stagni e le case appartenenti a singoli e a organizzazioni (signorotti locali, piccola nobiltà di campagna, proprietari terrieri, tombe ancestrali, templi, associazioni, contadini ricchi) devono essere immediatamente confiscati e diventare proprietà pubblica del governo sovietico. Le terre saranno distribuite per l'uso ai contadini che non posseggono terra o ne posseggono poca o ad altri poveri che ne hanno bisogno. Nei luoghi dove esistono soltanto leghe contadine e non sono stati ancora creati i governi sovietici, le leghe contadine possono attuare la confisca e la distribuzione.

Art.2. Ai familiari dei signorotti locali, dei piccoli nobili di campagna, dei proprietari terrieri e dei reazionari ai quali, dopo esame da parte dei governi sovietici, viene concesso di continuare a vivere nei loro cantoni, se non hanno altri mezzi di sussistenza, possono essere assegnate adeguate porzioni di terra.

Art.3. Agli ufficiali, ai soldati e ai manovali in servizio attivo nell'Esercito rosso e alle persone impegnate nel lavoro rivoluzionario verrà pure assegnata della terra. I governi sovietici designeranno chi aiuterà i loro familiari nella coltivazione.

Art.4. Agli abitanti dei villaggi occupati in attività industriali o artigianali, nel commercio e nello studio e che possono mantenersi, non verrà assegnata della terra, mentre a coloro che non possono mantenersi adeguatamente verranno assegnate porzioni adeguate di terra in modo da assicurare il loro mantenimento.

Art.5. Ai braccianti e ai vagabondi che desiderano partecipare alla distribuzione della terra saranno assegnati appezzamenti. Ma un vagabondo che riceve un appezzamento di terra dovrà liberarsi da cattive abitudini come l'oppio, il gioco d'azzardo, ecc.; in caso contrario il governo sovietico gli ritirerà l'appezzamento concesso.

Art.6. Agli assenti non sarà distribuita la terra.

Art.7. Il cantone è l'unità per la distribuzione della terra. I contadini di un dato cantone metteranno insieme per la distribuzione comune tutta la terra che coltivano nel loro cantone e nei cantoni vicini. Se tre o quattro cantoni sono contigui e tra essi alcuni hanno una superficie estesa e altri una superficie piccola, se i cantoni con una superficie piccola non possono mantenersi una volta assunti come unità per la distribuzione e se non hanno altri tipi di produzione, in tal caso i tre o quattro cantoni si uniranno per formare un'unità di distribuzione. Ma ciò può essere fatto soltanto su richiesta dei governi sovietici dei cantoni interessati e con l'approvazione del governo sovietico del circondario.

Art.8. Allo scopo di soddisfare le richieste della maggioranza della popolazione e di permettere ai contadini di ottenere la terra rapidamente, la terra verrà distribuita in parti uguali secondo il numero degli abitanti del villaggio, a prescindere dal sesso e dall'età. Per la distribuzione non sarà adottato il criterio della capacità di lavoro.

Art.9. Ai mercanti e agli operai della città non verrà di norma assegnata della terra. Ma se degli operai disoccupati e dei poveri di città chiedono di partecipare alla distribuzione della terra, possono essere concessi loro adeguati appezzamenti, nella misura in cui le condizioni lo permettono.

Art.10. Allo scopo di distruggere le forze feudali e di assestare un colpo ai contadini ricchi, la distribuzione della terra sarà effettuata secondo i principi "togliere al ricco per dare al povero" e "togliere al grasso per dare al magro". Ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi non sarà permesso di nascondere la terra non dichiarandola, né di tenere per sé la terra più fertile. Dopo la distribuzione della terra, il governo sovietico dovrà installare un tabellone su ogni campo, con l'indicazione del volume di produzione di quel campo e del nome di chi deve coltivarlo.

Art.11. Tutti i titoli di proprietà dei signorotti locali, della piccola nobiltà di campagna, dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi, così come quelli delle tombe ancestrali, dei templi e di altre terre di proprietà pubblica dovranno essere consegnati entro una data fissata ai governi sovietici di cantone o alle leghe contadine di cantone o di circondario per essere pubblicamente bruciati.

Art.12. Dopo la distribuzione della terra i governi sovietici di distretto o di circondario provvederanno a emanare certificati di coltivazione.

Art.13. Se in un cantone una persona muore oppure cambia occupazione o dimora, la terra ad essa assegnata viene prelevata dal governo sovietico per la redistribuzione. Se arriva da un altro luogo una persona e in caso di nuovi nati, il governo sovietico si preoccuperà di assegnare ad essi appezzamenti di terra, ma ciò soltanto dopo il raccolto.

Art.14. Se dopo un'insurrezione la distribuzione della terra avviene in un momento in cui i contadini hanno già seminato, i prodotti del campo saranno raccolti dal contadino cui è stata assegnata la terra e il coltivatore iniziale non è autorizzato a impadronirsene.

Art.15. Gli orti, gli argini dei fiumi e le terre incolte (in grado di produrre cereali secondari) saranno anch'essi oggetto di distribuzione. I grandi stagni che non sono adatti alla distribuzione saranno sfruttati dai governi sovietici o ceduti da essi in affitto a un canone fisso.

Art.16. I boschi di bambù e di piante oleose saranno convertiti in quantità equivalenti di terra in base ai loro raccolti e distribuiti insieme con la terra. Ma se tali boschi appartengono al capitale industriale per il fatto che vi è stato investito lavoro e vi sono state installate fabbriche che producono beni finiti, essi possono essere dati in affitto direttamente dai governi sovietici senza essere distribuiti.

Art.17. I boschi di pini, abeti, ecc. saranno sfruttati o dati in affitto dal governo sovietico. Ma se la popolazione del cantone interessato ha bisogno di legname per la costruzione di canali, per fabbricare beni e case di uso pubblico o per riparare le case bruciate dai reazionari, tali boschi possono essere sfruttati con l'autorizzazione del governo sovietico di circondario.

Art.18. I boschi di legna da ardere saranno aperti o chiusi al pubblico per lo sfruttamento su decisione del governo sovietico.

Art.19. Allo scopo di soddisfare le richieste dei contadini poveri e poverissimi, tutta la terra confiscata sarà distribuita ad essi e i governi sovietici non dovranno conservare per sé alcuna porzione di terra. In condizioni particolari, tuttavia, una parte della terra eccedente la quantità necessaria per la distribuzione può essere usata per la creazione di aziende modello o data in affitto su base temporanea. Anche una parte delle case potrà essere riservata per uso pubblico.

Capitolo II. Cancellazione dei debiti.

Art.20. Tutti i debiti contratti da operai, contadini e poveri con signorotti locali,

piccola nobiltà di campagna, proprietari terrieri e contadini ricchi non saranno rimborsati. I titoli di credito saranno consegnati entro una data fissata ai governi sovietici o alle leghe contadine per essere bruciati.

Art.21. Tutti i debiti, vecchi e nuovi, contratti da signorotti locali, piccola nobiltà di campagna, proprietari terrieri e mercanti con enti pubblici o con operai, contadini e poveri saranno rimborsati.

Art.22. Tutti i vecchi debiti contratti da operai, contadini e poveri con imprese commerciali prima dell'insurrezione, a prescindere dal fatto che siano il risultato di transazioni commerciali a saggi di interesse usurari o che abbiano la forma di debiti personali, non saranno rimborsati.

Art.23. Tutti i debiti contratti da operai, contadini e poveri tra di loro prima dell'insurrezione non dovranno, di norma, essere rimborsati. Soltanto il debito contratto a titolo di aiuto amichevole, esente da pagamento di interessi e che il debitore stesso vuole rimborsare, può costituire un'eccezione.

Art.24. Gli operai, i contadini e i poveri che hanno contratto ipoteche o pegni su beni e case con signorotti locali, piccola nobiltà di campagna, proprietari terrieri, contadini ricchi e speculatori potranno recuperare i loro beni senza alcun gravame.

Art.25. Tutte le società di prestito in denaro e in natura sono abolite.

Art.26. Sotto il regime sovietico sono proibiti i prestiti a saggi di interesse usurari. I governi sovietici di distretto fisseranno un saggio adeguato d'interesse a seconda della situazione finanziaria locale, purché il saggio non superi quello applicato nella zona al capitale ordinario in condizioni economiche normali.

Capitolo III. L'imposta fondiaria.

Art.27. Allo scopo di soddisfare l'esigenza di reprimere la controrivoluzione (ossia espandere l'Esercito rosso e la Guardia rossa, rifornire gli organismi del potere politico, ecc.) e promuovere gli interessi delle masse (ossia creare scuole e ospedali, assistere gli inabili, i vecchi e i bambini, riparare strade, dighe, ecc.), i governi sovietici possono chiedere ai contadini di pagare l'imposta fondiaria.

Art.28. L'imposta fondiaria è basata sul principio di proteggere i contadini poveri, conquistare i contadini medi e assestare un colpo ai contadini ricchi. Essa sarà prelevata soltanto dopo che i governi sovietici siano stati istituiti, le masse abbiano ottenuto benefici reali e i governi sovietici di livello superiore l'abbiano approvata.

Art.29. L'imposta fondiaria sarà prelevata in misure differenziate a seconda della quantità annua di riso che ogni contadino ricava dall'appezzamento di terra assegnatogli:

1. chi raccoglie meno di 5 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione è esente dall'imposta.
2. Chi raccoglie meno di 6 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne l'1 per cento come imposta fondiaria.
3. Chi raccoglie 7 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne l'1,5 per cento come imposta fondiaria.
4. Chi raccoglie 8 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne il 2,5 per cento come imposta fondiaria.
5. Chi raccoglie 9 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne il 4 per cento come imposta fondiaria.
6. Chi raccoglie 10 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne il 5,5 per cento come imposta fondiaria.
7. Chi raccoglie 11 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne il 7 per cento come imposta fondiaria.
8. Chi raccoglie 12 *tan* di riso dalla terra ricevuta in assegnazione dovrà versarne l'8 per cento come imposta fondiaria.

Dopo di che, per ogni *tan* addizionale di riso raccolto, sarà prelevato un altro 1,5 per cento come imposta fondiaria.

Art.30. L'esazione e l'utilizzazione dell'imposta fondiaria sarà unicamente di competenza del governo sovietico di livello superiore, mentre il governo di livello inferiore non può né prelevarla né utilizzarla. Il criterio di utilizzazione sarà determinato dal governo di livello superiore a seconda dell'ammontare delle imposte raccolte e dell'urgenza e importanza dei bisogni dei governi di ogni livello.

Capitolo IV. Salari.

Art.31. Dove i salari dei dipendenti delle imprese artigiane e dei braccianti siano stati nel passato troppo bassi, essi saranno aumentati. Nel futuro il livello dei salari sarà determinato dai governi sovietici in base a due criteri: l'aumento o il ribasso dei prezzi dei generi di consumo e l'ammontare del reddito contadino derivante da un raccolto abbondante o scarso. Quando sono i governi sovietici di cantone e di circondario a fissare i salari, occorre l'approvazione dei governi sovietici di distretto o di provincia.

INCHIESTA NEL DISTRETTO DI HSINGKUO

(26 gennaio 1931)

Il distretto di Hsingkuo si trova nella parte meridionale del Kiangsi, a sud della città di Kian, dove nell'ottobre-novembre 1930 ebbe sede il primo governo sovietico. È in quel periodo che Mao Tse-tung, presidente del governo sovietico, svolse personalmente l'inchiesta qui pubblicata, relativa a uno dei circondari del distretto.

Nel settembre del 1930, dopo la battaglia di Changsha, il primo fronte dell'Esercito rosso ritornò nella provincia del Kiangsi. Ai primi di ottobre conquistò Kian e penetrò nel bacino dello Yuanshui. Il distretto di Hsingkuo ha mandato molti contadini ad arruolarsi nell'Esercito rosso. Ho approfittato dell'occasione per condurre un'inchiesta nel decimo circondario del distretto, ossia nel circondario di Yungfeng. Sono andato a trovare Fu Chi-ting, Li Chang-ying, Wen Feng-chang, Chen Chen-shan, Chung Te-wu, Huang Ta-chun, Chen Pei-ping e Lei Han-hsiang, cioè otto persone, per fare riunioni d'inchiesta. L'inchiesta è stata condotta alla fine del mese di ottobre del 1930 nella località di Lanfang del distretto di Hsinyu; le riunioni d'inchiesta sono durate una settimana.

Il circondario di Yungfeng confina con i tre distretti di Hsingkuo, di Kanchou e di Wanan. Il circondario è diviso in quattro cantoni: il primo cantone è Chiu Lingyuan, il secondo è Tungchiang, il terzo è Shang kang, il quarto è Chiangtuan. Nel secondo cantone si trova Yungfeng che costituisce il centro politico ed economico del circondario. La ripartizione della popolazione è come segue: 3.000 abitanti nel primo cantone, 800 nel secondo, 3.000 nel terzo, 2.000 nel quarto. Il numero totale degli abitanti del circondario è di 8.800.

Questo circondario si trova a cavallo tra i distretti di Hsingkuo, di Kanchou e di Wanan e se si capisce bene la situazione di questo circondario, non si sarà molto lontani da quella di Kanchou e di Wanan, perché le condizioni della lotta per la terra nell'insieme della parte meridionale della provincia del Kiangsi non presentano grosse differenze.

Per stabilire le politiche concrete bisogna assolutamente basarsi sulla situazione specifica. Le cose immaginate seduti in una stanza e quelle lette in rapporti scritti frettolosamente non corrispondono in nessun modo alla situazione concreta. Se per fissare una politica ci si basa su supposizioni o su rapporti che non corrispondono alla realtà, correremo grossi pericoli. Nel passato nelle zone rosse sono stati fatti molti errori, perché le direttive del partito non corrispondevano alla situazione concreta. Per questa ragione, le inchieste minuziose, scientifiche e

realistiche rimangono molto necessarie.

Nel suo insieme questa inchiesta non è molto approfondita, tuttavia è più approfondita delle altre che ho svolto nel passato. In primo luogo, ho indagato su otto famiglie e questo nel passato non l'ho mai fatto; se non c'è questo tipo d'inchiesta, non si può avere un'idea di fondo esatta della situazione nella campagna.

In secondo luogo, ho indagato sull'atteggiamento delle varie classi nel corso delle lotte per la terra; questo l'ho già fatto nel corso dell'inchiesta a Hsunwu, ma allora non ho potuto portare a termine il lavoro.

I limiti di questa inchiesta sono di non avere indagato sulla situazione dei bambini e delle donne, di non avere indagato sulla situazione degli scambi, di non avere confrontato i prezzi, di non avere indagato sulla situazione della produzione agricola dopo la distribuzione delle terre e di non avere indagato anche sulle condizioni culturali.

All'origine volevo svolgere un'inchiesta anche su questi argomenti, ma dopo l'attacco nemico a Lanfang e la decisione dell'Esercito rosso di attirare il nemico in profondità, siamo stati costretti a porre termine alle riunioni d'inchiesta.

I dati che seguono sono emersi in questo modo: ho redatto un progetto d'inchiesta, ho posto le domande una a una e poi abbiamo discusso; tutte le conclusioni sono state proposte da me, ma redatte soltanto dopo l'approvazione degli otto compagni. In alcune parti, le conclusioni non sono state tratte e mi sono limitato a enunciare le loro risposte. Le nostre riunioni d'inchiesta erano vivaci e interessanti. Ogni giorno ci vedevamo due e anche tre volte; certi giorni la riunione si protraeva fino a tarda notte senza che gli intervistati mostrassero stanchezza. Dobbiamo ringraziare profondamente questi compagni. Alcuni di loro sono membri del Partito comunista cinese, ma la maggioranza non lo è.

ANALISI DI OTTO FAMIGLIE

Fu Chi-ting

Abita nel primo cantone del decimo circondario.

Aveva un piccolo mattatoio, non possedeva denaro.

La famiglia è di cinque bocche. Lavorava 23 *tan*¹ di terra coltivata, doveva versare 3 *tan* per le terre prese in affitto, rimanevano 20 *tan*. Ognuna delle cinque persone mangia 7 *tan*, perciò occorrono 35 *tan*: ne mancavano 15; la famiglia rimediava quello che mancava con l'attività del mattatoio. Per ogni maiale ammazzato poteva ricavare circa 1 *yuan* e 3 *tsiao* (attualmente non ci sono maiali grossi da ammazzare e per ognuno può prendere solo 5 *tsiao*). Le cinque persone sono: il padre (80 anni), la moglie (fa da mangiare, alleva i maiali, va a raccogliere la legna, lava e rammenda i vestiti, non può lavorare nei campi), un figlio (5 anni), una bambina (un anno) e Fu Chi-ting stesso (39 anni); egli lavora la terra e

ammazza i maiali. Oltre alla propria terra, prendeva in affitto da altri 5 *tan* di terre e ogni anno per un mese doveva assumere giornalieri che l'aiutavano a lavorare la terra. La madre è morta 5 anni fa; in quell'occasione lui spese 100 *yuan* del *hsiao-yang*² e, senza contare l'apporto del fratello, fece un debito di 50 *yuan*; accumulandosi gli interessi, era arrivato ad avere un debito di 150 *yuan*. Dei 23 *tan* di terre, 17 gli appartenevano e 6 facevano parte delle terre pubbliche³ di Chungwa a Pailu (nel distretto di Kanchou, a 10 *li* dal primo cantone del decimo circondario). Per ogni *tan* ha dovuto pagare una cauzione di 6 *yuan* del *hsiao-yang*, cioè complessivamente 36 *yuan*. Inoltre doveva pagare 3 *tan* d'affitto all'anno (il 50 per cento del raccolto).

Nel marzo dell'anno scorso, la rivoluzione fu sconfitta ed egli scappò a Chuntsun in montagna dove aiutò a sistemare i terreni; in settembre l'Esercito rosso ritornò nel distretto di Hsingkuo e lui ritornò a casa; la milizia dei proprietari terrieri si rifugiò sulle montagne, ma non ci fu ancora la divisione delle terre.

Nel febbraio di quest'anno (marzo del calendario solare) l'Esercito rosso attaccò il distretto di Kanchou ed ebbe luogo la divisione delle terre, ma lui non fu incluso; però non dovette più pagare i 3 *tan* d'affitto né restituire i 150 *yuan* di debito. Nello stesso tempo, i 36 *yuan* dati come cauzione non gli furono più restituiti. In febbraio, diventò capo della sezione agraria nel governo del villaggio: aiutava la gente nel corso della divisione delle terre.

In aprile diventò caposquadra della Guardia rossa e tenne l'incarico per tre mesi. Aveva la picca, era senza fucile. Il 15 giugno guidò la sua squadra in un combattimento contro la milizia dei proprietari terrieri nel distretto di Hsingkuo. In giugno, il reparto della Guardia rossa fu riorganizzato e diventò una squadra della riserva dell'Esercito rosso⁴ e lui diventò capoplotone. In questo periodo, il primo cantone organizzò due compagnie, che in agosto parteciparono alla battaglia di Chifang: egli comandò la sua squadra che riportò la vittoria. Questa volta (ottobre del calendario solare) andò a Hsinyu e divenne capobattaglione. Ora non vuole rimanere staccato dalla produzione, non ha ancora finito di sistemare i conti del suo commercio, vuole tornare a casa, non accetta più di far parte dell'Esercito rosso. Ha studiato 6 anni, riesce a malapena a leggere il giornale.

Li Chang-ying

Abita a Pen Wutung, nel primo cantone del decimo circondario.

La famiglia era di sei persone, lui ha 48 anni e lavora la terra. Anche la moglie ha 48 anni, soffre di cuore, è soltanto in grado di fare da mangiare, di lavare i vestiti, di allevare i maiali. Un figlio ha 20 anni, lavora la terra, è molto rozzo, non sa contare. La nuora ha 20 anni, va ogni giorno a raccogliere la legna, non è in grado di lavorare la terra. La figlia ha 12 anni e nel giugno di quest'anno è stata maritata a un certo Wa che abita a 40 *li* di distanza. Un figlio di 3 anni è morto nell'aprile di quest'anno. Adesso sono quindi rimasti in quattro persone.

Egli possedeva 30 *tan*, aveva preso in prestito 20 *tan* di terre dal fratello minore

Li Chang-fen; visto che questa terra non è buona e non basta per coprire le spese, Li Chang-fen è andato a lavorare la terra verso Taihe e Lokang. I 20 *tan* di terra di Li Chang-fen sono soggetti alle inondazioni, producono soltanto 13 *tan*, di cui 9 *tan* vengono prelevati per l'affitto. Con questa somma Li Chang-ying pagava gli interessi di un debito di 1.200 *tsiao* contratto dal fratello. Sui propri 30 *tan* di terre egli raccoglieva in realtà soltanto 17 *tan* perché i campi si trovano ai bordi della montagna e sono soggetti a frane. Sommati ai 4 *tan* raccolti effettivamente dalle terre di Li Chang-fen facevano in tutto 21 *tan*, tutti di riso. Una volta svecciato, del raccolto rimanevano 15 *tan*; anche se l'annata andava bene, al massimo potevano avere 17 *tan*. Ogni anno, in sei persone hanno bisogno di almeno 40 *tan* di cereali: ne mancavano più della metà. Dovevano sopperire con le patate dolci: in un anno ne raccoglievano circa 30 *tan*; allevavano un maiale fino a 12 mesi, lo vendevano poi ad altri e col ricavato potevano comperare l'olio e il sale.

Di solito non potevano mangiare carne; ne mangiavano soltanto in occasione della festa dei morti (4 *tsiao* di carne), per il trapianto del riso (15 *tsiao* di carne), per la festa del dragone del 5 maggio (3 *tsiao*), per la festa delle primizie (10 *tsiao*), per la festa di metà luglio (23 *tsiao*), per la festa dell'autunno (23 *tsiao*), per la festa del raccolto (23 *tsiao*), per la festa del nuovo calendario solare (23 *tsiao*), per il nuovo anno (30 *tsiao*). Per la festa delle primizie compravano 10 *tsiao* di carne perché dovevano assumere mano d'opera per piantare le patate dolci. Dovevano assumere giornalieri anche per il trapianto del riso e per il raccolto. In un anno dovevano assumere giornalieri per 20 giornate.

Oltre alle proprie attività, padre e figlio dovevano anche aiutare a coltivare 20 *tan* di terra del secondo fratello e annualmente gli fornivano 80 giornate lavorative (se la terra è buona, per 1 *tan* occorre il lavoro di tre persone; se la terra è cattiva il lavoro di quattro persone). Visto che il secondo fratello è morto ed è rimasta la cognata, il secondo figlio di Li Chang-ying è andato a vivere con lei. Queste 80 giornate di lavoro non vengono retribuite. Al di fuori delle loro attività e del lavoro fornito alla cognata, non rimaneva loro la possibilità di aiutare altri.

Il debito di 1.200 *tsiao* era stato contratto con il granaio pubblico; ogni anno dovevano versare 7,5 *tan* di cereali come interessi (per un prestito di 160 *tsiao*, l'interesse è di 1 *tan*, il prezzo di 1 *tan* è di 24 *tsiao*). Alla fine di ogni anno, ricavano 20 *yuan* dalla vendita del maiale, di cui 6 o 7 servivano per comperare l'olio e il sale; quello che rimaneva serviva a pagare gli interessi da rimborsare al granaio pubblico. Questo villaggio aveva un granaio pubblico vecchio e uno nuovo, ognuno dei quali possedeva più di 30 *tan* di riso, ossia complessivamente circa 70 *tan*.

Nel marzo di quest'anno ci fu la divisione delle terre; ognuna delle sei persone ricevette 7 *tan* di terra, complessivamente 42 *tan*, cioè la terra di Li Chang-fen è tornata totalmente in proprietà di Li Chang-ying. Il debito di Li Chang-fen presso il granaio pubblico di cui Li Chang-ying pagava gli interessi fu annullato. Questi 42 *tan* erano terre povere che possono produrre soltanto il 60 per cento, ossia 25 *tan* di cereali; l'apporto delle patate dolci restava indispensabile per mangiare.

Quest'anno, nel sud del Kiangsi arrivarono nuove direttive e la terra fu nuovamente divisa, con una perequazione tra terre ricche e terre povere. Un suo figlio era morto, una figlia si era sposata, erano rimasti in quattro persone; ognuna ha ricevuto 6 *tan* e 1 *tung*⁶ di terre, in totale 25 *tan* di terre. Una parte delle sue terre povere fu distribuita ad altri, che gli hanno dato in cambio terre ricche. Questa volta la divisione è stata più equa.

Perché nella divisione di febbraio spettavano 7 *tan* a persona e in quella di agosto 6 *tan* e 1 *tung*? Visto che la rivoluzione aveva vinto, 12 contadini di Pen Wutung che da tempo erano andati a lavorare a Taihe sono tornati, perché dalle parti di Taihe la rivoluzione non era ancora arrivata. Appena hanno sentito dire che nel distretto di Hsingkuo avevano fatto la rivoluzione e dividevano le terre, sono tutti tornati; di conseguenza nel villaggio ognuno ha ricevuto di meno.

A Pen Wutung ci sono soltanto quattro famiglie: I, Li, Chiu e Cheng, con un totale di circa 130 abitanti; non esiste governo di villaggio. Li Chang-ying non svolge attività nel governo del cantone, suo figlio Li Chuan-po si occupa delle armi del governo del cantone (lance, fucili, sciabole). Per i combattimenti nel distretto di Hsingkuo, a Lanko, è partito il figlio, mentre è toccato a lui partire per la battaglia di Nanchang. Egli ha accettato di arruolarsi nell'Esercito rosso, chiede unicamente un congedo di un mese per tornare a comperare un bufalo che gli consenta di lavorare meglio la terra. Il suo bufalo è morto il 27 giugno di quest'anno in seguito a una caduta; l'aveva comperato per 23 *yuan* l'anno scorso; dopo la caduta ne ha venduto la carne per 10 *yuan*. In giugno ha speso 12 *yuan* per comperarne un altro che in luglio ebbe una caduta mortale e ne ha venduto la carne per 8 *yuan* (che non ha ancora riscosso). Deve comperare un altro bufalo per potere coltivare meglio, perciò ha bisogno di un mese di licenza per fare un salto a casa, dopo di che tornerà a fare il soldato.

“Grazie ai benefattori dell'Esercito rosso”, nel passato occorrevano 70 *yuan* per acquistare un bufalo, oggi ne bastano 20.

“Grazie ai benefattori dell'Esercito rosso”, i beni di consumo sono tutti più a buon mercato. Nel passato le nasse costavano 23 *yuan* per *tan*, adesso bastano 10 *yuan*. Prima il riso costava 4 *yuan* per *tan*, adesso 1 *yuan*. La legna costava 20 *weng* al *chin* adesso 8 *weng* la fascina. Nel passato la carne costava 530 *weng* al *chin*, adesso 320 *weng*.

Soltanto la stoffa, il sale e altri articoli rimangono estremamente cari: il sale costava 320 *weng* al *chin*, adesso costa 800 *weng* al *chin*. La cotonata bianca costava 140 *weng* al *chi*, adesso costa 320 *weng* al *chi*.

Wen Feng-chang

Abita a Houching, nel quarto cantone del decimo circondario. Il villaggio di Houching ha più di 300 abitanti, vi ha sede il governo cantonale.

La famiglia è di quattro bocche: il padre ha 56 anni, soffre di una malattia ai piedi, non si può occupare di nulla. La madre ha 46 anni, non ci vede più, non può fare altro che nutrire i maiali. Wen Feng-chang ha 22 anni, lavora la terra. Nel marzo

di quest'anno è diventato capo del reparto dei pionieri, in luglio ha assunto la funzione di membro del comitato finanziario del governo del cantone; in ottobre ha combattuto a Nanchang, è stato nominato capocompagnia ad interim delle truppe della riserva. Sua moglie ha 16 anni, fa da mangiare, raccoglie la legna da ardere, si occupa del bufalo, non aiuta nei campi.

Egli aveva 8 *tan* di terre (gravate da ipoteca), non sa quanti soldi suo padre si è fatto prestare, ogni anno doveva pagare un interesse di 2,5 *tan* di riso non svecciato. Dai suoi 8 *tan* di risaie, trattandosi di terre buone, aveva un raccolto di 8 *tan* di riso non svecciato. In quattro persone avevano bisogno di 28 *tan* di cereali all'anno, ne mancavano 20. Da un proprietario terriero aveva preso in affitto 120 *tan* di terre, per i quali non ha dato denaro in cauzione, ma pagava un canone d'affitto. Queste terre sono soggette alle inondazioni e producono 90 *tan* di cereali (c'è un raccolto all'anno); con la perdita del 20 per cento di vecchia, rimanevano 72 *tan* di riso svecciato, di cui doveva versarne 55 (il 75 per cento) come canone d'affitto; rimanevano 17 *tan* che non bastavano per mangiare.

Tra giugno e luglio avviene il raccolto, si paga l'affitto, si rimborsano i prestiti di cereali dell'anno precedente, dopo di che non rimane niente da mangiare e in agosto o settembre occorre ancora farsi prestare cereali. Il prestito si fa presso i contadini ricchi, la scadenza per la restituzione è di un anno, per 1 *tan* bisogna rimborsare 3 *lo*⁶.

Ogni anno, Wen Feng-chang doveva farsi prestare più di 10 *tan* di cereali. Ma quest'anno, "grazie ai benefattori dell'Esercito rosso", non deve più rimborsare i 12 *tan* di cereali presi in prestito l'anno scorso. Il debito di 60 *yuan* contratto presso il proprietario terriero Liu Hua-jang, con un interesse di 1 *tan* di cereali ogni 10 *yuan*, adesso non deve più pagarlo.

Per fortuna poteva raccogliere 40 *tan* di patate dolci; 3 *tan* di patate dolci equivalgono a 1 *tan* di cereali: ricavava dunque l'equivalente di 13 *tan* di cereali dalle sue patate dolci.

Nel marzo di quest'anno in quattro persone hanno ricevuto 32 *tan* di terre, cioè oltre gli 8 *tan* che già possedevano sono stati loro assegnati altri 24 *tan*. Il metodo di distribuzione era il seguente: prima coltivava 128 *tan* di terre (di cui 120 *tan* erano in affitto e 8 di sua proprietà); 96 *tan* gli furono tolti e distribuiti ad altri, 32 *tan* gli furono lasciati. Le terre sottratte erano poco fertili e buone invece quelle rimaste.

In agosto ci fu una nuova divisione delle terre: si accorsero che egli aveva ricevuto troppe terre buone, allora 2 *tan* gli furono portati via, gliene sono rimasti 30; un po' della sua terra buona fu distribuita ad altri, un po' delle terre povere gli furono assegnate.

"La distribuzione delle terre fatta dal governo del cantone è stata equa". Nel passato, quando coltivava 120 *tan* di terre, era sempre stracarico di lavoro durante le tre stagioni principali: il trapianto, il raccolto e la piantagione delle patate dolci; doveva assumere mano d'opera: 6 o 7 giornate per il trapianto, 30 per il raccolto, 30 per la semina delle patate dolci (precoci e tardive, due volte): in totale più di 70 giornate. Per il trapianto e la piantagione delle patate dolci non vengono incluse le 10

giornate dell'aiuto reciproco ("io vengo ad aiutare te, tu vieni ad aiutare me").

Adesso, coltivando solo 30 *tan* di terre, non solo non deve più assumere giornalieri, ma neanche andare a lavorare dagli altri, la sua vita non è più dura come prima, la sua fatica si è ridotta di un terzo, il tempo libero è moltissimo, perciò può occuparsi delle finanze nel governo del cantone e dedicarsi un po' agli affari pubblici. Egli ha combattuto nel distretto di Hsingkuo, a Lanko; ora è anche andato a combattere a Nanchang. È andato a scuola per 4 anni, riesce a leggere una buona metà degli slogan, sa redigere la contabilità.

Chen Chen-shan

Abita nel secondo cantone del decimo circondario. Il secondo cantone ha 800 abitanti, il governo cantonale si trova a Yungfeng.

La famiglia è di sette persone: tre fratelli ognuno con moglie, il fratello maggiore ha anche una figlia. Il fratello maggiore ha 29 anni, Chen Chen-shan è il secondo e ha 24 anni, il terzo ha 18 anni.

Il fratello maggiore aveva una bancarella per la vendita dell'olio e del sale che installava davanti alla porta di altri negozi e vendeva unicamente al dettaglio; per il suo commercio si era fatto prestare 1.300 *tsiao*, ma li ha persi ed è passato alla rivoluzione. Non voleva rimborsare questo debito, non poteva più esporre la sua bancarella, adesso è soldato nella 20^a armata.

Il secondo fratello ha studiato 8 anni; prima di 19 anni stava a casa a guardare i bufali, a 19 anni è andato a imparare a "guardare la terra" e l'ha fatto per 5 anni. Poi è diventato propagandista nel governo del cantone. Per questa battaglia è stato nominato commissario politico della compagnia.

Il terzo fratello era apprendista intrecciatore, ha studiato 3 anni, adesso è soldato nella 20^a armata.

La moglie del fratello maggiore fa da mangiare, raccoglie la legna, coltiva gli ortaggi. La moglie del secondo fratello, pur facendo anch'essa questi lavori, è diventata caposquadra del reparto femminile della Guardia rossa nel governo cantonale. La moglie del terzo fratello ha soltanto 9 anni, la figlia del primo fratello 2 anni.

La famiglia possedeva in proprio 20 *tan* di terre e aveva preso altri 10 *tan* in affitto (doveva pagare 5 *tan* di cereali come canone).

Il fratello maggiore dirigeva l'attività. A Yungfeng ogni tre giorni c'è il mercato dove il fratello maggiore andava a vendere sale e olio; alla fine del mercato tornava a casa per coltivare la terra.

Ogni anno oltre a coltivare da sé doveva assumere mano d'opera per 80 giornate. Avevano un debito di 1.300 *tsiao*, con 10 *tan* di cereali d'interessi. Raccoglievano 30 *tan* di cereali all'anno, dovevano pagare 5 *tan* per l'affitto e 10 *tan* di interessi; rimanevano 15 *tan*. In sei persone (il terzo fratello faceva l'intrecciatore e non mangiava a casa) dovrebbero mangiare 42 *tan*, quindi mancavano 27 *tan* di cereali. Il deficit veniva colmato con il commercio del sale del fratello maggiore e col lavoro di sorveglianza della terra del secondo fratello.

Visto che il terzo fratello era ancora apprendista non guadagnava nulla.

Nel febbraio dell'anno scorso c'è stata la rivoluzione; il primo e il secondo fratello vi hanno partecipato. Il primo è diventato amministratore dei cereali della lega dei contadini, il secondo propagandista. Le mogli erano d'accordo con la rivoluzione perché il creditore premeva per il pagamento del debito, non permettendo loro di protrarlo fino alla fine dell'anno. Appena hanno sentito parlare di opposizione ai fitti, di opposizione alle imposte, di opposizione alla consegna del raccolto, di opposizione ai debiti, si sono rallegrate e di conseguenza hanno approvato la partecipazione dei due fratelli alla rivoluzione. Il terzo fratello è un tipo docile, fa quello che la gente gli dice di fare. Quella volta non ha partecipato alla rivoluzione.

In aprile la rivoluzione è stata sconfitta, è tornata la milizia dei proprietari terrieri. Il fratello maggiore è scappato verso il villaggio Chun dove ha aiutato a sistemare i terreni delle montagne; il secondo fratello è scappato verso Taihe e Kuanchao dove ha sorvegliato la terra e guadagnato 70 o 80 *yuan*.

Nel dicembre dell'anno scorso, l'Esercito rosso ha rioccupato il distretto di Hsingkuo, tutti e due sono tornati e di nuovo hanno fatto la rivoluzione. Quando la rivoluzione è stata sconfitta, sei locali della loro casa furono bruciati.

Nel marzo di quest'anno, c'è stata la spartizione delle terre: oltre ai 20 *tan* che già possedevano, hanno ricevuto altri 29 *tan*, in totale 49 *tan*, 7 *tan* a persona. Quando le mogli hanno visto che si distribuivano le terre, che non c'erano più né affitto da pagare né debiti da rimborsare, esultarono di gioia; la moglie del secondo fratello entrò con entusiasmo nel governo cantonale e diventò caposquadra del reparto femminile della Guardia rossa.

Con la spartizione di marzo avevano avuto solo terre buone, in agosto ci fu una nuova divisione delle terre per equilibrare meglio il rapporto tra terre buone e terre povere; sono state loro tolte una metà delle terre buone e assegnate metà di terre povere. A ognuno come prima sono toccati 7 *tan* di terra. Le donne erano contente lo stesso, perché lavorando nel governo dicevano spesso agli altri che occorreva perequare il buono e il cattivo, perciò quando le loro terre sono state riequilibrate, sono state d'accordo. I tre fratelli e una delle mogli sono fuori casa per fare il lavoro rivoluzionario; rimangono in casa la moglie del primo fratello, la figlia e la moglie del terzo fratello, tre donne che non hanno la capacità di coltivare la terra. Di conseguenza il governo cantonale manda uomini per coltivare le loro terre, prendendoli dalle famiglie del cantone che hanno più forza-lavoro. Coltivano prima la terra della famiglia Chen e poi la propria, la coltivano molto bene. Quelli che vengono ad aiutare mangiano a casa della famiglia Chen. Su sette persone, quattro mangiano fuori; i 7 *tan* dei quattro vengono messi da parte e vengono venduti; con i soldi ricavati si possono comperare l'olio, il sale e il tessuto.

Chung Te-wu

Abita a Shang kang, nel terzo cantone del decimo circondario.

La sua famiglia è di 11 persone. Lui ha 28 anni, ha studiato 7 anni. Faceva il

“maestro” (contabile) nell’emporio di un tale chiamato Wang a Pailu (circa 30 *li* da Shang kang), guadagnava 60 *yuan* l’anno. Ha lavorato 13 anni come contabile, compreso il periodo in cui ha fatto l’apprendista. Nel marzo dell’anno scorso, l’Esercito rosso è arrivato a Pailu, lui l’ha seguito ed è tornato a casa.

La madre ha 57 anni, è vecchia e si occupa dei bambini. Il fratello maggiore Lao-pa ha 31 anni, lavora la terra.

La moglie di questi ha 32 anni, fa da mangiare, raccoglie la legna, lava i vestiti, non lavora la terra. Il fratello maggiore ha due figli, uno di 9 anni che studia, l’altro di 3. La moglie di Chung Te-wu ha 28 anni, fa da mangiare, raccoglie la legna, custodisce i maiali, non lavora la terra. Hanno due figli, uno di 7 anni che studia, l’altro di 2.

Il nipote maggiore ha una sposa-bambina di 9 anni che cura i bambini. In casa vi è anche un’altra nipote di 2 anni. In tutto sono 11 persone.

Solo il fratello maggiore lavora la terra, Chung Te-wu fa del commercio, gli altri non hanno la possibilità di partecipare alla produzione.

Possedevano 30 *tan* di terre, avevano preso altri 36 *tan* in affitto, in totale coltivavano 66 *tan* di terre. L’affitto era del 60 per cento, ossia 21 *tan* e 6 *ton* all’anno; pagavano l’equivalente in moneta, mentre loro trattenevano i cereali. Ogni anno raccoglievano più di 40 *tan* di patate dolci. In 11 persone, hanno bisogno di 77 *tan* per mangiare e di circa 20 *tan* per allevare polli e maiali, per fare il vino, assumere giornalieri, ricevere ospiti, ecc. In totale occorrevano circa 100 *tan* di cereali per equilibrare entrate e uscite; ne mancavano più di 20.

In un anno, la famiglia spendeva circa 156 *yuan* per il sale, il tessuto, i giornalieri, i cereali; grossomodo spendevano da 20 a 30 *yuan* per il sale, 30 *yuan* per il tessuto, circa 70 *yuan* per comperare cereali (che costano circa 3 *yuan* per *tan*), circa altri 20 *yuan* di spese varie. La provenienza di questi 156 *yuan* era: 60 *yuan* pagati dalla bottega di Pailu, 20 *yuan* di dividendi, più di 10 *yuan* da colture come la soja, circa 10 *yuan* dai maiali oltre il proprio consumo, 10 *yuan* dalla raccolta della legna, cioè complessivamente 120 *yuan*. Ogni anno contraevano da 30 a 40 *yuan* di debito e avevano accumulato un debito di più di 200 *yuan*.

Un tempo possedevano 46 *tan* di terre, ma 10 anni fa ne hanno venduti 7 (al prezzo di 10 *yuan* per *tan*), due anni fa ne hanno venduto altri 9 (al prezzo di 12 *yuan* per *tan*), perciò rimanevano loro soltanto 30 *tan*. Il fratello maggiore lavora la terra, ma la sua forza-lavoro non è sufficiente, ogni anno deve assumere giornalieri per più di 120 giornate (costano 240 *wengal* giorno): ogni anno devono versare 28 *yuan* di salari.

Nel febbraio di quest’anno (marzo del calendario solare), la rivoluzione ha vinto, ogni abitante ha avuto 5,5 *tan* di terre; in 11 persone hanno ottenuto 60,1 *tan* (che comprendono i 30 *tan* che già possedevano). Visto che nella spartizione il cantone non ha abbinato le terre povere a quelle fertili, devono fare un’altra divisione delle terre.

In questo cantone, la terra è poca e gli abitanti numerosi, i 5,5 *tan* a persona non bastano per mangiare. Nel passato questa famiglia aveva bisogno di circa 100

tan di cereali, le spese varie erano di 156 *yuan*; con la divisione delle terre hanno ottenuto 60,1 *tan*, 6 *tan* in meno rispetto ai 66 *tan* di prima. Tuttavia, non devono più consegnare i 21 *tan* d'affitto all'anno (ossia circa 60 *yuan*) né pagare gli interessi di 40 *yuan* sul debito di oltre 200 *yuan* (il 20 per cento). Questo è un vantaggio.

Gli svantaggi sono che la bottega di Wang è fallita e Chung Te-wu non ha più niente da fare. Ogni anno perdono così 60 *yuan* di salario più i 20 *yuan* di dividendi. Perciò le loro condizioni sono uguali a quelle di prima della rivoluzione. Tuttavia dopo la rivoluzione le spese sono molto diminuite.

Le spese per il vino e per assumere giornalieri, anche se ancora necessarie, sono diminuite. Per le stoffe spendono meno economizzando sul vestire. Non hanno abbastanza cereali e devono ancora comperarli, tuttavia il prezzo è fortemente diminuito, 7 *tsiao* bastano per 1 *tan*. Le spese generali si sono anche ridotte. Dei 156 *yuan* che occorreavano prima, oggi ne bastano 80 (nella moneta locale).

Nella divisione delle terre di marzo, il criterio era di togliere o aggiungere sulla base della terra già coltivata. La base era il villaggio, ma in questo villaggio le terre sono poche e gli abitanti numerosi, perciò ci si è limitati ad assegnare terra già coltivata e non si è "tolto a chi aveva di più per dare a chi aveva di meno". Adesso la divisione deve essere rifatta, un po' di terra verrà presa ad altri villaggi e forse ognuno potrà ricevere 7 *tan*: se così sarà, i cereali per il consumo saranno quasi sufficienti.

In maggio, Chung Te-wu ha assunto nella sezione agraria del governo cantonale la responsabilità di organizzare la spartizione dei boschi nelle montagne (il comitato per la divisione delle terre montuose è composto da quattro persone); egli ha già diviso le montagne del terzo cantone, il metodo viene deciso dall'assemblea dei delegati del cantone; egli va in ogni villaggio a organizzare assemblee di massa, per fare in ognuno la divisione delle zone di montagna. Si attribuiscono più terre montuose a quelli che hanno poca terra e meno a quelli che ne hanno di più. Ci sono persone che hanno ricevuto terre e non montagne, ma nessuno ha ricevuto unicamente montagne e non terre. Quelli che ricevono montagne possiedono sempre un po' di terre. In maggio, Chung Te-wu è diventato caposquadra nel reparto di riserva della Guardia rossa. In giugno è diventato propagandista nel reggimento indipendente⁷. Deve partire per Hsinyu come propagandista. Egli ha partecipato alla settima e all'ottava battaglia di Kian. È disposto ad arruolarsi come propagandista nell'Esercito rosso.

Huang Ta-chun

Abita nel villaggio di Chakan, nel primo cantone del decimo circondario. Questo villaggio ha più di 390 abitanti.

La famiglia è di quattro persone: lui ha 36 anni, fabbricava i mortaretti insieme ad altri. La madre ha 51 anni, è malata da 9 anni, non può far niente. La moglie ha 31 anni, raccoglie la legna che porta al mercato di Pailu (ci sono 17 *li* di strada); una

volta venduta la legna va a comperare il riso per fare da mangiare, deve anche preparare i pasti, coltivare gli ortaggi, lavare i vestiti: la sua vita è durissima. Il fratello minore ha 32 anni, era intrecciatore; nel marzo dell'anno scorso è entrato nel 2° reggimento dell'Esercito rosso e da allora non ha più fatto avere notizie di sé.

La famiglia possedeva 5 *tan* di terre che coltivava da se stessa e prendeva altre terre in affitto. Huang Ta-chun aiutava altri a confezionare mortaretti, veniva assunto da altri come giornaliero, guadagnava 1 *tsiao* e 4 *feng* al giorno e se lavorava tutti i giorni poteva guadagnare 4 *yuan* al mese. Il secondo fratello faceva l'intrecciatore e prendeva 1 *tsiao* a giornata: una volta detratte le spese per il fumo e i vestiti non gli avanzavano soldi. Dopo la rivoluzione Huang Ta-chun non ha più confezionato mortaretti e il fratello non ha più fatto l'intrecciatore (è andato nell'esercito).

Prima dipendevano essenzialmente dalla confezione dei mortaretti e dalla vendita della legna raccolta dalla moglie, lavoravano tutto l'anno senza mai mangiare a sazietà. Una volta divisa la terra, hanno avuto di che mangiare a sufficienza. Avevano contratto un debito di 40 *yuan* verso il contadino ricco Chen, ipotecando i loro 5 *tan* di terre. Questo contadino ricco era estremamente crudele ed è stato ammazzato dalle masse durante la rivoluzione.

Nel marzo dell'anno scorso, Huang Ta-chun ha organizzato leghe contadine clandestine nel villaggio di Tachun, con 50 o 60 persone; lui si occupava delle comunicazioni. Nel novembre dell'anno scorso è stato designato caposquadra del reparto della Guardia rossa, in aprile guardiano responsabile per le terre, in giugno è diventato capoplotone nella riserva dell'Esercito rosso, in agosto capocompagnia nella riserva. Questa volta deve guidare il reparto nell'attacco di Hsinyu.

In marzo c'è stata la divisione delle terre, ogni persona ha ricevuto soltanto 6,5 *tan* di terre ed erano tutte terre povere. Poiché molte di queste terre erano già seminate, i vecchi proprietari hanno ricevuto il 60 per cento del raccolto e le nuove famiglie proprietarie solo il 40 per cento.

In luglio (agosto del calendario solare), le terre furono nuovamente divise. Ogni abitante ha ricevuto 7 *tan* di terre di cui la metà fertili. Huang Ta-chun era operaio in una fabbrica di mortaretti però era disoccupato, il fratello era intrecciatore però si era arruolato nell'Esercito rosso; di conseguenza anche loro hanno ricevuto la terra. Anche gli altri operai occupati hanno ricevuto terre, nella stessa quantità dei contadini; questo perché anche se sono operai occupati, tuttavia l'occupazione non è stabile, hanno tutti paura di ritrovarsi disoccupati; perciò hanno chiesto di ricevere della terra. D'altra parte gli operai, pur possedendo terra, non riescono a lavorarla, devono farla coltivare da altri, però devono riceverne la stessa quantità degli altri. All'inizio, i contadini erano disposti a concedere solo metà quota di terra a ogni operaio; gli operai hanno annunciato che in tal caso avrebbero dovuto aumentare il prezzo delle loro prestazioni; i contadini allora hanno risposto: "Vi permettiamo di usufruire interamente della divisione delle terre, però non dovete aumentare i vostri prezzi". Gli operai hanno avuto la terra, ma si sono trovati in difficoltà perché

non avevano bestiame, dovevano farselo prestare da parenti e amici, non avevano attrezzi e dovevano farsi prestare anche questi. Huang Ta-chun non ha mai imparato a leggere, però sa tenere i conti.

Chen Pei-ping

Abita nel villaggio di Shang kang, nel terzo cantone del decimo circondario.

La famiglia era di 11 persone: tre fratelli ognuno con moglie, due nipoti, il padre e la madre, una nonna. Il fratello maggiore ha 38 anni, fa il muratore. Il secondo fratello ha 31 anni, coltiva la terra. Il terzo, Chen Pei-ping, ha 24 anni, ha studiato 6 anni e mezzo, ha fatto un anno e mezzo nella scuola primaria superiore, ha insegnato 5 anni nella scuola elementare del cantone. Il padre ha 65 anni, la madre 62. Le mogli stanno a casa a preparare da mangiare, tagliare la legna, coltivare gli ortaggi, lavare i vestiti; non lavorano nei campi. Dei due nipoti, uno ha 2 anni, l'altro 3. La nonna ha 91 anni.

Possedevano 32 *tan* di terra e avevano preso altri 20 *tan* in affitto per cui dovevano pagare un canone di 10 *tan*. Delle 11 persone, due mangiavano fuori, vecchi e piccoli mangiavano di meno, perciò 60 *tan* l'anno sarebbero bastati per mangiare, ma ne raccoglievano soltanto 42, ne mancavano circa 20.

D'altra parte c'erano anche le spese quotidiane per la fermentazione del vino, per la fabbricazione degli attrezzi, per l'olio, il sale, il tessuto, i regali in occasione dei matrimoni, le spese per i funerali, ecc. Per tutto questo occorrevano circa 120 *yuan* all'anno. Questi venivano presi dal salario di circa 50 *yuan* del fratello maggiore e dai 50 *yuan* di reddito del terzo fratello insegnante, 20 *yuan* venivano ricavati dalla raccolta di palme, di legna da ardere, di bambù, ecc.; ogni anno la bufala partorisce e si ricavano circa 20 *yuan* dal bufalino. In tutto fanno circa 140 *yuan* che potevano bastare sia per le spese quotidiane sia per l'acquisto di cereali complementari. Hanno contratto un debito di 80 *yuan*.

L'anno scorso, la nonna, la madre, la moglie del fratello maggiore e i due bambini sono morti. Sono rimasti i tre fratelli, due mogli e la suocera del fratello maggiore, cioè sei persone.

Durante la divisione delle terre in marzo, hanno avuto terre per nove persone (perché in quel momento erano nati altri due bambini e il fratello maggiore si era di nuovo sposato; tuttavia sono morti tutti durante la seconda metà dell'anno). A ogni persona sono stati assegnati 5,5 *tan*, in totale 50,5 *tan*. Possedevano già 32 *tan* di terre, hanno avuto altri 18,5 *tan* dalla divisione delle terre, però sono terre povere; l'inchiesta è già stata fatta ma non ancora la distribuzione.

I proprietari terrieri e i contadini ricchi sono stati rovesciati, non si costruiscono più case, il fratello maggiore è senza lavoro e coltiva la terra. Nuove scuole popolari sono state aperte a livello di cantone e di villaggio. Il terzo fratello, Chen Pei-ping, può ancora insegnare, ha lo stesso trattamento dei lavoratori governativi, guadagna 1 *tsiao* al giorno per il vitto, non ha stipendio. In marzo il terzo fratello è stato nominato commissario politico nella riserva permanente dell'Eser-

cito rosso, in aprile propagandista nel governo cantonale, in maggio è diventato responsabile alla cultura nel governo cantonale, in giugno segretario nel governo cantonale; alla fine di giugno è tornato al paese per insegnare, in settembre è andato a Hsinyu ed è stato nominato commissario politico della seconda compagnia della riserva dell'Esercito rosso. Il fratello maggiore e il secondo sono andati a combattere a Wangtang e a Langtsun.

Lei Han-hsiang

Abita a Shang kang, nel terzo cantone del decimo circondario.

La famiglia è di cinque persone: tre fratelli, una madre e una cognata. Il fratello maggiore ha 43 anni, per un terzo del tempo faceva il bracciante, per i due terzi lavorava la terra in proprio. Il secondo fratello ha 39 anni, per i due terzi del tempo faceva il bracciante, per un terzo lavorava la terra in proprio. Il terzo fratello, Lei Han-hsiang, ha 25 anni, era stato muratore apprendista per due anni, poi era tornato a casa e faceva il bracciante. La madre ha 70 anni. La cognata (moglie del fratello maggiore) ha 34 anni, fa da mangiare, raccoglie la legna, coltiva gli ortaggi.

Possedevano 7 *tan* di terra in proprio e avevano preso in affitto dal settore pubblico altri 44 *tan*. Il canone d'affitto era del 60 per cento. Avevano un debito di 1.200 *tsiao*, al 20 per cento d'interesse, che si erano fatti prestare dal contadino ricco loro compaesano Lei Tsu-jung. Il fratello maggiore e il secondo facevano i braccianti da altri; quando lavoravano a casa, il fratello maggiore lavorava la propria terra per i due terzi del tempo, il secondo per un terzo; il terzo fratello faceva il giornaliero quasi a tempo pieno. È il fratello maggiore che dirige la casa.

Dai loro 7,5 *tan* di terre, quando l'annata era cattiva raccoglievano soltanto 6 *tan*. I 44 *tan* del settore pubblico davano un raccolto solo del 70 per cento, ossia 30 *tan*; anche se il raccolto era ridotto, l'affitto rimaneva uguale e dovevano comunque versare il 60 per cento, cioè circa 26 *tan*. Perciò da questi campi ricavano soltanto 4 *tan* per mangiare. Aggiungendo gli altri 6 *tan* delle loro terre, avevano 10 *tan*. I cereali per mangiare mancavano in modo considerevole. Se si aggiunge a questo gli interessi sul debito, ne risulta che la situazione della famiglia era estremamente precaria. Riuscivano a mangiare grazie ad altre fonti.

In primo luogo grazie ai soldi guadagnati dal fratello maggiore, dal secondo fratello e soprattutto dal terzo fratello nel loro lavoro di giornalieri presso gli altri. Ogni anno, il terzo fratello lavora circa 220 giorni come giornaliero, il fratello maggiore da 30 a 40 giorni, il secondo fratello da 170 a 180 giorni. Sommando il tutto, le giornate erano da 420 a 430 all'anno. Per questo lavoro, ogni giornata veniva retribuita circa 200 *weng*, 500 *weng* alla giornata per la mietitura e il raccolto; in totale ogni anno guadagnavano circa 40 *yuan*.

In secondo luogo l'aiuto proveniva dalla coltura delle patate dolci: ogni anno ne producevano più di 40 *tan* che equivalgono a più di 10 *tan* di cereali.

In terzo luogo c'era la "semina tardiva", cioè il riso tardivo: ogni anno ne

raccoglievano più di 10 *tan* e su questi 10 *tan* non dovevano pagare il canone d'affitto. Visto che coltivavano riso tardivo, non potevano coltivare altri cereali.

In quarto luogo allevavano maiali, due all'anno; da ognuno potevano ricavare circa 20 *yuan*, in totale più di 40 *yuan*. Tuttavia mangiavano la metà delle bestie, perciò ne ricavano soltanto 20 *yuan*.

Secondo i calcoli fatti, in totale potevano raccogliere un po' più di 30 *tan* di cereali e guadagnare 60 *yuan*. Sul piano delle spese, erano soltanto in tre persone a mangiare a casa (due fratelli lavorando come giornalieri mangiavano a casa di altri, uno solo mangiava a casa sua con le due donne, cioè in tutto tre persone); avevano poi da pagare 24 *yuan* di interessi, il resto veniva usato per l'olio, il sale e altre spese varie.

Perciò non avrebbero dovuto essere così in miseria. Perché questa famiglia rimaneva così povera (sembra persino che non avessero mai niente di buono da mangiare, mangiavano patate dolci tutti i giorni, si vestivano anche male)? Il primo motivo è che i tre fratelli erano portati al gioco e, in particolare, il secondo fratello perdeva sempre. Il secondo motivo è che la cognata è una mangiona e una pigra: è attiva nel mangiare e pigra nel fare; a casa fa un pandemonio e ha fatto diventare pigri nel lavoro anche i tre fratelli; la cognata ha anche ammazzato il maiale a bastonate. Il terzo motivo è che uno dopo l'altro sono morti due bufali: uno perché aveva bevuto acqua di salnitro, l'altro in seguito a una caduta. Il destino è stato avverso, la fortuna ha voltato le spalle. Per queste tre ragioni, questa famiglia è sempre stata povera.

In marzo c'è stata la divisione delle terre, ogni persona ha ricevuto 6,5 *tan* di terra; in tutto la famiglia ha ricevuto 32,5 *tan*. Dei 51,5 *tan* che lavoravano prima (7,5 *tan* erano loro, 44 *tan* presi in affitto), 19 *tan* furono loro tolti e distribuiti ad altri, il resto è rimasto a loro. Tuttavia, i 19 *tan* che hanno perso erano terre magre e povere sui fianchi della montagna, rendevano poco; a loro è rimasta la terra buona che consente due raccolti all'anno. Ora occorre fare una nuova divisione delle terre, l'inchiesta è stata fatta, ma non c'è ancora stata l'attuazione pratica. I 19 *tan* prelevati in marzo sono stati lavorati dalla nuova famiglia, perciò il raccolto appartiene a quest'ultima. Le famiglie di solito trattengono una parte del raccolto delle terre distribuite ad altri, quelli che l'hanno coltivata prendono il 60 per cento e i nuovi proprietari il 40 per cento, perché i nuovi proprietari non si sono occupati affatto del raccolto di questa stagione, la concimazione e il lavoro sono stati fatti dai vecchi coltivatori; perciò le nuove famiglie sono disposte a cedere il 60 per cento del raccolto ai vecchi coltivatori che a loro volta sono disposti a cedere il 40 per cento del raccolto ai nuovi proprietari: è come se i vecchi coltivatori liquidassero con il 40 per cento d'affitto i nuovi proprietari.

Il fratello maggiore adesso è soldato nella Guardia rossa del cantone, ha partecipato alle battaglie di Chifang e di Wangtang. Il secondo fratello è diventato caposquadra nella Guardia rossa. Il terzo fratello all'inizio era soldato nella Guardia rossa, poi è diventato capoplotone, adesso è diventato comandante nella battaglia di Hsingyu.

I VECCHI RAPPORTI AGRARI DI QUESTO CIRCONDARIO

La distribuzione della terra

Per quello che riguarda il decimo circondario del distretto di Hsingkuo, cioè tutta la zona circostante a Yungfeng, i vecchi rapporti agrari erano come segue:

proprietari terrieri	40 per cento
terre pubbliche	10 per cento
contadini ricchi	30 per cento
contadini medi	15 per cento
contadini poveri	5 per cento

La composizione della popolazione

La composizione della popolazione nel decimo circondario del distretto di Hsingkuo era grossomodo come segue:

proprietari terrieri	1 per cento
contadini ricchi	5 per cento
contadini medi	20 per cento
contadini poveri	60 per cento
braccianti	1 per cento
artigiani operai	7 per cento
piccoli commercianti	3 per cento
vagabondi	2 per cento

Dai dati sopra riportati si vede che la vera classe sfruttatrice (proprietari terrieri e contadini ricchi) non supera numericamente il 6 per cento, mentre le terre in loro possesso sono l'80 per cento; i contadini ricchi detengono il 30 per cento, anche molte delle terre pubbliche sono possedute dai contadini ricchi: se non fossero state distribuite le terre dei contadini ricchi, il problema dell'insufficienza della terra sarebbe stato difficile da risolvere. I contadini medi rappresentano il 20 per cento della popolazione e possiedono il 15 per cento delle terre: per loro la divisione delle terre è una necessità perché quelle che possiedono non bastano; per loro la divisione in parti uguali delle terre comporta un aumento e non una diminuzione della proprietà. Quelli che affermano che la divisione delle terre lede i contadini medi sono nel torto.

D'altra parte, l'analisi della composizione della popolazione prende come unità la famiglia e non l'individuo. L'1 per cento di braccianti, rappresenta solo i braccianti a tempo pieno. I contadini poveri che lavorano come braccianti, anche se numerosi, non vengono inclusi in questa categoria. Il 3 per cento di piccoli commercianti comprende solo quelli che si occupano esclusivamente di commercio; non sono inclusi quelli che si dedicano sia all'agricoltura sia al commercio. Il 2 per cento di vagabondi comprende solo quelli che sono completamente

disoccupati e che vivono con il gioco d'azzardo o facendo i banditi; i semioccupati non sono inclusi in questa categoria.

Perché i proprietari terrieri rappresentano soltanto l'1 per cento della popolazione? Perché i proprietari terrieri che possiedono le terre di questo circondario abitano prevalentemente nel circondario di Pailu, nel distretto di Linhsien, nel circondario di Tientsun e nel capoluogo del distretto. Se calcoliamo anche quelli, la classe dei proprietari terrieri può raggiungere il 2 o il 3 per cento della popolazione.

I metodi di sfruttamento

Lo sfruttamento mediante i canoni d'affitto: la rendita fondiaria.

Nel primo cantone (Lingyuan), nel secondo cantone (Yungfeng) e nel quarto cantone (Houching) il canone d'affitto è del 50 per cento; nel terzo cantone (Shangkang) una parte è del 60 per cento, una parte minore è del 50 per cento. Questo perché nel primo, nel secondo e nel quarto cantone ci sono inondazioni e siccità e spesso i raccolti non sono buoni, perciò il canone d'affitto è relativamente basso. Nel terzo cantone non ci sono né inondazioni né siccità, perciò il canone d'affitto è relativamente alto.

Perché il primo, il secondo e il quarto cantone conoscono inondazioni e siccità mentre il terzo cantone no? Perché nei primi tre vi sono terre povere, le montagne sono di sabbia franosa, non ci sono alberi, la sabbia della montagna viene trascinata dalla pioggia verso il fiume; il fiume è sopraelevato rispetto ai campi e si eleva ogni anno di più, appena si rompono gli argini si ha l'inondazione, appena tardano le piogge si ha la siccità. Il terzo cantone comprende più che altro terre montuose più alte del fiume; anche se le superfici sono piccole non c'è pericolo di inondazione quando piove, né di siccità quando il tempo è secco. Su queste montagne sabbiose non si riesce a piantare alberi.

I campi di questo circondario vengono seminati una volta all'anno; quelli che seminano il riso tardivo non arrivano al 5 per cento. Sulle piccole porzioni di terre coltivate a riso tardivo o a cereali vari non viene pagato il canone d'affitto.

Lo sfruttamento mediante l'usura.

1. Interessi sul denaro.

Bisogna distinguere due periodi. Prima dell'anno 16° della repubblica (1927), l'interesse era di un terzo (su 100 *yuan*, l'interesse era di 30 *yuan*). Però non tutti potevano farsi prestare denaro, si potevano ottenere prestiti solo se si possedevano campi, terreni di montagna o case da ipotecare. Dopo l'anno 16° della repubblica, "il mondo è cambiato" e pochi erano quelli che davano soldi in prestito.

In questo circondario, i proprietari terrieri che vi abitano sono un numero infimo, la maggior parte di loro abita a Pailu e nel circondario di Tientsun del distretto di Kan; tuttavia le loro proprietà si trovano in questo circondario. I contadini ricchi invece

sono numerosi. Di conseguenza in questo circondario, i contadini poveri non contraggono debiti presso i proprietari terrieri, ma l'80 per cento di loro si fa prestare i soldi dai contadini ricchi e il 20 per cento dal settore pubblico.

I contadini medi non hanno bisogno di contrarre debiti, i braccianti non li possono contrarre. Solo i contadini poveri debbono e possono contrarre debiti perché possiedono roba da impegnare; d'altra parte sono principalmente i contadini ricchi a prestare soldi. Per questa ragione, durante la rivoluzione per la terra, la lotta decisiva tra i contadini poveri e i contadini ricchi deve essere violenta. A volte, anche i contadini ricchi si fanno dare prestiti dai proprietari terrieri, qualche centinaia o migliaia di *yuan*. L'interesse è abbastanza basso, dal 15 al 18 per cento. I contadini ricchi si fanno dare un prestito grosso, dopo prestano qualche decina di *yuan* ai contadini poveri, si prendono i pegni ed estorcono interessi da usurai. In questo modo, i contadini ricchi diventano intermediari dei proprietari terrieri nello sfruttamento dei contadini poveri e di conseguenza gli interessi dei contadini ricchi sono inscindibili da quelli dei proprietari terrieri.

I beni pubblici in questo circondario sono per la maggioranza nelle mani della piccola nobiltà di campagna. La maggior parte delle famiglie della piccola nobiltà possiede un po' di terra, ma questa non basta per mangiare; di conseguenza non sono né proprietari terrieri né contadini ricchi, sono dei piccoli nobili. Visto che le loro terre non bastano per mangiare, amministrano i beni pubblici a loro vantaggio.

Per quello che riguarda i beni pubblici del primo, del secondo e del quarto cantone, la piccola nobiltà ne gestisce il 60 per cento e i contadini ricchi ne gestiscono il 40 per cento. Nel terzo cantone, prima della repubblica la piccola nobiltà gestiva la maggiore parte dei beni pubblici, perché in quell'epoca poteva amministrare i beni pubblici solo chi aveva qualche titolo. Dopo l'instaurazione della repubblica, i contadini ricchi hanno preso in mano la gestione della maggior parte dei beni pubblici e contrariamente a quanto avviene nel primo, secondo e quarto cantone, il 60 per cento di questi beni è ora gestito dai contadini ricchi e il 40 per cento dalla piccola nobiltà.

Quando i contadini poveri contraggono un debito presso il settore pubblico, gli interessi sono leggermente più bassi di quelli chiesti dai contadini ricchi; i contadini ricchi chiedono il 24 per cento di interessi, il settore pubblico il 20 per cento. Quando concede un prestito, anche il settore pubblico esige un pegno o un'ipoteca. Quelli del settore pubblico sono più spietati dei contadini ricchi nell'esigere i rimborsi. Se, scaduto il termine, gli interessi e la somma non sono rimborsati fino all'ultimo soldo, si portano via bufali e maiali, vanno nei campi dei contadini e prendono il raccolto, sono capaci di tutto. Per un debito contratto con i contadini ricchi, se al termine gli interessi e la somma non sono rimborsati, si computano anche gli interessi sugli interessi nella somma da rimborsare l'anno dopo; oppure il contadino ricco prende la terra gravata da ipoteche e la dà in affitto ad altri che la coltivano e il canone d'affitto percepito contribuirà a rimborsare prestiti e interessi. L'obiettivo dei contadini ricchi è unicamente la ricerca del profitto, perciò a volte ci si può accordare sulle scadenze.

Tra le varie forme di interessi sulle somme di denaro, ne esiste una spietata, cioè i prestiti a scadenza mensile; questi riguardano i vagabondi che chiedono prestiti per poter giocare. La scadenza è di un mese e per 1 *yuan* ne devono rimborsare 2. Tuttavia non sono molto frequenti.

2. Interessi sui cereali.

Per i cereali, i contadini ricchi chiedono interessi pesanti, il granaio pubblico chiede interessi relativamente più bassi. Quando i contadini ricchi prestano cereali ai contadini poveri, in luglio, dopo la mietitura, quando avviene la restituzione, l'interesse è sempre del 50 per cento (ossia per 1 *tan* occorre rimborsare 3 *lo*), sia che il prestito sia avvenuto nel novembre o dicembre dell'anno precedente, sia che sia avvenuto nel gennaio, febbraio o marzo dello stesso anno. Il prestito contratto in novembre deve essere restituito in luglio anche se non è trascorso un anno. Il prestito fatto in gennaio o febbraio deve essere restituito in luglio, anche se sono passati solo sei mesi. Il prestito fatto in marzo deve essere restituito in luglio anche se sono trascorsi solo quattro mesi. Perché si esigono interessi così pesanti (superiori del 30 per cento agli interessi sui prestiti in denaro)? Perché durante l'inverno e la primavera il prezzo dei cereali aumenta in modo considerevole, raddoppia rispetto all'autunno: in autunno, 1 *tan* costa 1,5 *yuan*, nell'inverno e in primavera costa 3 *yuan*. Perciò quello che il contadino ricco perde sul prezzo dei cereali, lo carica sugli interessi. Egli è disposto soltanto a vendere cereali, non è disposto a darli in prestito perché gli interessi, anche se raggiungono il 50 per cento, sono tuttavia inferiori ai profitti che potrebbe ricavare vendendo i cereali in inverno o in primavera. I contadini poveri devono avere ottimi rapporti con i contadini ricchi per riuscire a farsi prestare cereali da loro. Se il contadino ricco possiede 100 *tan* di cereali, egli ne venderà più di 90 e ne presterà meno di 10. A Chakan (primo cantone) c'è il contadino ricco Chen Feng-ming. Nell'aprile 1920, il contadino povero Huang Ta-chun voleva un prestito in cereali, ma egli rifiutò; concesse invece un prestito in danaro con il quale Huang comprò cereali; messa in questo modo, il contadino ricco accetta. Quando i contadini poveri chiedono prestiti in denaro, l'80 per cento dei prestiti vengono concessi dai contadini ricchi e il 20 per cento dal granaio pubblico, non ci sono proprietari terrieri che prestano denaro direttamente. Quando i contadini poveri chiedono prestiti in cereali, il 90 per cento dei prestiti vengono concessi dal granaio pubblico e il 10 per cento dai contadini ricchi. Da questo possiamo constatare che i contadini ricchi sono sfruttatori nel senso pieno, mentre il granaio pubblico svolge ancora una certa funzione di assistenza.

Anche il settore pubblico è prevalentemente una forza sfruttatrice. Nel primo cantone vende l'80 per cento dei suoi cereali e ne presta il 20 per cento. Nel secondo, terzo e quarto cantone, tutti i cereali del settore pubblico vengono venduti, sembra che non ci siano casi di prestiti di cereali.

Solo i granai pubblici prestano integralmente i cereali. In questo circondario, ogni cantone possiede dei granai. Il primo cantone (3.000 abitanti) ha 4 granai

pubblici con 800 *tan* di cereali. Il secondo cantone (800 abitanti) ha 5 granai pubblici con 500 *tan* di cereali. Il terzo cantone (3.000 abitanti) ha 6 granai pubblici con 400 *tan* di cereali. Complessivamente questi tre cantoni possiedono 15 granai pubblici con 1.700 *tan* di cereali; quasi ogni villaggio ha il suo granaio pubblico. Il quarto cantone (2.000 abitanti) ha invece un solo granaio pubblico con 100 *tan* di cereali.

In questo circondario, quando i contadini attraversano i mesi di carestia, fanno affidamento esclusivamente sui prestiti dei granai, non c'è niente da sperare dai contadini ricchi. L'interesse del granaio pubblico sui prestiti di cereali è del 30 per cento; anche se è meno pesante di quello dei contadini ricchi, tuttavia l'ipoteca e i pegni sono estremamente rigorosi: attrezzi agricoli di ferro (aratro, vanga), oggetti di rame, oggetti d'argento, coperte di cotone, zanzariere, vestiti, ecc., vengono accettati come pegno. Solo il granaio pubblico di Yankang del primo cantone non chiede garanzie, basta cercare un vicino che sottoscriva il suo avallo, garantendo la restituzione del prestito e il pagamento degli interessi.

I cereali dei granai pubblici provengono da una colletta fatta tra i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi che costituiscono un granaio pubblico. Durante i mesi di carestia e di rivolte popolari, devono dare sussidi ai contadini poveri: è una politica riformista di inganno per placare le rivolte dei contadini poveri. Quelli che non capiscono questo fatto stanno ancora lì a lodare la loro beneficenza.

Per quello che riguarda i cereali del granaio, i proprietari terrieri e i contadini ricchi non possono prenderli in prestito, mentre i contadini poveri, i braccianti, gli operai e i vagabondi possono prenderne, basta che possiedano roba da dare in pegno o che possano "farsi fare un avallo".

Contrarre un prestito in cereali è terribile. "Impegnare il valore del prossimo raccolto" è ancora più terribile. Nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio i contadini poveri non hanno più niente da mangiare e a volte impegnano presso i contadini ricchi il valore del prossimo raccolto. In quel momento il prezzo dei cereali è di 3 *yuan* per *tan*, mentre il futuro raccolto viene anticipato al valore di 1,5 *yuan* per *tan*; quando nei mesi di luglio e agosto si consegnano i cereali, in quel momento il prezzo è di circa 2 *yuan* al *tan*. Se si considera il prezzo di mercato non sembra così terribile, ma il problema è che i contadini poveri hanno già venduto i cereali sottocosto e l'anno successivo, nel periodo tra la primavera e l'estate, vedranno i contadini ricchi rivendere al prezzo forte di 3 *yuan* al *tan* quello che avevano acquistato a 1,5 *yuan*. Vendendo a 3 *yuan*, praticamente l'interesse è del 100 per cento: non è forse più terribile dei prestiti di cereali al 50 per cento?

3. Interessi sui maiali.

Non esistono in questo circondario.

4. Interessi sui bufali.

Esistono in ogni cantone, ma non sono molto frequenti. Il contadino ricco presta la bufala ai contadini poveri, questi ultimi le danno da mangiare e se ne servono

per lavorare la terra. Per un anno l'interesse è di 1 *tan* e 3 *lo* di cereali. Quando nascono i bufalini, i contadini poveri e ricchi se li dividono a metà. Nel primo, secondo e quarto cantone, su 10 famiglie di contadini ricchi tre famiglie prestano bufali: l'operazione si chiama "bufalo tassato". Nel terzo cantone, su 10 famiglie di contadini ricchi solo una famiglia presta bufali per percepire l'interesse. I bufali possono morire di malattia o per caduta, perciò questo guadagno non è molto sicuro e i contadini ricchi non fanno sforzi per procurarselo. Temono anche che i contadini poveri nutrano male i bufali, li facciano dimagrire o lavorare in modo eccessivo, o che i banditi li rubino. Perciò, per dare un bufalo in prestito, il contadino ricco deve essere in rapporti molto buoni con il contadino povero.

5. Interessi sull'olio.

Se i contadini poveri possiedono colture oleose di montagna (olio da tè), quando tra maggio e giugno non possiedono più riso da cuocere, si fanno prestare soldi dai contadini ricchi per comperare cereali e vendono il prossimo raccolto di olio. Tra maggio e giugno il prezzo dell'olio al *tan* è di 25 *yuan*, mentre loro lo vendono a 12 *yuan*, certe volte anche solo a 10 *yuan*. A settembre devono consegnare tutto l'olio pattuito. Vale a dire in giugno si fanno prestare 12 *yuan* dal contadino ricco, in settembre devono restituire 1 *tan* di olio. Nel mese di settembre il prezzo dell'olio è generalmente di 18 *yuan* al *tan*, al massimo di 20 *yuan* e al minimo di 15 *yuan*. Tra i 12 *yuan* presi in prestito a pegno e i 18 del prezzo dell'olio a settembre, c'è una differenza di 6 *yuan* che si possono considerare come interessi per quattro mesi, a un tasso del 50 per cento. Ammettendo che in settembre il prezzo dell'olio sia di 20 *yuan*, gli interessi sono di 8 *yuan* ossia dell'80 per cento per quattro mesi.

In settembre, i contadini ricchi ricevono l'olio, lo mettono da parte e aspettano. Nel periodo tra aprile e agosto dell'anno successivo lo trasportano verso i porti del fiume, verso Canton e ne ricavano almeno da 25 a 26 *yuan* al *tan*; nei periodi di maggiore rincaro lo vendono anche a 40 *yuan* al *tan*. Nel giugno di due anni fa, quando i contadini del primo cantone andavano a Pailu per comperare olio, con 1 *yuan* (10 *tsiao*) potevano comperare soltanto 1 *chin* e 12 *liang* di olio. Quindi al dettaglio risulta che ci vogliono 57 *yuan* per comperare 1 *tan* di olio. Nel giugno dell'anno scorso, con 1 *yuan* si compravano 2,5 *chin* di olio, che viene 40 *yuan* al *tan*. Se teniamo buono questo prezzo, i contadini poveri che a giugno di quest'anno si fanno prestare 12 *yuan* dai contadini ricchi in cambio di 1 *tan* di olio nuovo, a giugno del prossimo anno perderanno 28 *yuan* che rappresentano un interesse del 200 per cento e oltre.

Questi interessi sull'olio non soltanto sono molto pesanti, ma c'è anche la certezza assoluta che saranno riscossi. Tra settembre e dicembre i contadini spremono l'olio e i contadini ricchi non temono che i contadini poveri "lo facciano sparire"; aspettano molto tranquillamente che i contadini poveri portino loro a casa l'olio. Se hanno paura che lo facciano sparire, vanno personalmente a casa loro per sorvegliare la lavorazione dell'olio e se lo portano personalmente via.

Questa transazione sull'olio viene chiamata dai contadini poveri "ricavare soldi dall'olio nuovo", dai contadini ricchi "prestare soldi per l'olio nuovo".

I casi di prestiti di olio, diversi dal prestito di denaro da parte del contadino ricco in cambio dell'olio nuovo, sono rari, tuttavia a volte ci sono. Nel dicembre di quest'anno, un contadino povero si è fatto prestare 1 *tan* di olio che ha venduto per 20 *yuan*; l'anno prossimo nel periodo di rincaro dell'olio restituirà 1 *tan* di olio o restituirà i soldi in quantità corrispondente al prezzo di mercato, senza interessi. Questo per il contadino povero è come custodire 1 *tan* di olio per conto del contadino ricco e gli interessi non sono così crudeli. Bisogna però avere buoni rapporti con il contadino ricco e dare garanzie che l'anno prossimo la restituzione avverrà.

Il contadino povero chiede questo prestito perché gli è morto il padre o la madre o perché si sposa o per altri motivi pressanti; allora va a chiedere un prestito in danaro al contadino ricco con cui ha buoni rapporti, quest'ultimo risponde che non ha soldi ma solo olio (oppure solo cereali) e in questo modo presta olio che l'altro vende per fare fronte al bisogno urgente.

L'anno dopo, nel periodo di rincaro dell'olio, il creditore reclama l'olio e l'altro compra olio al mercato per restituirlo; se il creditore vuole soldi, la restituzione avviene secondo i prezzi di mercato senza interessi. Questo metodo di prestare l'olio viene chiamato "tirare l'olio".

Sia la prima forma "ricavare soldi dall'olio nuovo" che l'altra "tirare l'olio" non sono correnti, esistono soltanto nelle regioni dove ci sono colture oleose di montagna. Nei posti montuosi propizi a queste colture, come l'undicesimo circondario del distretto di Hsingkuo nella zona di Chuntsun, numerosi sono i contadini che coltivano l'olio da tè (pochi sono i contadini che possiedono terre montuose, la maggioranza le prende in affitto dai contadini ricchi o dai proprietari terrieri). Su 100 famiglie di contadini poveri che coltivano l'olio da tè, circa 20 famiglie hanno "ricavato soldi dall'olio nuovo". I contadini ricchi della zona di Chuntsun sono molto crudeli nello sfruttamento mediante gli interessi sull'olio. In questo posto su 100 famiglie di contadini poveri, soltanto una o due famiglie hanno "tirato l'olio" da un contadino ricco.

6. Prestiti su pegno.

Esistono il grosso monte dei pegni e i piccoli banchi di pegni.

In questo circondario, il monte dei pegni non esiste, esiste soltanto a Tientsun e a Pailu. Qui l'interesse mensile è del 5 per cento; impegnando per 100 *weng*, l'interesse è di 5 *weng*, di 50 *weng* per 1.000 *weng*, per 1 *yuan* impegnato l'interesse è di 5 *feng*; i calcoli vengono fatti sulla base monetaria del "piccolo *yang*"⁸. La scadenza è di 10 mesi; se trascorsi i 10 mesi non si paga, si prolunga di un mese dopo di che l'oggetto impegnato viene confiscato. L'interesse mensile del 5 per cento vuol dire un interesse annuo del 60 per cento: questo modo di sfruttamento è terribile. Tra i contadini poveri, gli operai, i braccianti e i vagabondi, moltissimi sono quelli che si rivolgono al monte dei pegni. In queste quattro categorie, su 100 famiglie, 60

si rivolgono al monte. I pegni sono: attrezzi di ferro e di rame, oggetti d'argento, zanzariere, coperte, vestiti: va bene tutto. In questo circondario sono molto numerosi quelli che vanno fino a Pailu per impegnare oggetti: circa il 60 per cento delle masse povere. Il gerente del banco di pegni a Pailu è un uomo del capoluogo del distretto di Hsingkuo, il pegno scade dopo 11 mesi, il padrone prende allora i pegni e li va a vendere nel capoluogo di Hsingkuo. Se il valore dell'oggetto impegnato è di 3 *juan*, danno 1,5 *juan*; tuttavia l'obiettivo del monte dei pegni è ricavare interessi e non vendere gli oggetti.

In ogni cantone ci sono banchi di pegni gestiti dai contadini ricchi che non lo fanno apertamente, né sono sempre disposti a far prestiti su pegno. Soltanto nei momenti di estrema miseria contadini e operai poveri vanno dai contadini ricchi e implorano un po' di soldi in cambio di pegni. Su 100 famiglie di contadini e operai poveri, 10 hanno chiesto piccoli prestiti su pegno.

Perché molti vanno al monte dei pegni e pochi ai piccoli banchi di pegni? Perché quest'ultimo sistema lede molto la reputazione e le persone di questa zona si conoscono troppo bene; anche se portano un pegno, i contadini poveri sperano sempre, facendo appello ai sentimenti, di ottenere più soldi; anche al contadino ricco non conviene tirare troppo sulla cifra e per questo i contadini ricchi non fanno molto volentieri questo tipo di operazioni. Gli interessi dei banchi di pegni sono identici a quelli del monte, tuttavia le scadenze sono più brevi, a volontà del contadino ricco: di un mese, di due, di tre o di quattro mesi. Se, scaduto il termine, non si paga, il pegno viene confiscato.

Tra le otto famiglie rappresentate a queste riunioni d'inchiesta, Chen Pei-ping, Chung Te-wu, Fu Chi-ting e Chen Chen-shan (cioè quattro famiglie) non hanno mai impegnato oggetti, mentre Wen Feng-chang, Lei Han-hsiang, Huang Ta-chun e Li Chang-ying, in tutto quattro famiglie, lo hanno fatto.

Wen Feng-chang va una volta all'anno a impegnare oggetti: ci va in aprile o maggio per potere acquistare riso. L'anno scorso è andato una volta. Nell'aprile dell'anno scorso è andato al monte di Pailu a impegnare una vanga di ferro e due tazze per il vino; in cambio ha ritirato 2 *juan* e 4 *tsiao* con i quali ha acquistato 1 *tan* di cereali. In dicembre ha disimpegnato tutto.

La famiglia di Lei Han-hsiang va anch'essa ogni anno a impegnare oggetti; non parliamo dei pegni portati dal fratello maggiore e dal secondo fratello; soltanto Lei Han-hsiang, il terzo fratello, nel gennaio dell'anno scorso ha impegnato un vestito per 1 *juan*, due zappe per 6 *tsiao* che non ha potuto disimpegnare. In giugno ha di nuovo impegnato una cazzuola per 3 *tsiao*, uno *yang toutsu* per 5 *tsiao* (tutti attrezzi da muratore del terzo fratello) e non li ha ancora disimpegnati.

Prima dell'anno scorso, Li Chang-ying non si era mai rivolto al monte. Nel febbraio dell'anno scorso c'è stata la rivoluzione e lui è andato a lavorare in una brigata di partigiani; arrivati i banditi bianchi, è scappato a Pailu; la moglie a casa non aveva da mangiare, perciò ha impegnato un cappotto d'inverno per 1 *juan* e 2 *tsiao*; poi c'è stata di nuovo la rivoluzione e non ha potuto disimpegnarlo.

Huang Ta-chun prima dell'anno scorso non aveva mai impegnato oggetti. Nel

maggio dell'anno scorso i mortaretti non si smerciavano più, nessuno ne chiedeva la fabbricazione e, non avendo più da mangiare, ha dovuto impegnare un'imbottita per 1 *yuan* e 5 *tsiao*. L'ha impegnata presso Chung Kuai-tsu, contadino ricco del villaggio (Chakan); nel luglio di quest'anno c'è stata la rivoluzione in tutto il distretto, i partigiani di Pailu sono arrivati in questo villaggio, i contadini poveri sono insorti, hanno catturato Chung Kuai-tsu, l'hanno portato a Pailu dove l'hanno giustiziato, così Huang Ta-chun ha recuperato la sua imbottita. Il padre di questo Chung Kuai-tsu è una buona persona, che accettava di soccorrere il popolo nella miseria, perciò le masse non lo hanno giustiziato.

Chung Kuai-tsu aveva aperto una bottega di mortaretti a Tangchiang. Ha imparato a sparare e ha colpito decine e decine di persone: per questo è stato giustiziato e tutti ne sono stati contenti. Le sue terre sono state distribuite, la sua famiglia multata, hanno dovuto versare parecchie centinaia di *yuan*.

7. Interessi sul sale.

Sono terribili perché nel distretto di Hsingkuo il sale proviene interamente dal Kwangtung. In questo circondario sono molti i contadini poveri che si dedicano al commercio del sale come attività ausiliaria: su 100 famiglie di contadini poveri, 10 si occupano anche del trasporto del sale. Non possiedono soldi in proprio, chiedono un prestito al contadino ricco e comprano del pollame che portano a Chia Yingchou (distretto Mei del Kwangtung). Partono con 1 *tan* di pollame e tornano con 1 *tan* di sale. Sul prestito di 1 *yuan*, l'interesse è di 1 *chin* di sale. Il viaggio non dura più di 20 giorni, un mese; 1 *chin* di sale vale 1,2 o 1,3 *tsiao*, perciò per un mese si sono fatti prestare 1 *yuan* che devono rimborsare con un interesse di 1 *tsiao* e 2 o 3 *feng*.

Dopo l'anno 16° della repubblica (1927) la rivoluzione si è allargata di giorno in giorno, i tassi d'interesse in genere sono diminuiti riducendosi a valori tra 2 e 4 *feng* e gli interessi sul sale sono spariti.

Lo sfruttamento mediante imposte e tributi.

In questo circondario, all'infuori di quelle sulla terra, i contadini non pagavano altre imposte dirette. Per 3 *tan* di risaia, occorre versare 1 *tan* di "imposta sul trapianto", cioè un'imposta sulla terra di 4 *fen* e 4 *li* in argento⁹. Ogni *yin* equivale a 1 *liang*, cioè in moneta l'imposta è di 3 *yuan* e 6 *tsiao* del *ta-yang*. 4 *fen* e 4 *li* corrispondono a 1 *tsiao* 5 *feng* 8 *li* 4 *hao*: questo è il prezzo delle imposte per 1 *tan* di risaia che corrisponde all'attuale misura di 3 *tan* di terra normale. Perciò per 1 *tan* di risaia normale occorre versare cereali per il valore di 5 *feng* 2 *li* 8 *hao* del *ta-yang*. In questo circondario il costo del riso al *tan* era l'anno scorso di 3 *yuan* del *hsiao-yang* che corrisponde a 6 *chuan* dello *yuan* in bronzo; ogni *yuan* del *ta-yang* corrisponde a 2 *yuan* del *tung* e 800 *chuan* 5 *feng* 2 *li* 8 *hao* del *ta-yang*, che corrisponde a 148 *weng* dello *yuan* del *tung* (bronzo), che consentono di comperare 2,5 *sceng* di cereali. Questo significa che nel distretto di Hsingkuo bisognava versare un'imposta in cereali di 2,5 *sceng* e mezzo per ogni *tan* di risaia.

Tuttavia, in questo circondario, per 1 *tan* coltivato il raccolto è in realtà di 7 *ton* di cereali (cioè il 70 per cento); quindi su 7 *ton* di cereali raccolti l'imposta sul raccolto era di 2,5 *sceng*, cioè del 3,5 per cento¹⁰.

In questo circondario, oltre all'imposta sulla terra, non ci sono altri tipi di sfruttamento tramite imposte dirette. Tuttavia quelli che vanno nel Kwangtung a fare il commercio del sale devono subire sul loro percorso la riscossione di diverse imposte. I contadini medi o poveri che fanno il commercio del sale acquistano nel loro cantone 70 *chin* di pollame che costa 3,2 *tsiao* al *chin*. Questo *tan* viene portato a Chia Yingchou. Un tempo in argento ogni *chin* costava 3 *tsian*, certe volte 4,4 *tsian*; quest'anno il prezzo è alto, un *chin* viene a costare 4,8 *tsian*; nella moneta in argento 7 *tsian* e 4 *feng* corrispondono a 1 *yuan* del *ta-yang*; 4 *tsian* e 8 *feng* corrispondono a 0,65 *yuan* del *ta-yang* o 0,9 *yuan* del *hsiao-yang*. Tolti 3,2 *tsiao* anticipati, per ogni *chin* di pollame si può ricavare 5,9 *tsiao* del *hsiao-yang*. Con 70 *chin* di pollame si possono guadagnare 41,3 *yuan*.

Perché quest'anno a Chia Yingchou il prezzo del pollame è molto alto? A causa della rivoluzione, i distretti del sud del Kiangsi forniscono meno polli, di conseguenza il prezzo è aumentato.

Dal ricavo di 41,3 *yuan* bisogna dedurre le spese del viaggio:

1. Il salario: gli anni passati ci volevano 10 giorni per giungere a Chia Yingchou. Attualmente le zone bianche e le zone rosse sono intercalate e in molti posti bisogna fare deviazioni: come minimo occorrono 15 giorni. Il salario giornaliero è di 2,5 *tsiao*, per 15 giorni fanno 3 *yuan* 7 *tsiao* 5 *feng*.

2. Le spese per mangiare, fumare, bere il tè, per le scarpe di paglia rappresentano come minimo una spesa di 4,5 *tsiao* al giorno, cioè di 6,75 *yuan* per 15 giorni.

3. Il mangime per il pollame. 70 *chin* di polli devono mangiare ogni giorno cereali per 3 *tsiao*, per 15 giorni occorrono quindi 4,5 *yuan*.

4. Il dazio: dal distretto di Hsingkuo a Menling non si paga, arrivati a Menling bisogna pagare il dazio, ossia 1 *yuan* del *ta-yang* (1,4 *yuan* del *hsiao-yang*) per 1 *tan* di polli. Nel passato, a Menling non si pagava il dazio.

5. Occorre aggiungere le spese necessarie per raccogliere i polli nella zona di origine. Per raccogliere 1 *tan* di polli ci vogliono tre giorni; tra il salario, i pasti, l'acquisto delle gabbie per trasportare i polli si spendono 2 *yuan*.

Queste voci rappresentano una spesa totale di 19 *yuan* e 4 *tsiao*. Dai 41 *yuan* e 3 *tsiao* ricavati dalla vendita sottraendo 19,4 *yuan* si ha un guadagno netto di 21,9 *yuan* per *tan* di polli.

Si parte con 1 *tan* di polli e si torna con 1 *tan* di sale. Quest'anno a Chia Yingchou il prezzo del sale è di 1 *yuan* del *ta-yang* per 18 *chin*. Nel passato con 1 *yuan* si potevano comperare solo 14 *chin* di sale; l'anno scorso era ancora così; quest'anno, visto lo sviluppo della rivoluzione, lo smercio del sale si è bloccato, perciò il sale è stato più a buon mercato. Per 1 *tan*, cioè 80 *chin*, occorrevano 4,5 *yuan* del *ta-yang* ossia 6,3 *yuan* del *hsiao-yang*.

Hanno riportato il sale a Hsingkuo dove nel maggio-giugno di quest'anno scarseggiava. I prezzi sono saliti, con 1 *yuan* del *hsiao-yang* si potevano comperare

2,5 *chin* di sale. In base a questo prezzo hanno avuto un guadagno di 25,7 *yuan* del *hsiao-yang*.

Ma da questi 25,7 *yuan* occorre sottrarre le spese di viaggio. In primo luogo il salario per 15 giorni di 3 *yuan* 7 *tsiao* 5 *feng*. In secondo luogo il mangiare, le sigarette, il tè, le scarpe di paglia, cioè 6 *yuan* 7 *tsiao* 5 *feng*. In terzo luogo il dazio e il pedaggio a Chitan, Menling, Paikang, Yueh Yutang, Huichang, Huachiao: sei posti; occorre pagare il dazio a Menling e il pedaggio negli altri posti. Il dazio era di 6 o 7 *tsiao* per *tan* di sale, ma attualmente viene a costare 1 *yuan* del *ta-yang*; negli altri cinque posti bisogna pagare il pedaggio, in ogni posto 2 *tsiao* del *hsiao-yang*; in totale occorrono 2 *yuan* del *ta-yang* (ossia 2,8 *yuan* del *hsiao-yang*). Queste tre spese rappresentano un totale di 13 *yuan* e 3 *tsiao*. Deducendo 13,3 *yuan* dai 25,7 *yuan* rimangono 12,4 *yuan*.

Partono con 1 *tan* di pollame sul quale guadagnano 21,9 *yuan*, ritornano con 1 *tan* di sale sul quale guadagnano 12,4 *yuan*: il loro guadagno complessivo è di 34,3 *yuan*. Il tempo impiegato è di un mese. Nel passato, il commercio del pollame e del sale non offriva guadagni alti come adesso, tuttavia era sempre sicuro, non era necessario fare deviazioni, bastavano 20 giorni per andare e tornare. Adesso si guadagna di più tuttavia le strade non sono sicure, le varie milizie dei proprietari terrieri derubano spesso i passanti dei loro soldi (i soldi ricavati dalla vendita del pollame vengono in parte utilizzati per acquistare il sale, la parte maggiore li riportano indietro su di sé). Anche se non rubano il sale, certe volte rubano il pollame per mangiarlo, tuttavia non arrivano all'omicidio.

Anche se questa è la situazione, questo commercio non è diminuito. In maggio e giugno, il sale è più caro: con 1 *yuan* si comprano 2,5 *chin* di sale; attualmente (siamo in ottobre) il sale è più a buon mercato, con 1 *yuan* si possono comprare 3 *chin* e 12 *liang* di sale. Questo perché le zone di Chiangko e di Ta Houchiang sono state aperte e il sale può arrivare da Canton. Rispetto a prima della rivoluzione resta comunque molto caro; prima con 1 *yuan* si compravano 6 *chin* e 4 *liang* di sale. Quindi costava quasi la metà di quello che costa adesso e di quello che costava nel maggio-giugno di quest'anno.

LE VARIE CLASSI NEL CORSO DELLA LOTTA

I proprietari terrieri

I proprietari terrieri del primo cantone abitavano tutti nel capoluogo del distretto di Hsingkuo o a Pailu; non abitavano nel cantone di provenienza, gli affitti venivano portati nel capoluogo di Hsingkuo o a Pailu.

Quattro o cinque famiglie di proprietari terrieri avevano le loro terre nel primo cantone e risiedevano a Pailu: ognuna percepiva più di 1.000 *tan* d'affitto, alcune possedevano negozi a Pailu, alcune svolgevano attività a Nanchang o a Kanchou. Nel capoluogo del distretto di Hsingkuo, c'era una famiglia che percepiva 1.000

tan dagli affitti, aveva aperto un negozio di merci straniere nella città e ne possedeva un altro a Kanchou.

Nel secondo cantone c'erano tre famiglie di proprietari terrieri, ogni famiglia percepiva più di 300 *tan* di cereali; abitavano tutte nel proprio cantone.

Liu Yueh-lin. Percepiva 300 *tan* di cereali, non lavorava la terra. Durante la rivoluzione due membri della sua famiglia, il figlio maggiore e il terzo, sono stati giustiziati: erano tutti e due comandanti della milizia dei proprietari terrieri. Dopo la rivoluzione la famiglia è ancora composta da dieci membri; ha ricevuto della terra, si è sottomessa al governo.

Tu Hsi-yu. Lavorava in proprio 200 *tan* di terre, percepiva 300 *tan* d'affitto, la famiglia è composta da più di 20 membri. Tu Hsi-yu ha 40 anni, nel febbraio dell'anno scorso ha partecipato alla rivoluzione, nel febbraio di quest'anno è arrivato l'Esercito rosso e lui spontaneamente ha fatto bruciare i registri dei contratti d'affitto, le sue terre sono state divise. Egli lavora nel governo locale e ha incarichi di propaganda.

Hsie Wen-lin. La famiglia è composta da circa 30 persone, lavorava in proprio 500 *tan* di cereali, percepiva 100 *tan* d'affitto. Hsie Wen-lin è parente di Tu Hsi-yu e di propria iniziativa ha bruciato i registri dei contratti. Le sue terre sono state divise. Adesso è capo del dipartimento per le finanze nel governo cantonale. Ha sei fratelli in casa, di cui cinque lavorano la terra, fa venire quattro salariati fissi, è stato il primo del cantone a fare fortuna. Nella sua famiglia nessuno sa leggere, sono onesti (Hsie Wen-lin è in realtà un grosso contadino ricco).

Nel terzo cantone c'erano due famiglie di proprietari terrieri.

Tseng Hsi-chun. La casata è divisa in cinque famiglie che percepivano in totale più di 1.000 *tan* d'affitto. Egli non lavorava la terra. Complessivamente le cinque famiglie comprendevano più di 20 persone. È un proprietario terriero conosciuto da tutti ed è un controrivoluzionario. I maschi sono tutti scappati, lasciando le donne e i bambini, ossia cinque o sei persone; ognuno di loro ha ricevuto della terra. La casa è stata bruciata. Nessuno della sua famiglia è stato giustiziato. Uno che porta il suo stesso nome gli faceva da lacchè e ha ammazzato due persone.

Hsie Yuan-hsiang. Percepiva più di 400 *tan* d'affitto, non lavorava la terra, la famiglia era di 20 persone, sono controrivoluzionari; sono scappati, non hanno ucciso nessuno.

Nel quarto cantone, Wang Jun-lang era un grosso proprietario terriero, percepiva 400 *tan* d'affitto, lavorava in proprio altri 200 *tan* di terre; possedeva inoltre colture di olio da tè, che coltivava lui stesso. È un controrivoluzionario, comanda la milizia dei proprietari terrieri, ha ucciso numerosi operai e contadini, bruciato tante case, è scappato.

Liu Chia-hung. Possedeva 300 *tan* di terre, ne coltivava 100 da sé, gli altri 200 li dava in affitto. La sua famiglia era di cinque persone, sono controrivoluzionari.

Assieme a Wang Jun-lang e Tseng Mei-hsi, ha organizzato una milizia di difesa. Liu Chia-hung e suo figlio sono stati giustiziati.

Tseng Mei-hsi. Percepiva 100 *tan* di affitti e lavorava altri 100 *tan* da sé. È un contadino ricco, la famiglia era di cinque persone. È vicecapo della milizia dei proprietari terrieri, ha ucciso numerosi operai e contadini. Il contadino povero Kao Lao-kou è stato ucciso da lui, “il suo spirito fa chiasso in questa dimora, Tseng Mei-hsi e suo padre sono stati ossessionati a morte dai fantasmi”.

Hsie Chuan-chen. Percepiva 600 *tan* d'affitto, non lavorava la terra. La famiglia era di cinque o sei persone; Hsie Chuan-chen è stato catturato nel terzo circondario, è stato consegnato al governo del circondario che lo ha incarcerato; le sue ricchezze sono state confiscate. Non è stato ancora ucciso.

I contadini ricchi

Nel primo cantone c'erano 12 famiglie di contadini ricchi, di cui sette sono controrivoluzionarie. Tra queste sette famiglie, due capofamiglia sono stati giustiziati, i maschi adulti delle altre cinque sono tutti scappati. Le famiglie di quelli scappati hanno avuto tutto confiscato, comprese le caldaie. A quelle il cui capofamiglia è stato giustiziato non è stato confiscato nulla. In queste sette famiglie, le donne, i vecchi e i bambini sono rimasti, hanno ricevuto della terra, alcune donne si sono risposate con altri.

Liu Shu-yao, figlio di Liu Neng-chang che è stato giustiziato, ha più di 20 anni, partecipa alla rivoluzione, è andato a combattere a Hsinyu come caposquadra. L'altro giustiziato si chiamava Chen Feng-ming, la sua casa è stata bruciata.

Delle 12 famiglie, cinque non sono controrivoluzionarie, hanno versato contributi e diviso le loro terre, sono entrate nella Guardia rossa, sono anche attive nel lavoro rivoluzionario. Tra di loro c'è Hsu Chang-han: possedeva 400 *tan* di terre che per la maggior parte lavorava da sé e di cui dava una minima parte in affitto: la sua famiglia ha più di dieci membri; ha prestato molti soldi a interesse e i partigiani l'hanno condannato a versare 700 *yuan*, i beni di casa sua non sono stati confiscati, il suo grano non è stato ripartito, le sue terre sono state divise. Hsu Chang-han ha 26 anni, nel febbraio e nel marzo dell'anno scorso ha partecipato alla rivoluzione, nel marzo di quest'anno è diventato istruttore politico dei pionieri, in seguito è andato a lavorare nel governo nella zona sud-occidentale del Kiangsi (non si sa per eseguire quali lavori), in agosto è tornato nel governo cantonale a fare di nuovo l'istruttore politico dei pionieri; alcuni lo hanno accusato di fare parte del Gruppo A-B¹¹ ed è stato arrestato.

Ling Yueh-po. Possedeva 400 *tan* di terre che lavorava lui stesso. La famiglia è di 12 membri, il figlio Ling Lei-han è un “laureato”, fa il segretario nel governo del villaggio, è stato condannato a versare più di 100 *yuan* rimanendo segretario e poi è stato accusato di appartenere al Gruppo A-B. È stato arrestato per due mesi dal governo del circondario; dopo aver confessato è stato liberato.

Hsie Chung-chieh. Possedeva 200 *tan* di terre che coltivava da sé per la

maggior parte, dandone in affitto solo una piccola parte; la famiglia è di otto persone. Ultimamente è stato arrestato dal governo cantonale e condannato a versare soldi; non è stato ancora rilasciato.

Delle 12 famiglie di contadini ricchi, sette sono controrivoluzionarie attive, cinque famiglie in apparenza partecipano alla rivoluzione, però due famiglie hanno complottato con il reazionario Gruppo A-B. Rimangono due famiglie di cui una ha il capofamiglia ancora in stato di arresto.

Nel secondo cantone c'erano nove famiglie di contadini ricchi: Chen Hsien-wei, Mei Chia-shen, Yang Tsu-lien, Hsie Chung-yu, Hsie Wen-lin, Chen Kun-wei, Wang Cheng-ke, Tsou Hsing-chun, Hsie Lang-tsu.

Chen Hsien-wei. Possedeva 200 *tan*, ne coltivava da sé 20 *tan*, dava 180 *tan* in affitto, aveva soldi per concedere prestiti. La famiglia era di più di dieci persone, sfruttavano in modo terribile, sono dei controrivoluzionari. Chen Hsien-wei è scappato, i suoi tre figli sono stati giustiziati, i beni confiscati.

Mei Chia-shen. In realtà era un piccolo proprietario terriero, possedeva più di 100 *tan* che dava tutti in affitto; aveva soldi per concedere prestiti, faceva commercio di stoffa, è un controrivoluzionario. È diventato comandante della milizia dei proprietari terrieri. Mei Chia-shen, sua madre e un loro salariato fisso sono stati uccisi dai partigiani e i loro beni confiscati.

Yang Tsu-lien. Possedeva più di 100 *tan*, circa la metà li coltivava da sé, l'altra metà li dava in affitto, era capo della squadra della morte del Gruppo A-B, è stato giustiziato in luglio dal governo del circondario.

Hsie Chung-yu. Era anche lui un piccolo proprietario terriero, dava tutte le sue terre in affitto, disponeva di soldi per concedere prestiti. Era un controrivoluzionario, capo del Gruppo A-B. Originariamente era un piccolo nobile di campagna. Il 16 agosto è stato giustiziato dal governo del circondario.

Hsie Wen-lin. Possedeva 600 *tan*, ne coltivava 500 da sé e ne dava 100 in affitto. La famiglia è di 30 persone, sei fratelli di cui cinque lavoravano la terra; avevano assunto un salariato fisso. È stato il primo a fare fortuna nel cantone, è un grosso contadino ricco, parente di Tu Hsi-yu. Ha bruciato volontariamente i contratti d'affitto e diviso le terre. La famiglia ha 30 membri, nessuno sa leggere, sono tutti onesti. Adesso è diventato responsabile del dipartimento per le finanze del governo cantonale.

Chen Kun-wei. Possedeva 200 *tan*, metà li lavorava da sé e metà li dava in affitto. Aveva soldi per concedere prestiti. La famiglia è di 20 persone. Ha partecipato alla rivoluzione. In agosto è stato accusato di fare parte del Gruppo A-B, il governo del circondario lo ha arrestato.

Wang Cheng-ke. Possedeva 200 *tan* che per la maggior parte coltivava da sé, una piccola parte la dava in affitto; era un controrivoluzionario, faceva parte della milizia dei proprietari terrieri, è stato ucciso nel maggio di quest'anno.

Tsou Hsing-chun. Possedeva 160 *tan*, 100 *tan* li dava in affitto, 60 li coltivava da sé, la famiglia è di sette persone, ha partecipato alla rivoluzione. Suo figlio Tsou

Li-tung è responsabile del dipartimento per la cultura del governo del circondario. È onesto.

Hsie Lang-tsu. Possedeva 40 *tan* che dava tutti in affitto; possedeva un emporio nella zona di Yungfeng, aveva partecipato alla rivoluzione, si occupava delle finanze nel governo del secondo cantone; si è appropriato di 80 *yuan*, è stato destituito e condannato a versare 150 *yuan*. Un giorno si è svolta un'assemblea popolare. Dietro suggerimento di altri ha scritto due slogan reazionari, "per consolidare il potere politico sovietico occorre la sezione riorganizzata del Gruppo A-B", "per conquistare Kanchou e Kian c'è assoluta necessità della sezione riorganizzata del Gruppo A-B". È stato catturato e battuto, ha confessato di essere il segretario del Gruppo A-B, il 17 agosto è stato giustiziato.

Tra queste nove famiglie di contadini ricchi (tra di loro ci sono tre piccoli proprietari terrieri e un piccolo commerciante), sette famiglie sono controrivoluzionarie e soltanto due famiglie sono rivoluzionarie.

Nel terzo cantone ci sono nove famiglie di contadini ricchi: Hsie Chu-chang, Mao Shih-chi, Lei Yung-hsia, Chen Feng-ming, Chiang Tao-shu, Chiu Fu-tien, Chiu Shih-li, Chiu Chih-kuei, Hsie I-hsing.

Hsie Chu-chang. Possedeva più di 400 *tan*, ne lavorava 200 da sé e ne dava 200 in affitto. La famiglia è di otto persone, faceva prestiti usurari. È un controrivoluzionario, nel cantone veniva considerato un despota e un ozioso. Quando la rivoluzione ebbe inizio scappò via con tutta la famiglia.

Mao Shih-chi. Possedeva più di 200 *tan* che coltivava da sé e concedeva prestiti; nel passato la famiglia era composta di 23 persone, adesso si sono divisi in quattro famiglie. Il nipote Mao Chang-pin ha 22 anni, era allievo della scuola media e comandava il Gruppo A-B. È stato catturato.

Lei Yung-hsia. Possedeva più di 200 *tan*, 50 li coltivava da sé e ne dava in affitto più di 100, aveva soldi per concedere prestiti. Da tempo era andato via, il governo cantonale lo ha multato per la somma di 200 *yuan*; quando è tornato a casa il governo cantonale gli ha intimato di presentarsi alla scuola dell'Esercito rosso, è stato bocciato all'esame. Allora il governo cantonale gli ha intimato di entrare nella squadra per l'insegnamento del distretto di Hsingkuo. Ha 21 anni, ha il diploma della scuola primaria.

Chen Feng-ming. Possedeva più di 100 *tan* che coltivava da sé. La famiglia è di sette persone, non aveva soldi per concedere prestiti perché suo figlio studiava a Kanchou e ne aveva bisogno. Era un controrivoluzionario, segretario del Gruppo A-B. Lui è stato giustiziato e i suoi beni confiscati.

Chiang Tao-shu. Possedeva più di 100 *tan* che coltivava da sé, dava soldi in prestito, la famiglia è di 10 persone, ha partecipato alla rivoluzione, è stato multato per la somma di 120 *yuan*.

Chiu Fu-tien. Possedeva più di 100 *tan* che coltivava da sé, gli rimanevano pochi soldi per concedere prestiti, la famiglia è di cinque persone. Lui è controrivoluzionario, è scappato, la moglie è andata con un altro.

Chiu Shih-li. Possedeva 130 *tan* di terre, ne coltivava 40 in proprio, gli altri 90 li dava in affitto, fumava l'oppio e non aveva soldi per concedere prestiti. La famiglia è di cinque persone. Lui è un controrivoluzionario, è scappato, il governo cantonale ha fatto sposare la moglie con un altro, la sua casa è diventata sede del governo cantonale.

Chiu Chih-kuei. Possedeva più di 150 *tan* che coltivava da sé, aveva soldi per concedere prestiti. La famiglia è di sei persone, ha partecipato alla rivoluzione, il figlio è entrato nella Guardia rossa, lui è stato multato per 60 *yuan*.

Hsie I-hsing. Possedeva 200 *tan*, ne coltivava una metà da sé e l'altra la dava in affitto, aveva soldi per concedere prestiti. La famiglia è di 12 persone, lui era del Gruppo A-B. È stato catturato, il suo quarto figlio è scappato, gli altri tre figli sono a casa.

Tra le nove famiglie di contadini ricchi del terzo cantone, sei famiglie sono controrivoluzionarie, soltanto tre famiglie non si sono ancora opposte alla rivoluzione.

Nel quarto cantone, le famiglie di contadini ricchi sono due: quella di Liu Chia-hung e di Tseng Mei-hsi. Sono tutte e due controrivoluzionarie (vedi sopra il capitolo sui proprietari terrieri).

Per quello che riguarda i quattro cantoni di questo circondario, nel primo cantone ci sono 12 famiglie di contadini ricchi di cui nove controrivoluzionarie. Nel secondo cantone ci sono nove famiglie di contadini ricchi di cui sette controrivoluzionarie. Nel terzo cantone ci sono nove famiglie di contadini ricchi di cui sei controrivoluzionarie. I due contadini ricchi del quarto cantone sono tutti e due controrivoluzionari.

I quattro cantoni hanno in totale 32 famiglie di contadini ricchi di cui 24 controrivoluzionarie; per quanto riguarda gli altri, benché per il momento non siano ancora controrivoluzionari, tuttavia non sappiamo come sarà il loro comportamento futuro.

Le terre dei contadini ricchi sono molto buone, come quelle dei proprietari terrieri e del settore pubblico.

Quando i contadini ricchi comprano la terra dei contadini poveri, prendono sempre la migliore e i contadini poveri sono costretti a cedere la terra buona, perché se la terra è cattiva occorrerebbero parecchi *mu* per raggiungere il valore effettivo di 1 *mu*. Quando un contadino ricco concede un prestito e chiede un'ipoteca, vuole terre buone e non terre cattive, quindi giorno dopo giorno le terre buone si sono concentrate nelle mani dei contadini ricchi.

All'inizio della rivoluzione, come ad esempio tra febbraio e marzo di quest'anno, molti contadini ricchi hanno aderito alla rivoluzione per opportunismo; nei governi sovietici a livello di cantone e di circondario circa il 30 per cento dei posti erano occupati dai contadini ricchi e dai loro lacchè. Tra aprile e maggio si è svolta la settimana di propaganda contro i contadini ricchi che sono stati detronizzati.

Adesso nel circondario soltanto due contadini ricchi hanno incarichi governativi: uno è Hsie Wen-lin, responsabile del dipartimento per le finanze nel governo del cantone, l'altro è Tsou Li-tung, responsabile del dipartimento per la cultura nel governo del circondario.

I contadini medi

Nel corso della rivoluzione per la terra, i contadini medi ottengono dei benefici.

In primo luogo: sul piano della terra non solo non sono lesi, ma la maggioranza riceve altre terre durante la divisione. In questo circondario, i contadini medi rappresentavano il 20 per cento della popolazione e possedevano il 15 per cento delle terre; questa è una ragione per cui ricevono terre durante la ripartizione. Anche se alcuni di loro devono dare indietro un po' di terre, in ogni caso sono un'esigua minoranza.

In secondo luogo: nel passato per prendere moglie dovevano spendere circa 200 *yuan* e questo era l'equivalente di tutta la ricchezza di un contadino medio. Trovare moglie era perciò molto difficile e molti hanno dovuto indebitarsi; se per caso moriva la moglie, risposarsi era molto difficile. Adesso il matrimonio è libero, non c'è bisogno di spendere un soldo e questo rappresenta un enorme beneficio.

In terzo luogo: nel passato nella famiglia di un contadino medio quando morivano i vecchi occorreva spendere almeno 50 *yuan*, certe volte 100 *yuan* e anche di più; allora i contadini medi si rovinavano spesso con i debiti. Adesso le abitudini superstiziose si stanno sradicando; quando uno muore, viene sepolto e basta, non c'è un soldo da spendere.

In quarto luogo: le spese per il bestiame.

Prima quando moriva un bufalo, la sua carne si vendeva con un ricavo variabile da 8 a 10 *yuan*, ai quali bisognava aggiungere altri 10 *yuan* per riuscire a comperarne un altro. Adesso quando muore un bufalo, anche se dalla sua carne si ricavano ancora soltanto da 8 a 10 *yuan*, basta per aggiungere 3 o 4 *yuan* per acquistarne un altro.

In quinto luogo: il potere dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi è stato rovesciato, le offerte che i contadini medi dovevano fare a loro sono state abolite, le superstizioni sono state rovesciate, non occorre più né fare offerte e regali né bruciare incenso e candele. Questo significa risparmiare un pochino.

In sesto luogo: al di fuori degli interessi economici menzionati sopra, ci sono i benefici sul piano politico che possono essere considerati come i più importanti. Nel passato, sotto la dominazione dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi, non avevano "voce in capitolo", per ogni cosa dovevano subire le decisioni degli altri, mentre adesso, insieme ai contadini poveri e ai braccianti, hanno voce in capitolo. I contadini medi che lavorano nel governo al livello di circondario e di cantone rappresentano circa il 40 per cento delle persone con incarichi governativi.

Tra i contadini medi il 10 per cento non era indebitato, il 30 per cento aveva contratto piccoli debiti che non impedivano però alle famiglie di tirare avanti.

I contadini medi sono molto coraggiosi nella loro partecipazione alla rivoluzione, partono per la guerra come i contadini poveri (anche quelli che sono nell'esercito di autodifesa a volte devono partecipare alle battaglie), fanno anche le sentinelle e partecipano alle riunioni.

In questo circondario, i contadini medi rappresentavano il 20 per cento della popolazione e possedevano il 15 per cento delle terre. Sebbene le loro terre fossero un po' migliori di quelle dei contadini poveri, erano tuttavia peggiori di quelle dei contadini ricchi. Le terre dei contadini medi approssimativamente si equilibrano tra terre buone e terre cattive.

I contadini poveri

Dopo la rivoluzione, i benefici conquistati dai contadini poveri sono questi:

1. si sono divise le terre e questo è il vantaggio fondamentale.

2. Si sono divise le terre di montagna. Nel passato i contadini poveri avevano poca terra di montagna.

Nel primo e secondo cantone su 100 famiglie di contadini poveri, 30 possedevano terre in montagna, 70 non ne possedevano. Nel terzo cantone (Shangkang) vicino a Chuntsun, le montagne sono più abbondanti; per questa ragione su 100 famiglie 70 possedevano terre in montagna e 30 non ne avevano. Questa zona montuosa è adatta alla produzione dell'olio da tè. Nel quarto cantone, su 100 famiglie di contadini poveri, 50 possedevano terre in montagna e 50 non ne possedevano.

In ogni cantone i contadini poveri possedevano terre in montagna, tuttavia la terra di ogni famiglia era molto poca. In questo circondario, nel primo e nel secondo cantone le montagne sabbiose sono numerose, perciò i proprietari terrieri avevano voluto unicamente terre piane, lasciando quelle in montagna agli altri. I contadini ricchi, i contadini medi e quelli poveri possedevano tutti una parte di montagna.

Nel primo cantone, la ripartizione delle terre di montagna era come segue:

contadini ricchi	40 per cento
contadini medi	40 per cento
contadini poveri	20 per cento

Nel secondo cantone:

contadini ricchi	50 per cento
contadini medi	30 per cento
contadini poveri	20 per cento

Nel terzo cantone, visto che ci sono molte terre di montagna adatte alla produzione dell'olio da tè e c'era da guadagnare, i proprietari terrieri avevano voluto le terre montuose, tuttavia erano i contadini ricchi a possederne di più.

La ripartizione era come segue:

proprietari terrieri	15 per cento
----------------------	--------------

contadini ricchi 50 per cento
contadini medi 20 per cento
contadini poveri 15 per cento

Prima abbiamo parlato del terzo cantone dove su 100 famiglie di contadini poveri 70 possedevano terre in montagna, tuttavia la superficie da loro detenuta non superava il 20 per cento, ogni famiglia ne possedeva solo un po'.

Nel quarto cantone la ripartizione era come segue:

proprietari terrieri 20 per cento
contadini ricchi 20 per cento
contadini medi 50 per cento
contadini poveri 10 per cento

Non avere terre in montagna o averne troppo poche era una grossa preoccupazione per i contadini poveri. In primo luogo non potevano avere legna da ardere o ne avevano troppo poca:

2.1. se non si ha legna o se è insufficiente, bisogna andare a fare la raccolta della canna sulle terre degli altri;

2.2. non potendo raccogliere legna di pino da portare poi al mercato per scambiarla con dell'olio e del sale, erano costretti a fare il cambio con della canna; 3 *tan* di canna equivalevano a 1 *tan* di legno di pino;

2.3. non avevano legname per costruire case o fabbricare attrezzi;

2.4. se non possedevano terre in montagna o ne possedevano troppo poche, l'olio mancava o era scarso.

Adesso le terre di montagna sono state divise allo stesso modo delle altre, cioè sulla base del numero dei membri della famiglia; in ogni famiglia, ogni persona ha ricevuto terre in montagna. Poiché alcuni cantoni sono più montuosi e altri meno, la quantità di terra di montagna assegnata a persona è diversa da cantone a cantone. Tuttavia, anche nei cantoni più sprovvisti ogni persona ha ricevuto la sua parte di terra in montagna e i problemi dei contadini poveri sono stati risolti.

Viste le loro necessità, i contadini poveri hanno rivendicato decisamente la divisione delle terre di montagna. Questa era anche una necessità produttiva: nel passato le montagne appartenevano per la maggior parte alle altre categorie di contadini e, poiché mancava la forza-lavoro, rimanevano incolte o erano sistemate male. I contadini poveri avevano forza-lavoro sufficiente, ma nel passato, senza montagne, rimaneva inutilizzata. Adesso, con la divisione delle montagne, useranno questa loro grande forza sulla propria terra e la produzione conoscerà un aumento considerevole.

3. All'inizio della rivoluzione sono stati distribuiti i cereali appartenenti ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi controrivoluzionari; i contadini poveri non accettavano soldi e si sono presi i cereali per nutrirsi. A Pailu (dov'erano concentrati i grandi proprietari terrieri) il grano è stato distribuito tra tutta la popolazione e quando i contadini poveri sono giunti al nuovo raccolto, non avevano ancora consumato tutti i cereali.

4. I debiti contratti prima della rivoluzione non vanno rimborsati. In marzo, all'inizio della rivoluzione, nelle circolari provenienti dall'alto si diceva: "I debiti fatti con i commercianti andavano rimborsati, le collette andavano rimborsate, i debiti contratti tra di loro da operai e contadini poveri andavano rimborsati".

In giugno (luglio del calendario solare) arrivò un'altra circolare del governo sovietico del Kiangsi meridionale che ordinava di non rimborsare nulla. Di fatto, da marzo non si rimborsava nulla. Però, anche se questo era un dato di fatto, il dovere di restituire i debiti sopra menzionati costituiva ancora un dovere. Dopo giugno anche il dovere è stato abolito. I contadini poveri sostenevano pienamente questo metodo. Perché mai i contadini poveri si rifiutavano di pagare anche questi tre tipi di debiti?

4.1. I debiti fatti con i commercianti: la maggioranza dei grossi commercianti erano scappati (a Pailu, su 35 grossi commercianti, 10 sono scappati). I piccoli commercianti (25 a Pailu), anche se hanno concesso crediti agli operai e ai contadini, tuttavia anche loro sono in debito con i grossi commercianti, i proprietari terrieri e i contadini ricchi. I contadini e gli operai in miseria non pagano i debiti ai piccoli commercianti e nello stesso tempo questi ultimi non pagano i debiti ai grossi commercianti, ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi: fatte le proporzioni ciò è nell'interesse dei piccoli commercianti, perché i debiti da loro contratti sono maggiori dei crediti concessi a operai e contadini in miseria.

4.2. Le collette. Per prendere moglie e per pagare i debiti, venivano invitati parenti e amici a una riunione di colletta; quando non erano contadini medi, erano contadini ricchi, perciò annullare questi debiti non è un danno. Benché queste riunioni avessero un carattere di amicizia e di sostegno, tuttavia erano i contadini poveri a sollecitarle; visto che non sono in grado di rimborsare queste somme, è doveroso annullare tutto. Anche se alcune di queste riunioni sono state convocate dai contadini ricchi che hanno riscosso i soldi, annullare tutto anche in questo caso è giustificato perché i contadini ricchi ricevevano le quote che prestavano con interessi ai contadini poveri; adesso i contadini poveri non rimborsano più niente. D'altronde di tutti i loro averi, tra confische ed esazioni, non è rimasto nulla, perciò non restituire niente è anche doveroso. Le collette organizzate dai contadini ricchi per sfruttare i contadini o gli operai in miseria in questo circondario non esistevano.

4.3. I prestiti reciproci, tra operai e contadini.

Con la rivoluzione, "tu sei nella miseria, io pure lo sono, con quali cose ti posso rimborsare?". In questo modo rispondono a questo problema. Perciò annullare il debito è la cosa più giusta.

5. Il mangiare è a buon mercato. Tra gennaio e febbraio di quest'anno il prezzo dei cereali era di 46 *tsiao* al *tan*; in marzo è cominciata la rivoluzione e il prezzo era di 20 *tsiao* al *tan*; da giugno a oggi (siamo in settembre del calendario solare) 1 *tan* costa 7 *tsiao*. Confrontando 7 *tsiao* a 46 *tsiao*, il prezzo è diminuito di sei volte. L'abbassamento del prezzo dei cereali dopo la divisione delle terre, nel momento

in cui i contadini poveri hanno già coltivato e fatto il raccolto, naturalmente non è molto favorevole, tuttavia all'inizio della rivoluzione e nei vari mesi precedenti al raccolto l'abbassamento del prezzo dei cereali ha favorito i contadini poveri.

6. Sono state "liberate" le mogli. Nella provincia del Kiangsi, i contadini indicano il matrimonio libero con la sola parola "liberare", per distinguerlo dal matrimonio della vecchia epoca che veniva mercanteggiato e imposto. Questa nuova espressione per designare il matrimonio si è generalizzata tra i contadini di tutta la zona sovietica. Nel passato, per ammogliarsi, occorreva avere soldi. Molti contadini poveri non si potevano sposare: o facevano crescere in casa una sposa-bambina o dovevano aspettare di essere vecchi. Se la moglie veniva a morire, sposarsi di nuovo era molto difficile. Adesso queste difficoltà non esistono più.

7. Quando muore qualcuno, non occorre più spendere soldi, viene seppellito e basta.

8. Il prezzo dei bufali è basso. Se non si possiedono bufali, è facile comperarne uno; se muore, è facile acquistarne un altro. In questo circondario i contadini poveri mancano di forza da tiro: su 100 famiglie di contadini poveri, 15 possiedono ognuna un bufalo, 40 possiedono un bufalo ogni due famiglie, 10 possiedono un bufalo ogni tre famiglie, 5 possiedono un bufalo ogni quattro famiglie e 30 non possiedono bufali. In queste condizioni il basso prezzo dei bufali è nell'interesse dei contadini poveri.

9. I doni sono stati aboliti e le superstizioni infrante: queste due spese non sono più necessarie.

10. Il gioco d'azzardo, l'oppio, così come il banditismo non esistono più; anche se durante la notte le porte non sono chiuse, non sparisce più niente.

11. Con la divisione delle terre, ogni famiglia può allevare maiali e può sia vendere la carne ad altri, sia mangiarla in casa. Nel passato erano molto pochi i contadini poveri che andavano a comperare la carne dal macellaio: adesso sono molto aumentati.

12. La cosa più importante: hanno conquistato il potere. I contadini poveri sono l'asse portante del potere politico nelle campagne, sono la classe guida nelle campagne.

Come è stato detto al punto 8, i contadini poveri si possono suddividere in cinque strati secondo il numero degli animali da tiro che possiedono.

I braccianti

Come i contadini poveri, anche i braccianti hanno ricevuto della terra. Visto che i proprietari terrieri e i contadini ricchi sono stati rovesciati, anche se ci sono

ancora giornalieri tuttavia non ci sono più braccianti fissi, perciò hanno richiesto energicamente di ricevere della terra. Una volta ricevuta la terra, non possedendo né forza animale né attrezzi agricoli, hanno grosse difficoltà a lavorarla e questo problema non è stato ancora risolto. I governi del circondario e del cantone non hanno distribuito ai braccianti il bestiame e gli attrezzi agricoli confiscati ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi, ma hanno venduto tutto.

Chu Ta-hsi, il nipote di Fu Chi-ting, era un bracciante. La famiglia è composta da sette persone: quattro fratelli, il padre, la madre e sua moglie (una sposa-bambina che deve far crescere). Egli (Chu Ta-hsi) è il fratello maggiore e ha 22 anni. Il secondo fratello ha 19 anni. Il fratello maggiore era bracciante fisso nella famiglia di un contadino ricco di nome Chung, il suo salario annuo era di 39 *yuan* del *hsiao-yang*. Il secondo fratello custodiva i bufali a casa di altri, il suo salario annuo era di 10 *yuan*. Tutti e due insieme guadagnavano 49 *yuan* con i quali acquistavano circa 16 *tan* di cereali che bastavano a nutrire due persone e mezzo. Facevano affidamento sulla moglie e la madre che andavano a raccogliere la canna e la vendevano; raccoglievano così un po' di soldi per mangiare, in inverno mangiavano due pasti al giorno. Avevano un debito di 30 *yuan*. Chu Ta-hsi non aveva un'abitazione propria, alloggiava in montagna in una capanna del proprietario terriero per sorvegliare la montagna. Il padre prima era anche lui un bracciante, adesso ha più di 60 anni.

In questo circondario, i braccianti avevano diritto a 15 giorni liberi, dal nuovo anno lunare alla festa delle lanterne. Dal primo al 15 di quel mese, non potevano fare nella casa padronale i pasti delle feste. Il padrone forniva le coperte, ma non i vestiti. Quando si ammalava e occorreivano medicinali, se li faceva da sé. Quando si ammalava per non più di tre giorni, non venivano fatte trattenute sul salario, che c'erano invece dopo tre giorni di malattia. Il salario veniva pagato poco alla volta. Lavorava dal sorgere del sole fino a notte; senza calcolare le pause per mangiare e riposare, lavorava più di 10 ore. In inverno alla sera lavorava il legno e sbucciava le patate dolci.

Il 99 per cento dei braccianti non avevano moglie. È la classe più povera nelle campagne.

I proprietari terrieri e i contadini ricchi avevano tutti una moglie e a volte più di una.

Il 90 per cento dei contadini medi erano sposati, il 10 per cento non avevano moglie.

Il 70 per cento dei contadini poveri erano sposati, il 30 per cento non avevano moglie.

Tra gli artigiani, il 70 per cento erano sposati, il 30 per cento non avevano moglie.

Il 10 per cento dei vagabondi erano sposati mentre il 90 per cento non lo erano; anche tra di loro la percentuale degli sposati era più alta che tra i braccianti.

Solo i braccianti per il 99 per cento non erano sposati.

In luglio (agosto del calendario lunare), il governo ha decretato che gli uomini non sposati erano liberi di prendersi una moglie e le donne non sposate di prendersi un marito. Perciò il fatto di prendersi liberamente una moglie o un marito ha conosciuto un improvviso aumento. Da luglio in poi, nel giro di due mesi, la maggioranza dei contadini medi e poveri che non aveva moglie si è

sposata e pochi sono quelli che non hanno preso moglie. I braccianti hanno più difficoltà per sposarsi. Le donne si lamentano perché a casa dei braccianti non ci sono né utensili né oggetti di uso corrente; si lamentano anche perché il marito spesso non è a casa, quindi per i braccianti non è facile risolvere il problema del matrimonio.

Nel villaggio di Yangfang, dove abita Fu Chi-ting, ci sono quattro braccianti (due famiglie di due fratelli). Solo uno si è preso una moglie; l'altro poteva anche lui prendersene una, ma il responsabile delle assicurazioni sociali del governo cantonale ha detto: "Queste due persone nel passato se la intendevano e non possono registrarsi"; perciò la donna si è sposata con un altro e questo bracciante è rimasto senza moglie.

Nel secondo cantone, nei paraggi di Yungfeng, ci sono sei braccianti di cui quattro si sono sposati. Nel villaggio di Houching, nel quarto cantone, dove abita Wen Feng-chang, solo un bracciante non si è ancora sposato.

Dopo la divisione delle terre, non ci sono più salariati fissi e il lavoro di giornaliero è diminuito del 70 per cento. I salari non sono stati aumentati e i braccianti non l'hanno chiesto: "Non abbiamo fatto i lavori, a che serve parlare di aumento?".

Il problema della forza animale e degli attrezzi agricoli dei braccianti dopo la divisione delle terre.

Nel villaggio di Yangfang, ci sono due famiglie di braccianti.

La famiglia Chen: il fratello maggiore e il secondo fratello, tutti e due braccianti. Il maggiore era fisso in una famiglia di contadini ricchi di nome Chen, guadagnava 33 *yuan* all'anno. Il secondo era fisso in un'altra famiglia di contadini ricchi di nome Chung, ogni anno guadagnava 42 *yuan*. Il padre era un affittuario, quando morì la madre li portò tutti e due a mendicare. Diventati grandi si fecero braccianti. La madre è morta lasciandoli soli. Il fratello maggiore ha 29 anni, il secondo 23. Hanno una casa con utensili per cucinare, non possiedono né tavolo né sgabelli. Hanno dovuto vendere tutti gli attrezzi agricoli che possedevano.

A febbraio si è svolta la divisione delle terre, i due fratelli sono tornati a casa, il secondo fratello si è preso una moglie. Non avevano denaro: prima il secondo fratello possedeva più di 100 *yuan* che poi aveva prestato a un contadino povero di nome Chung. Con l'annullamento di tutti i debiti, non ha potuto riavere i soldi perché il contadino povero non era in grado di restituirli. Per fortuna avevano uno zio che era un contadino medio e ha dato loro bestie e attrezzi.

Dopo la divisione di febbraio, in tre hanno ricevuto 16 *tan* e due *ton* di terre che coltivano in proprio, il raccolto è rimasto interamente in loro possesso. Dopo il primo raccolto hanno seminato un'altra volta e il riso cresce molto bene. Quando possiede forza animale un uomo può anche coltivare 100 *tan* di terre. Questi due fratelli ne devono lavorare solo un po' più di 10, hanno perciò parecchio tempo libero, possono fare lavori saltuari a casa di altri e darsi da fare per guadagnare altri soldi.

A Yangfang, c'è un'altra famiglia di braccianti di nome Chung, anch'essa

composta da due fratelli. La famiglia è di nove persone: il padre e la madre sono morti, c'è uno zio paterno (Chung En-chiang), una zia, due figli dello zio paterno, una nuora e due nipoti. Lo zio paterno con i due figli lavoravano la terra presa in affitto da altri, non possedevano terra in proprio. Avevano contratto un debito; durante l'anno non avevano abbastanza per vivere. I due fratelli erano braccianti fissi in casa di altri. Il fratello maggiore Chung Sheng-po ha più di 40 anni, era bracciante a casa di un contadino ricco. Il secondo fratello Chung Sheng-kuei ha 36 anni ed era bracciante presso un contadino medio.

A febbraio c'è stata la divisione delle terre e perciò si sono messi a lavorare la terra in proprio. Avevano una bufala presa in affitto dal contadino medio Chung Lung-tan e due bufalini nati nel frattempo. Dopo la rivoluzione Chung Lung-tan chiese indietro i bufali. Il governo cantonale rispose: "Per quello che riguarda gli animali dati in prestito, bisogna tenere conto dei metodi usati in ogni cantone; se nel cantone vengono restituiti, tu li puoi chiedere indietro, altrimenti no". Di conseguenza la bufala è rimasta a casa di Chung En-chiang. Dopo la distribuzione delle terre, per i due fratelli non c'è più il problema della forza animale né degli attrezzi, anche perché lo zio ne possiede.

Arrivati a questo punto bisogna parlare di questo contadino medio Chung Lung-tan. Ha più di 30 anni, la madre 60, la moglie più di 20 anni. La famiglia è di tre persone. Egli possedeva più di 10 *tan* di terre e ne prendeva in affitto da 30 a 40 *tan*. Oltre all'affitto e al quantitativo per il proprio consumo, aveva un'eccedenza che vendeva. Possedeva tre bufali che aveva dato in prestito a tre famiglie di contadini poveri; ogni anno per ogni bufalo prestato riceveva 1,5 *tan* di grano e i bufalini nati nel frattempo erano divisi a metà. Possedeva abbastanza soldi per fare prestiti.

A febbraio c'è stata la divisione delle terre: per tre persone hanno ricevuto 21 *tan* di terre (7 *tan* a persona), cioè sono venuti a possedere più terre che nel passato, ma non potendo più prendere terre in affitto, non hanno più avuto eccedenze di grano da vendere; sono stati annullati i prestiti sia per i bufali che per il denaro. Egli è molto onesto, non è un controrivoluzionario, non ha mai assunto incarichi importanti, è diventato ausiliario in un'unità della riserva dell'Esercito rosso del villaggio.

Dopo la rivoluzione i braccianti sul piano politico non si sono impadroniti del potere; i contadini poveri e i contadini medi dicono dei braccianti: "Non sanno leggere, non sanno parlare, non sono aperti, non hanno familiarità con gli affari pubblici, non sono capaci di occuparsene". Nei governi del circondario e di cantone non c'è un solo bracciante, solo uno è diventato caposquadra nel reparto della Guardia rossa cantonale.

Gli artigiani

Ecco le varie categorie di artigiani di questo circondario: falegnami, muratori, sarti, fabbri, barbieri, intrecciatori, sgranatori, cordai, scalpellini, pittori, stagnai,

tessitori, argentieri, tintori, torchiatori, verniciatori, vasai e cartai.

Falegnami, muratori, sarti e intrecciatori sono le quattro categorie più numerose; barbieri, fabbri, torchiatori (che spremono l'olio) vengono subito dopo; seguono tutti gli altri.

In questo circondario non ci sono calderai, artificieri, calzolai e conciatori. Nel primo cantone c'è un oleificio, nel secondo due, nel terzo 11 e 12 nel quarto. C'è un torchiatore in ogni oleificio.

I salari. Nel passato, il lavoro del falegname costava 2 *tsiao* al giorno, quello del muratore 2 *tsiao*, quello del sarto 1,5 *tsiao*, quello dell'intrecciatore 1,5 *tsiao*.

I barbieri: nel primo, nel secondo e nel quarto cantone guadagnavano 1 *tan* di cereali a persona, nel terzo 1,5 a persona; in genere mangiano nelle case dove vanno a lavorare. Il fabbro prendeva 2,5 *tsiao* alla giornata. Il torchiatore nel secondo cantone prendeva 10 *tsian* per pressare 1 *chin* di olio; nel terzo cantone ci volevano tre *tsian* per pressare 1 *chin* di olio; nel quarto cantone venivano trattiene 1,5 *chin* di olio per pressare 1 *tan* di olio; nel primo cantone si produceva poco olio, non sappiamo come si regolavano. Nel terzo cantone il prezzo era basso perché c'è molto olio.

Lo sgranatore: ogni cesta di grano brillato veniva a costare 6 *tsiao*, ci vogliono tre salariati per una cesta.

L'intrecciatore prendeva 2,2 *tsiao*, lo scalpellino 4,5 *tsiao*. Il pittore calcolava il salario sulla base del quadro, secondo che erano ritratti di nobili, di proprietari terrieri o ritratti di divinità. Lo stagnaio calcolava il salario secondo l'utensile che doveva fabbricare. Il tessitore prendeva 1 *tsiao* per ogni *giang* di tessuto estivo e 1 *tsiao* per 1 *giang* di tessuto primaverile (il tessuto estivo è di canapa, quello primaverile, per l'80 per cento è di canapa e per il 20 per cento è di cotone). In questa zona non si fanno cotonate. L'argentiere calcolava il salario secondo l'oggetto che doveva lavorare (è una grossa ingiustizia). Per il tintore non è chiaro. Il verniciatore calcolava il salario in base al numero dei pezzi, il vasaio faceva lo stesso; il cartai faceva pagare 1,5 *tsiao* (faceva della pergamena); quest'ultimo esisteva soltanto nel terzo cantone.

Nel passato il falegname, il muratore, il sarto, l'intrecciatore lavoravano al massimo 200 giornate all'anno, come minimo 100. Dopo la rivoluzione, i giorni lavorativi per il muratore e il sarto sono molto diminuiti, in un anno riescono a fare sì e no qualche decina di giornate. Il falegname e l'intrecciatore hanno un po' meno da fare che nel passato, ma la differenza è poca. Il barbiere sta meglio che nel passato, perché le donne si tagliano tutte i capelli. Dopo la rivoluzione, non si vedono più lo stagnaio, il pittore, il verniciatore e il cartai perché non servono più a nessuno (il cartai forniva girandole e mortaretti per le feste; questi non servono più e non c'è più bisogno del cartai).

“Gli ordini superiori” erano che agli artigiani spettava nella divisione metà della quota di terra assegnata agli altri. Essi di contro hanno chiesto di partecipare alla divisione e di ricevere una quota intera perché alcuni erano senza lavoro, altri

lavoravano di meno, solo la divisione della terra poteva dare loro sicurezza. I contadini dicevano: “Secondo gli ordini superiori, vi spetta metà quota nella divisione”. Gli artigiani rispondevano: “Se riceviamo la metà, dobbiamo aumentare le nostre tariffe”. I contadini non volevano l’aumento delle tariffe, perché in seguito alla divisione delle terre, i contadini poveri e i braccianti dovevano rivolgersi agli artigiani per fabbricare attrezzi agricoli. I contadini ricchi e medi possedevano già attrezzi, non avevano bisogno dell’artigiano, solo i contadini poveri ne avevano particolarmente bisogno e non volevano quindi il rialzo dei prezzi. I contadini poveri hanno allora detto: “Bene, prendetevi pure la terra, però non aumentate le tariffe”. Gli artigiani allora hanno deciso: “Dopo la divisione delle terre, se in un anno riusciamo ancora a fare cento giornate, siamo disposti a restituire ogni anno 2 *tan* di grano alla collettività”.

I barbieri non hanno partecipato alla divisione della terra: sono tutto il giorno fuori, a casa dei clienti, dove ricevono da mangiare.

Visto che gli artigiani del distretto di Kanchou hanno ricevuto la terra, hanno diminuito le loro tariffe; prima il falegname e il muratore chiedevano 2 *tsiao* adesso hanno ridotto a 1,5 *tsiao*. Prima l’intrecciatore chiedeva 1,5 *tsiao* adesso ha ridotto a 1,2 *tsiao*.

Il 70 per cento degli artigiani erano sposati, il 30 per cento non lo erano. Dopo la rivoluzione, la maggioranza dei non sposati si è preso una moglie. Gli artigiani sono in rapporto con molte persone, possiedono un’arte, sono intelligenti, sanno parlare, inoltre molti di loro sanno leggere: grazie a queste caratteristiche, sono un po’ più forti dei braccianti.

Gli operai artigiani hanno un sindacato di circondario, una sezione sindacale nel cantone e una cellula nel villaggio. Ad esempio a Lingyuan, nel primo cantone, ci sono più di 20 artigiani di tutti i mestieri e insieme hanno organizzato una cellula sindacale. Tutti gli artigiani del cantone e del villaggio lavorano la terra. Quelli che si dedicano esclusivamente al loro mestiere e non lavorano la terra non sono più del 10 per cento.

L’80 per cento degli artigiani aveva contratto debiti.

I commercianti

In questo circondario ci sono varie categorie di commercianti: negozi di sale, negozi di olio, empori, negozi di frutta, negozi di riso (si suddividono in decine di categorie), sale da tè e ristoranti, macellerie, botteghe per la fermentazione della soja, fumerie d’oppio, ecc.

In questo circondario i negozianti che gestiscono esclusivamente un negozio e non lavorano la terra rappresentano il 3 per cento della popolazione (cioè tre famiglie su 100).

Nei quattro cantoni di questo circondario, nel passato soltanto tre famiglie di piccoli commercianti possedevano denaro per 500 *juan* e tutte e tre erano a

Yungfeng; negli altri cantoni non ce n'erano.

I piccoli negozi del circondario. C'erano 5 negozi nel primo cantone, 35 nel secondo (tutti a Yungfeng), 6 nel terzo, nel quarto non ce n'erano. In totale facevano 46 negozi.

Tra questi, 4 negozi possedevano denaro per 500 *yuan*. Tre negozi si trovavano a Yungfeng: uno era di prodotti medicinali gestito da un tale di Changshu e due erano empori gestiti da gente proveniente dal capoluogo del distretto di Hsingkuo; non erano proprietari terrieri del posto e quando è scoppiata la rivoluzione sono tutti scappati, i negozi sono stati confiscati e la merce distribuita ai poveri. Uno si trovava a Shang kang, era il proprietario terriero del villaggio a gestirlo, tutta la famiglia è fuggita, il negozio è stato chiuso.

Un negozio possedeva denaro per 400 *yuan*. Si trovava a Shang kang, era un emporio gestito da due soci: uno si chiamava Han Li-tao e lavorava 20 *tan* di terre, l'altro Han Li-tung e lavorava 60 *tan* di terre; dopo la rivoluzione, Han Li-tao è fuggito, Han Li-tung si era unito alla rivoluzione e aveva assunto la carica di responsabile per la terra nel governo locale. Attualmente è stato denunciato come membro del Gruppo A-B ed è incarcerato nella prigione del governo di circondario.

Tre negozi avevano denaro per 300 *yuan*. Si trovavano tutti a Yungfeng, due erano empori e negozi di tessuto, gestiti da persone provenienti dal capoluogo del distretto di Hsingkuo. Erano entrambi controrivoluzionari e sono scappati. I due negozi sono stati trasformati in sale da tè. Un altro negozio era una macelleria, il proprietario lavorava anche 60 *tan* di terre; ha partecipato alla rivoluzione, il negozio funziona ancora; il gerente è diventato presidente del governo del villaggio, è una persona onesta.

Due negozi avevano denaro per 100 *yuan*. Uno era a Shang kang, era un emporio e nello stesso tempo una locanda. I proprietari non avevano terra, erano controrivoluzionari. Sono stati uccisi e il negozio è fallito. L'altro era a Hsichiang; era un emporio dove si lavorava anche l'argento. Il proprietario coltivava alcune decine di *tan* di terra, non è controrivoluzionario, il negozio funziona ancora.

Due negozi avevano denaro per 50 *yuan*. Erano entrambi nel terzo cantone. A Chukang c'era un negozio di medicinali, il proprietario possedeva 20 *tan* di terre, non è controrivoluzionario, il negozio è ancora aperto. Un altro si trovava a Shangchiangao, era di medicinali; il proprietario possedeva anche della terra; è controrivoluzionario, è fuggito, il negozio è fallito.

C'erano 24 negozi con denaro per 20 *yuan*. Quattro negozi si trovavano nel primo cantone, due a Wuniangmiao, due a Chiatenchiang. I 20 negozi si trovavano nel secondo cantone, tutti a Yungfeng.

Vi erano infine 10 negozi che avevano denaro per 10 *yuan*. Nove erano a Yungfeng nel secondo cantone, uno a Chilingi nel terzo cantone.

Quelli sopra menzionati erano negozianti di professione che non praticavano altre attività.

Nei cantoni e nei villaggi erano numerosi quelli che si occupavano principalmente di agricoltura e in modo secondario di commercio: l'80 per cento

dell'impegno per l'agricoltura, il 20 per cento per il commercio. Rappresentavano il 40 per cento di tutta la popolazione (40 famiglie su 100). Erano per la maggior parte contadini poveri o contadini medi che non possedendo abbastanza per vivere facevano un po' di commercio ambulante per integrare i propri mezzi di sostentamento. Ad esempio, andavano a Chiangko, a Kanchou, a Hu Koumien, per ritornare poi con del sale; all'andata molti si portavano dell'olio da vendere; molti andavano anche a vendere del pollame a Chia Yingchou nel distretto Mei e ritornavano a casa con del sale.

In questo circondario, 12 negozianti avevano denaro per un ammontare superiore o uguale a 50 *yuan*. Tra di loro nove sono controrivoluzionari, tre non lo sono. Tra questi 12 negozianti, soltanto i quattro negozi con denaro per 500 *yuan* avevano assunto commessi: tre di questi negozi avevano assunto un commesso, uno ne aveva assunti due. Gli altri non avevano assunto personale.

Quanto ai proprietari dei 34 negozi con meno di 20 *yuan*, nominalmente erano negozianti, in realtà erano gente povera; quindi tra di loro non ci sono controrivoluzionari, le loro botteghe sono ancora aperte.

I cosiddetti "34 negozi" con somme di denaro da 10 a 20 *yuan* ricoprono i settori seguenti:

- 9 locande: quattro nel primo cantone, cinque nel secondo a Yungfeng;
- 4 fumerie d'oppio;
- 2 negozi di dolci;
- 4 macellerie;
- 4 botteghe di riso;
- 1 negozio di oggetti di legno;
- 1 negozio di oggetti di ferro;
- 4 empori (tutti a Yungfeng);
- 5 case da tè (4 a Yungfeng, una nel terzo cantone).

Durante la divisione della terra, i commercianti con 50 o più *yuan* che non sono stati uccisi e che non sono scappati (ma che hanno avuto la bottega chiusa o che sono falliti), hanno ricevuto la loro quota.

Soltanto i tre negozianti non controrivoluzionari continuano la loro attività. Un negozio è la macelleria di Yungfeng che aveva 300 *yuan*; il proprietario ha dovuto pagare un contributo di 220 *yuan*, 80 *yuan* gli sono rimasti; sono 15 persone a mangiare, non sono controrivoluzionari. Prima possedevano 60 *tan* di terre; durante questa divisione delle terre, Chen Shao-lin, il padrone del negozio, ha ricevuto metà quota; gli altri 14 membri della famiglia hanno ricevuto una quota intera e rispetto a prima hanno ricevuto un po' di terra in più.

Chen Shao-ying, fratello di Chen Shao-lin, è capocompagnia nella 3ª armata (2° reggimento), perciò questa famiglia ha anche dato un contributo alla rivoluzione; Chen Shao-lin è stato nominato presidente del governo del villaggio.

Un altro negozio è la farmacia di Chukang che aveva 50 *yuan*. Anche in questo

caso il padrone ha ricevuto metà quota di terra, i membri della sua famiglia una quota intera.

Un altro emporio che lavora anche l'argento si trova a Hsichiang; aveva 100 *yuan*. Non sono controrivoluzionari, il governo cantonale gli ha imposto un contributo da pagare (la cifra non risulta); nel corso della divisione delle terre il padrone ha ricevuto metà quota di terra e il resto della famiglia quote intere.

Dei 34 negozi appartenenti a gente povera, le quattro locande del primo cantone e la bottega di tè e di frutta del terzo cantone, visto che non hanno mai avuto molto da commerciare e che nel passato vivevano principalmente grazie ai lavori agricoli, durante la divisione delle terre hanno tutti ricevuto una quota intera. Invece i 29 negozianti di Yungfeng facevano nel passato i commercianti di professione e non possedevano terra; dopo la rivoluzione, le quattro fumerie d'oppio sono "fallite" e hanno chiuso, invece sono rimasti aperti i negozi di zucchero, le macellerie, i negozi di riso, di oggetti di legno, di ferro, le case da tè, le locande e altre botteghe. Rispetto al passato, il commercio non è diminuito; malgrado questo, hanno beneficiato della spartizione delle terre, i padroni hanno ricevuto metà quota, i familiari quote intere. Non possedendo né forza animale né attrezzi agricoli, si sono rivolti ai familiari per farseli prestare.

Riassumendo la situazione, i negozi che avevano 50 o più *yuan* (in realtà la maggioranza di essi erano piccoli negozianti) hanno ricevuto duri colpi durante la rivoluzione: questo fu il risultato della politica ultrasinistra locale. Gli ambulanti poveri hanno ottenuto vantaggi molto grandi nel corso della rivoluzione: senza parlare della terra che hanno ottenuto, le spese generali da sostenere sono diminuite, possono sposarsi facilmente, se muore qualcuno non devono spendere il loro patrimonio, politicamente hanno rialzato la testa, sono pari ai contadini poveri. Questi venditori appartengono alla stessa classe dei contadini poveri, perciò i benefici ottenuti da entrambi sono quasi identici.

I vagabondi

In questo circondario ci sono le seguenti categorie di vagabondi.

1. *I giocatori d'azzardo*. Erano circa 50 in tutto il circondario: 10 nel primo cantone, circa 20 nel secondo a Yungfeng, sei nel terzo, circa 20 nel quarto. Nel passato su 10 giocatori, nove fumavano l'oppio, adesso non lo fumano più. Tra i 50 e più giocatori di questo circondario, nessuno è controrivoluzionario; quando hanno sentito dire che si rovesciavano i signorotti locali e che si divideva la terra sono stati molto contenti. Nel passato non avevano vestiti invernali e i loro abiti erano tutti a brandelli; adesso invece sono vestiti bene. Nel passato quando avevano soldi mangiavano pesce e carne, nei periodi senza soldi non potevano mangiare niente; attualmente, anche se non c'è roba pregiata, mangiano però tutti i giorni. Otto giocatori su dieci non avevano famiglia. Adesso, hanno ricevuto della

terra, si fanno prestare dai parenti animali e attrezzi agricoli. I giocatori in genere erano generosi, quindi trovano facilmente roba in prestito.

Tra i dieci giocatori del primo cantone c'è un giocatore che un tempo lavorava presso la commissione per le finanze del governo del quarto cantone: abitualmente giocava molto forte, ma ci si poteva fidare di lui; dopo la rivoluzione ha ricoperto con successo la carica di commissario per le finanze.

Tra i 20 giocatori del secondo cantone i seguenti quattro giocatori lavorano per il governo cantonale:

Tien Shang-jen: è diventato capo della sezione propaganda nel governo del circondario, aveva una casa ma non possedeva famiglia. Due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, la sua casa è stata bruciata dalla milizia dei proprietari terrieri.

Chen Kun-tung: due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, è diventato giudice nel governo del circondario, in seguito è stato nominato capocompagnia nella 3^a compagnia della riserva.

Yang Ta-hu: ha partecipato due anni fa alla rivoluzione, a febbraio durante la rivoluzione è diventato presidente del governo del proprio cantone e ha svolto molto bene questo incarico; in seguito è andato a lavorare nel governo del circondario.

Chen Shao-ci: ha partecipato due anni fa alla rivoluzione, nel febbraio di quest'anno è diventato responsabile per le terre nel cantone.

Tra i sei giocatori del terzo cantone, c'è Lei Yung-huang; aveva famiglia, giocava e vendeva l'oppio; nel febbraio di quest'anno ha aderito alla rivoluzione, è diventato responsabile delle finanze nel governo cantonale, è molto leale.

2. *I mendicanti.* Erano quattro nel primo cantone, cinque nel secondo, quattro nel terzo e quattro nel quarto, in totale 17. Erano senza alcuna prospettiva, la maggior parte non aveva famiglia, erano solitari. Tra i 17 mendicanti soltanto quattro avevano famiglia e tutti i membri di queste famiglie mendicavano. Adesso le terre sono state divise, si fanno prestare animali e attrezzi agricoli dai parenti. Dopo la rivoluzione non hanno assunto nessun incarico.

3. *Venditori di tabacco per pipa ad acqua.* Erano due nel secondo cantone e uno nel quarto, in tutto erano tre. I due venditori del secondo cantone avevano moglie e figli, la famiglia aveva preso terre in affitto, ma questi due erano senza mestiere, vendevano tabacco nelle bische. Quello del quarto cantone non aveva né casa né terra. Adesso hanno tutti ricevuto della terra. Non hanno assunto incarichi dopo la rivoluzione.

4. *Lettori di oroscopo.* Ce n'era uno solo nel quarto cantone, non aveva famiglia, non lavorava la terra, si dedicava esclusivamente a questa attività. Ha ricevuto della terra.

5. *Addetti alla dea Kuan Yin (dea della misericordia).* Ne esisteva uno nel primo cantone. Ha ricevuto della terra.

6. *Monaci taoisti.* Erano tre nel primo cantone, tutti avevano famiglia, non lavoravano la terra, si dedicavano esclusivamente ad affari religiosi. Due nel secondo cantone, tutti e due senza famiglia, non lavoravano la terra. Uno nel terzo cantone, aveva famiglia e lavorava un po' di terra. In tutto i monaci taoisti erano sei e hanno ricevuto della terra. Tseng Yun-chang era monaco taoista nel secondo cantone, ha partecipato due anni fa alla rivoluzione, non aveva famiglia né terra; nel febbraio di quest'anno è diventato comandante dei partigiani di Hsinkanwan. È pieno di stratagemmi, è capace, i suoi soldati non sono mai stati sconfitti, adesso si è arruolato nella 22^a armata.

7. *I bonzi buddisti.* Erano due nel quarto cantone, ognuno abitava in un tempio, vivevano degli affitti. Erano provenienti da Kaohsinyu, dopo la rivoluzione sono tornati nel loro paese dove hanno ricevuto della terra.

8. *I commedianti.* Cantavano durante gli spettacoli. Uno era del terzo cantone, aveva famiglia e lavorava la terra, adesso è soldato nella 20^a armata. Due si trovavano nel quarto cantone, avevano famiglia, coltivavano la terra; adesso lavorano nel governo di villaggio. Tutti e tre hanno ricevuto della terra.

9. *Indovini.* Uno stava nel primo cantone, non aveva moglie, ma aveva dei fratelli. L'anno scorso ha partecipato alla rivoluzione, nel febbraio di quest'anno è diventato responsabile della propaganda nel governo cantonale.

Due sono nel secondo cantone, uno è cieco. Tutti e due avevano famiglia, lavoravano già la terra e predicevano il futuro. Questa volta hanno ricevuto della terra. Il cieco di nome Chen Hsin-po "è un bravo indovino; uno che sapeva questo, l'ha invitato per predire il futuro, le sue predizioni si sono avverate e questa persona gli ha dato 10 *yuan*". Poiché è cieco, nella divisione della terra ha ricevuto il doppio, cioè 14 *tan*.

Nel terzo cantone erano quattro, avevano tutti famiglia, tre lavoravano la terra, uno no, predicevano il futuro. Tre di loro lavorano nel governo cantonale. Uno si chiama Ceng Ching-lung e nel febbraio dell'anno scorso ha partecipato alla rivoluzione, "è molto bravo a parlare", nel giugno di quest'anno è diventato responsabile della terra nel governo del circondario, lavora bene. Possedeva nel passato qualche *tan* che aveva dato in affitto a uno zio paterno, non ha moglie. Uno si chiama Chiu Ta-yang, nel febbraio di quest'anno ha partecipato alla rivoluzione, non possedeva né terra né famiglia. Adesso è giudice nel governo del terzo cantone, è molto leale. Uno si chiama Chiu Po-chung, possedeva qualche *tan* di terra, ha una moglie; nel febbraio di quest'anno ha partecipato alla rivoluzione, adesso è propagandista nel governo cantonale.

Quelli che predicevano il futuro erano in tutto sette.

Queste nove categorie di vagabondi formano un totale di 90 persone; in generale tutti hanno accolto molto bene la rivoluzione, non c'è tra di loro un solo

controrivoluzionario, inoltre dieci di loro hanno partecipato a lavori di direzione nel governo del circondario e del cantone, uno è diventato comandante dei partigiani. Questo deve richiamare tutta la nostra attenzione.

Nel corso della rivoluzione, i vagabondi hanno ottenuto molti vantaggi. Al di fuori di queste nove categorie, non esistono altri tipi di vagabondi.

L'ATTUALE SITUAZIONE NELLA SPARTIZIONE DELLA TERRA

La spartizione dei campi

1. Unità della divisione. I quattro cantoni prendono tutti il villaggio come unità. I confini dei cantoni sono molto vasti e le montagne numerose: dividendo i campi sulla base del cantone, le località sarebbero troppo distanti una dall'altra con danno per la coltivazione. I contadini preferiscono ricevere meno terra nel proprio villaggio, piuttosto che andare lontano in un altro villaggio. Nei villaggi dove c'è più terra di montagna e meno terra piana, ognuno riceve un po' meno campi e più terre in montagna; là dove ci sono più campi e meno montagne, ognuno riceve più terre piane e meno in montagna, "più o meno è lo stesso".

2. Metodi nella divisione delle terre. "Gli ordini superiori" sono di compiere in tre giorni la divisione delle terre. In realtà, il primo e il terzo cantone l'hanno compiuta in sette giorni, il secondo e il quarto cantone in otto giorni (questo arco di tempo è troppo breve). Il primo cantone ha 15 villaggi, il secondo e il quarto hanno sette villaggi, il terzo ha otto villaggi.

All'inizio, il governo del circondario manda dei propagandisti in ogni villaggio per organizzare assemblee popolari; ci vuole prima mezza giornata per fare circolare la notizia e riunire la popolazione. Gli uomini vengono tutti, le donne non vengono, i bambini al di sotto dei dieci anni non vengono. Il propagandista parla alle masse dei vantaggi di bruciare i titoli di proprietà e di dividere le terre e dei metodi da seguire. In un giorno un propagandista può convocare un'assemblea popolare in due villaggi. Le reazioni delle masse che vi prendono parte sono: "Per parlare, parla bene; non si sa se queste regole saranno stabili o no". Alcuni dicono: "I titoli di proprietà (i contratti) vengono bruciati e i debiti non vengono pagati. La divisione delle terre ha il sostegno dell'Esercito rosso, è una cosa buona, ma temiamo che non regga. Adesso si dividono le terre, temiamo di dovere ancora pagare l'affitto". Durante l'assemblea popolare si svolge l'elezione del presidente del villaggio, di un segretario, di un responsabile delle finanze, di un responsabile per la terra, di due funzionari governativi, di un responsabile per l'organizzazione, di uno per la propaganda, di uno per i cereali, di uno per gli affari militari e di uno per le comunicazioni.

Il governo del villaggio di Yangfang, nel primo cantone, è stato eletto dall'assemblea popolare il mattino del 25 febbraio del calendario lunare. Il

propagandista se ne andò in un altro villaggio. In quel giorno vi erano all'assemblea da 60 a 70 persone (mentre il villaggio è di 180 persone calcolando uomini, donne, vecchi e bambini), la riunione fu sciolta per il pranzo. Tornarono nel pomeriggio e il governo del villaggio li riuni in assemblea. Il presidente del governo Chung En-ming (è un lavoratore indipendente, non possiede terra, fa il cuoco, cucina del formaggio di soja che vende, quando ci sono spettacoli cucina dei dolci che va a vendere) quel giorno ha presieduto l'assemblea.

L'ordine del giorno era il seguente:

1. Registrare i contributi da chiedere alle famiglie agiate per finanziare le attività del governo, sotto la responsabilità della sezione finanze.

2. Impedire di portare i cereali fuori dal villaggio, sotto la responsabilità della sezione cereali.

3 Riunire tutte le armi del villaggio, sotto la responsabilità della sezione militare.

4. Fare l'inventario delle terre e ripartirle, sotto la responsabilità della sezione per la terra.

In quattro giorni, dal 26 al 29, si è svolto l'inventario delle terre. Il responsabile Fu Chi-ting (uno di quelli presenti a questa riunione d'inchiesta) dirigeva due impiegati per la terra, Chung En-sheng e Chung En-jin (contadini poveri), quattro capigruppo si erano uniti a loro (il villaggio era stato diviso in quattro gruppi, dieci famiglie costituivano un gruppo). Hanno esaminato le terre famiglia per famiglia, segnando su un registro le terre possedute da tale famiglia nel tal posto. In quattro giorni è finito l'inventario e si è conosciuta la superficie complessiva della terra. L'hanno divisa per il numero degli abitanti del villaggio e hanno ottenuto la quota che spettava ad ognuno.

Il primo marzo hanno convocato di nuovo un'assemblea dove hanno fatto un rapporto in cui hanno detto quanta terra spettava a ciascuno. Alla riunione c'era anche Fu Hua-lung: possedeva 230 *tan* di terre che coltivava da sé, erano dieci persone a mangiare, aveva contratto un debito di 300 *yuan*, aveva assunto un guardiano per i bufali e possedeva anche un grosso bufalo d'acqua. Le sue terre erano povere, rendevano in realtà soltanto 140 *tan*, con dieci persone a mangiare in casa la metà del raccolto avanzava. Rimborsati gli interessi del debito e pagato l'affitto per le terre non sue, ossia in tutto più di 40 *tan*, gli rimanevano circa 30 *tan*: era un contadino medio con una leggera eccedenza.

Chung Hsien-hui possedeva più di 70 *tan* di terre che coltivava da sé, erano tre persone a mangiare, in passato aveva soldi da prestare con interessi ma li ha spesi l'anno scorso per costruire una casa. Ogni anno assumeva per sei mesi un salariato; togliendo il riso che consumava, ogni anno aveva un surplus di più di 30 *tan*, era anche lui un contadino medio. Egli ha cinque fratelli che sono andati via da casa, uno possiede abbastanza per mangiare, gli altri tre sono poveri.

Fu Hua-lung e Chung Hsien-hui dissero che l'inventario non era stato imparziale perché aveva valutato la loro terra più estesa di quanto fosse; i contadini poveri, i braccianti e gli artigiani presenti hanno risposto insieme che le considerazioni di Fu e di Chung non erano giuste, che non vi erano errori nell'inventario del responsabile

per le terre. Sul posto erano presenti anche tre contadini ricchi che hanno accettato le decisioni senza dire una parola. Tutti hanno approvato i risultati dell'inventario.

Poi la discussione si è concentrata sulle famiglie le cui terre sono state scorporate a favore di un'altra famiglia e sulle famiglie che dovevano "incorporare le terre prelevate ad altri". Quelli che dovevano cedere le loro terre decidevano quali terre dare e cercavano di offrire la parte più povera. In quel momento, visto che la lotta non era ancora andata in profondità, quelli che grazie alla ripartizione avevano ottenuto terre povere, già così si sentivano contenti e non reclamavano terre buone. Durante l'assemblea di quel giorno, si portò avanti il lavoro per "togliere a chi aveva di più e dare a chi aveva di meno". Dopo la divisione, il segretario del governo del villaggio cominciò a fare un registro, non c'era bisogno di affiggerlo. La divisione delle terre è avvenuta in una settimana.

Dopo la divisione delle terre, "coltivare subito" o "coltivare in autunno" diventò il tema della lotta tra i contadini poveri e i contadini ricchi. In febbraio, quando è avvenuta la divisione, nei cantoni di questo circondario le terre erano già seminate, non si era ancora fatto il trapianto del riso, era il momento dell'aratura. La maggioranza fece subito il passaggio di proprietà. Tuttavia, vi erano dei contadini ricchi che speravano ancora in un cambiamento della situazione e in un ritorno della milizia dei proprietari terrieri per impedire la divisione; dicevano ai contadini poveri: "Ho già concimato le terre, già fatto l'aratura, non facciamo quest'anno il passaggio di proprietà, fammi lavorare fino al raccolto poi lo faremo, in quel momento ti darò il 40 per cento del raccolto". Alcuni contadini poveri accettarono le richieste dei contadini ricchi convinti che ottenere il 40 per cento senza avere lavorato fosse un buon affare. Alcuni artigiani e braccianti non erano assolutamente in grado di ricevere e coltivare la terra subito, perciò in tutto il circondario circa il 10 per cento applicò "il metodo del 40 per cento" e non fece subito il passaggio di proprietà.

La divisione delle montagne

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo si è svolta la divisione delle terre e alla fine di maggio la divisione delle montagne. Nel villaggio di Yangfang la divisione iniziò il 27 maggio, gli ordini superiori erano arrivati solo quel giorno (attenzione: gli ordini superiori hanno una funzione molto importante!). Il 27 maggio il governo cantonale mandò un propagandista di nome Liu Ta-lun: era un intellettuale che lavorava con entusiasmo, però il 17 agosto venne scoperto che era segretario del Gruppo A-B e fu ucciso dal governo del circondario assieme a 11 membri dello stesso gruppo. C'è da temere che la condanna a morte nei confronti di uno come Liu Ta-lun sia stato un errore. Egli venne nel villaggio, convocò un'assemblea popolare per fare propaganda sui metodi da applicare nella divisione delle montagne. Furono nuovamente eletti sette responsabili per la divisione della terra e fu decisa la spartizione delle montagne. Quel giorno il propagandista tenne una relazione sulla cassa dei prestiti per i poveri, si decise di provvedere in conformità.

La spartizione delle montagne è più difficile di quella dei campi, ci sono montagne grandi e montagne piccole, montagne ricche di legna da ardere e altre più povere, alcune possiedono alberi grossi e altre alberi piccoli, altre ancora non sono boschive; da qui derivano le difficoltà. Il responsabile per le terre e i sette incaricati sono partiti insieme, hanno attraversato tutte le montagne del villaggio e hanno definito un metodo: non dividere sulla base della superficie ma sulla base degli alberi da tè e di altri alberi. Il criterio è il *tan* di *tao* (1 *tan* di semi da tè vale 2 *chuan* e si chiama 1 *tan* di *tao*); trenta grossi alberi equivalgono a 1 *tan* di *tao*, 60 alberi di medio fusto equivalgono a 1 *tan* di *tao*, 120 piccoli alberi equivalgono a 1 *tan* di *tao*. Così, tutte le montagne del villaggio sono state valutate in *tao* e su questa base vengono poi divise tra tutta la popolazione in parti uguali; dei cartelli indicano i confini. In questo villaggio sono stati necessari quattro giorni per fare la divisione in modo chiaro. Gli otto responsabili della sezione per le terre hanno il potere di decidere i modi della spartizione, “non è permesso ad ognuno di dire quello che gli spetta e di decidere come gli piace, ciò renderebbe le cose confuse”.

Nel villaggio di Changchiao, nel terzo cantone, il responsabile della terra e altri quattro aiutanti hanno avuto dal governo del villaggio 2 *yuan* e 1 *tsiao* per il vitto, ci sono voluti più di trenta giorni per dividere con esattezza le montagne, “si può constatare la difficoltà della divisione”. Nonostante la divisione delle montagne, è unicamente concesso di tagliare i rami; abbattere le piante è vietato, per farlo bisogna avere il permesso del governo.

La divisione degli stagni

Viene fatta sulla base del villaggio, secondo l'ampiezza degli stagni; ogni gruppo vi immette dei pesci, uno stagno grande viene diviso tra cinque famiglie che costituiscono un gruppo. I piccoli vengono divisi tra un gruppo di tre famiglie. Tutte le famiglie del gruppo vanno insieme a immettere lo stesso numero di pesci nello stagno, al momento della pesca la ripartizione viene fatta in parti uguali.

In questo circondario l'acqua degli stagni non serve a coltivare il riso, perciò c'è solo il problema della piscicoltura e non dell'irrigazione. Inoltre, c'è anche un piccolo numero di stagni di montagna che servono a far crescere le piante di riso. Se dei pesci vengono allevati negli stagni di montagna, la divisione avviene come riferito prima. Se non vi si possono mettere pesci, lo stagno è dato assieme al terreno e appartiene al proprietario di questo. I pesci allevati prima della rivoluzione non vengono divisi, spettano a chi li ha messi. Nell'inverno di quest'anno, quando verranno prosciugati gli stagni, i vecchi proprietari si prenderanno i loro pesci in modo da permettere ai nuovi proprietari di iniziare l'allevamento.

La divisione delle case

In teoria sarebbe bene dividere le case. Non sono poche le famiglie di contadini

poveri con più di dieci persone che possiedono soltanto due o tre locali. In generale il 60 per cento delle case dei contadini poveri sono insufficienti, tutte le case buone appartengono ai contadini ricchi. Uno dopo l'altro, i contadini poveri hanno chiesto la divisione delle case. Il governo ha detto: "Non abbiamo comunicazioni dall'alto" e di conseguenza i contadini poveri non hanno osato andare ad abitare nelle case dei contadini ricchi.

Nel villaggio di Yangfang, durante le riunioni i contadini poveri chiesero la spartizione delle case, il responsabile per la terra rispose: "Bisogna togliere alcuni locali a chi ne ha molti per darne a chi ne ha pochi"; tuttavia non è stata presa nessuna decisione, i contadini ricchi non le volevano cedere e i contadini poveri non osavano andarvi ad abitare (possiamo constatare l'importanza delle comunicazioni dall'alto!).

La divisione delle case deve prendere il villaggio come unità e tra vicini di casa i locali in soprannumero vanno dati a chi non ne ha abbastanza. In questo circondario, alcuni contadini poveri sono andati ad abitare nelle case di proprietari terrieri, di contadini ricchi, di commercianti disonesti uccisi o cacciati via perché reazionari, ma le cui case non erano state bruciate (bruciarle non era giusto), tuttavia non c'è mai stata una regolare distribuzione delle case a questo o a quello.

Le case dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi controrivoluzionari che sono state bruciate (bruciate dai partigiani) sono: una nel primo cantone, due nel secondo, cinque nel terzo, quattro nel quarto, in totale 12 case. Di queste case, tre appartenevano a proprietari terrieri e nove a contadini ricchi. Le case di artigiani e di contadini rivoluzionari bruciate (ad opera dei controrivoluzionari): nel primo cantone nessuna, nel secondo sette, otto nel terzo e otto nel quarto, in totale 23 case. Tra esse, una era di contadini medi, 20 erano di contadini poveri, una di un piccolo commerciante, una di un vagabondo.

Le terre pubbliche

In febbraio si è svolta la divisione delle terre. Le terre pubbliche sono rimaste, ogni cantone e ogni villaggio le ha conservate. Nel villaggio di Yangfang, nel primo cantone, hanno conservato più di 10 *tan* di terre, nel villaggio di Chakan più di 30 *tan*, nel villaggio di Chike, nel secondo cantone, 11 *tan* di terre. Nel villaggio di Changyao, nel terzo cantone, data la scarsità della terra, 16 persone non avevano ancora usufruito della divisione delle terre, perciò non hanno conservato terre pubbliche. Gli altri villaggi ne hanno tutti conservato un po'. Il villaggio di Houching, nel quarto cantone, ha conservato più di 100 *tan* di terre pubbliche, soggette alle inondazioni.

Perché mantenere terre pubbliche?

1. Si tengono i residui della divisione che non possono essere ulteriormente divisi tra la popolazione. Per esempio, se dopo avere attribuito 7 *tan* a testa rimangono 10 *tan*, dividendoli ognuno otterrebbe meno di 1 *tung* è troppo poco e difficile da ripartire, perciò si lascia come terra pubblica.

2. Si lasciano per finanziare le spese del governo.

3. Si tengono le quote da assegnare ai bambini che nasceranno l'anno successivo.

In agosto c'è stata una nuova ripartizione delle terre perché dall'alto è venuta la direttiva di ripartire tutto, le terre pubbliche sono state divise.

Difatti è meglio non tenere terre pubbliche. In primo luogo, c'è chi nasce e anche chi muore, quelli che nascono avranno sempre della terra. In secondo luogo, vengono prelevate tasse sulle terre, il governo ha soldi per le spese, non deve dipendere dalle terre pubbliche. Inoltre a febbraio si è visto che le terre pubbliche conservate erano tutte povere, erano prive di grande utilità, quindi tanto valeva distribuire tutto e farne beneficiare i contadini.

La quantità delle terre divise

La situazione varia da villaggio a villaggio. Per esempio, nel villaggio di Yangfang, nel primo cantone, ognuno ha ricevuto 5 *tan* e 6 *ton* di terre (in febbraio sono stati attribuiti 8 *tan* che davano in realtà un raccolto di 5 *tan* e 6 *ton*). Nel villaggio di Chakan ognuno ha ricevuto 8 *tan*. Nel villaggio di Chike, nel secondo cantone, ognuno ha ricevuto 7 *tan*. A Changyao, nel terzo cantone, le distribuzioni di febbraio e di agosto sono state diverse. In febbraio, ci sono state quattro quote diverse di assegnazione. Alcuni hanno ricevuto 7 *tan*, altri 6,5 *tan*, altri 5,5 *tan*, altri 4 *ton* e 1 *tung*. L'unità era il clan perché i clan che avevano più terre non volevano spartirla con i clan che ne avevano di meno. Soltanto nel mese di agosto l'unità è stato il villaggio e ognuno ha ricevuto 6 *tan*. Nel villaggio di Houching, nel quarto cantone, nella divisione di febbraio ognuno ha ottenuto 8,5 *tan*. In agosto c'è stata la nuova ripartizione e 2 *tan* di terre povere che producevano soltanto 1 *tan* sono state calcolate come 1 *tan*, inoltre altre persone erano tornate dall'esterno, perciò ognuno ha ricevuto 7,5 *tan*.

Nel distretto di Hsingkuo, la terra viene coltivata una volta l'anno e, secondo i dati forniti prima, vecchi e bambini si equilibrano, il raccolto basta appena per mangiare. Aggiungendo le colture di altri cereali e l'allevamento dei suini, si possono acquistare l'olio, il sale, il tessuto, i prodotti di uso corrente.

In questo circondario, la principale coltura secondaria, quella delle patate dolci, rappresenta in media il 40 per cento dell'alimentazione in cereali di tutta la popolazione. Le percentuali rispettive sono: nel primo cantone è più scarsa perché la terra non rende e le patate dolci rappresentano il 20 per cento dell'alimentazione. La situazione è diversa nel secondo e terzo cantone, in media è del 50 per cento e arriva fino al 70 per cento, durante tutto l'anno pezzettini di patate dolci sono sempre mescolati al riso. Nel quarto cantone è del 40 per cento.

L'IMPOSTA FONDIARIA

Si chiama "spesa per la collettività" ed è già stata riscossa all'inizio di agosto del

calendario lunare. Quelli che hanno ottenuto 6 *tan* di terra versano l'1 per cento (6 *scenga* persona), quelli che hanno 7 *tan* versano l'1,5 per cento (1 *ton* 1 *sceng*), quelli che hanno 8 *tan* versano il 2,5 per cento (2 *ton*), quelli che hanno 9 *tan* versano il 3,5 per cento (3,15 *ton*). In questo circondario nessuno ha ricevuto 9 *tan*, quindi la percentuale maggiore è del 2,5 per cento.

Nel villaggio di Yangfang, nel primo cantone, ci sono più di 180 persone, ognuno ha ricevuto 8 *tan* di terre (secondo la quantità fissata a febbraio) e si applica per loro il 2,5 per cento; in tutto vengono riscossi 36 *tan* e 4 *ton*.

Nel villaggio di Chakan ci sono 397 persone, ognuno ha ricevuto 8 *tan*; in totale vengono riscossi 79 *tan* e 4 *ton*.

Nel villaggio di Changyao, nel terzo cantone, ognuno ha ricevuto 5,5 *tan*, l'imposta fondiaria non viene riscossa (si riscuote solo dai 6 *tan* in su).

Nell'insieme del circondario quest'anno si potranno riscuotere circa 1.000 *tan*.

L'imposta è stata riscossa in agosto; per la maggior parte è rimasta nello stesso villaggio, una parte è stata portata al governo cantonale, in nessun caso al governo di circondario. In agosto, durante la riscossione dell'imposta, secondo una direttiva del distretto, chi voleva pagare in cereali lo poteva fare, chi preferiva pagare in denaro lo poteva fare. In denaro 1 *chin* di riso equivaleva a 30 *weng*, in quel momento il prezzo di mercato era di 20 *weng*, quindi i contadini non erano disposti a pagare in soldi.

Quando si è iniziato a chiedere il versamento della spesa per la collettività, circa il 10 per cento della gente non era d'accordo quando i responsabili arrivavano a casa loro; dicevano: "Prima si diceva di lottare contro i canoni d'affitto e le imposte, mentre adesso si ricomincia di nuovo a riscuotere l'imposta". Per quel che riguarda il periodo di riscossione della spesa per la collettività, l'ordine venuto dall'alto fissava scadenze urgenti, la consegna al governo cantonale doveva avvenire entro tre giorni. Il governo cantonale convocò subito una riunione dei responsabili per le terre di tutti i villaggi. Il primo cantone si divise in nove brigate della Guardia rossa e ogni brigata mandò una persona, tutti responsabili per le terre; si decise una riunione dei responsabili di ogni villaggio e non furono convocate assemblee popolari prima di iniziare la riscossione. Durante la riscossione la brigata era l'unità di base, per esempio l'ottava brigata era costituita da tre villaggi: Yangfang, Lingyuan, Liao. Il capo della brigata, il responsabile per le terre, tre capisquadra e tre capi sezione si dividevano nei tre villaggi per riscuotere l'imposta di famiglia in famiglia (ogni squadra corrispondeva a un villaggio). Arrivati in una famiglia, si stabiliva il quantitativo e si pesava; 45 *chin* erano 1 *tan* e la famiglia mandava qualcuno a portare il contributo al governo cantonale. Questa brigata ha percepito per la spesa per la collettività circa 400 *tan*. Nel villaggio di Chakan, nel primo cantone, ogni famiglia fu avvertita due giorni prima e si chiedeva loro di portare la spesa per la collettività al granaio pubblico. Nel momento stabilito, tutte le famiglie, una dopo l'altra, sono andate a portare i cereali nel granaio pubblico (granaio che esisteva anche nel passato). I responsabili del villaggio (cinque persone) erano lì a ricevere

i cereali. In un giorno fu tutto riscosso, il totale era di 70 *tan*. Prima era stata annunciata la direttiva che le famiglie che non avessero consegnato quel giorno la loro quota avrebbero dovuto fare da mangiare ai cinque responsabili che sarebbero andati a casa loro; tutti hanno avuto paura di questa penalità e si sono affrettati a portare il contributo.

I GOVERNI SOVIETICI

I membri del governo del circondario (da febbraio a giugno)

Presidente: Liu Shao-piao abitante del secondo cantone. Prima non lavorava la terra, aveva imparato a cucire, sa scrivere qualche carattere, faceva il sarto; poi, abbandonato il suo mestiere, faceva il giocatore d'azzardo; due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, la sua casa è stata bruciata dalla milizia dei proprietari terrieri. Dopo luglio si è cambiato presidente e lui ha fatto il giudice.

Affari militari: Hsiao Chi-chun abitante del secondo cantone. Non lavorava la terra, si è occupato del commercio di pollame verso il Kwangtung, è stato giocatore d'azzardo e sorvegliante di sepolcri; non possedeva una casa propria, non sa leggere molto; due anni fa ha partecipato alla rivoluzione e dopo luglio è diventato presidente del governo del circondario.

Finanze: Hou Li-hsing abitante del secondo cantone. È sarto, sa leggere; dopo luglio è diventato presidente del comitato sindacale del circondario.

Organizzazione: Liu Shao-min abitante del secondo cantone. Era medico e non aveva altra professione; nel passato la sua famiglia stava bene, in seguito quattro fratelli sono andati via da casa e lui aveva contratto un debito. Due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, la sua casa è stata bruciata dalla milizia dei proprietari terrieri; in luglio è diventato responsabile delle finanze.

Propaganda: Chu Li-san abitante del distretto di Kan. È un contadino ricco, ha sei fratelli, è diplomato alla scuola media. Era responsabile della propaganda, dopo luglio è ritornato nel distretto di Kan.

Wang Cheng-jen abitante del secondo cantone. È soprannominato Tien Shang-jen. Era senza professione e per mangiare giocava d'azzardo. Due anni fa ha aderito alla rivoluzione, la sua casa è stata bruciata dalla milizia dei proprietari terrieri; in luglio è diventato responsabile della propaganda.

Fang Kung-shu abitante dell'undicesimo circondario. È uno che studia, la sua professione non è chiara. La sua casa è stata bruciata dalla milizia dei proprietari terrieri, dopo luglio è ritornato nell'undicesimo circondario.

Hsiao Chi-cheng abitante del secondo cantone. Era un giocatore d'azzardo di professione, sa appena leggere. Due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, è stato bersaglio dei colpi della milizia dei proprietari terrieri; dopo luglio è rimasto nel governo non è chiaro con quali incarichi.

Chen Fang-chiu abitante del secondo cantone. Era sarto e giocava d'azzardo,

non sa leggere. Due anni fa ha partecipato alla rivoluzione; in agosto è stato accusato di fare parte del Gruppo A-B ed è stato incarcerato.

Giustizia: Tseng Li-pang abitante del secondo cantone. Era un monaco taoista e non aveva altra professione, la sua famiglia era molto povera. Due anni fa ha aderito alla rivoluzione; dopo è diventato comandante partigiano a Hsinkanwan, adesso si è arruolato nella 22ª armata.

Cultura: Chu Li-tung abitante del secondo cantone. Un tempo possedeva 600 *tan*, ma li ha spesi studiando, gliene erano rimasti solo 100 e aveva contratto un debito di 300 *yuan*; è un grosso proprietario terriero andato in rovina, è laureato all'università. L'altro anno ha aderito alla rivoluzione; durante i cambiamenti di luglio è rimasto alla cultura.

Segretario capo: Hsie Ying-shang abitante del capoluogo del distretto. È uno studioso, ha 50 anni; durante i cambiamenti di luglio è rimasto segretario capo.

Commissario politico dei pionieri: Hsiao Shao-wen abitante del secondo cantone. Era giocatore d'azzardo di professione, sa appena leggere. Due anni fa partecipò alla rivoluzione; durante i cambiamenti di luglio è andato nel sud del Kiangsi.

Istruttore politico dei pionieri: Chu Chang-han abitante del primo cantone. Era un contadino ricco, era un "laureato". L'anno scorso i partigiani gli hanno imposto un contributo da pagare, allora ha partecipato alla rivoluzione; in agosto è stato incarcerato perché sospettato di appartenere al Gruppo A-B.

Huang Shih. È uno studioso, il suo passato non è chiaro, i suoi movimenti dopo il rimaneggiamento di luglio non sono chiari.

Chen Kun-tung abitante del secondo cantone. Suo padre era diventato brigante, ora è morto. È un contadino medio, giocava anche d'azzardo, non sa leggere. Due anni fa ha partecipato alla rivoluzione, la milizia dei proprietari terrieri gli ha confiscato le terre; durante i cambiamenti di luglio è rimasto nel governo del circondario.

Yang Ta-cheng abitante del secondo cantone. Un tempo faceva il sarto, dopo era diventato giocatore d'azzardo di professione. Due anni fa ha aderito alla rivoluzione, sa leggere a stento; dopo i mutamenti di luglio è entrato nel governo del secondo cantone e si occupa di propaganda.

Donne: Liu Shao-ching abitante del primo cantone. È una lavoratrice, non sa leggere; dopo i cambiamenti di luglio è andata nel sud del Kiangsi.

Tra le 18 persone menzionate sopra, sei erano giocatori d'azzardo di professione (di cui due prima facevano i sarti), uno era contemporaneamente sarto e giocatore d'azzardo, uno era sarto, uno medico, uno monaco taoista, uno proprietario terriero fallito, due contadini ricchi, uno contadino medio, tre studiosi di origine non chiara, una donna lavoratrice di origine non chiara.

Tra queste 18 persone, Liu Shao-piao, Hsiao Chi-chun, Liu Shao-min, Wang Cheng-jen, Hsie Ying-shang, Chen Kun-tung, Chu Li-tung e Tseng Li-pang sono le sette persone più capaci, che sanno parlare e che hanno maggiore autorità.

Il governo del circondario ha la sede a Yungfeng.

Da febbraio a settembre il governo del circondario ha convocato più di 20 assemblee della popolazione di tutto il circondario, ha convocato due congressi del circondario (con i delegati eletti dalle assemblee popolari di ogni villaggio). Prima di giugno, le assemblee popolari del circondario erano meno frequenti, dopo giugno la lotta si è approfondita, le assemblee si sono fatte più frequenti. Dopo aprile, anche le donne e i bambini hanno partecipato alle assemblee popolari.

Il governo di cantone

Citerò come esempio il governo del primo cantone.

Presidente: Hsie Chin-ming, contadino povero che si occupava anche di trasporto, possedeva pochissima terra.

Finanze: Chung Kuo-chun, contadino medio.

Propaganda: Hsie Chung-kai, contadino povero, possedeva terre, ma era indebitato.

Affari militari: Yang Ting-jung, contadino povero, possedeva pochissima terra.

Hsie Chung-mei, possedeva terra, coltivava la terra, ma come attività complementare faceva viaggi nel Kwangtung, era un contadino medio.

Hsie Hua-huan, contadino ricco, diplomato alla scuola distrettuale di Hsingkuo.

Chen Fang-po, contadino povero, lavorava la terra di altri, prediceva l'avvenire.

Segretario: I Yung-hung, il padre era barbiere, erano poveri, lui studiava.

Giustizia: Chen Yu-shu, è di Lien Tang, è uno che ha studiato.

Terre: Fu Chi-ting, contadino povero.

Tra le dieci persone menzionate prima, sei sono contadini poveri, due contadini medi, uno contadino ricco, uno studioso venuto da fuori.

Le assemblee popolari convocate dal governo cantonale sono molto meno frequenti di quelle convocate dal governo del circondario, non raggiungono il numero di dieci.

Prima di aprile, donne e bambini non partecipavano alle assemblee, vi hanno partecipato dopo aprile. Il congresso del cantone si è svolto sei o sette volte, ogni volta erano presenti da 30 a 40 persone, ogni villaggio mandava uno o due delegati, dai villaggi vicini alla sede del governo cantonale veniva anche gente che non era delegata. Ogni volta il congresso durava tre o quattro ore, molti partecipanti prendevano la parola, il presidente veniva eletto durante la seduta.

Il governo di villaggio

Da febbraio a maggio esisteva il governo di villaggio: durante la ripartizione delle terre era una necessità; dopo la divisione delle terre, il governo di villaggio può essere eliminato. D'altronde non ci sono soldi per finanziarlo: anche se non si dà il vitto ai membri, le spese d'ufficio ci sono sempre. Con l'approfondimento della rivoluzione, dopo la spartizione delle terre, essendoci i gruppi di dieci famiglie e anche la brigata della Guardia rossa, il governo di villaggio non è più necessario.

I difetti del personale di governo

1. Il burocratismo: darsi delle arie, non accostarsi volentieri alle masse. Quando qualcuno va alla sede del governo per chiedere informazioni su questioni che lo riguardano, i membri del governo se è loro simpatico rispondono con una o due frasi, se no non gli danno retta e l'accusano anche di "creare confusione".

2. Hanno confiscato i beni dei reazionari ma non li hanno distribuiti ai poveri; li hanno venduti per ricavare soldi, ma riuscivano a comperarli solo quelli che avevano amicizie nel governo, gli altri no. Inoltre dal momento che si trattava di una vendita, solo le persone che possedevano più soldi potevano comperare e naturalmente i braccianti e i contadini estremamente poveri non potevano farlo.

3. I criteri per mettere le donne a lavorare nel governo. Nel governo di cantone c'è sempre una donna o due, nel governo del circondario ci sono sempre tre o quattro donne. Che le donne si occupino dell'amministrazione è una buona cosa, tuttavia le scelte del governo non sono giuste. Se si presenta una che non è bella, anche se sa parlare e sa lavorare, non la vogliono; se si presenta una bella, la scelgono anche se non sa parlare né far niente. Quando quelli del governo cantonale vanno alle riunioni di villaggio è lo stesso: se la donna è bella si mettono a parlare con lei, se non è bella non le dicono una sola parola.

4. Questo è il difetto peggiore: esercitano coercizioni nei confronti delle opinioni del popolo. I membri del governo vengono scelti da una minoranza, le elezioni durante le assemblee sono puramente formali. Una volta, il presidente disse che chi era d'accordo con un tale doveva alzare la mano; alcuni non alzarono la mano e il presidente li accusò di fare parte del Gruppo A-B; un'altra volta chiese arrabbiato a quelli che non alzavano la mano perché non la alzavano.

Bisogna che siano per forza comunisti per assumere incarichi nei governi, se non sono comunisti, anche i dirigenti delle masse non possono lavorare nel governo (ho detto ai partecipanti a questa riunione: questi fatti negativi rappresentano la situazione del primo periodo della rivoluzione agraria, una delle ragioni principali sta in una cattiva composizione del governo del circondario, che nel futuro bisognerà cambiare; questi fatti negativi non sono giusti).

L'ORGANIZZAZIONE MILITARE NELLE CAMPAGNE

La Guardia rossa

Nel primo cantone ci sono nove brigate della Guardia rossa, tre brigate nel secondo, quattro brigate nel terzo, quattro brigate nel quarto. La composizione è: da otto a quindici persone per una sezione, tre sezioni formano una squadra,

tre squadre formano una brigata. Nei cantoni di questo circondario, normalmente una brigata conta 80 o 90 persone. Per esempio, l'ottava brigata del primo cantone è composta da una squadra di Yangfang, dalla seconda squadra di Lingyuan, dalla terza squadra di Liao e conta in tutto più di 90 persone.

L'età dei membri della Guardia rossa va da 23 anni compiuti a 50. Le squadre della Guardia rossa sono esclusivamente composte da uomini.

All'inizio, c'era una distinzione tra Guardia rossa permanente e Guardia rossa di riserva, in seguito le due forme sono state unificate.

I compiti: montare la guardia giorno e notte, ogni villaggio ha le sue sentinelle, le strade principali di ogni villaggio hanno posti di guardia al loro ingresso. Nei periodi normali sono la lega dei ragazzi e i pionieri che fanno la sentinella di giorno. Il regolamento fissa cinque persone per un giorno: due ragazze e due ragazzi della lega e un pioniere. Se il pioniere sa leggere, deve verificare la carta di circolazione, qualunque sia la persona che passa: per passare da un villaggio a un altro, la carta di circolazione è sempre necessaria. Durante la notte la sorveglianza spetta alla Guardia rossa: normalmente quattro persone per una notte, due persone per turno; un turno fa la prima metà della notte, l'altro la seconda metà. Se la situazione è tesa (come in luglio quando quelli della milizia dei proprietari di Chifang attaccarono nei paraggi di Chuntsun), la guardia spetta sia di giorno che di notte alla Guardia rossa, inoltre il numero delle persone aumenta; anche se di giorno gli addetti restano cinque o sei, di sera diventano più di dieci e persino più di venti.

Ogni brigata della Guardia rossa ha un comandante: deve essere la persona del villaggio che s'impegna di più e che capisce un po' di cose militari. Anche il commissario politico deve essere uno che s'impegna di più e deve essere in grado di capire le circolari ufficiali.

Prima la Guardia rossa si doveva allenare, in luglio è stata incorporata nelle riserve dell'Esercito rosso e non ha più fatto esercitazioni.

La Guardia rossa è divisa in reparto femminile e reparto maschile; per esempio, l'ottava brigata composta dai villaggi di Yangfang, di Lingyuan e di Liao è costituita dall'ottava brigata maschile e dall'ottava brigata femminile. L'età richiesta per le donne è la stessa che per gli uomini, ma il loro numero è più basso, sia perché ci sono meno donne che uomini, sia perché le donne si ritirano per portare avanti la gravidanza e per allattare: una brigata normale conta circa 40 persone (come la terza brigata del secondo cantone) o 50 persone (come l'ottava brigata del primo cantone e la terza brigata del terzo cantone). Ci sono anche delle brigate con effettivi inferiori a 40 e altre brigate con più di 50 membri. Normalmente, le donne non fanno le sentinelle. Durante i momenti di tensione, quando la Guardia rossa maschile parte (andare a combattere si chiama "partire"), allora la Guardia rossa femminile fa da sentinella. Anche loro devono fare esercitazioni, una volta al mese; ogni esercitazione dura due o tre ore. Il comandante e l'istruttore politico sono donne. Durante l'esercitazione la Guardia rossa maschile manda una persona per istruirle.

Da giugno, la Guardia rossa maschile ha mandato gli elementi più giovani e più forti ad arruolarsi nelle riserve dell'Esercito rosso, soltanto i vecchi e i deboli sono rimasti; in ogni brigata sono rimasti 10, 20 o 30 persone secondo i casi; nel futuro non si faranno più esercitazioni. Il reparto della Guardia rossa maschile ha un responsabile e un commissario politico per ogni cantone; questi due abitualmente non abitano nella sede del governo cantonale, abitano a casa loro; se c'è bisogno di loro, bisogna mandarli a chiamare, allora vengono in sede. Quando c'è l'esercitazione di tutto il cantone devono parteciparvi. Il reparto della Guardia rossa di ogni cantone ha organizzato due volte l'esercitazione cantonale.

I pionieri

Là dove esiste una brigata della Guardia rossa esistono anche i pionieri, senza distinzione di sesso. L'età va da 16 a 23 anni. C'è un capobrigata dei pionieri e un istruttore politico. Ogni brigata si divide in tre squadre, ogni squadra in tre sezioni; il numero dei membri è minore rispetto alla Guardia rossa, ogni brigata può comprendere 20 persone (come nel villaggio di Chike nel secondo cantone), 30 persone (come a Changyao nel terzo cantone), 50 o 60 persone (come a Yangfang e in altri tre villaggi nel primo cantone). Quando ci sono da 20 a 30 persone si chiama squadra, da 50 a 60 persone si chiama brigata.

In giugno sono stati scelti i più coraggiosi che sono stati incorporati nelle riserve dell'Esercito rosso o nei battaglioni. Le brigate dei pionieri rimaste dovevano ancora esercitarsi due volte al mese. Si è smessa l'esercitazione quando la Guardia rossa ha incorporato gli elementi più giovani e coraggiosi nelle riserve dell'Esercito rosso.

Dopo l'arruolamento dei pionieri nella riserva e nei battaglioni addetti ai compiti speciali, pochissimi sono rimasti, non più di qualche decina; in certi posti i pionieri non ci sono più (ad esempio a Yangfang e in altri tre villaggi del primo cantone, a Chike nel secondo cantone).

La lega dei ragazzi

Non si fa distinzione di sesso. L'età va da 8 a 15 anni. Là dove esiste la Guardia rossa esiste anche la lega dei ragazzi lavoratori. Ogni villaggio ha un capo della lega, non c'è capo a livello di cantone, ma al livello del circondario.

I compiti della lega dei ragazzi sono: 1. fare la sentinella, 2. accertarsi che non si fuma oppio e che non si gioca d'azzardo, 3. combattere le superstizioni e le pratiche religiose. La lega dei ragazzi è spietata con chi fuma l'oppio, gioca d'azzardo e nella distruzione delle statue degli dei; non manifesta nessun sentimentalismo, "applica veramente le direttive". Quando vengono convocate assemblee popolari, ci vanno anche i membri della lega. Le loro armi sono principalmente fucili di legno, lance con i fiocchi e varie altre cose.

I membri della lega studiano tutti nelle scuole popolari. Le scuole popolari sono state organizzate in luglio; sono cinque nel primo cantone, tre nel secondo, sette

nel terzo, una nel quarto; in totale 16 scuole. Il governo del circondario ha emesso un decreto secondo il quale ogni cantone deve avere tre scuole e versa una somma per il vitto per tre insegnanti: 1 *tsiao* del *ta-yang* al giorno e 2 *yuan* al mese, in un mese versa in tutto 5 *yuan* del *ta-yang*. Visto che il primo cantone è molto vasto, c'è stato il permesso di aprirne cinque. Dato che il terzo cantone è molto montuoso, tre scuole non erano sufficienti, il governo cantonale ha aggiunto altre quattro scuole; tuttavia il finanziamento era sempre di 15 *yuan* e perciò ha dato circa 2 *yuan* per ogni scuola. Nelle scuole popolari, gli alunni variano da 20 a 120, la media è più di 40 alunni. Nelle scuole popolari dei villaggi di Yangfang, di Lingyuan e di Liao nel primo cantone, i bambini dagli 8 ai 15 anni sono in tutto 120, i locali non bastano, un insegnante ha smesso di lavorare, perciò molti non sono ancora andati a scuola; tra questi 120 bambini, soltanto 60 possono studiare. Prima questi tre villaggi volevano organizzare tre scuole popolari, ma visto che mancavano gli insegnanti e che non potevano invitarne da altri villaggi perché non potevano mantenerli, non hanno potuto crearne tre. Nella scuola del villaggio di Chu Chaoan gli alunni sono soltanto 21.

Ci sono scuole popolari serali in ogni villaggio, ogni scuola ha un insegnante, insegnano anche tutti quelli del villaggio che sanno leggere un pochino; questi insegnanti non chiedono sussidio, di giorno fanno i loro lavori a casa, di sera vanno a tenere lezioni ai poveri nella scuola serale. Fu Chi-ting di Yangfang, Chung Te-wu di Changyao vanno tutti e due a insegnare. Il numero degli allievi varia, a Yangfang sono 40 allievi. L'età non è fissa, ci sono dei vecchi, degli adulti e dei ragazzi. Nella maggioranza delle scuole serali ci sono anche donne, costituiscono circa un terzo. Ci sono anche scuole senza donne, come a Chakan nel primo cantone e a Houching nel quarto cantone.

Ogni settimana, la lega dei ragazzi fa tre volte esercitazioni sempre sotto la direzione della scuola popolare, "si allenano molto bene".

Le pattuglie

L'organizzazione militare degli artigiani si chiama pattuglia; in ogni cantone c'è una compagnia, un capocompagnia e un istruttore politico. La pattuglia del secondo cantone è composta di 105 artigiani. Nel primo cantone i villaggi di Yangfang, di Linyuan, di Liao, di Chashih (cioè Chakan) in tutto hanno una pattuglia di 26 persone.

La riserva dell'Esercito rosso

È composta da elementi giovani e coraggiosi scelti nella Guardia rossa e nell'organizzazione dei pionieri.

Ogni cantone ha due compagnie, il circondario otto compagnie. In una compagnia, il numero dei soldati varia da qualche decina a più di cento persone. Le due compagnie del primo cantone comprendono ciascuna più di cento

persone. Alla partenza per l'ultima battaglia di Hsinyu le otto compagnie del decimo circondario erano tutte presenti. In luglio, dopo la creazione della riserva, sono andati alle battaglie di Chifang, di Langchuan, di Kanchou e ora a Hsinyu; questo è il compito della riserva. Quando la riserva va fuori, la guardia del villaggio è affidata alla Guardia rossa, ai pionieri e alla lega dei ragazzi. Quando ritorna, la riserva aiuta anche a montare la guardia.

Le otto compagnie del circondario formano un reggimento, con un colonnello e un istruttore politico. Normalmente non hanno l'organizzazione del battaglione. Il primo cantone ha la prima e la seconda compagnia, il secondo ha la terza e quarta compagnia, il terzo ha la quinta e sesta compagnia, il quarto la settima e l'ottava compagnia. Per l'ultima battaglia di Hsinyu però hanno organizzato tre battaglioni: la prima, la seconda e terza compagnia hanno formato il primo battaglione, la quarta, la quinta e la sesta compagnia il secondo battaglione, la settima e l'ottava compagnia il terzo battaglione; ogni battaglione ha un capo e un istruttore politico.

In una compagnia ci sono: quattro portatori, otto cuochi, uno o due portaordini, un soldato di servizio, un trombettiere (non sa suonare la tromba), non ci sono cavalli. Ogni compagnia ha due propagandisti, che fanno propaganda orale e scrivono parole d'ordine. Nel battaglione non ci sono propagandisti né aiutanti né trombettieri. Nel reggimento ci sono tre propagandisti, un aiutante, due trombettieri. I tre battaglioni hanno sede nello stesso posto del reggimento, mangiano insieme, le armi sono lance e pistole.

Il battaglione per i compiti speciali

Sono tre compagnie, create in luglio, formate da persone scelte tra la Guardia rossa e i pionieri. Vengono scelti gli elementi più giovani e più coraggiosi, con requisiti maggiori rispetto alla riserva. Sono organizzati e allenati, ma non si concentrano spesso, di solito rimangono nelle loro famiglie a lavorare. Ogni mese si concentrano tre volte per esercitarsi: il 2, il 12 e il 22 del mese. Se succede qualcosa, vengono radunati e partono per le battaglie. Attualmente, la prima e la terza compagnia sono andate a combattere a Langchuan, la seconda compagnia non si è mossa, è rimasta a casa. Le armi sono principalmente fucili da caccia, pistole di ordinanza di fabbricazione locale, cannoni di fabbricazione locale, non hanno armi automatiche, hanno qualche lancia. Il comando del battaglione risiede nella stessa sede del governo del circondario; è costituito da un capitano e un istruttore politico.

Il corpo indipendente dell'Esercito rosso

Nel distretto di Hsingkuo sono stati organizzati tre reggimenti indipendenti che sono stati incorporati nell'Esercito rosso. I membri sono stati scelti anche tra la Guardia rossa e tra i pionieri; i requisiti devono essere buoni come quelli chiesti

per il battaglione per i compiti speciali; sono tutti giovani e soldati volontari.

Ogni reggimento comprende più di 1.000 soldati. Il reggimento, il battaglione e la compagnia hanno tutti un capo e un istruttore politico. Si radunano nel capoluogo del distretto per le esercitazioni, saranno incorporati nell'Esercito rosso secondo le disposizioni. Non possiedono armi.

NOTE

1. In questo testo la dimensione della terra è generalmente data con il quantitativo di cereali che si può ricavare da essa. Il *tan* è una misura di capacità (circa 103,5 litri) generalmente usata per i cereali; 1 *tan* di riso equivaleva a circa 60 chili.
2. In questo testo vengono impiegate unità di vari sistemi monetari all'epoca vigenti a causa della disgregazione del sistema monetario cinese causato sia dal drenaggio all'estero dell'argento (che in Cina era la materia del denaro) sia dalla frammentazione politica del paese in zone sottoposte a vari signori della guerra, zone rosse, ecc. In particolare spesso nel testo ricorre lo *yuan* del *ta-yang* e lo *yuan* del *hsiao-yang* che valeva 1,4 volte il precedente.
3. Le terre pubbliche erano proprietà comuni, di fatto amministrate per lo più da contadini ricchi. Se ne parla dettagliatamente più avanti in questo stesso testo.
4. Sulla riserva dell'Esercito rosso, come sulla Guardia rossa, v. il capitolo finale di questo testo.
5. Il *tung* equivaleva a un quarto di *tan*.
6. Il *lo* era un'unità di volume: 6 *lo* equivalevano a 1 *tan*.
7. Per i reggimenti indipendenti, v. il capitolo finale di questo testo.
8. Si tratta di uno dei sistemi monetari locali dei quali si è già parlato (v. nota 2).
9. Le imposte erano fissate in argento. A causa del drenaggio di argento causato dall'invasione delle merci dei gruppi imperialisti a partire dalla prima Guerra dell'oppio (1840), il prezzo dell'argento in moneta corrente (di rame o di carta) continuava a crescere e con esso crescevano le imposte. *Fen* e *li* sono unità di peso (pari rispettivamente a circa 400 e 37 milligrammi).
10. Non siamo in grado di fornire al lettore sufficienti ragguagli per seguire i calcoli che fa Mao Tse-tung. La conclusione (l'imposta del 3,5 per cento) va confrontata con quanto è detto in questo testo più avanti, nella parte intitolata *L'imposta fondiaria*.
11. Per il Gruppo A-B v. nota 2, pag. 49.

CONTRO LA PRIMA CAMPAGNA DI "ACCERCHIAMENTO E ANNIENTAMENTO"

(primavera 1931)

Diecimila alberi rosseggiano sotto il cielo di ghiaccio
il furore dei celesti guerrieri squarcia il firmamento.
La foschia vela il Lungkang, svaniscono i suoi mille picchi.
"L'avanguardia ha catturato Chang Hui-tsan!".

Duecentomila soldati piombano nel Kiangsi
la polvere sale quasi al cielo turbinando nel vento.
All'appello rispondono milioni di operai e contadini
per combattere in un unico slancio.
Ai piedi del monte Puchow è un tumultuare di bandiere rosse.

Questa poesia si riferisce alla prima delle cinque campagne di "accerchiamento e annientamento" lanciate da Chiang Kai-shek contro la zona sovietica centrale tra il 1930 e il 1934. L'attività dell'Esercito rosso durante il 1930 aveva messo in allarme Chiang Kai-shek, il quale si affrettò a comporre il suo dissidio con il signore della guerra Feng Yu-hsiang per dedicare tutta la sua attenzione al problema dei comunisti. Per la prima campagna di "accerchiamento e annientamento" (dicembre 1930-gennaio 1931) Chiang Kai-shek mise in campo un esercito di centomila uomini contro i quarantamila dell'Esercito rosso ma, racconta Mao Tse-tung, "applicando intelligentemente la tattica mobile... seguendo la tattica del rapido concentramento e della rapida dispersione delle forze... riuscimmo a capovolgere il vantaggio strategico di cui fino allora aveva goduto il nemico grazie alla sua superiorità numerica...". Il fallimento della prima campagna di Chiang Kai-shek culminò con la cattura da parte dell'Esercito rosso del generale nazionalista Chang Hui-tsan che la comandava.

CHI NON FA INCHIESTE NON HA DIRITTO DI PAROLA; ANCHE CHI NON FA INCHIESTE GIUSTE NON HA DIRITTO DI PAROLA

(2 aprile 1931)

Quella che segue è una direttiva indirizzata dal Dipartimento politico generale della Commissione militare rivoluzionaria del Comitato centrale del PCC a tutti i governi locali di vario livello e a tutti i dipartimenti dell'Esercito rosso. Nel febbraio 1931 l'Esercito rosso aveva respinto con successo la seconda campagna di "accerchiamento e annientamento" lanciata dal Kuomintang e allargato la zona sovietica.

Nel PCC, nonostante la critica della linea di Li Li-san avesse avuto successo, continuava il contrasto tra la linea patrocinata da Mao Tse-tung (di cui la direttiva qui pubblicata è espressione) e la linea prevalente nel CC, la linea patrocinata da Wang Ming, che per molti aspetti continuava la linea di Li Li-san.

Abbiamo stabilito due formulari di inchieste sulla popolazione e la terra. Essi riguardano principalmente il rapporto fra popolazione e terra per ogni classe e, ancora più concretamente, rispondono con la ferrea forza dei fatti ai nostri numerosi problemi odierni.

In molti luoghi, anche quando ci passiamo con l'Esercito rosso, spesso si trascura di indagare sulla situazione reale e si decidono i piani di lavoro e si dirige l'attività di coloro che stanno ai livelli inferiori basandosi esclusivamente sulle proprie fantasie. Allora ne risulterà che i piani non funzioneranno e la direzione sarà errata.

Se compileremo con la massima attenzione e serietà i due formulari, risolveremo molti dei nostri problemi; in particolare speriamo di tutto cuore che i dipartimenti politici dell'Esercito rosso facciano ovunque attente indagini sui numerosi problemi reali che scaturiscono dall'attuale distribuzione delle terre, che gli organi di potere locale vadano in ogni distretto a fare altrettanto e che tutti i responsabili dell'Esercito rosso e del governo facciano, secondo i tempi e i luoghi, queste inchieste e queste statistiche.

I requisiti necessari perché i risultati delle inchieste siano veritieri e corretti sono i seguenti.

1. È necessario formarsi un metodo appropriato a questo lavoro, guardare con chiarezza alla sua importanza: solo allora si potrà procedere con diligenza.

2. Chi fa tali inchieste non deve temere fastidi nel procedere alle indagini in un villaggio, deve trovare i registri in cui sono annotati la terra e la popolazione alla quale era stata distribuita la terra e deve intervistare i membri del comitato addetto a tale mansione in quel villaggio e coloro che sono ben al corrente della

situazione. Innanzitutto bisogna distinguere chiaramente l'appartenenza di classe di ogni famiglia e di ogni *mu* di terra (se appartenga a proprietari terrieri, a contadini ricchi, a quelli medi o a quelli poveri), quindi calcolare con precisione matematica e scrivere le cifre reali.

3. Al momento dell'inchiesta, i compagni che il governo di livello superiore manda per dirigere e quelli incaricati dal Dipartimento politico devono spiegare dettagliatamente e con chiarezza ai compagni che svolgono l'attività, il contenuto dei due formulari e i punti che meritano attenzione; devono dire chiaramente che il criterio per considerare un contadino ricco è vedere se parte considerevole del suo reddito deriva da sfruttamento; che sono contadini medi quelli che danno o prendono in prestito piccole somme; contadini poveri quelli che (prima della rivoluzione) erano salariati e ora hanno ottenuto la terra da lavorare; si chiamano lavoratori indipendenti coloro che si guadagnano la vita basandosi sul lavoro indipendente (sarti, falegnami) e la cui famiglia non è tutta dedita alla coltivazione della terra; questi e coloro che lavorano parte nei campi e parte nell'artigianato, in base alla loro posizione economica rientrano fra i contadini poveri, medi o ricchi. La discriminante fra i liberi professionisti e i vagabondi sta nel fatto che i primi esercitano una certa attività professionale (come i medici o gli insegnanti) e i secondi non ne hanno una stabile, conducono una vita irregolare e commettono molte cattive azioni.

Se durante l'inchiesta non vengono chiariti tutti i suddetti punti necessari, si sbagliano le componenti di classe e si perde il giusto valore delle statistiche. I due formulari relativi uno alla terra e l'altro alla popolazione hanno una stretta relazione; devono essere compilati contemporaneamente. Una volta scritti, non importa se da un collettivo o individualmente, vanno sigillati e spediti direttamente al Dipartimento politico generale della Commissione militare rivoluzionaria del Comitato centrale.

Il nostro slogan è:

1. Chi non fa inchieste non ha diritto di parola.
2. Anche chi non fa inchieste giuste non ha diritto di parola.

CONTRO LA SECONDA CAMPAGNA DI "ACCERCHIAMENTO E ANNIAMENTO"

(maggio 1931)

Sul monte Nube Bianca tentano di arroccarsi le nuvole.
Ai piedi del monte Nube Bianca grida impazienti
alberi avvizziti e rami secchi uniti oppongono resistenza
una foresta di fucili incalza.
I generali volanti piombano giù dal cielo.

Settecento *li* percorsi in quindici giorni
grigiastre le acque del fiume Kan, verde giada le colline del Fukien.
Migliaia di nemici respinti come si arrotola una stuoia.
Ci sono uomini che piangono
maledicendo la strategia dell'avanzata lenta.

Questa poesia celebra una vittoria dell'Esercito rosso. Dopo appena un mese dal fallimento della prima campagna di "accerchiamento e annientamento", nel febbraio 1931 Chiang Kai-shek ne lanciò una seconda e affidò un esercito di duecentomila uomini al generale Ho Ying-chin. Questi adottò la "strategia dell'avanzata lenta" che consisteva nell'avanzare lentamente consolidando via via le posizioni conquistate. Ma consiglieri militari tedeschi, duecento cannoni e cento aerei a nulla valsero contro l'Esercito rosso che ottenne una vittoria completa.

LEGGE AGRARIA DELLA REPUBBLICA SOVIETICA CINESE

(novembre 1931)

Il 7 novembre 1931 a Juichin, nel Kiangsi, iniziò il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi che proclamò la Repubblica sovietica cinese, ne approvò la costituzione, il programma politico, la legge di riforma agraria, la legge sul lavoro e una risoluzione sull'Esercito rosso e sul lavoro economico. Mao Tse-tung fu eletto presidente della repubblica.

Di seguito pubblichiamo la legge agraria approvata dal Congresso. Per meglio comprenderne il significato, essa va confrontata con la *Legge agraria per il Kiangsi meridionale* (1930) compresa in questo volume, con le precedenti leggi agrarie del 1928 e 1929 e con il contenuto delle inchieste "sul campo", alcune comprese in questo volume.

La lotta dei contadini guidata dal proletariato continua a svilupparsi e raggiunge ogni giorno nuove vette. Nonostante la resistenza accanita opposta dagli imperialisti e dai signori della guerra, il movimento sovietico cresce e si espande sempre più e i contadini cinesi conseguono ogni giorno nuovi successi nell'organizzazione armata e nella costruzione dell'Esercito rosso. Distretto dopo distretto i contadini si sono liberati dall'oppressione imposta per migliaia di anni dai proprietari terrieri feudali, dai signorotti locali e dalla piccola nobiltà di campagna. Essi hanno confiscato e distribuito le proprietà terriere di questi oppressori, posto fine all'ordine feudale, distrutto il potere politico del Kuomintang, instaurato il regime sovietico degli operai e dei contadini, un regime che sarà capace di portare a compimento la rivoluzione antimperialista e agraria in Cina.

Il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi approva la confisca della terra dei proprietari terrieri e degli altri grandi proprietari privati. Allo scopo di instaurare un sistema uniforme di confisca e di distribuzione della terra, il primo Congresso nazionale, che si ispira agli interessi delle grandi masse contadine e dello sviluppo ulteriore della rivoluzione, ha adottato la seguente legge agraria in quanto migliore garanzia per una soluzione del problema agrario.

Art. 1. Tutte le terre appartenenti a proprietari terrieri feudali, a signorotti locali, alla piccola nobiltà di campagna, a signori della guerra, a funzionari e ad altri grandi proprietari privati saranno confiscate senza indennizzo, prescindendo dal fatto che essi sfruttino direttamente la terra o la affittino in varie forme. Le terre confiscate (novembre 1931) saranno distribuite dai governi sovietici ai contadini

poveri e medi. Gli ex proprietari delle terre confiscate non avranno diritto a ricevere terra in assegnazione. I braccianti, i giornalieri e i contadini lavoratori di ogni sesso avranno diritto a quote uguali di terra. Col consenso delle masse contadine, anche i lavoratori indipendenti disoccupati dei circondari rurali possono ricevere terra in assegnazione. Le persone anziane, inferme o inabili, così come gli orfani e le vedove, che non possono lavorare e non hanno persone cui appoggiarsi, riceveranno aiuti dal governo sovietico o saranno comunque assistiti dopo la distribuzione della terra.

Art.2. L'Esercito rosso combatte in prima linea per la difesa del regime sovietico e il rovesciamento dell'imperialismo. Agli uomini dell'Esercito rosso, sia che nei loro luoghi nativi siano stati formati governi sovietici sia che dominino ancora il regime reazionario, sarà assegnata della terra e il governo sovietico predisporrà che venga coltivata per loro.

Art.3. In Cina i contadini ricchi sono anche semiproprietari terrieri o usurai. Anche la loro terra sarà confiscata. Dopo la confisca della loro terra, ai contadini ricchi possono essere assegnate quote di terra di qualità inferiore, alla condizione che essi vi lavorino personalmente.

Art.4. Tutte le proprietà e le terre appartenenti a organizzatori della controrivoluzione e delle forze armate dell'esercito bianco e a membri attivi della controrivoluzione saranno confiscate. Eccezioni a questa norma possono essere tuttavia fatte nel caso di contadini poveri e medi che siano stati indotti inconsapevolmente a opporsi al regime sovietico e i cui atti siano giudicati suscettibili di perdono da parte dei governi sovietici locali interessati. La presente legge verrà invece applicata senza eccezioni ai loro dirigenti.

Art.5. Il primo Congresso nazionale riconosce che la distribuzione in parti uguali di tutta la terra costituisce il metodo più radicale per distruggere tutti i rapporti agrari servili e feudali e per eliminare la proprietà privata dei proprietari terrieri. Tuttavia i governi sovietici locali non dovranno assolutamente attuare questa misura con la forza o per ordini dall'alto. Essi dovranno spiegare ai contadini questa misura in tutti i suoi aspetti, ma essa è una misura che può essere attuata soltanto con l'accordo e l'appoggio diretto delle grandi masse contadine. Se la maggioranza dei contadini medi non è d'accordo, essi possono non partecipare alla distribuzione della terra in parti uguali.

Art.6. Il governo sovietico farà in modo che tutte le terre appartenenti alle tombe degli antenati e ai templi così come le altre terre di proprietà pubblica siano trasferite senza condizioni ai contadini. Tuttavia nell'attuazione del trasferimento di queste terre sarà essenziale ottenere l'appoggio volontario dei contadini, cosicché in linea di principio i loro sentimenti religiosi non siano offesi.

Art.7. I contadini più agiati cercano di ottenere che la terra sia distribuita in base alla quantità di mezzi di produzione posseduti. Il primo Congresso nazionale considera questo un tentativo reazionario dei contadini ricchi per ostacolare lo sviluppo della rivoluzione agraria e perseguire i propri interessi; esso deve essere rigorosamente vietato. Nella distribuzione della terra i governi sovietici locali dovranno attenersi al criterio più favorevole agli interessi dei contadini poveri e medi, alla luce delle condizioni locali dei diversi cantoni e villaggi. Essi dovranno distribuire la terra in base al criterio delle capacità lavorative presenti in ogni famiglia e nello stesso tempo in base al numero di persone della famiglia, ossia dovranno adottare un criterio misto; oppure dovranno distribuire la terra in parti uguali quando si tratti di contadini medi e poveri e adottare il criterio della capacità lavorativa nel caso di contadini ricchi (ossia nelle località dove la terra è distribuita in parti uguali per persona, ogni contadino ricco riceverà una quota di terra uguale a quella assegnata agli altri nella distribuzione in parti uguali per persona solo se ha una adeguata capacità lavorativa). Nella distribuzione della terra dovrà prendersi in considerazione non soltanto la sua superficie ma anche la sua qualità (in particolare il volume del raccolto). Inoltre nel corso della distribuzione della terra dovranno essere introdotte, nella misura possibile, adeguate riforme agrarie allo scopo di evitare varie forme di residui feudali come proprietà ristrette, frammentate o eccessivamente grandi.

Art.8. Tutte le proprietà mobili e immobili, case, magazzini, bestiame, attrezzi agricoli, ecc. appartenenti a signori feudali, a signori della guerra, a proprietari terrieri, a signorotti locali e alla piccola nobiltà di campagna saranno confiscati. Una volta effettuata l'assegnazione della terra ai contadini ricchi, le case, gli attrezzi agricoli, il bestiame, i mulini, i frantoi, ecc. eccedenti e di loro proprietà saranno anch'essi confiscati. Attraverso i governi sovietici locali e nell'interesse dei contadini poveri e medi, le case confiscate saranno assegnate ai contadini poveri e medi che non hanno case di abitazione, mentre una parte di questi edifici potranno essere adibiti a scuole, club, sedi dei governi sovietici locali, del partito e delle associazioni giovanili, dei sindacati rossi, delle associazioni dei contadini poveri e di vari altri enti. Il bestiame e gli attrezzi agricoli potranno essere assegnati ai contadini poveri e medi per gruppi o per famiglie. I vari tipi di attrezzi agricoli confiscati possono essere anche usati per formare rudimentali cooperative, secondo la volontà liberamente espressa dai contadini. Su raccomandazione dei contadini e con l'approvazione dei governi sovietici, essi possono essere anche usati per creare stazioni di bestiame e di attrezzi, in modo che i contadini poveri e medi possano utilizzarli per la coltivazione della loro terra. Tali stazioni saranno gestite dai governi sovietici locali e i contadini possono pagare ragionevoli canoni d'uso fissati da regolamenti. Una piccola parte di questi canoni possono essere usati per riparare gli attrezzi agricoli, per mantenere gli addetti alle stazioni e acquistare nuovi attrezzi e bestiame.

Art.9. Simultaneamente alla confisca delle proprietà e delle terre dei proprietari

terrieri, dei signorotti locali e della piccola nobiltà di campagna, tutti i contratti d'affitto orali e scritti saranno annullati, tutte le obbligazioni o debiti contratti dai contadini in connessione a quelle proprietà e a quelle terre saranno aboliti e tutti i prestiti usurari dichiarati nulli. Ogni tentativo da parte degli ex proprietari terrieri e dei contadini di impegnarsi a un pagamento volontario di tali debiti sarà rigorosamente proibito dalle leggi rivoluzionarie. Inoltre ai contadini non sarà permesso di restituire parte delle terre ai proprietari terrieri, ai signorotti locali e alla piccola nobiltà di campagna né di pagare loro parte dei debiti contratti.

Art.10. Tutte le opere idrauliche, i fiumi, i laghi, i corsi d'acqua, le foreste, i pascoli e le grandi montagne boschive saranno gestiti dai governi sovietici, che vi effettueranno lavori di costruzione per l'uso comune da parte dei contadini poveri e medi. I campi di gelsi, i boschi di bambù, le piantagioni oleose, gli stagni pescosi e altri beni saranno ripartiti come i campi di riso e di grano tra le masse contadine locali per loro uso e secondo i loro desideri.

Art.11. Allo scopo di rendere i benefici effetti della rivoluzione agraria una realtà tangibile e solida, il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi dichiara che l'unione dei braccianti, l'unione dei giornalieri e le associazioni dei contadini poveri sono organizzazioni indispensabili. Esso afferma che queste organizzazioni costituiscono i solidi pilastri della rivoluzione agraria promossa dal regime sovietico.

Art.12. Il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet riconosce che la nazionalizzazione della terra e delle opere idrauliche sotto il regime sovietico è un passo necessario verso la distruzione definitiva di tutti i rapporti feudali nei circondari rurali e di fatto verso il conseguimento di uno sviluppo intenso e rapido dell'economia rurale. Tuttavia questa misura dovrà praticamente essere attuata solo dopo che la rivoluzione agraria sia coronata da successo in zone importanti della Cina e alla condizione che le grandi masse contadine appoggino la nazionalizzazione. Nella fase attuale della rivoluzione i governi sovietici devono spiegare ai contadini i benefici della nazionalizzazione della terra e delle opere idrauliche, tuttavia l'affitto, l'acquisto e la vendita della terra per il momento non saranno vietati. Il governo sovietico deve però fermamente impedire ai contadini ricchi di fare speculazioni e ai proprietari terrieri di ricomperare le terre già di loro proprietà.

Art.13. I governi sovietici locali, se le circostanze locali lo permettono, assumeranno le seguenti iniziative: 1. recupero delle terre inutilizzate; 2. gestione delle questioni concernenti l'emigrazione; 3. miglioramento delle opere di irrigazione esistenti e costruzione di nuove opere di irrigazione; 4. promozione del rimboschimento; 5. sviluppo della costruzione di strade, installazione di aziende, promozione dello sviluppo economico rurale.

Art.14. La presente legge verrà applicata non soltanto nelle attuali zone sovietiche, ma anche nelle zone non sovietiche e nelle zone dove i regimi sovietici verranno prossimamente creati. La terra che è già stata distribuita nelle varie zone sovietiche non dovrà essere nuovamente ridistribuita se la distribuzione risulta conforme ai principi della presente legge, mentre dovrà essere ridistribuita se non risulta conforme ai principi della presente legge.

DISPOSIZIONI DI LEGGE RIGUARDANTI IL MATRIMONIO

(28 novembre 1931)

Questo testo è una risoluzione approvata dalla prima sessione del Comitato esecutivo centrale del soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi della appena proclamata Repubblica sovietica cinese.

Sotto il dominio feudale il matrimonio tra uomo e donna era un'istituzione barbara e inumana, l'oppressione e la sofferenza delle donne erano maggiori di quelle degli uomini. Solo con la vittoria della rivoluzione operaia e contadina e il primo passo verso la liberazione economica degli uomini e delle donne, diviene possibile cambiare il matrimonio e farlo diventare libero. Ora che si sono già conquistate le basi per un matrimonio libero tra uomo e donna, bisogna stabilire con certezza il principio della libertà e abrogare tutti i sistemi feudali di matrimonio combinato e imposto o basato sulla compravendita.

Tuttavia le donne si sono appena liberate dall'oppressione feudale, molte sono state gravemente danneggiate nel fisico (ad esempio i piedi fasciati) e non si sono ancora riprese. Dal punto di vista economico non riescono ancora a essere completamente indipendenti: per questo sulla questione del divorzio attualmente bisogna accentuare di più la difesa della donna e accollare di più all'uomo gli oneri e le responsabilità derivanti dal divorzio.

I bambini sono i padroni della nuova società e in queste disposizioni ci sono delle norme specifiche che riguardano la loro protezione, proprio perché nella vecchia società c'era l'abitudine di non prendersi cura dei bambini.

Le presenti disposizioni sono pubblicate e entrano in vigore il 1° dicembre 1931.

LETTERA DELL'ESERCITO ROSSO CINESE DEGLI OPERAI E DEI CONTADINI AGLI UFFICIALI E AI SOLDATI FRATELLI DELL'ESERCITO BIANCO A PROPOSITO DELL'OCCUPAZIONE DELLA MANCIURIA DA PARTE DELL'IMPERIALISMO GIAPPONESE

(1931)

Il 18 settembre 1931 l'“Armata Kwantung” dell'esercito giapponese, di stanza nel nord-est della Cina, attaccò Shenyang. Le forze armate cinesi (Esercito del nord-est) di stanza a Shenyang e in altre zone nord-orientali eseguirono l'ordine di Chiang Kai-shek di “assoluta non-resistenza” e si ritirarono a sud della Grande Muraglia, per cui le forze armate giapponesi occuparono rapidamente le province del Liaoning, del Kirin e dello Heilungkiang. Il PCC e il governo della Repubblica sovietica cinese abbracciarono invece la strada della resistenza contro l'invasione giapponese e cercarono di mobilitare a questo fine quante più forze possibile.

Nel dicembre 1931, rispondendo all'appello del Partito comunista cinese che invitava a resistere al Giappone, a Ningtu oltre 10.000 uomini appartenenti alla 26ª armata del Kuomintang, inviata da Chiang Kai-shek nel Kiangsi per attaccare l'Esercito rosso, sotto la guida di Chao Po-sheng e Tung Chen-tang si rivoltarono e si unirono all'Esercito rosso.

Ufficiali e soldati, fratelli nostri!

I signori della guerra del Kuomintang non vi dicono spesso che è vostro dovere “difendere la patria e proteggere il popolo”? Ma guardate: ora gli imperialisti giapponesi hanno già occupato le città più importanti della Manciuria. Con fucili, cannoni e bombe hanno massacrato le masse lavoratrici operaie e contadine della Manciuria e i nostri soldati e già considerano tutta la Manciuria una loro colonia. Si può sapere come intendono i signori della guerra del Kuomintang assumersi la responsabilità di “difendere la patria e proteggere il popolo”? Adesso cosa vi vengono a raccontare?

Di fronte a un simile violento comportamento da parte dell'imperialismo giapponese, i signori della guerra del Kuomintang vi esortano a “non resistere”; vi dicono che “le persone ragionevoli si sottomettono alla forza”; vi invitano a porgere il collo perché i macellai giapponesi possano farci cadere la mannaia; vi chiedono di sottomettervi pacificamente e diventare “schiavi senza patria” degli imperialisti giapponesi. Da questo potete rendervi conto che i signori della guerra del Kuomintang fanno soltanto venire a patti con gli imperialisti e capitolare davanti a loro: non possono essere altro che i leccapiedi dell'imperialismo. Altro che “difendere la patria” e “proteggere il popolo”!

Tuttavia, allo scopo di estendere la loro sfera di influenza e di sfruttare e massacrare il popolo cinese su scala ancora più vasta, i signori della guerra del Kuomintang da

anni e anni si combattono in guerre intestine e confuse. In nome di queste loro guerre audacemente vi spingono sui campi di battaglia a uccidere i vostri fratelli, a distruggere le vite e i beni dei vostri concittadini. Impongono pesanti imposte illegali, fanno retate d'uomini, requisiscono cavalli, succhiano fino all'ultima goccia il sangue del popolo lavoratore, massacrano gli operai e i contadini rivoluzionari, obbligano il popolo a coltivare l'oppio che avvelena le masse. Hanno provocato in tutto il paese calamità senza precedenti (inondazioni, siccità, carestie). Quando si tratta di sfruttare e massacrare le masse popolari hanno sempre agito con il massimo coraggio e la massima decisione!

D'altra parte, quando le masse operaie e contadine della nostra area sovietica sono insorte per cacciare tutti gli imperialisti, rovesciare il regime del Kuomintang, confiscare le terre dei proprietari terrieri, imporre la giornata lavorativa di otto ore, creare l'Esercito rosso degli operai e dei contadini e instaurare il governo sovietico degli operai, dei contadini e dei soldati, tutti i signori della guerra del Kuomintang si sono sentiti mortalmente offesi e hanno dato prova di coraggio e decisione. Una volta, due volte, tre volte ci hanno attaccati con l'aiuto degli imperialisti stranieri: per massacrare la popolazione dell'area sovietica hanno usato aeroplani, bombe, gas, cannoni, mitragliatrici. Tutti i loro attacchi sono stati strenuamente respinti da noi e dalle masse popolari, ma poiché non li abbiamo ancora sradicati, non ci lasciano in pace. Anche nell'attaccare il potere politico sovietico del popolo e l'Esercito rosso del popolo, si sono dimostrati incredibilmente coraggiosi!

Ufficiali e soldati, fratelli nostri! Voi avete già subito abbastanza gli inganni e l'oppressione di simili signori della guerra!

Ragionate un po': perché rischiate la vostra vita al servizio di questi signori della guerra? Forse per mantenere le vostre famiglie? In realtà spesso non prendete neanche un soldo di paga. Voi stessi non avete da mangiare a sufficienza e neanche da coprirvi. In queste condizioni, come potete mantenere le vostre famiglie? I vostri superiori vi trattano come bestie da soma, come carne da cannone. Vogliono che voi rischiate la vita per andare a massacrare i vostri fratelli operai e contadini, così loro possono guadagnarsi promozioni e arricchirsi.

Ufficiali e soldati, fratelli nostri! Dovete pensare a un'altra via di uscita. C'è una via di uscita per voi: questa via di uscita è la rivoluzione! In mano voi avete fucili e cannoni: uccidete i vostri superiori reazionari e poi unitevi agli operai, ai contadini, alle masse lavoratrici della vostra zona; rovesciate il maledetto governo del Kuomintang; confiscate la terra dei proprietari terrieri e datela ai contadini poveri; impadronitevi delle provviste e delle case dei ricchi e datele ai poveri: che abbiano da mangiare, che abbiano dove abitare. Fate che gli operai lavorino soltanto otto ore al giorno. Ma soprattutto organizzatevi tutti insieme per dirigere voi stessi i vostri affari. In questo modo creerete un governo di operai, di contadini e di soldati, cioè un governo sovietico. Voi diventerete così l'esercito degli operai e dei contadini, l'Esercito rosso degli operai e dei contadini. Se vicino alla vostra guarnigione c'è già un governo sovietico e un Esercito rosso, dopo aver fatto prigionieri o aver ucciso i vostri superiori reazionari, presentatevi e entrate a far parte dell'Esercito rosso.

Soltanto se c'è un governo sovietico, soltanto se c'è un Esercito rosso si possono proteggere gli interessi degli operai, dei contadini, dei soldati e degli ufficiali ed è possibile rovesciare il Kuomintang, rovesciare l'imperialismo e realmente "difendere la patria e proteggere il popolo"!

Ufficiali e soldati, fratelli nostri! Unitevi! Voltate i vostri fucili dall'altra parte e combattete per spodestare l'imperialismo e il Kuomintang che sfruttano, opprimono e massacrano le masse lavoratrici cinesi: combattete per instaurare il governo sovietico che è degli operai, dei contadini e dei soldati e per creare l'Esercito rosso! Noi, centinaia di migliaia di ufficiali e di soldati dell'Esercito rosso, vostri fratelli, vi diamo sinceramente il benvenuto nelle nostre file!

Abbasso l'imperialismo e il Kuomintang!

Instauriamo il governo sovietico degli operai, dei contadini e dei soldati!

Viva l'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi!

Viva la vittoria della rivoluzione sovietica cinese!

Il comandante in capo dell'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi e comandante della 1ª armata: Chu Teh.

Il capo dell'ufficio politico dell'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi: Mao Tse-tung.

Il comandante della 2ª armata dell'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi: Ho Lung.

Il comandante della 3ª armata dell'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi: Peng Teh-huai.

Il generale della 3ª armata dell'Esercito rosso degli operai e dei contadini cinesi: Huang Kung-lueh.

SUI REGOLAMENTI PER IL TRATTAMENTO PREFERENZIALE DEI MEMBRI DELL'ESERCITO ROSSO

(1° febbraio 1932)

Il primo Congresso nazionale degli operai, dei contadini e dei soldati della Repubblica sovietica cinese ha approvato i regolamenti per il trattamento preferenziale dei membri dell'Esercito rosso. Questi regolamenti riconoscono ai membri dell'Esercito rosso numerosi diritti speciali.

Perché bisogna instaurare un trattamento preferenziale? Perché in questi anni di lotta, l'Esercito rosso è stato la forza principale che ha portato avanti risolutamente la rivoluzione agraria, che ha combattuto con decisione contro l'imperialismo e contro i signori della guerra del Kuomintang, che ha vigorosamente difeso il regime sovietico. Nella storia della lotta rivoluzionaria della Cina, esso è stato l'eroico protagonista di imprese gloriose. Attualmente la situazione in cui si trova la rivoluzione cinese è quella di una spietata guerra rivoluzionaria; essa è in una fase di positivo avanzamento della guerra rivoluzionaria. Per conseguire la vittoria dapprima in una o più province e poi in tutto il paese, occorrerà combattere una guerra ancora più spietata e su scala ancora più grande contro l'imperialismo e i signori della guerra del Kuomintang e avere un grande Esercito rosso. L'Esercito rosso lotta per liberare gli operai, i contadini e tutto il popolo oppresso; esso si batte per il potere politico sovietico e lotta con il più alto spirito di sacrificio per gli interessi e per la liberazione degli operai, dei contadini e di tutto il popolo lavoratore. Proprio per questo il governo sovietico e le masse operaie e contadine devono assegnare all'Esercito rosso un trattamento preferenziale, devono fare in modo che i suoi soldati abbiano una certa tranquillità, che siano liberi da ogni preoccupazione per ciò che riguarda le loro famiglie e possano, anima e corpo, combattere coraggiosamente. Per questo motivo il primo Congresso degli operai, dei contadini e dei soldati della Repubblica sovietica cinese ha emanato in particolare questi regolamenti per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso.

In passato, tutte le amministrazioni locali del governo sovietico avevano adottato un trattamento preferenziale nei confronti dei membri dell'Esercito rosso e delle loro famiglie ed erano già in vigore alcune norme in proposito; tuttavia veniva prestata poca attenzione all'applicazione pratica di esse e, in alcuni luoghi, esse erano addirittura trascurate e non applicate. In alcuni luoghi, il trattamento riservato ai familiari e ai membri dell'Esercito rosso era tale da risultare un vero e proprio sabotaggio nei confronti dell'Esercito rosso. Tutto ciò ha costituito un grave ostacolo per l'ampliamento dell'Esercito rosso e per il potenziamento delle sue forze di combattimento. Si è trattato di errori molto gravi. D'ora in avanti il

governo sovietico ai vari livelli deve correggere a fondo questi errori del passato e deve applicare i regolamenti approvati dal Congresso nazionale dei soviet sul trattamento preferenziale dell'Esercito rosso. In futuro, se il trattamento preferenziale per l'Esercito rosso sarà ancora trascurato oppure se nell'applicazione dei regolamenti per il trattamento preferenziale verrà fatto dell'ostruzionismo, bisognerà punire questi comportamenti come controrivoluzionari. Le norme particolari che seguono sono metodi concreti di applicazione dei regolamenti per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso.

1. Prendendo come unità il circondario, fare immediatamente un'inchiesta nel suo territorio per conoscere quante persone prestano servizio nell'Esercito rosso, quanti sono i loro familiari, quanta terra hanno, quante persone possono lavorare, quante hanno una capacità lavorativa ridotta e quante non ne hanno affatto; fare delle statistiche e trascriverle in duplice copia, tenendone una per sé e consegnandone una al governo sovietico del distretto perché la conservi. Questo lavoro deve essere terminato entro il 1° marzo.

2. Per quanto riguarda l'intero Esercito rosso, le divisioni isolate e le forze armate regionali staccate dalla produzione, occorre che i membri responsabili dell'Ufficio politico e della Commissione politica registrino accuratamente il nome, l'età, il domicilio e la situazione familiare di tutti i comandanti, i combattenti e il personale delle varie brigate e ne facciano rapporto alla Commissione rivoluzionaria per gli affari militari o al governo sovietico locale. Anche questo lavoro dovrà essere terminato entro il 1° marzo.

3. I governi sovietici locali, gli uffici politici dell'esercito e i vari commissari politici dovranno fare tutto il possibile per redigere chiari rapporti d'inchiesta, da consegnare al comitato per gli affari militari o ai governi sovietici locali, sui combattenti dell'Esercito rosso che hanno sacrificato la vita. Tali rapporti dovranno poi essere consegnati ai governi sovietici di distretto, che saranno incaricati di occuparsene.

4. In passato, nell'Esercito rosso e nelle forze armate locali erano rimasti degli elementi che avevano partecipato a organizzazioni controrivoluzionarie. Indipendentemente dal fatto che si tratti di elementi già condannati o di elementi che hanno spontaneamente confessato e si sono corretti, occorre tracciare delle distinzioni di classe, distinguere se erano dei capi o dei seguaci. Il lavoro d'inchiesta deve essere condotto dai responsabili delle forze armate locali, i quali dovranno fare rapporto agli organismi di livello superiore, allo scopo di decidere se a costoro si debba o meno confiscare la terra. Le decisioni dovranno essere trasmesse ai vari governi sovietici locali per l'applicazione.

5. Il governo sovietico centrale deve distribuire a ogni governo di circondario gli

elenchi dei soldati dell'Esercito rosso provenienti da quel circondario. Successivamente, i vari governi di circondario devono fare un confronto tra questi elenchi e quelli redatti sulla base delle inchieste dei governi locali e il rapporto sul confronto deve essere registrato dal governo di livello superiore. In caso di discrepanze, occorre fare nuovamente un esame minuzioso e trasmetterlo al governo di livello superiore per un'ulteriore revisione, onde evitare omissioni ed errori.

6. Per quel che riguarda l'applicazione delle norme sul trattamento preferenziale, il problema principale è attualmente quello di mobilitare le masse per aiutare le famiglie dei membri dell'Esercito rosso a lavorare la terra e per coltivare i campi collettivi dell'Esercito rosso.

I governi di circondario e di cantone dovranno, sulla base degli elenchi ricavati dalle inchieste, calcolare il totale delle famiglie dei membri dell'Esercito rosso che non dispongono di forza-lavoro o che ne hanno poca e calcolare la quantità totale di lavoro volontario necessario per aiutarle. Occorre compilare poi delle statistiche della forza-lavoro disponibile all'interno del circondario suddivisa per cantoni e distribuire adeguatamente le masse operaie e contadine delle varie zone per aiutare le famiglie dei membri dell'Esercito rosso a coltivare i loro campi e per coltivare i campi collettivi dell'Esercito rosso. Occorre poi trasmettere queste disposizioni ai responsabili dei governi di ciascun cantone affinché facciano l'assegnazione concreta del lavoro di coltivazione.

7. Dopo che i governi di cantone hanno ricevuto le disposizioni del governo del circondario, essi devono immediatamente convocare un'assemblea del soviet del cantone per decidere i metodi di applicazione. Successivamente occorre convocare un'assemblea generale di tutti i familiari dei membri dell'Esercito rosso e di tutti gli abitanti del cantone per discutere e far comprendere il significato dell'aiuto ai familiari dei membri dell'Esercito rosso e della coltivazione dei campi collettivi dell'Esercito rosso e la quantità di lavoro volontario di cui occorre farsi carico in ogni villaggio. Il numero dei giorni e i periodi di questo lavoro volontario vanno fissati concretamente con l'approvazione delle masse. Contemporaneamente, il governo sovietico del villaggio deve fare tutto il possibile per convocare i responsabili della lega dei contadini poveri e del sindacato dei braccianti, invitandoli a collaborare col governo per mobilitare le masse nell'aiuto all'Esercito rosso e alle famiglie dei suoi membri. Al momento della semina e del raccolto, il governo sovietico del cantone deve incaricarsi del controllo, evitando al tempo stesso metodi costrittivi e autoritari (ciò tuttavia non è valido nei confronti dei contadini ricchi).

8. All'epoca della semina e del raccolto, il governo sovietico del cantone deve mobilitare in anticipo le masse, svolgendo un intenso lavoro di propaganda. L'aiuto all'Esercito rosso e ai familiari dei suoi membri nel lavoro di semina e di raccolto deve avvenire in base al lavoro volontario che è stato fissato e deve essere svolto un po' prima del periodo in cui di solito vengono fatti la semina e il raccolto.

9. Il metodo da adottare per riservare una parte delle terre ai soldati dell'Esercito rosso originari di altre zone¹ è il seguente: bisogna fissare la quantità di terra da mettere da parte per loro, a seconda di quanta terra ha ogni persona del luogo. Se la terra distribuita è poca se ne lascia poca, se è molta se ne lascia molta. Per esempio, nel Kiangsi è stato adottato questo metodo: nei cantoni dove ogni persona aveva 5 *tan* di terra, veniva riservata terra sufficiente per 3 o 5 persone. Dove invece si avevano più di 5 *tan* di terra per persona, si riservava una quantità maggiore di terra. Anche dove si aveva una quantità di terra minore di 5 *tan*, si riservava terra sufficiente per almeno 2 persone. Le altre zone sovietiche possono seguire il metodo adottato nel Kiangsi.

Oltre a trovare dei metodi per riservare della terra per i campi collettivi dell'Esercito rosso nelle zone sovietiche di vecchia formazione, anche in tutte le zone di recente formazione, quando si fa la divisione della terra, bisogna prestare particolare attenzione a riservare della terra per i campi collettivi dell'Esercito rosso.

10. Prendendo come unità il circondario, compilare delle statistiche dei campi collettivi e farne rapporto al governo di distretto. Successivamente, le statistiche compilate a livello di distretto devono essere trasmesse a livello di provincia e le statistiche dei campi collettivi di tutta la provincia devono essere trasmesse al governo centrale. Il Dipartimento pubblico centrale dell'Esercito rosso provvederà alla distribuzione della terra in base al numero dei soldati originari di altre zone e in base al numero dei campi collettivi di ogni distretto. I rapporti riguardanti le singole zone devono essere poi trasmessi dal governo centrale ai governi locali per essere comunicati alle masse di ciascuna località. Al tempo stesso, occorre comunicare a ciascun soldato quanti nuovi campi collettivi sono stati assegnati e dove si trovano. I soldati, a loro volta, dovranno eleggere dei rappresentanti perché si rechino nelle località in cui sono stati assegnati i campi collettivi per prenderne visione.

11. Il governo del circondario deve installare nei campi di ogni località dei cartelli distintivi con su scritto che il tale campo è stato assegnato ai tali soldati. Per quanto riguarda le sementi, i fertilizzanti e altre cose simili, bisogna puntare anzitutto sulla mobilitazione delle masse per provvedervi e, quando sarà possibile, il governo dovrà dare un sussidio.

12. Ogni anno, dopo il raccolto, i responsabili del governo sovietico del circondario dovranno vendere il prodotto e trasferire sotto scorta il denaro ricavato al governo del distretto, seguendo un ordine accurato. Il governo della provincia dovrà poi consegnarlo all'Esercito rosso perché sia distribuito agli uomini cui era stata assegnata la terra.

13. Per quanto riguarda i soldati dell'Esercito rosso originari di zone non sovietiche che hanno perso la vita, si dovrà registrarne il nome, il luogo di nascita

e la famiglia; quando poi la rivoluzione si sarà estesa al loro territorio d'origine, il governo sovietico centrale dovrà ordinare al governo sovietico locale di compiere un'indagine in loco, affinché vengano applicati i regolamenti per il trattamento preferenziale ai componenti della loro famiglia.

14. Dopo la morte di un soldato dell'Esercito rosso, nel caso in cui i suoi familiari non siano in grado di mantenersi o lo siano solo in parte, il governo deve fornire un sussidio adeguato alle condizioni di vita locali, che sia sufficiente a mantenere i figli fino a quando non siano in grado di mantenersi da soli e, nel caso in cui non ci siano figli, sia sufficiente a mantenere i genitori e la moglie fino alla morte.

15. Dovunque vengono aperte delle scuole, i figli dei membri dell'Esercito rosso hanno diritto all'istruzione gratuita. I governi sovietici a livello di villaggio e di cantone sono responsabili dell'applicazione di questa norma.

16. I soldati dell'Esercito rosso e i loro familiari godono di un particolare trattamento preferenziale per quanto riguarda la posta, che verrà specificato sulla base della circolare n.1 del Consiglio dei commissari del popolo.

17. Per quanto riguarda i soldati dell'Esercito rosso rimasti invalidi, il Comitato per l'assistenza dell'Esercito rosso, che fa parte del Comitato per gli affari militari, e l'ospedale per gli invalidi di guerra se ne devono far carico sulla base dei regolamenti per il trattamento preferenziale.

18. Per applicare i suddetti metodi e tutte le norme dei regolamenti per il trattamento preferenziale, si deve istituire un Comitato per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso, dipendente dal dipartimento per gli affari militari del governo di ogni distretto, che sarà responsabile delle misure necessarie per attuare il trattamento preferenziale. A livello di provincia viene inoltre istituito un comitato per il trattamento preferenziale dipendente dal governo della provincia, responsabile della direzione e della supervisione del lavoro dei corrispondenti comitati a livello di distretto.

19. Allo scopo di controllare se i governi ai vari livelli applicano effettivamente i regolamenti per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso, i responsabili del dipartimento per l'accusa operaia e contadina² dei governi ai vari livelli devono poter inviare in qualsiasi momento delle persone a fare dei controlli. Se accade che i governi ai vari livelli non applicano i regolamenti per il trattamento preferenziale oppure se sono state sporte delle denunce da parte dei soldati dell'Esercito rosso o dei loro familiari, lo stesso ispettorato si occuperà delle indagini relative a questi casi affinché si correggano velocemente gli errori; inoltre bisognerà che la corte giudiziaria sporga denuncia e disponga la punizione dei responsabili.

La primavera è arrivata, stanno dunque per cominciare i lavori di primavera. I governi ai vari livelli e gli organi politici dell'Esercito rosso devono discutere immediatamente, in base ai regolamenti relativi al trattamento preferenziale e ai metodi qui descritti, come applicare concretamente tutti i punti particolari e devono procedere a una reale applicazione. Gli organismi ai vari livelli devono fare sempre rapporto agli organismi superiori circa l'andamento del lavoro di applicazione, affinché il governo centrale possa mantenerne il controllo. È della massima importanza evitare ogni negligenza e ogni sabotaggio passivo. Così si ordina.

NOTE

1. Le terre riservate ai soldati dell'Esercito rosso originari di altre zone costituivano i campi collettivi dell'Esercito rosso prima citati.
2. Sul dipartimento per l'accusa operaia e contadina v. nota 2, pag. 166.

TELEGRAMMA DEL GOVERNO CENTRALE DELLA REPUBBLICA SOVIETICA CINESE

(6 ottobre 1932)

Il 18 settembre 1931 l' "Armata Kwantung" del governo giapponese aveva occupato la Manciuria e le truppe del Kuomintang di stanza nella regione si erano ritirate senza combattere (si veda a proposito in questo volume la *Lettera dell'Esercito rosso cinese degli operai e dei contadini agli ufficiali e ai soldati fratelli dell'esercito bianco a proposito dell'occupazione della Manciuria da parte dell'imperialismo giapponese*). Il governo centrale della Repubblica sovietica cinese e il comando dell'Esercito rosso avevano lanciato a tutto il popolo cinese l'appello alla resistenza contro l'aggressione. Nel gennaio 1932 l'esercito giapponese aveva attaccato Shanghai dove la 19ª armata dell'esercito del Kuomintang, disobbedendo agli ordini del Kuomintang, resistette vittoriosamente insieme agli operai della città. Nel febbraio 1932 il governo giapponese instaurò nella Manciuria occupata dalle sue truppe lo Stato "indipendente" del Manciukuò con a capo l'ex imperatore cinese Pu Yi, deposto nel 1911. Nell'aprile 1932 il governo centrale della Repubblica sovietica cinese, il comando dell'Esercito rosso e il Comitato centrale del PCC dichiararono guerra al Giappone.

Le altre potenze imperialiste favorirono in vari modi l'aggressione giapponese in Cina, nella speranza che essa si sviluppasse in un'aggressione giapponese all'Unione Sovietica e nell'efficace repressione del movimento rivoluzionario cinese. La Società delle Nazioni, alla fine del 1931, dopo mesi di discussioni, nominò una commissione presieduta dal britannico Lytton e composta dai rappresentanti di cinque Stati (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Italia e Germania) per esaminare la situazione in Cina e fare proposte. Dopo quasi un anno, il 2 ottobre 1932 venne pubblicato il rapporto della Commissione Lytton: esso proponeva di rendere la Cina nord-orientale zona autonoma, nominalmente sotto sovranità cinese, ma "protetta" collegialmente dalle grandi potenze imperialiste.

Il testo che segue è composto di brani estratti da un telegramma reso pubblico dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese.

Operai, contadini e soldati di tutta la Cina!

Masse sfruttate dell'intero paese!

Il governo centrale provvisorio della Repubblica sovietica cinese ha già detto molto tempo fa alle masse popolari dell'intero paese che la Società delle Nazioni è una società di briganti della quale i vari imperialismi si servono per smembrare la Cina. Compito principale della Commissione d'inchiesta Lytton, mandata in Cina dalla Società delle Nazioni, era preparare lo smembramento della Cina e la repressione di tutti i movimenti rivoluzionari che hanno innalzato la bandiera dei soviet cinesi.

Ora la Commissione d'inchiesta della Società dei briganti imperialisti, cioè la Commissione Lytton, ha pubblicato il suo rapporto concernente lo smembramento della Cina. Questo rapporto è un ammirevole documento presentato dagli imperialisti alle masse popolari cinesi, dove si illustra come gli imperialisti si propongono di smembrare la Cina. Tuttavia sia il Kuomintang, che vende e disonora il paese, sia il governo emanazione del Kuomintang lo hanno accettato senza riserve! [...]

Il rapporto Lytton è il contratto di vendita con il quale l'imperialismo riduce il popolo cinese in schiavitù!

Il governo sovietico rivolge un appello alle masse popolari di tutto il paese affinché, sotto la direzione del governo sovietico, insorgano in armi e intraprendano una guerra nazionale rivoluzionaria al fine di fare a pezzi il rapporto Lytton, opporsi a tutti i nuovi progetti degli imperialisti che mirano a smembrare la Cina, a soffocare la rivoluzione cinese e ad attaccare le regioni sovietiche e l'Unione Sovietica!

Cacciamo via dalla Cina l'imperialismo giapponese e tutti gli altri imperialismi per ottenere la completa liberazione e l'indipendenza del popolo cinese! Difendiamo l'Unione Sovietica con le armi in pugno e stabiliamo una stretta alleanza tra le masse lavoratrici della Cina e dell'Unione Sovietica.

Il governo sovietico cinese dichiara agli operai, ai contadini, ai soldati e alle masse popolari sfruttate di tutto il paese che se vogliamo veramente condurre una guerra nazionale rivoluzionaria e opporci allo smembramento della Cina da parte degli imperialisti, dobbiamo prima di tutto spodestare il dominio reazionario del Kuomintang, questa accolita di cani che mangiano le briciole dello smembramento imperialista della Cina e soffocano la guerra nazionale! [...]

SULLA MOBILITAZIONE PER LA GUERRA E I METODI DI LAVORO

(29 novembre 1932)

Dal giugno 1932 al marzo 1933 la zona sovietica centrale fu sottoposta alla quarta campagna di "accerchiamento e annientamento" e l'Esercito rosso, a causa degli errori della linea deviazionista "di sinistra" promossa da Wang Ming, si trovò in difficoltà.

Il testo che segue è una direttiva emanata dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese nel corso della resistenza a quella campagna.

In base a una recente inchiesta, in tutte le zone i risultati dell'applicazione dell'ordine di mobilitazione urgente sono stati molto insoddisfacenti e, a parte le indicazioni dettagliate contenute in una lettera che la Commissione per il lavoro e la guerra ha mandato a tutte le zone, il governo centrale indica con forza che la ragione principale di tali fenomeni sta in errori di interpretazione politica.

1. In generale si tratta di aver sottovalutato la gravità di un attacco nemico di grandi proporzioni, riflettendo in tal modo la coscienza più arretrata, di inerte serenità ignara del pericolo, diffusa tra le masse, per cui, dato che il nemico non è ancora arrivato, si continua il lavoro secondo i vecchi schemi. Naturalmente così non si possono assolvere i compiti più urgenti.

2. Quando il nemico ha attaccato, le zone di frontiera sono state prese dal panico senza sapere cosa fare. Questo è dovuto al fatto che non si è saputo individuare le circostanze attualmente favorevoli alla rivoluzione, alla mancanza di fiducia nelle proprie forze, a uno stato d'animo di sconfitta che ha impedito la messa in atto del lavoro di mobilitazione.

3. La tattica d'attacco è stata interpretata in modo sbagliato. L'idea che l'attacco sia compito solo dell'Esercito rosso e che per propria parte non resti altro da fare che attendere sperando nella sua vittoria, nelle zone di frontiera si è tradotta in una completa dipendenza dall'Esercito rosso, senza prendere iniziative per attaccare il nemico all'esterno. Simili posizioni di attesa non consentono la messa in pratica di tutti gli aspetti di una tattica d'attacco e quindi fanno desistere da ogni lavoro di mobilitazione urgente.

Il governo centrale fa appello ai governi locali di ogni livello e ai dirigenti militari locali perché conducano una dura e ferma lotta contro questi errori politici, combattano le tendenze a sottovalutare il grande attacco del nemico e lo stato d'animo di tranquillità ignara del pericolo che induce a ritenere che il nemico sia ancora lontano; fa appello a combattere risolutamente i sentimenti di panico di

fronte all'attacco nemico e tutte le posizioni conservatrici di attesa. Questo è ciò che più danneggia il lavoro di mobilitazione urgente per sventare l'attacco nemico.

Il governo centrale incita seriamente gli organi di governo di ogni livello e i dirigenti militari locali a rendersi pienamente conto del fatto che in questo momento il nemico sta attivamente costruendo strade percorribili da macchine, sta organizzando i trasporti nelle stazioni militari, sta organizzando e ampliando i reparti armati dei proprietari terrieri, sta sviluppando intorno ai distretti sovietici le leghe anticomuniste e le "truppe volontarie per estirpare il comunismo", sta raccogliendo ingenti fondi per le spese militari, sta aumentando in grande misura le sue truppe. Soprattutto sta intensificando i suoi attacchi nelle zone sovietiche del Kiangsi nord-orientale, ai confini Hunan-Kwangtung-Kiangsi e ai confini Hunan-Kiangsi.

Questo dimostra che il nemico sta preparando nei minimi dettagli un grande attacco ai distretti sovietici centrali e si prepara a combattere a lungo. Bisogna comprendere a fondo che annientare questo grande attacco nemico comporta una lotta lunga, dura e crudele e rappresenta un momento importante dello scontro tra le classi. Noi dobbiamo batterci impiegando tutte le forze per raggiungere la vittoria in questa guerra.

Allo stesso tempo bisogna segnalare che in quest'ultimo attacco, nonostante la forza militare nemica sia cresciuta grazie all'aiuto diretto dell'imperialismo, politicamente le file del nemico si sono molto indebolite rispetto alla terza guerra¹. Le truppe nemiche che hanno attaccato i distretti sovietici sono piene di gente insoddisfatta e incerta. Oltre a ciò lo sviluppo della rivoluzione in tutto il paese e l'ampliamento e il rafforzamento delle armate sovietiche sono tutte circostanze che ci favoriscono. Noi dobbiamo essere in grado di mobilitare tutte le nostre forze e sacrificarci nell'interesse della causa, per ottenere una completa vittoria in questa guerra vincendo anzitutto nel Kiangsi.

Dalle indagini compiute sul lavoro di mobilitazione è emerso un altro grave fenomeno, vale a dire che non si sono mobilitate in maniera sistematica le masse sul piano politico, ma ci si è limitati a usare nei confronti delle masse metodi di lavoro coercitivi e autoritari che le hanno allontanate da noi. È emerso anche che lo sviluppo di simili metodi di lavoro è strettamente connesso agli errori politici di cui abbiamo parlato sopra.

1. Dal momento che non si riconosce la gravità dell'attacco nemico, naturalmente non ci si rende conto dell'importanza di mobilitare le vaste masse degli operai e dei contadini, per cui il lavoro di mobilitazione politica non è stato fatto su base di massa.

2. Gli organi dirigenti di ogni livello adottano nei confronti dei dirigenti dei livelli inferiori un sistema burocratico di direzione, cioè si limitano a trasmettere ordini e a emanare risoluzioni e piani, senza aggiungere alcun suggerimento o fare alcuna indagine sui metodi specifici per eseguire questi ordini e sulle forme di

mobilitazione di massa. Per di più o trasmettono semplicemente gli ordini o ricorrono a punizioni e minacce. In questo modo si generalizzano fenomeni quali la coercizione e l'autoritarismo dei quadri inferiori nei confronti delle masse.

3. Quanto ai metodi di lavoro, si manifesta una certa indisciplina o disorganizzazione, non ci si serve delle assemblee degli elettori, delle conferenze dei delegati e di tutti gli organismi di massa per mobilitare e accrescere la forza di mobilitazione delle masse; è quindi naturale che si arrivi ad adottare metodi coercitivi nei confronti delle masse.

4. Usando metodi di lavoro di tipo burocratico naturalmente non è possibile svolgere un efficace lavoro di mobilitazione e, per comodità, a questa si sostituisce la coercizione e l'autoritarismo.

Nel corso della mobilitazione urgente simili fenomeni sono gravi. Le conseguenze più evidenti sono le seguenti.

A proposito dell'ordine del governo centrale di mobilitazione urgente, non sono state convocate né le assemblee degli elettori né le conferenze dei delegati, delle guardie rosse, della gioventù, di tutti gli organismi di massa per fare rapporti e dettagliate spiegazioni e realizzare a pieno il lavoro di agitazione politica; di conseguenza ancora oggi tra le masse c'è una maggioranza che non si rende conto del grande attacco nemico. Questo naturalmente impedisce che ogni lavoro di mobilitazione possa essere completamente realizzato basandosi sulla partecipazione e sull'iniziativa delle masse.

L'ampliamento dell'Esercito rosso non si può portare a termine secondo il piano stabilito né si ottiene che i contadini e le contadine, gli operai e le operaie nel fiore degli anni entrino a far parte con entusiasmo e di loro spontanea volontà dei pionieri e della Guardia rossa: al contrario devono essere spinti a fare esercitazioni con punizioni e coercizioni.

A proposito della completa riscossione dell'imposta fondiaria e dell'emissione del prestito pubblico non è stata fatta precedentemente una sufficiente propaganda politica per far capire a ogni contadino e operaio perché deve pagare le tasse e acquistare cartelle del prestito pubblico.

Durante la riscossione delle tasse e l'emissione del prestito, non si convocano tutte le assemblee, neppure quelle dei rappresentanti dei quali ci si serve in città e in campagna per convincere le masse a pagare spontaneamente le tasse e a comprare un po' più cartelle; quando tra le masse sorgono delle perplessità, invece di dare accurate spiegazioni, vengono usati verso le masse gli stessi sistemi di coercizione usati verso i contadini ricchi e i capitalisti: in tal modo si creano gravi fenomeni di distacco dalle masse. In pratica questi fattori accrescono le difficoltà della riscossione delle tasse e dell'emissione del prestito e influiscono ancora di più su tutte le altre attività di mobilitazione. Questi problemi sono molto gravi!

Simili metodi coercitivi e autoritari non si sono manifestati soltanto durante la mobilitazione urgente, al contrario abbondano in ogni tipo di lavoro dei governi sovietici. A favorire lo sviluppo di questo stile di lavoro interviene anche il fatto

che gli organi dirigenti di ogni livello nel lavoro di direzione hanno compiuto gravi errori di burocratismo. Quando ricevono ed eseguono ordini dei livelli superiori, o si limitano a ritrasmetterli secondo la routine o li prendono così come sono e dirigono i livelli inferiori senza riunioni, senza approfondite discussioni sui sistemi concreti da adottare in conformità alle condizioni specifiche. Per quanto riguarda i risultati dell'esecuzione, non si sono mai effettuati controlli, non ci si è preoccupati di verificare i successi ottenuti, ma ci si preoccupa solo di fare le cose tanto per farle, in maniera superficiale; l'esecuzione poggia completamente sugli ordini; in qualsiasi momento, per qualsiasi lavoro, si continua secondo il vecchio stile di lavoro, si fanno riunioni secondo le vecchie pratiche. Questo è perfetto burocratismo.

Burocratismo significa staccarsi dalle masse, sabotare le relazioni tra i governi sovietici e le masse e ciò danneggia più di tutto la vittoria e lo sviluppo del regime sovietico. Sbrigare il lavoro in modo superficiale e seguendo la routine, la coercizione e l'autoritarismo sono le principali manifestazioni del burocratismo, quelle che in nessun modo si deve permettere che esistano nel regime sovietico.

Questo tipo di burocratismo è penetrato nell'amministrazione sovietica per le seguenti ragioni.

1. Il contagio dal burocratismo tipico della società semif feudale cinese e del Kuomintang.

2. Ci si trova immersi in un ambiente di dispersione tipica dei contadini che mancano dello spirito di organizzazione e di disciplina propri del proletariato.

3. Si manca di spirito di dura lotta, si punta ai vantaggi immediati, per cui il burocratismo penetra tra gli organi dei governi sovietici e cresce giorno dopo giorno.

Il governo centrale lancia un appello agli organi dirigenti di ogni livello dei governi sovietici e alle vaste masse operaie e contadine per condurre senza sosta la più decisa lotta contro il burocratismo, per eliminarlo all'interno degli organi dei governi sovietici ed espellere gli elementi burocratici corrotti e irrimediabilmente perduti. Ma per rafforzare il potere politico dei soviet degli operai e dei contadini e allo stesso tempo creare un nuovo stile sovietico di lavoro, bisogna adottare i seguenti metodi.

1. Ogni lavoro deve poggiare sulla mobilitazione di massa, perché chiunque rinuncia al lavoro di mobilitazione delle masse si allontana da esse.

2. Per quanto riguarda la realizzazione dei decreti e delle decisioni, per portarli a compimento non bisogna basarsi tanto sugli ordini, ma contare essenzialmente sulla crescita della coscienza di classe delle masse e sul loro entusiasmo.

3. Per mobilitare le masse bisogna basarsi su di un esauriente lavoro di propaganda e di mobilitazione politica.

4. Per quanto riguarda i metodi di mobilitazione, bisogna servirsi di tutte le organizzazioni sovietiche e di tutti gli organismi di massa. L'assemblea degli elettori dei delegati della città e del cantone è lo strumento diretto per la mobilitazione delle masse, mentre i sindacati e le leghe contadine ne sono il pilastro.

5. Ogni decisione deve essere adattata alla realtà per poter essere messa in atto, bisogna combattere le decisioni vuote e astratte e le riunioni fatte secondo la routine, senza preparazione né risultati.

6. Nell'esecuzione di un ordine bisogna fare attenzione ai metodi di mobilitazione delle masse; allo stesso tempo bisogna prestare attenzione alle opinioni esistenti tra le masse, tenerne conto nell'adottare decisioni e nei metodi di attuazione.

7. Quando si riceve dai superiori un ordine o una decisione, bisogna subito fare delle riunioni, fare delle accurate discussioni, stabilire il proprio sistema concreto di esecuzione.

8. Nel corso dell'esecuzione si deve fare continuamente la verifica del lavoro svolto, vedere se è stato fatto, se ci sono degli errori o dei punti non appropriati.

9. In ogni lavoro bisogna procedere a una adeguata divisione dei compiti in base ai rapporti di lavoro. Questo non deve accadere soltanto per ogni sezione e per ogni compagno; anche nel dirigere i livelli inferiori bisogna dividere il lavoro tenendo conto delle circostanze.

10. Nel lavoro di direzione dei livelli inferiori bisogna essere aderenti alla realtà, concreti, dare più indicazioni sul modo di risolvere i problemi.

11. Non bisogna emettere dei documenti a proprio capriccio, ma usare di più il sistema di dirigere facendo ispezioni; gli ispettori non devono limitarsi a dare un'occhiata in superficie, non se ne devono stare da una parte a criticare, ma devono fare dei controlli responsabili, aiutare i subalterni a risolvere le difficoltà del lavoro.

12. Organizzare squadre di lavoro che vadano ad aiutare di persona il lavoro dei subalterni; la responsabilità delle squadre di lavoro consiste nel portare a termine il lavoro affidato, non nel criticare a vuoto gli altri senza lavorare; lo stile di lavoro di queste squadre deve essere tale da concentrare le forze, raggiungere un primo obiettivo e poi passare al secondo; bisogna dividere il lavoro, a ogni uomo assegnare un determinato compito, arrivati in un posto portare a termine il lavoro di quel posto.

13. Non bisogna fare riunioni a proprio capriccio; le riunioni devono essere adeguatamente preparate, devono raggiungere dei risultati, devono essere fatte in maniera concreta.

14. Prima di una riunione di massa, bisogna fare una preparazione completa; ogni agitazione politica deve necessariamente corrispondere ai desideri delle masse, avere relazione con gli interessi diretti e concreti delle masse; le parole devono essere semplici e chiare, con una funzione di esortazione.

Lo stile di lavoro sovietico ha un carattere di massa, pratico, organizzato, disciplinato; è fatto di lotta dura e di tenacia; tutti i metodi che si staccano dalle masse sono di stile burocratico.

Il governo centrale lancia un appello agli organi sovietici di ogni livello affinché si mobilitino urgentemente, combattano tutti gli errori di interpretazione del

grande attacco nemico e gli atteggiamenti di lassismo; eliminino il burocratismo degli organi dei governi sovietici, lottino per creare uno stile sovietico di lavoro e compiano rapidamente tutto il lavoro necessario per attuare l'ordine di mobilitazione urgente.

Ogni organo dei governi sovietici, dalla provincia al cantone, ricevuta questa direttiva, deve subito indire una riunione, passare in rassegna il proprio lavoro, correggere con spirito di autocritica tutti gli errori verificatisi sul lavoro, stabilire concretamente i metodi di esecuzione, riportare in seguito al centro i risultati della discussione.

NOTE

1. Mao Tse-tung si riferisce alla terza campagna di "accerchiamento e annientamento" che Chiang Kai-shek diresse personalmente contro la zona sovietica centrale durante l'estate del 1931.

PER ASSICURARE L'ALIMENTAZIONE DEL POPOLO E LA FORNITURA DI CEREALI ALL'ESERCITO ROSSO

(4 marzo 1933)

Il testo che segue è un'ordinanza del governo centrale provvisorio della Repubblica sovietica cinese indirizzata ai governi sovietici locali e, tramite questi, alle masse a proposito degli ostacoli frapposti alla circolazione dei cereali.

Questo fenomeno, che comportava la penuria e il rialzo dei prezzi dei cereali, in particolar modo in primavera e in estate, colpiva anche l'Esercito rosso, impegnato nella dura lotta contro il Kuomintang, la cui quarta campagna di "accerchiamento e annientamento", durata più di nove mesi, era appena stata respinta.

Secondo recenti rapporti provenienti da varie località, nei distretti della zona sovietica molte zone hanno istituito un blocco alla vendita dei cereali in altre zone: tra il distretto A e il distretto B si è creata una linea di confine, in molte località si è verificata una carestia di cereali, i prezzi del riso sono saliti alle stelle, anche chi ha soldi per comprarlo non ne trova. Si tratta di un fenomeno molto grave: da un'inchiesta nella zona sovietica è risultato che la situazione per quanto riguarda i cereali è molto differente, alcune località ne hanno in sovrappiù mentre altre ne sono sprovviste, nelle zone di frontiera il nemico compie saccheggi e c'è carestia di riso. La mancanza di riso si fa sentire ancora di più nelle zone di stanza dell'Esercito rosso e nelle vicinanze degli ospedali. Una distribuzione equilibrata tra zone e distretti non riguarda soltanto l'alimentazione quotidiana della popolazione, ma è anche una questione militare della massima importanza. Essa concerne l'approvvigionamento dell'Esercito rosso e degli ospedali nelle retrovie, approvvigionamento di cui non si può fare a meno neanche per un giorno; quindi è una questione particolarmente importante.

Le cause che ostacolano la circolazione dei cereali non sono altro che le seguenti:

1. le masse delle zone che non hanno cereali a sufficienza, temono che, se ne escono in gran quantità dalla loro zona, tra maggio e giugno dovranno pagare il riso a prezzi molto alti.

2. Le masse delle zone che hanno cereali in più desiderano conservarseli per dopo, in modo da venderli a un prezzo più alto.

3. I contadini ricchi e i mercanti speculatori manovrano per trarne profitto o addirittura creano intenzionalmente disordini per sabotare la guerra rivoluzionaria; poiché i governi locali non li controllano, hanno creato il blocco.

Mentre si teme che nella propria zona tra maggio e giugno il prezzo del riso sarà

molto alto, non ci si rende conto che nelle altre zone già da tempo il riso ha raggiunto prezzi elevati. [...]

Gli operai delle città non hanno terra da coltivare e sbarcano il lunario vendendo il loro lavoro: una famiglia con vecchi e bambini, con un salario molto scarso deve comprare il riso a prezzi altissimi. Tutto l'Esercito rosso è al fronte a combattere senza risparmio d'energie contro il nemico e fa affidamento sui cereali che gli vengono portati dalle retrovie. I governi delle diverse zone devono spiegare queste ragioni alle masse del posto: l'unica via d'uscita è assicurare che ci sia da mangiare per tutti nell'intera zona sovietica e, in particolare, che ce ne sia per l'Esercito rosso; che ci sia uno sforzo unanime per sconfiggere i nemici. Bisogna dire alle persone che hanno cereali in più di non pensare solo agli alti prezzi che possono ricavarne: in altri posti soffrono la fame, al fronte mancano cereali per l'esercito, nessuno può restare indifferente a questo. Bisogna sapere che se va male per tutti e l'Esercito rosso non vince, neanche i propri interessi potranno essere soddisfatti. Per quanto riguarda i contadini ricchi e i mercanti speculatori, essi odiano l'acquisto dei cereali per l'esercito da parte del governo, la redistribuzione equilibrata dei generi alimentari fatta dalle cooperative e inoltre accumulano scorte di proposito, manovrano clandestinamente, arrivando a spargere voci false e a sobillare le masse. Queste sono azioni controrivoluzionarie. I governi di tutte le località devono guidare le masse rivoluzionarie per infliggere loro drastiche punizioni. Bisogna sapere che gli interessi collettivi e quelli della guerra vengono al primo posto rispetto a tutti gli altri. I governi e le masse di ogni località devono capirlo a fondo. [...]

LANCIARE UNA CAMPAGNA VASTA E APPROFONDIRA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

(1° giugno 1933)

Il testo che segue è la direttiva con la quale il Consiglio dei commissari del popolo del governo centrale provvisorio della Repubblica sovietica cinese dette avvio in otto distretti della zona sovietica centrale alla campagna per il controllo della distribuzione della terra attuata fino a quel momento.

Attualmente ci sono ancora vaste regioni nelle diverse zone sovietiche, specialmente nella zona sovietica centrale, in cui il problema della terra non è stato completamente risolto. Regioni di questo tipo costituiscono quasi l'80 per cento dell'intera zona, con un totale di più di due milioni di abitanti. [...]

In questi luoghi le masse dei contadini non sono state ancora mobilitate al massimo. Le forze feudali residue non sono state definitivamente schiacciate. Non pochi elementi delle classi avverse si nascondono ancora e operano clandestinamente nelle amministrazioni sovietiche, nelle organizzazioni di massa e nelle unità armate locali. Non poche organizzazioni segrete controrivoluzionarie¹ sono ancora in grado di agire, ora qua ora là, per minare la rivoluzione. Perciò queste zone sono molto in ritardo rispetto alle zone avanzate per quanto riguarda la mobilitazione bellica e l'edificazione culturale ed economica. [...]

Condurre un'ampia e approfondita campagna per il controllo della distribuzione della terra in queste vaste regioni, in modo da promuovere la lotta al più alto grado tra gli oltre due milioni di persone che ci abitano e attaccare con un assalto decisivo le forze feudali per eliminarle completamente, è un compito molto urgente dei governi sovietici dei vari luoghi che non può essere rimandato di un solo istante.

Quanto a ciò che si deve fare per la campagna per il controllo della distribuzione della terra, il Consiglio dei commissari del popolo prende le seguenti decisioni.

1. I presidenti dei governi, a tutti i livelli, dovranno dirigere l'intera campagna con la massima cura e attenzione.

2. A tutti i livelli, i dipartimenti per la terra, i dipartimenti per l'accusa operaia e contadina², i dipartimenti per la giustizia, gli uffici della polizia dello Stato e i loro commissari speciali dovranno impiegare tutte le proprie forze per dirigere la campagna per il controllo della distribuzione della terra, per risolvere radicalmente

il problema della terra, per riorganizzare i governi sovietici locali e sopprimere i controrivoluzionari nelle zone rurali. Il Commissariato centrale del popolo per la terra, il Commissariato centrale del popolo per l'accusa operaia e contadina, il Commissariato centrale del popolo per la giustizia e l'ufficio della polizia dello Stato impiegheranno tutte le proprie forze per dirigere gli organismi ad essi corrispondenti ai livelli più bassi in modo che adempiano efficacemente a questi compiti.

3. Il Commissariato centrale del popolo per le finanze dovrà dirigere i dipartimenti finanziari ai vari livelli al fine di attaccare le forze feudali e semifeudali infliggendo sanzioni finanziarie ai proprietari terrieri e imponendo contributi ai contadini ricchi, cosa che permetterà anche di aumentare le entrate statali.

Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, il Commissariato centrale del popolo per gli affari militari dovrà dirigere i dipartimenti militari dei vari livelli per riorganizzare e ampliare le unità armate locali e mobilitare le masse al fine di aumentare gli effettivi dell'Esercito rosso.

Del pari, il Commissariato centrale del popolo per l'economia nazionale dovrà dirigere i dipartimenti per l'economia nazionale ai vari livelli per promuovere la ripresa e lo sviluppo della produzione agricola e artigianale, lo sviluppo delle cooperative e la corrispondenza tra la produzione e il consumo.

Il Commissariato centrale del popolo per l'educazione dovrà dirigere i dipartimenti per l'educazione ai vari livelli per fornire, a tutti i quadri che conducono il controllo della distribuzione della terra e alle masse, manuali e opuscoli semplici e popolari su questa campagna e per sviluppare la cultura e l'educazione delle masse di pari passo con i progressi della campagna per il controllo della distribuzione della terra.

4. I governi provinciali e distrettuali istituiranno dei corsi accelerati di addestramento sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra, reclutando quadri nelle aree soggette al controllo e in tutte le zone avanzate e relativamente avanzate. Per un'analisi dei progressi della campagna, il governo sovietico di distretto convocherà una riunione dei responsabili dei governi sovietici di circondario una volta al mese, mentre il governo sovietico di circondario convocherà una riunione dei presidenti dei governi sovietici di cantone e dei capi delle leghe dei contadini poveri una volta ogni dieci giorni.

5. Prima di tutto, sarà convocata una conferenza dei responsabili dei governi sovietici, dal livello di circondario in su, degli otto distretti di Juichin, Huichang, Posheng, Yutu, Shengli, Shihcheng, Ninghua e Changting e una conferenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri degli stessi otto distretti, entrambe da tenere nella sede del governo centrale, allo scopo di lanciare una campagna per il controllo della distribuzione della terra negli otto distretti.

6. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra è

necessario portare avanti risolutamente la linea di classe sotto la direzione della classe operaia delle zone rurali, bisogna fare affidamento sui contadini poveri e unirsi strettamente ai contadini medi in modo da sferrare un attacco decisivo alle forze feudali e semifeudali. Tutti i proprietari terrieri e i contadini ricchi che si fanno passare per contadini medi o contadini poveri devono essere smascherati. Tutta la terra e le altre proprietà della classe dei proprietari terrieri, così come la terra e la parte eccedente di bestiame, di arnesi agricoli e di case dei contadini ricchi devono essere confiscate e distribuite agli operai, ai contadini poveri e ai contadini medi a cui in passato è stata assegnata terra in misura insufficiente o non è stata assegnata affatto terra. Ai contadini ricchi saranno assegnati appezzamenti di terra da lavorare, ma di qualità più scadente.

7. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra è necessario prestare la massima attenzione a spronare la maggioranza delle masse a combattere contro i residui feudali. Prima di tutto è necessario fare una propaganda e un'agitazione molto diffusa. Tutte le iniziative volte a fare l'inchiesta sui proprietari terrieri e sui contadini ricchi, determinare la loro appartenenza di classe e confiscare la loro terra e le altre proprietà in base a questa classificazione, devono essere condotte con il consenso e la partecipazione delle masse, nel massimo grado possibile. Tutte le proprietà e gli oggetti confiscati, a eccezione del denaro contante, devono essere distribuiti alle masse povere e poverissime, specialmente ai membri dell'Esercito rosso poveri e poverissimi. La parte maggiore di queste cose deve essere distribuita alle masse dei villaggi da cui provengono le proprietà e gli oggetti confiscati.

8. La lega dei contadini poveri è la più importante organizzazione di massa della campagna per il controllo della distribuzione della terra. I governi sovietici di circondario e di cantone devono fare i massimi sforzi per dirigerla, epurarla degli elementi negativi e per immettervi quanti più elementi attivi sia possibile. Il piccolo gruppo di operai che è nella lega dei contadini poveri deve essere l'elemento che dirige attivamente.

9. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra è necessario concentrare l'attenzione su tutti i circondari, cantoni e villaggi poco avanzati e in particolare sui meno avanzati. Si deve mettere l'accento sul fatto che nel promuovere la campagna per il controllo della distribuzione della terra nei circondari, nei cantoni e specialmente nei grandi villaggi poco avanzati è necessario spronare le masse povere e poverissime dei rispettivi villaggi a sollevarsi contro i proprietari terrieri e i contadini ricchi di quei villaggi. Tutte le azioni errate che potrebbero portare a conflitti di clan o di campanile bisogna che siano, per quanto è possibile, evitate.

10. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra è

necessario reprimere tutte le organizzazioni e le attività controrivoluzionarie. Bisogna prevenire e smascherare la diffusione di notizie false da parte dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e sventare i loro sabotaggi.

11. Durante questa campagna i governi sovietici locali devono essere riorganizzati. Tutti gli elementi delle classi avverse e i cattivi elementi dei governi sovietici locali devono essere epurati, mentre devono essere introdotti in essi un gran numero di attivisti rivoluzionari.

12. Tutte le persone che lavorano nei governi sovietici ai vari livelli e che ostacolano direttamente o indirettamente la campagna per il controllo della distribuzione della terra riceveranno punizioni severe o severissime.

Solo portando avanti con fermezza le decisioni suddette si può condurre in modo vasto e approfondito la lotta di classe nelle zone rurali, si può risvegliare l'attivismo delle vaste masse, si possono sconfiggere completamente tutte le forze feudali e semifeudali delle zone rurali, si può realizzare l'obiettivo della campagna per il controllo della distribuzione della terra. Così si decreta.

NOTE

1. Le più note organizzazioni segrete controrivoluzionarie erano il Gruppo A-B (v. nota 2, pag. 49) e la Lega Chingwei (v. nota 3, pag. 49).

2. Il dipartimento per l'accusa operaia e contadina aveva come funzioni principali il controllo del comportamento amministrativo e della condotta della burocrazia del governo sovietico e il controllo della corretta e giusta applicazione delle leggi e delle politiche stabilite dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese. Esso aveva lo scopo di stimolare la partecipazione delle masse al controllo dei funzionari governativi nei vari campi.

Il dipartimento si componeva di due settori: 1. le brigate d'assalto, incaricate di scoprire i casi di corruzione e di illecito amministrativo tramite controlli improvvisi nelle istituzioni economiche e amministrative; 2. l'ufficio reclami, che riceveva gli esposti di operai e contadini: in ogni villaggio c'erano delle apposite cassette dei reclami, gli analfabeti potevano esporre verbalmente il reclamo, in via privata, al personale del dipartimento o a un loro rappresentante designato in ogni villaggio.

Quando un caso di corruzione o di illecito veniva scoperto, il dipartimento doveva istruire la causa di fronte a un tribunale di massa, ma la sentenza spettava a una corte che frequentemente si recava nei villaggi per questo scopo (corte itinerante).

CONVOCARE UNA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI GOVERNI SOVIETICI, DAL LIVELLO DI CIRCONDARIO IN SU E UNA CONFERENZA DEI DELEGATI DELLE LEGHE DEI CONTADINI POVERI DI OTTO DISTRETTI

(1° giugno 1933)

La campagna per il controllo della distribuzione della terra e d'inchiesta sull'appartenenza di classe nelle campagne (oggetto delle due conferenze indette dal governo centrale con la circolare che segue) fu indetta solo per una parte del territorio sovietico cinese (v. testo precedente).

Erano escluse dall'inchiesta le zone in cui la lotta rivoluzionaria delle masse era avanzata (e con essa la mobilitazione per la guerra e l'edificazione economica e culturale) e le zone di recente conquista, dette di nuovo sviluppo, dove, a differenza che nelle zone avanzate e in quella costituita dagli otto distretti interessati dall'inchiesta, la confisca della terra e la sua distribuzione erano appena agli inizi.

Ai compagni membri dei presidium dei governi sovietici di distretto e di circondario e presidenti dei governi sovietici di cantone degli otto distretti di Juichin, Huichang, Yutu, Shengli, Posheng, Shihcheng, Ninghua e Changting.
[...]

CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI GOVERNI SOVIETICI DEGLI OTTO DISTRETTI, DAL LIVELLO DI CIRCONDARIO IN SU

1. Luogo della conferenza: Yehping, circondario di Yunchi, distretto di Juichin.
2. Data della conferenza: tutti i partecipanti devono arrivare il 16 giugno, la conferenza ha inizio il 17 giugno e si chiude il 20 giugno.
3. Presenti alla conferenza:
 - a livello di circondario: il presidente del governo sovietico del circondario, il capo del dipartimento per la terra, il capo del dipartimento per l'accusa operaia e contadina¹ e il capo dell'ufficio della polizia.
 - a livello di distretto: il presidente del governo sovietico del distretto, il capo del dipartimento per l'accusa operaia e contadina e il capo dell'ufficio della polizia.
 - a livello provinciale: il vicepresidente del governo sovietico provinciale, il capo del dipartimento per la terra, il capo del dipartimento per l'accusa operaia e contadina e il capo dell'ufficio della polizia.

4. Coloro che prendono parte alla conferenza saranno temporaneamente sostituiti nelle cariche che detengono.

5. Coloro che sono designati a partecipare alla conferenza non possono mancare per nessun motivo.

6. Coloro che partecipano devono preparare e portare con sé i seguenti rapporti: [...]

Per ottenere il materiale per i rapporti in questione il governo sovietico di circondario, quando riceverà questa circolare, convocherà subito una riunione di tutti i presidenti dei governi sovietici di cantone e dei capi delle leghe dei contadini poveri di tutto il circondario per raccogliere tutto il materiale disponibile. Non è necessario che il governo sovietico di distretto convochi una riunione dei governi sovietici di circondario, basta che chieda il materiale ai vari dipartimenti e alle varie organizzazioni di massa a livello distrettuale. Tutti quelli che partecipano alla conferenza devono portare con sé i rapporti summenzionati. Coloro che non portano con sé alcun rapporto saranno considerati alla stregua di sabotatori. I rapporti devono essere degni di fede e non inventati. Chiunque si scopre che ha inventato rapporti per salvare la faccia sarà punito.

7. Le spese del viaggio di andata e ritorno dei partecipanti saranno a carico dei rispettivi dipartimenti per le finanze ai vari livelli, mentre i pasti durante la conferenza saranno a carico del governo centrale.

8. I partecipanti devono portare con sé le loro ciotole da riso, le bacchette e le coperte non imbottite.

CONFERENZA DEI DELEGATI DELLE LEGHE DEI CONTADINI POVERI DEGLI OTTO DISTRETTI

1. Luogo della conferenza: Yehping, circondario di Yunchi, distretto di Juichin.

2. Data della conferenza: tutti i partecipanti devono arrivare il 24 giugno, la conferenza ha inizio il 25 giugno e finisce il 1° luglio.

3. Partecipanti alla conferenza: deve essere eletto un delegato della lega dei contadini poveri di ciascun cantone; se il numero dei membri della lega supera i 300, se ne eleggeranno due.

4. Elezioni dei delegati e procedura per il viaggio:

4.1. quando questa circolare arriverà ai vari circondari, ogni governo sovietico di circondario dovrà convocare subito una riunione dei presidenti dei governi sovietici

di cantone e dei capi delle leghe dei contadini poveri dell'intero circondario. L'assemblea dovrà essere informata del grande significato rivoluzionario che ha la convocazione della conferenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri degli otto distretti da parte del governo centrale, dei metodi di elezione dei delegati e di come fare propaganda tra le masse.

4.2. Poi tutti i presidenti dei governi sovietici di cantone e i capi delle leghe dei contadini poveri torneranno subito ai loro rispettivi cantoni e convocheranno un'assemblea di tutti i membri delle leghe dei contadini poveri ai quali si dovrà spiegare il significato della convocazione della conferenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri da parte del governo centrale. A questo punto saranno eletti i delegati alla conferenza.

4.3. Sono qualificati per essere delegati solo i contadini poveri e i braccianti che sono attivisti e che conducono abitualmente decise battaglie contro i proprietari terrieri e i contadini ricchi. Se il capo o il segretario esecutivo della lega dei contadini poveri è qualificato in tal senso, può essere eletto come delegato. Ma nel caso in cui né il capo né il segretario esecutivo sono qualificati, il delegato dovrà essere eletto fra i membri ordinari della lega dei contadini poveri. Il delegato deve essere eletto in un'assemblea di tutti i membri e non può essere designato dall'alto. Non deve essere eletto nessun elemento passivo e meno che mai un elemento delle classi avverse.

4.4. Dopo che sono stati eletti, i vari delegati a livello di cantone dovranno riunirsi presso la sede del governo di circondario che convocherà e presiederà un'assemblea di quei delegati. La delegazione deve darsi un'organizzazione e il migliore dei delegati sarà designato capo della delegazione. Nel frattempo si dovrà spiegare il significato della progettata conferenza convocata dal governo centrale e quindi saranno pagate ai delegati le spese di viaggio. Poi la delegazione partirà sotto la guida del suo capo e dovrà arrivare a Juichin non più tardi del 24 giugno.

5. Ciascun delegato dovrà portare con sé un rapporto breve ma chiaro nel quale si daranno le seguenti informazioni:

- 5.1. numero degli abitanti del suo cantone;
- 5.2. numero dei membri della lega dei contadini poveri e loro origine;
- 5.3. data di formazione della lega dei contadini poveri;
- 5.5. se si sono o no costituite le leghe dei contadini poveri a livello di villaggio;
- 5.5. il numero di piccoli gruppi in cui è divisa la lega dei contadini poveri.

6. Le spese di viaggio dei delegati saranno a carico dei governi sovietici di circondario. I pasti durante la conferenza saranno a carico del governo centrale.

7. I delegati dovranno portare con sé le loro ciotole da riso, le bacchette e le coperte non imbottite.

8. Propaganda da fare dopo la partenza dei delegati. Il governo sovietico di

cantone sceglierà cinque attivisti rivoluzionari o dal congresso dei delegati di cantone o dalla lega dei contadini poveri per organizzare una squadra di propaganda per la campagna per il controllo della distribuzione della terra. Dopo la partenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri questa squadra di propaganda dovrà recarsi nei vari villaggi e frazioni e convocare assemblee di massa. Bisognerà riferire alle assemblee di massa che, per lanciare una grande campagna per il controllo della distribuzione della terra e d'inchiesta sull'appartenenza di classe, il governo centrale indice una conferenza di delegati delle leghe dei contadini poveri di otto distretti, alla quale quel cantone ha eletto questa o quella persona come delegato e tutti gli altri cantoni e circondari di quel distretto hanno mandato i loro delegati. Le masse dovranno essere sollecitate a tenersi pronte e a rivolgere l'attenzione a quei proprietari terrieri e contadini ricchi che hanno ricevuto appezzamenti di terra facendosi passare per contadini medi o poveri. Appena i delegati torneranno dalla conferenza comincerà un vasto controllo della distribuzione della terra. Solo dopo che le forze feudali saranno completamente spazzate via le masse potranno ottenere i maggiori benefici possibili. Comunque, la campagna per il controllo della distribuzione della terra non è affatto un'altra distribuzione di terra. È un'inchiesta fatta dalle masse stesse su quei proprietari terrieri e contadini ricchi che si sono travestiti da contadini medi o poveri. Finché questi elementi non saranno scoperti e sconfitti, le masse povere e poverissime non potranno essere libere. Inoltre i nostri braccianti e contadini poveri devono allearsi con tutti i veri contadini medi, ai cui interessi il regime sovietico assicura piena protezione.

Questo tipo di propaganda ha lo scopo di:

- far sapere alle masse che il loro cantone e gli altri circondari e cantoni hanno scelto delegati da inviare alla conferenza convocata dal governo centrale per lanciare una vasta campagna d'inchiesta sull'appartenenza di classe nei 900 cantoni degli otto distretti;
- creare nei vari cantoni, prima del ritorno dei delegati, un'atmosfera molto favorevole all'inchiesta sull'appartenenza di classe. Le assemblee di villaggio e di frazione si potranno tenere dopo il tramonto ed è compito del presidente del governo sovietico di cantone assumerne la direzione.

Compagni responsabili dei governi sovietici di distretto, di circondario e di cantone negli otto distretti! Affinché le due conferenze abbiano successo, voi dovete prima di tutto fare in modo che:

1. coloro che partecipano alle conferenze portino rapporti veritieri;
2. i delegati delle leghe dei contadini poveri siano tutti elementi rivoluzionari attivi e non elementi passivi pronti a compromessi;
3. coloro che devono partecipare alla conferenza siano tutti presenti e alla data stabilita;

4. che ci sia una propaganda generalizzata per la campagna per il controllo della distribuzione della terra in tutti i cantoni.

Riguardo a questi quattro punti dovete fare veramente i massimi sforzi. Se questi quattro punti non verranno messi in pratica correttamente, le conferenze non potranno avere un successo completo. Per questo porterete voi il biasimo. Così viene emessa questa circolare.

NOTE

1. Sulle funzioni del dipartimento per l'accusa operaia e contadina v. nota 2, pag. 166.

RAPPORTO ALLA CONFERENZA SULLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

(18-19 giugno 1933)

Il testo che segue è il rapporto presentato da Mao Tse-tung alla conferenza dei responsabili dei governi sovietici, dal livello di circondario in su, di otto distretti della zona sovietica centrale, per lanciare una campagna per il controllo della distribuzione della terra e d'inchiesta sull'appartenenza di classe. I motivi della campagna sono spiegati nei due testi precedenti. La conferenza si tenne dal 17 al 20 giugno a Yehping, nel distretto di Juichin.

LA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA È COMPITO DI IMPORTANZA CENTRALE IN VASTE ZONE

Tutta l'esperienza passata ha dimostrato che solo con una corretta soluzione del problema della terra e solo alimentando il più possibile le fiamme della lotta di classe nelle zone rurali con decise parole d'ordine di classe sotto la direzione del proletariato, le grandi masse contadine possono essere mobilitate a prendere parte alla guerra rivoluzionaria, partecipare ai vari aspetti dell'edificazione del regime sovietico e costruire una forte base rivoluzionaria, così che il movimento sovietico possa avere un impulso maggiore e raggiungere uno sviluppo e un successo maggiori.

Secondo l'esperienza dello sviluppo della rivoluzione agraria, la lotta di classe nelle zone rurali deve seguire approssimativamente queste fasi: 1. la fase della confisca e della distribuzione della terra; 2. la fase del controllo della distribuzione della terra; 3. la fase dello sviluppo dell'agricoltura. Corrispondentemente a queste tre fasi di sviluppo della lotta per la terra, in ogni regione sovietica ci sono approssimativamente tre zone diverse: 1. la zona in cui la lotta è avanzata; 2. la zona in cui la lotta è relativamente arretrata; 3. la zona di nuovo sviluppo.

Nella zona di nuovo sviluppo, la lotta per la terra è ancora nella fase della confisca e della distribuzione della terra. Qui i problemi principali sono: rovesciare il regime della classe dei proprietari terrieri da parte dell'Esercito rosso; istituire un regime rivoluzionario provvisorio (un comitato rivoluzionario); creare reparti armati locali di operai e contadini; formare organizzazioni rivoluzionarie di massa; confiscare la terra e le altre proprietà della classe dei proprietari terrieri e distribuire la terra dei contadini ricchi ai braccianti, ai contadini poveri e ai

contadini medi, assegnando ai contadini ricchi solo terra povera; cancellare i debiti; bruciare i documenti riguardanti la terra e le cambiali. Questa fase della lotta copre l'intero periodo che va dall'inizio della battaglia tra rivoluzionari e controrivoluzionari fino alla sconfitta dei secondi da parte dei primi e alla confisca della terra e delle altre proprietà dei controrivoluzionari.

Nella zona in cui la lotta è avanzata, sono stati stabiliti solidi regimi sovietici, sono stati formati numerosi reparti armati locali e organizzazioni rivoluzionarie di massa, le forze feudali e semifeudali dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi sono state completamente sconfitte, la terra è stata debitamente distribuita e la lotta delle masse contadine per la terra è entrata nella fase delle migliorie fondiari e dell'aumento della produttività. Quindi il problema centrale qui è il problema dello sviluppo dell'agricoltura.

Per quanto riguarda la zona in cui la lotta è relativamente arretrata, la sua fase di sviluppo si trova tra le due fasi sopra menzionate. È uno stadio di passaggio da un regime provvisorio a uno istituzionalizzato, ma il potere del regime sovietico non è ancora del tutto consolidato. La lotta controrivoluzionaria aperta dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi è stata già sconfitta dalle masse rivoluzionarie nella prima fase. Da allora, molti proprietari terrieri e contadini ricchi si sono mascherati. Hanno gettato via la maschera controrivoluzionaria e si sono messi quella rivoluzionaria. Inoltre sono stati apparentemente favorevoli alla rivoluzione e alla distribuzione della terra. Hanno detto di essere contadini poveri e poverissimi, asserendo di avere diritto all'assegnazione della terra, secondo le norme. Si danno molto da fare facendo affidamento sulla loro tradizionale superiorità, "sono sempre loro che sanno parlare e sanno scrivere". Nella prima fase, perciò, hanno approfittato della possibilità di cogliere i frutti della rivoluzione. In molti luoghi, i fatti hanno mostrato che essi hanno dominato i regimi provvisori, insinuandosi nei reparti armati locali, manipolando le organizzazioni rivoluzionarie e ricevendo appezzamenti di terra migliori e in maggiore quantità dei contadini poveri e poverissimi.

Nella seconda fase, grazie al controllo da parte dei governi dei livelli più alti e allo sviluppo della lotta di massa, i comitati rivoluzionari sono stati trasformati in governi sovietici, le organizzazioni di massa e i reparti armati locali hanno superato il primo stadio della formazione e dello sviluppo e gli individui che si erano finti rivoluzionari sono stati in parte eliminati. In molti luoghi c'è stata una seconda e anche una terza o quarta distribuzione della terra. Parte della terra di cui i proprietari terrieri e i contadini ricchi si erano impadroniti indebitamente è stata recuperata. Comunque, nei governi sovietici, nelle organizzazioni di massa e nei reparti armati locali ci sono ancora molti elementi delle classi avverse nascosti; essi "portano nastri rossi e si chiamano tra di loro compagni", diffondono notizie false, si riuniscono in segreto, rimproverano le masse per il loro "opportunismo di sinistra", per i loro "colpi indiscriminati ai signorotti locali" e per

le loro “vendette per rancori personali in nome dell’interesse pubblico”. In altri casi gli elementi delle classi avverse nascosti parlano con molta energia nelle riunioni, ma non agiscono quando le riunioni sono finite. Quando la lotta è nel suo pieno, formano delle organizzazioni controrivoluzionarie segrete, come il Kuomintang, il partito socialdemocratico, il Gruppo A-B, il “nuovo partito comunista” e tante altre organizzazioni tendenti a minare la rivoluzione e ad attentare alla vita degli attivisti rivoluzionari. In breve, le classi dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi usano vari metodi per soffocare la lotta delle masse nel tentativo di conservare i loro diritti politici, i loro diritti sulla terra e sulle altre proprietà, il loro residuo potere feudale.

In zone come queste si svolge una dura lotta tra le masse rivoluzionarie da una parte e i proprietari terrieri e i contadini ricchi dall’altra. Ma questa lotta, diversamente da quella della prima fase, non è una lotta aperta tra la bandiera rossa e quella bianca, ma è una lotta tra le masse contadine rivoluzionarie e i proprietari terrieri e contadini ricchi mascherati. Una lotta di tal fatta è particolarmente difficile perché i controrivoluzionari nascosti, contrariamente ai controrivoluzionari dichiarati, non possono essere riconosciuti facilmente dalle masse contadine a prima vista. Per di più, a causa delle varie relazioni feudali che hanno profonde radici nelle zone rurali, come le relazioni di clan e altre simili, non è cosa facile far sì che le masse contadine in generale raggiungano un tale grado di coscienza di classe da comprendere la necessità di estirpare i residui feudali una volta per tutte.

Una tale situazione richiede che il partito comunista e il governo sovietico diano pazienti spiegazioni ai contadini, adempiano a molti compiti difficili, abbiano una giusta linea di classe e giusti metodi per il lavoro di massa. Il problema centrale qui è il problema della campagna per il controllo della distribuzione della terra e per l’inchiesta sulle classi. Se non si risolve questo problema, non si può sviluppare pienamente l’attivismo rivoluzionario delle masse contadine, non si possono sconfiggere del tutto le forze feudali residue, non si può rafforzare al massimo il regime sovietico, né possono essere coronati dal massimo successo i compiti enormi di espandere l’Esercito rosso, di raccogliere fondi per l’Esercito rosso, di espandere i reparti armati locali, di portare avanti lo sviluppo dell’agricoltura e dell’economia, di dare impulso alla cultura e all’educazione e così di seguito. Perciò la campagna per il controllo della distribuzione della terra è il principale compito di ampia portata in queste regioni.

Nella zona sovietica centrale, la zona in cui la lotta è relativamente arretrata costituisce la parte maggiore dell’intera zona. Tali sono i 13 distretti di Huichang, Hsunwu, Anyuan, Hsifeng, Lean, Ihuang, Kuangchang, Shihcheng, Chienning, Lichuan, Ninghua, Changting, Wuping; gran parte dei distretti di Juichin, Yutu, Posheng, Shengli, Yungfeng; parte dei distretti di Kunglueh, Wantai, Kanhsien, Shanghang, Yungting, Hsinchuan e anche i due circondari di Chuntsun e di Huangtang nel distretto di Hsingkuo. Tutti questi sono luoghi in cui il problema

della terra non è stato ancora debitamente risolto.

In questi luoghi le masse contadine non sono state ancora mobilitate al massimo grado, le forze feudali non sono state ancora del tutto battute, non pochi elementi delle classi avverse si stanno ancora nascondendo e stanno operando clandestinamente nei governi sovietici, nelle organizzazioni di massa e nelle unità armate locali e non poche organizzazioni controrivoluzionarie e segrete stanno ancora operando qua e là clandestinamente per minare la rivoluzione. Per questi motivi, queste zone sono molto arretrate rispetto alle zone avanzate per quanto riguarda la mobilitazione per la guerra e lo sviluppo economico e culturale: ciò è vero per quasi tutto il distretto di Hsingkuo, per parte dei distretti di Shengli, Kanhsien, Wantai, Kunglueh, Yungfeng e Shanghang, per il circondario di Huangpi nel distretto di Posheng, per il circondario di Wuyang nel distretto di Juichin, per il circondario di Hsinpi nel distretto di Yutu, per il circondario di Hsien nel distretto di Yungting, ecc. Questi luoghi costituiscono quasi l'80 per cento di tutta la zona sovietica centrale, con un totale di più di due milioni di abitanti. Condurre una campagna per il controllo della distribuzione della terra generale e approfondita in queste vaste regioni, alimentare le fiamme della lotta di classe fino ai gradi più alti tra più di due milioni di persone, intraprendere una guerra finale con le forze feudali e batterle in modo definitivo, questi sono i compiti più importanti del partito comunista e del governo sovietico.

[...]

PROMUOVERE LA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA TENENDO PRESENTI I DIVERSI STADI DI SVILUPPO DELLA LOTTA DI CLASSE NELLE ZONE RURALI

[...]

In genere in ogni circondario di ogni distretto in cui sono stati costituiti i governi sovietici e in cui la terra è stata confiscata e distribuita, si possono trovare sia cantoni relativamente avanzati sia cantoni relativamente arretrati. In un cantone ci sono allo stesso tempo villaggi relativamente avanzati e villaggi relativamente arretrati.

Questa situazione di sviluppo inuguale si verifica anche nello stesso villaggio? È così in molti posti. In molti posti i villaggi piccoli (le frazioni) sono generalmente avanzati mentre i villaggi grandi (le frazioni grandi) sono arretrati. D'altra parte, a causa di differenti condizioni storiche, ci sono anche posti in cui singoli villaggi grandi sono avanzati mentre singoli villaggi piccoli sono arretrati. Un tale stato di cose determina la direzione che deve avere il lavoro. Nel portare avanti la campagna per il controllo della distribuzione della terra in un distretto, circondario, cantone e anche villaggio dobbiamo prestare la massima attenzione alle località arretrate e dobbiamo dedicare loro i nostri maggiori sforzi. Sarebbe sbagliato trattare luoghi diversi nello stesso modo e fare ovunque gli stessi sforzi.

Sarebbe ancora più sbagliato se si dicesse che nelle località arretrate è “impossibile penetrare”, perché è difficile conquistare le masse e lanciare una battaglia e se perciò si spostasse il lavoro in direzione dei luoghi in cui è più facile lavorare e si abbandonassero i luoghi dove le cose sono difficili da gestire.

Naturalmente, durante il nostro lavoro ad esempio in un cantone possiamo e dobbiamo cominciare a lavorare nei villaggi e nelle frazioni dove la mobilitazione è facile. Ma il centro del nostro piano di lavoro è ancora nei villaggi e nelle frazioni arretrate. Per eliminare la particolare arretratezza di un certo villaggio o frazione (dove per ora è “impossibile penetrare”) sarebbe molto giusto cominciare il lavoro in un villaggio o in una frazione in cui il lavoro può essere fatto più facilmente, in modo da influenzare il villaggio o la frazione più arretrati e da poter lanciare una battaglia in questi ultimi. Ma nel caso di un distretto o di un circondario, comunque, il nostro lavoro deve essere diverso. Nel programmare la campagna per il controllo della distribuzione della terra in un distretto o in un circondario dobbiamo cominciare concentrando gli sforzi maggiori nell'attacco ai circondari e ai cantoni arretrati e dedicando meno sforzi ai circondari e ai cantoni relativamente avanzati.

La condizione di sviluppo inuguale ci suggerisce di usare un altro metodo, cioè mobilitare i quadri delle zone avanzate perché vadano nelle zone arretrate a condurre la campagna per il controllo della distribuzione della terra. È importante, naturalmente, mobilitare i quadri delle zone più avanzate come il distretto di Hsingkuo, ecc., perché si rechino nelle zone più arretrate. È ugualmente urgente mobilitare i quadri delle zone relativamente avanzate di tutti i luoghi perché vadano nelle zone arretrate. Tutte le zone avanzate e relativamente avanzate devono assumersi la responsabilità di guidare le zone arretrate, mentre tutte le zone arretrate devono imparare da quelle avanzate. Solo così si può sviluppare rapidamente la campagna per il controllo della distribuzione della terra.

CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI GOVERNI SOVIETICI DI OTTO DISTRETTI, DAL LIVELLO DI CIRCONDARIO IN SU, SULLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

(21 giugno 1933)

A questa conferenza sono dedicati anche i precedenti tre testi che ne illustrano gli obiettivi e i metodi di preparazione.

[...]

La conferenza degli otto distretti appoggia all'unanimità le direttive del governo centrale concernenti la campagna per il controllo della distribuzione della terra e approva completamente le seguenti conclusioni.

SULLA MOBILITAZIONE ORGANIZZATIVA

1. I vari dipartimenti governativi devono intraprendere un'azione concertata. La principale responsabilità nella direzione della campagna per il controllo della distribuzione della terra non deve essere soltanto del dipartimento per la terra, del dipartimento per l'accusa operaia e contadina¹, del dipartimento per la giustizia e dell'ufficio della polizia, ma anche il dipartimento per le finanze, il dipartimento per gli affari militari, il dipartimento per l'economia nazionale e quello per l'educazione devono svolgere diversi compiti necessari alla campagna per il controllo della distribuzione della terra. I presidenti e i presidium dei governi devono assumersi la responsabilità complessiva della direzione della campagna. Nel passato è stato commesso l'errore di considerare la campagna per il controllo della distribuzione della terra come un'attività specifica del dipartimento per la terra.

2. Le commissioni per il controllo della distribuzione della terra devono essere organizzate ai tre livelli di distretto, di circondario e di cantone e devono essere subordinate ai governi dei rispettivi livelli. Queste commissioni devono avere la responsabilità complessiva della direzione della campagna per il controllo della distribuzione della terra. Tra i membri delle commissioni ci devono essere responsabili governativi, rappresentanti delle organizzazioni di massa e così via.

3. Il governo sovietico di distretto deve immediatamente elaborare un piano per la campagna per il controllo della distribuzione della terra che riguardi l'intero distretto per il mese di luglio. Dopo di ciò, alla fine di ogni mese, deve essere elaborato un piano per il corso della campagna nel mese successivo.

4. Il governo sovietico di circondario deve indire una riunione dei presidenti dei governi sovietici di cantone e dei capi delle leghe dei contadini poveri per l'elaborazione di piani riguardanti l'attività nell'intero circondario per i primi sette giorni. Dopo di ciò, ogni sette giorni si dovrà elaborare un nuovo piano e si dovrà fare un bilancio dell'attività svolta. Tuttavia i rappresentanti dei cantoni più lontani possono venire alla sede del governo sovietico di circondario per partecipare alle riunioni anche solo ogni quattordici giorni, mentre i rappresentanti dei cantoni più vicini devono partecipare alle riunioni una volta alla settimana in modo che la campagna per il controllo della distribuzione della terra possa essere portata avanti rapidamente.

5. Per quanto riguarda la via da seguire nella mobilitazione a livello di cantone, si deve prestare attenzione a: 1. il congresso dei delegati del cantone; 2. le organizzazioni sindacali; 3. le leghe dei contadini poveri; 4. il congresso delle delegate delle donne; 5. la Guardia rossa e l'Avanguardia della gioventù; 6. le altre organizzazioni rivoluzionarie; 7. le riunioni di massa di villaggio e di frazione. Soltanto attraverso questi organismi, organizzazioni e riunioni di massa si può ottenere la più vasta mobilitazione possibile di forze per la campagna per il controllo della distribuzione della terra. Tutti i metodi che restringono l'ambito, puntano solo a condurre la campagna in modo sbrigativo e non prendono in considerazione la grande maggioranza delle masse, sono sbagliati.

6. Il governo sovietico di distretto deve creare un corso di addestramento per la campagna per il controllo della distribuzione della terra, cui parteciperà un allievo da ogni cantone e che durerà dieci giorni. Al secondo corso ciascun cantone manderà anche un allievo scelto tra gli elementi più attivi del congresso dei delegati di cantone, delle leghe dei contadini poveri e dei sindacati. Dopo l'addestramento i partecipanti saranno rimandati ai loro rispettivi cantoni per dirigere la campagna per il controllo della distribuzione della terra. Tuttavia, coloro che provengono da circondari e cantoni avanzati dovranno essere inviati a lavorare nei circondari e nei cantoni arretrati. Nei mesi di luglio, agosto e settembre devono essere organizzati due corsi per mese.

Il governo sovietico di provincia deve scegliere elementi attivi provenienti dai distretti e dai circondari avanzati per organizzare corsi di addestramento per la campagna per il controllo della distribuzione della terra e mandarli dopo l'addestramento nei distretti e nei circondari arretrati per dirigere la campagna per il controllo della distribuzione della terra.

7. Al fine di portare avanti vigorosamente la campagna, l'organizzazione dei vari dipartimenti governativi deve essere immediatamente rafforzata, innanzitutto abolendo i doppioni nell'amministrazione, ponendo fine alla pratica di trasferire funzionari senza un'attenta valutazione e aumentando il numero del personale necessario.

8. A livello di cantone deve essere organizzata una commissione per la confisca e la distribuzione della terra, eletta dalle leghe dei contadini poveri e subordinata al governo sovietico di cantone. Questa commissione avrà la responsabilità della confisca e della distribuzione della terra e delle altre proprietà dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi.

METTERE IN PRATICA UNA CORRETTA LINEA DI CLASSE NELLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

1. Basarsi sui contadini poveri, allearsi con i contadini medi e far sì che i braccianti abbiano una funzione di guida in modo da distruggere completamente la classe dei proprietari terrieri, frustrare i tentativi dei contadini ricchi di appropriarsi dei benefici della rivoluzione agraria e indebolire la loro forza economica: queste sono la linea di classe e la tattica di lotta corrette da portare avanti con decisione nella campagna per il controllo della distribuzione della terra.

Per quanto concerne l'alleanza con i contadini medi, dobbiamo innanzitutto evitare di andare contro i loro interessi. Le terre dei contadini medi (anche di quelli agiati) non devono rientrare tra quelle da distribuire in parti uguali se non c'è il loro consenso. All'inizio del controllo della distribuzione della terra, si deve fare una vasta propaganda sulla politica sovietica di allearsi con i contadini medi e di evitare di danneggiarli. Nel portare avanti il controllo della distribuzione della terra, bisogna fare molta attenzione all'attribuzione di classe nei casi incerti tra contadini medi e contadini ricchi e non si devono fare errori. Nella distribuzione delle terre e delle altre proprietà confiscate si deve prestare attenzione agli elementi poveri e poverissimi tra i contadini medi, in modo tale che essi non vengano danneggiati.

Nel fare sì che i braccianti abbiano un ruolo di guida, la questione principale è che essi entrino tutti nelle leghe dei contadini poveri e si organizzino in piccoli gruppi, rafforzando così gli elementi attivi tra i contadini poveri, sviluppando le leghe dei contadini poveri e spingendo avanti la campagna per il controllo della distribuzione della terra. I primi beneficiari della distribuzione delle terre e delle altre proprietà confiscate devono essere i braccianti.

2. L'analisi corretta delle condizioni di classe alla luce dei concreti rapporti sociali è un momento importante nell'applicazione della linea di classe. Tutti gli errori che in passato sono stati compiuti rispetto a questo problema devono essere rapidamente corretti. Nel tentativo di risolvere tutte le questioni pratiche concernenti l'appartenenza di classe, dobbiamo seguire i criteri che abbiamo appena indicato in *Come determinare l'appartenenza di classe nelle campagne*². Dobbiamo spiegare questi criteri alle masse e innanzitutto educare i quadri affinché comprendano completamente il significato di questi criteri.

3. Lo scopo del controllo della distribuzione della terra è fare l'inchiesta sulle classi, non quello di ridistribuire le terre. È sbagliato parlare del controllo della distribuzione della terra come se si trattasse di "installare tabelloni"³. Soltanto alla conclusione di questa lotta spietata per determinare l'appartenenza di classe sarà possibile una nuova distribuzione delle terre nei soli luoghi in cui la grande maggioranza delle masse la richiede. Il controllo della distribuzione della terra e la distribuzione della terra devono essere rigidamente distinti. Questa distinzione è necessaria non solo per assicurare i contadini che essi sono effettivamente proprietari della terra e che quindi non devono temere che "la distribuzione delle terre è incerta". Essa è anche necessaria affinché la lotta per l'inchiesta sulle classi abbia successo. Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi (specialmente per mezzo della nostra alleanza con i contadini medi) per sconfiggere la resistenza dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi. In questo momento, non deve essere creata alcuna confusione tra le file dei contadini.

4. Bisogna evitare tutte le possibili lotte di clan o di campanile. Bisogna unire tutte le forze per dirigere la lotta contro i proprietari terrieri e i contadini ricchi. Pertanto un'importante tattica da adottare nella campagna per il controllo della distribuzione della terra in un villaggio è quella di mobilitare le masse povere e poverissime con lo stesso cognome perché individuino i proprietari terrieri e i contadini ricchi che hanno il loro stesso cognome. Similmente, qualsiasi lotta contro le superstizioni deve essere rinviata a dopo la lotta per l'inchiesta sulle classi.

SUL LAVORO DI MASSA

Innanzitutto è necessario correggere la cattiva pratica seguita in passato in molte zone: la negligenza nel convincere la grande maggioranza delle masse e lo stile di lavoro noto come burocratismo e autoritarismo. Dobbiamo renderci conto che soltanto attraverso un paziente e difficile lavoro di mobilitazione e di convinzione delle masse possiamo ottenere il sostegno della grande maggioranza di esse, sviluppare la loro iniziativa al massimo livello e raggiungere l'obiettivo di una completa distruzione dei residui feudali. Questo lavoro di massa è l'unico modo sicuro per mettere in pratica la linea di classe. Nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra questo lavoro si deve realizzare con le seguenti attività pratiche.

1. All'inizio della campagna in tutti i villaggi e frazioni deve essere compiuta un'ampia propaganda per spiegare alle masse che essa è essenziale, che il controllo della distribuzione della terra significa un'inchiesta sulle classi e non un'altra distribuzione delle terre e che l'inchiesta sulle classi non danneggerà i contadini medi. È particolarmente importante chiarire alle masse che tipo di persone sono i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi. Nei villaggi e nelle frazioni

si devono tenere riunioni di massa più di una volta. In particolare queste riunioni devono essere più frequenti nei villaggi e frazioni più arretrati. Tra le masse rivoluzionarie, a nessuno deve essere permesso di perdere un'occasione per ascoltare la nostra propaganda sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra. Per raggiungere questo obiettivo è necessario innanzitutto spiegare chiaramente la questione a tutti gli attivisti del congresso dei delegati di cantone, dei sindacati, delle leghe dei contadini poveri, del congresso delle donne lavoratrici e delle altre organizzazioni di massa. Per mezzo di questi attivisti sarà possibile portare avanti tra le grandi masse una campagna di propaganda vasta e approfondita.

2. Dopo che sono stati raccolti i rapporti sulla condizione di classe dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi, l'inchiesta vera e propria non deve essere portata avanti solo dalle poche persone che fanno parte della commissione per il controllo della distribuzione della terra, ma, tenendo conto dei vari punti di vista, il lavoro deve essere svolto dagli elementi attivi del congresso dei delegati di cantone, delle leghe dei contadini poveri e dei sindacati. Bisogna scoprire tutto l'intreccio di sfruttamento e di crimini dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e svelarlo alle masse. Allo stesso tempo bisogna dimostrare l'infondatezza di tutti i rapporti erronei contro i contadini medi.

3. Dopo che le leghe dei contadini poveri hanno determinato l'appartenenza di classe dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi sottoposti a inchiesta, la soluzione proposta deve essere anche portata a conoscenza del governo sovietico di cantone perché prenda una decisione in proposito e del governo sovietico di circondario perché l'approvi. Durante questo processo si deve prestare attenzione a tutti i possibili ostacoli e alle possibili resistenze opposte dai proprietari terrieri e dai contadini ricchi che si nascondono all'interno delle leghe dei contadini poveri e dei governi sovietici. Contro questi elementi si deve sferrare un duro colpo. Allo stesso tempo si deve fare attenzione agli errori che possono essere compiuti quando si determina l'appartenenza di classe di elementi che sono effettivamente contadini medi. Prima di confiscare alcunché e di disporne, occorre convocare una riunione di massa nel villaggio o nella frazione a cui appartengono le persone la cui terra o altre proprietà devono essere confiscate. Soltanto dopo una discussione approfondita e con l'approvazione delle masse si può portare a termine la confisca di un bene e se ne può disporre. In passato per opportunismo in molti luoghi questo metodo di tenere le riunioni di massa per determinare l'appartenenza di classe dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi non è stato seguito e così si è creato scontento tra le masse e si sono anche provocate gravi lotte di clan o di campanile. In futuro questi errori non devono essere ripetuti.

4. Tutte le proprietà confiscate devono essere assegnate alle masse povere e poverissime, con l'eccezione del denaro liquido o suoi equivalenti (per es. gioielli d'oro o d'argento), che devono essere consegnati al dipartimento governativo per

le finanze. Bisogna correggere completamente la pratica errata di consegnare tutte le proprietà confiscate al governo, una pratica che in passato ha prevalso in molte zone. Nella distribuzione delle proprietà, bisogna fare attenzione a distribuirne una quota maggiore ai villaggi da cui provengono, in modo che le masse di quei villaggi siano soddisfatte. Con il consenso delle masse, il riso confiscato durante o subito dopo il raccolto d'autunno può essere temporaneamente ammassato per essere distribuito alle masse povere e poverissime durante la primavera o l'estate successivi. Ma se le masse chiedono la distribuzione di questo riso, esso deve essere immediatamente distribuito. Fatta eccezione per le terre riservate alle imprese pubbliche e per le terre destinate all'Esercito rosso⁴, tutte le terre confiscate devono essere distribuite a coloro che in passato o non hanno ricevuto terra o ne hanno ricevuta troppo poca. La distribuzione delle terre e delle proprietà deve essere fatta il più presto possibile; esse non devono essere trattenute per un lungo periodo dopo la loro confisca. Per la distribuzione delle terre e delle altre proprietà deve essere convocata una riunione di massa e deve essere resa pubblica in forma di proclama una lista delle terre e delle proprietà confiscate, in modo che tutti ne vengano a conoscenza.

5. Conquistare i villaggi e le frazioni arretrati, specialmente i grossi villaggi, rappresenta in molte zone un compito importante. Perciò, si deve dedicare particolare attenzione ai seguenti punti: 1. mobilitare le masse povere e poverissime di un dato villaggio per fare l'inchiesta sui proprietari terrieri e i contadini ricchi di quel villaggio. 2. Tenere numerose riunioni di massa per fare l'analisi di classe. 3. Individuare gli elementi attivi, educarli e non preoccuparsi se c'è uno solo di questi elementi disponibile; attraverso essi venire a stretto contatto con le masse del luogo, sviluppare le leghe dei contadini poveri e favorire lo sviluppo della lotta a livello locale. 4. Nei luoghi in cui la situazione è particolarmente grave, gli elementi reazionari che hanno preso la via della lotta aperta devono essere catturati per essere processati, condannati in processi pubblici e giustiziati con il consenso delle masse. Seguendo questa via, la lotta di massa si svilupperà. 5. Nelle zone in cui ci sono state delle lotte tra due clan, in una riunione dei delegati dei due clan deve essere firmato un "patto di riconciliazione" in cui vengano riconosciuti gli errori passati e si concordi di sostituire la lotta di clan con la lotta di classe. [...]

6. Nella campagna per il controllo della distribuzione della terra, le leghe dei contadini poveri hanno funzioni importantissime. In passato, in varie zone le leghe dei contadini poveri esistevano solo nominalmente; ma ora esse devono essere organizzate in modo realmente serio. Nelle zone in cui le leghe dei contadini poveri sono state organizzate, si devono fare sforzi per unire gli elementi più attivi al loro interno, conquistare gli elementi arretrati ed eliminare con fermezza gli elementi appartenenti alle classi avverse così come gli altri elementi più malvagi che si sono insinuati in esse. Dobbiamo fare il possibile per evitare di sciogliere le leghe dei contadini poveri per poi riorganizzarne di nuove. La posizione autoritaria secondo

cui una lega dei contadini poveri deve essere sciolta se non è riuscita a tenere una o due riunioni per la mancanza delle necessarie presenze è totalmente sbagliata. Si deve sviluppare un'ampia attività di propaganda e agitazione per incoraggiare gli attivisti a frequentare le riunioni. Anche se solo poche persone vanno alle riunioni, dobbiamo ugualmente tenerle con questi elementi attivi, al fine di convincere più persone a diventare membri delle leghe. Le leghe dei contadini poveri devono comprendere tutti gli operai delle zone rurali che vogliono entrarvi, in modo che queste persone formino il piccolo gruppo operaio che svolge una funzione di guida e di stimolo all'interno. I contadini medi non devono divenire membri delle leghe dei contadini poveri, ma possono essere invitati a partecipare alle riunioni come osservatori, specialmente quando devono essere prese decisioni concernenti l'appartenenza di classe. Il consiglio esecutivo delle leghe dei contadini poveri composto di tre persone, che ha prevalso in passato, deve essere riorganizzato in una commissione di cinque persone. Le cinque persone devono scegliere un presidente al loro interno. Alle dipendenze di questa commissione devono essere organizzati piccoli gruppi da cinque a quindici membri, secondo la vicinanza della loro residenza. Nel periodo in cui la campagna per il controllo della distribuzione della terra è al suo culmine, le leghe dei contadini poveri possono riunirsi anche ogni pochi giorni. Quando la campagna per il controllo della distribuzione della terra sarà conclusa ci si riunirà secondo la scadenza consueta. Tuttavia, se si vogliono convocare riunioni frequenti, si dovrà tenere conto degli umori della massa dei membri delle leghe, poiché sono pericolosi ogni tipo di autoritarismo e di coercizione. Prima di ogni riunione, il presidente del governo sovietico di cantone deve fare in modo che la commissione della lega dei contadini poveri si faccia una preparazione adeguata sui problemi che devono essere discussi. Tenere una riunione non preparata è una pessima abitudine. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, il governo sovietico di circondario deve convocare ogni sette o quattordici giorni una riunione dei presidenti delle leghe dei contadini poveri per discutere come rafforzare l'organizzazione delle leghe dei contadini poveri, individuare i metodi di direzione della lotta e così via. Se necessario, potrà essere indetto un congresso straordinario delle leghe dei contadini poveri dell'intero circondario.

SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI GOVERNI SOVIETICI

1. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, un compito importante è quello di riorganizzare gli organismi dei governi sovietici che funzionano male, in modo che possano rappresentare pienamente gli interessi degli operai e dei contadini e avere una competenza adeguata.

2. La riorganizzazione degli organismi locali del regime sovietico può essere distinta in due aspetti: l'espulsione dei cattivi elementi dai governi sovietici e

l'assorbimento all'interno di essi degli elementi rivoluzionari attivi. La responsabilità principale dell'espulsione dei cattivi elementi deve essere affidata ai dipartimenti per l'accusa operaia e contadina a livello di distretto e di circondario. A questo fine, il metodo che deve essere impiegato è quello di organizzare commissioni d'accusa a livello di cantone che portino avanti l'accusa insieme alla lotta per l'inchiesta sulle classi. La commissione d'accusa di cantone deve essere composta da due rappresentanti del sindacato, cinque della lega dei contadini poveri, due del congresso delle delegate delle donne, uno delle truppe leggere a cavallo della lega della gioventù e uno dell'Avanguardia della gioventù. I suddetti rappresentanti devono scegliere al loro interno un presidente il quale sarà direttamente subordinato al dipartimento per l'accusa operaia e contadina del circondario. Devono essere perseguiti soprattutto gli elementi delle classi nemiche che si sono insinuati nel congresso dei delegati del cantone e quegli elementi che si sono completamente estraniati dagli interessi degli operai e dei contadini e hanno ceduto ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi, venendo a patti con essi. I metodi di accusa sono: 1. deve essere preparata una lista con i nomi di questi elementi, devono essere raccolte prove dei loro crimini e le masse dell'intero cantone devono essere chiamate a esprimere le loro opinioni riguardo alla questione. 2. Dopo che sono state raccolte le opinioni delle masse, la commissione d'accusa deve tirare le conclusioni. 3. Le conclusioni devono essere sottoposte all'esame del congresso dei delegati del governo sovietico di cantone, dopo di che si voterà per espellere i cattivi elementi implicati. 4. I risultati della votazione saranno riportati al dipartimento per l'accusa operaia e contadina del governo sovietico di circondario e, con l'approvazione del presidium del governo sovietico del circondario, le espulsioni saranno annunciate alle masse dell'intero cantone a nome del dipartimento per l'accusa operaia e contadina.

Nel corso della campagna di accusa, devono avere un ruolo importante le brigate d'assalto del dipartimento per l'accusa, gli informatori e le cassette dei reclami. Gli elementi che hanno commesso i crimini più gravi, dopo che sono stati processati nelle riunioni di massa, devono anche essere consegnati al dipartimento per la giustizia per essere puniti secondo la legge. Lo scopo delle accuse e dei processi pubblici è, da una parte, di eliminare i cattivi elementi che attualmente sono presenti nei governi sovietici e, dall'altra, di educare le ampie masse in modo che capiscano perché bisogna eliminare i cattivi elementi dai governi sovietici e perché è necessario che esse si uniscano come un sol uomo per controllare e sostenere il regime sovietico in modo che cattivi elementi di questo tipo non possano più emergere in futuro. Non si devono fare accuse e processi pubblici a coloro che nel passato sono stati solo poco attivi o a coloro che hanno compiuto errori poco gravi. Tali elementi devono essere corretti soprattutto per mezzo della critica e del convincimento. Prima che un processo pubblico abbia luogo deve essere fatta un'adeguata propaganda tra le masse, spiegando i vari crimini delle persone da processare, affinché queste ultime non riescano ad ingannare qualcuno degli elementi più arretrati inducendoli a creare incidenti durante il processo pubblico. Nelle zone in cui vi sono lotte tra clan, tra rami di una stessa famiglia o tra villaggi, i processi pubblici non devono essere fatti a cuor

leggero. I processi pubblici si possono fare soltanto quando queste lotte non di classe siano scomparse e quando si ritiene che essi siano necessari per le masse.
[...]

3. Per quanto riguarda l'assorbimento degli elementi attivi all'interno dei governi sovietici, a livello di cantone devono essere fatte le seguenti cose: in primo luogo, si devono tenere riunioni degli elettori per eleggere quegli elementi che si sono dimostrati più coraggiosi e risoluti nella lotta per il controllo della distribuzione della terra e farli membri del congresso dei delegati di cantone in modo da coprire i posti lasciati vacanti dai cattivi elementi che sono stati espulsi. Questo tipo di elezione deve essere preceduto da un'attenta preparazione. Questa volta possono essere eletti da pochi a più di una dozzina di delegati sostitutivi. Ciò è particolarmente necessario nelle zone in cui sono emersi numerosi nuovi elementi attivi, in modo che i delegati incompetenti e arretrati possano essere gradualmente sostituiti. In secondo luogo ampi gruppi di nuovi elementi attivi devono essere assorbiti nei vari comitati che sono sotto la giurisdizione del governo sovietico di cantone, come per esempio il comitato per lo sviluppo dell'agricoltura, il comitato per le foreste, quello per le acque, per l'educazione e così via, in modo che tutti questi comitati possano essere costituiti in modo serio e possano mettersi al lavoro. In terzo luogo, nelle elezioni generali da tenersi quest'autunno in tutte le zone sovietiche, dobbiamo fare in modo che la maggior parte degli elementi attivi nella lotta per il controllo della distribuzione della terra siano eletti come membri dei governi sovietici di cantone.

[...]

SULLA REPRESSIONE DEI CONTRORIVOLUZIONARI

1. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra i governi a tutti i livelli e l'intero sistema degli uffici della polizia dello Stato devono prestare grande attenzione a reprimere tutte le attività degli elementi controrivoluzionari e delle organizzazioni promosse dai proprietari terrieri e dai contadini ricchi che si nascondono in varie zone. Soprattutto gli uffici della polizia e i loro commissari speciali a livello di provincia, di distretto e di circondario devono mobilitare tutte le forze per portare avanti il compito di combattere i controrivoluzionari. Essi devono correggere le proprie precedenti idee sbagliate, a causa delle quali in molte zone sono state ignorate le attività controrivoluzionarie.

2. Nella repressione dei controrivoluzionari nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra, è essenziale sviluppare la lotta di massa nell'inchiesta sulle classi, dirigere le masse perché agiscano come informatori, scoprire gli indizi di attività controrivoluzionarie e arrestare gli elementi controrivoluzionari. Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, ai commissari speciali degli uffici di polizia dei circondari viene conferito il

potere di arrestare i criminali. Dopo un processo preliminare da parte dei commissari speciali, i criminali più importanti devono essere pubblicamente processati davanti alle masse da parte di una corte itinerante organizzata nei loro villaggi e devono essere giustiziati sul posto con l'approvazione delle masse. Questo è il modo giusto di stimolare l'odio e la vigilanza delle masse contro i controrivoluzionari. Ciò è in contrasto con quanto è stato fatto prevalentemente in passato in alcune zone: i criminali arrestati sono stati inviati al governo sovietico di distretto senza preoccuparsi di cosa sarebbe successo, è stata ignorata l'indignazione delle grandi masse nei confronti dei controrivoluzionari e in questo modo non si è riusciti a educare le masse affinché potessero continuare a stare in guardia nei confronti dei controrivoluzionari. Allo scopo di reprimere i controrivoluzionari dobbiamo compiere un grande sforzo per migliorare i metodi che abbiamo impiegato in passato nelle indagini, nell'arresto, nel processo e nell'imprigionamento.

SULL'ATTACCO PORTATO AI PROPRIETARI TERRIERI E AI CONTADINI RICCHI PER MEZZO DI MULTE E CONTRIBUTI

Per eliminare completamente tutte le basi economiche della classe dei proprietari terrieri e indebolire il potere economico dei contadini ricchi è assolutamente necessario attaccare entrambi, infliggendo multe ai proprietari terrieri e imponendo contributi ai contadini ricchi. Tenendo conto del fatto che la maggioranza, o la grande maggioranza, dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi in molte zone degli otto distretti non è ancora stata scoperta, non ci dovrebbero essere dubbi che nei tre mesi di luglio, agosto e settembre potranno essere raccolti 800.000 *yuan*. I dipartimenti per le finanze a livello di distretto e di circondario devono fare il massimo sforzo per arrivare a questo risultato. I principali metodi da impiegare sono: dirigere i governi sovietici di cantone nella mobilitazione delle unioni dei braccianti, delle leghe dei contadini poveri e delle altre organizzazioni di massa perché indaghino sulle proprietà dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi; stabilire somme adeguate da pagare come multe o contributi da parte di ogni persona; fare grosse pressioni per il pagamento e così via. In questo processo bisogna fare attenzione a non colpire i contadini medi. Inoltre ci deve essere una differenza nelle punizioni inflitte ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi, vale a dire: i proprietari terrieri devono essere eliminati, mentre i contadini ricchi devono essere indeboliti.

LE RELAZIONI TRA LA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA, LA MOBILITAZIONE PER LA GUERRA E L'EDIFICAZIONE ECONOMICA E CULTURALE

1. A seguito del successo della campagna per il controllo della distribuzione della terra è certamente possibile reclutare 80.000 uomini per l'Esercito rosso. Non

dovrebbe essere necessario troppo tempo per arrivare a ciò. Se riusciamo a lanciare una campagna vasta e profonda per il controllo della distribuzione della terra in luglio, agosto e settembre e a mobilitare le grandi masse degli otto distretti, sarà certamente possibile reclutare, in un periodo che va da sei a dieci mesi, 80.000 nuovi combattenti degli otto distretti da mandare al fronte. Perciò questo compito dipende dallo sviluppo di una vasta campagna per il controllo della distribuzione della terra. Il fatto che nel passato non sia stato fatto alcuno sforzo per il controllo della distribuzione della terra e ci si sia limitati a cercare di ampliare l'Esercito rosso è la vera ragione per cui in questi otto distretti non abbiamo conseguito risultati soddisfacenti proprio nella costruzione dell'Esercito rosso. Questo punto deve essere chiaramente compreso.

2. A seguito del successo della campagna per il controllo della distribuzione della terra, gli otto distretti devono costituire quante più cooperative è possibile. Le cooperative principali devono essere quelle per i beni di consumo, quelle per la ripartizione equilibrata dei cereali, quelle per i necessari strumenti di produzione (specialmente utensili agricoli) e quelle per fare prestiti alle masse povere e poverissime. Queste cooperative hanno la finalità di favorire la resistenza delle grandi masse nei confronti dello spietato sfruttamento esercitato dai commercianti speculatori. Infatti uno dei nostri compiti più importanti del momento è quello di sviluppare l'economia di tutte le zone sovietiche per resistere al blocco economico del nemico. Il proseguimento rapido e su vasta scala della guerra sul fronte economico richiede la grande forza organizzativa dei governi sovietici e delle masse e una grande quantità di denaro. Perciò è necessario che il governo centrale emetta cartelle per il prestito per l'edificazione economica per un valore di tre milioni di *yuan* che dovranno essere pagati in cereali, in modo che il lavoro possa essere svolto rapidamente. La realizzazione di questo compito dipende anche dal successo che otterremo nella campagna per il controllo della distribuzione della terra. Se nel quadro di questa campagna non facciamo grandi sforzi per mobilitare la maggioranza delle masse a partecipare all'edificazione economica, sarà impossibile aspettarsi un completo successo a questo riguardo.

3. Il raccolto e l'aratura autunnali sono due importanti fatti che oggi ci stanno di fronte. Essi sono di importanza cruciale per la sussistenza delle masse e per la guerra rivoluzionaria. Perciò quest'anno, durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, dobbiamo tentare di ottenere il completo successo nel raccolto e nell'aratura autunnali.

4. Anche l'ampio sviluppo del movimento culturale ed educativo può essere realizzato soltanto nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra. Con il positivo sostegno della grande maggioranza delle masse, per esempio, non sarebbe difficile realizzare progetti per il progresso della cultura e dell'istruzione, come la costituzione di un circolo per ogni 1.000 persone, una scuola elementare

ogni 500, una scuola serale ogni 100 e un corso in cui alle persone con più di 16 anni siano insegnati i caratteri cinesi.

Il cantone di Hsingkuo, che attualmente ha quasi raggiunto questo obiettivo, rappresenta un ottimo esempio.

DI FRONTE AGLI ATTACCHI DEL NEMICO

Oggi, nel corso della quarta campagna del nemico contro la zona sovietica centrale⁵, nonostante che l'eroico e coraggioso Esercito rosso abbia fondamentalemente sconfitto le forze principali di Chiang Kai-shek sul fronte settentrionale, siamo ancora sotto tiro. Benché la disgregazione e la sconfitta del nemico si aggravino ogni giorno che passa e il nemico abbia innumerevoli difficoltà, esso si è spinto fino ai distretti di Hsunwu e di Anyuan e il nemico che proviene dal Fukien occupa ancora il grosso dell'area dei distretti di Shanghang, Liencheng e Chingliu. Ciò rappresenta una grande minaccia per gli otto distretti e per le aree circostanti. Al fine di sterminare completamente le forze principali del nemico e spazzare via le altre truppe, dobbiamo basarci essenzialmente sulla capacità combattiva delle grandi masse, oltre che su quella dell'eroico e coraggioso Esercito rosso. Ciò aggiunge alla campagna per il controllo della distribuzione della terra un ulteriore e urgente compito di lotta. Di fronte al nemico che si avvicina, non dobbiamo ridurre gli sforzi profusi nella campagna, ma dobbiamo invece raddoppiarli. Nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra dobbiamo rapidamente convincere diversi milioni di persone che devono mobilitarsi e armarsi, sopprimere i traditori all'interno (le restanti forze dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi) e costruire governi sovietici forti come il ferro. Solo ciò ci darà una garanzia sufficiente che il nemico sarà sconfitto. [...]

NOTE

1. Sul dipartimento per l'accusa operaia e contadina v. nota 2, pag. 166.
2. Il testo *Come determinare l'appartenenza di classe nelle campagne* in questo volume (v. pag. 233) è inserito con la data ottobre 1933, benché il riferimento qui contenuto faccia ritenere che esso sia stato redatto, almeno in una prima versione, in data anteriore a quella là indicata.
3. Per il significato dell'espressione, v. art. 10 della *Legge agraria per il Kiangsi meridionale*, pag. 62.
4. Per il significato di questo punto, v. pag. 147.
5. La quarta campagna di "accerchiamento e annientamento" ebbe il suo periodo più intenso dal giugno 1932 al marzo 1933.

TAPOTI

(estate 1933)

Rosso arancio giallo verde blu indaco violetto
chi danza nel cielo agitando il nastro variopinto?
Dopo la pioggia torna obliquo il sole,
incupiscono ad una ad una le gole e le montagne.

Un tempo qui infuriò disperata la battaglia
i proiettili hanno crivellato le mura del villaggio
come decorazioni e i passi montani
oggi appaiono ancora più belli.

In questa poesia Mao Tse-tung ricorda la battaglia avvenuta nel 1930 a Tapoti tra le truppe del Kuomintang e l'Esercito rosso. Al momento in cui scrive però molti fatti nuovi sono avvenuti: nel settembre del 1931 l'imperialismo giapponese aveva invaso la Manciuria senza che il governo del Kuomintang, impegnato nelle campagne di "accerchiamento e annientamento" contro le zone sovietiche, facesse opposizione; nel novembre 1931 a Juichin nel Kiangsi il primo Congresso nazionale dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi aveva proclamato la Repubblica sovietica cinese; nell'aprile 1932 il governo della Repubblica sovietica cinese aveva dichiarato guerra al Giappone.

LINEAMENTI GENERALI PER IL LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE LEGHE DEI CONTADINI POVERI

(15 luglio 1933)

Il testo che segue è il programma formulato dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese per le leghe dei contadini poveri.

In generale, le leghe dei contadini poveri hanno svolto un ruolo importante nel corso della rivoluzione agraria. Esse non solo hanno unito le masse dei braccianti e dei contadini poveri, ma hanno anche alleato intorno a sé i contadini medi e sotto la guida del partito comunista e dei governi sovietici hanno espresso una grande forza rivoluzionaria che ha rovesciato le forze feudali e semifeudali nelle campagne, hanno strappato la terra alla classe dei proprietari terrieri e hanno promosso attivamente la produzione agricola. Hanno inoltre svolto un ruolo estremamente importante anche nel lavoro di mobilitazione per la terra, di mobilitazione economica, di costruzione sul fronte culturale, ecc. Questi grandi successi rivoluzionari delle leghe meritano il massimo apprezzamento. La situazione attuale mostra tuttavia che non in tutte le località le leghe hanno registrato tali successi. I successi ottenuti non ci permettono nemmeno di trascurare il fatto che vi sono ancora varie insufficienze ed errori nell'organizzazione e nell'andamento del lavoro. Potremo invece conquistare in futuro successi ancora più grandi e le leghe potranno assolvere appieno i loro impegni nel movimento sovietico soltanto se, confrontando sia i successi che le insufficienze e gli errori nonché gli scarsi successi conseguiti in alcune località, ci si sforzerà di correggere alcune di tali manchevolezze ed errori sul piano organizzativo e del lavoro.

Dalle informazioni disponibili risulta che in parecchie località le leghe dei contadini poveri non sono ancora solide dal punto di vista organizzativo e del lavoro, mentre in altre addirittura esistono solo di nome, ma non svolgono in realtà alcun lavoro. L'esame di questi dati permette di distinguere due situazioni differenti.

1. Le leghe dei contadini poveri, sia che siano organizzate solo a livello di villaggio, come avviene in alcuni luoghi, o solo a livello di cantone, come avviene in altri, costituiscono a livello inferiore delle squadre. Nei casi in cui le leghe sono presenti sia a livello di cantone sia a livello di villaggio è da queste ultime che dipendono le squadre. Sia nelle leghe di cantone sia in quelle di villaggio sono costituiti comitati operativi, al cui interno il lavoro è diviso in tre settori: direzione, organizzazione e propaganda ed è dal comitato operativo che ciascuna squadra riceve le direttive. Le assemblee si tengono a intervalli regolari: una volta ogni dieci giorni quelle plenarie e una volta ogni cinque giorni quelle di squadra, oppure in altri casi una volta alla

settimana quelle plenarie e una volta ogni cinque giorni quelle di squadra. Sia per i braccianti, che per i manovali, che per i contadini poveri, l'ammissione alle leghe è subordinata alla presentazione da parte di tre persone, condizione senza la quale non è possibile l'accesso. In tal modo sono stati tenuti fuori dalle leghe molti braccianti, manovali e contadini poveri, con il risultato di una mancata crescita quantitativa delle leghe e di una limitazione del loro ruolo.

2. La seconda è una situazione ancora peggiore. In alcuni posti è stato semplicemente proclamato che tutti, tranne i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi, sono membri delle leghe. Dopo di che, la cellula del partito o il governo sovietico di cantone nominano un presidente della lega e tutto ciò passa per l'aver organizzato la lega dei contadini poveri nel cantone. Il risultato è che questi presidenti di leghe non sanno neppure quanti sono i membri né quale sia il lavoro da svolgere, non indicano assemblee per tre, quattro, sei mesi o addirittura per un intero anno. Delle leghe resta solo il nome, che in realtà non corrisponde a nulla. In questo modo le leghe possono assolvere ancora meno ai compiti e al ruolo che spettano loro nelle campagne.

In alcuni dei casi a cui si è accennato al punto 1., le leghe si sono assunte responsabilità di governo, come nel cantone di Juichin, in quello di Lungkang (circondario di Wuyang) e nei due cantoni di Hsinpa Chuang e di Paitsun (circondario di Huangpai). Mentre le leghe di cui s'è parlato al punto 2. hanno svolto un lavoro non regolare e in modo così caotico, da risultare totalmente inefficace. Entrambi questi fenomeni sono negativi. In numerose località delle zone sovietiche, le leghe si sono però sviluppate solidamente sia sul piano organizzativo che su quello del lavoro. La maggior parte dei membri, pieni di ardore combattivo, sono capaci di partecipare attivamente alle discussioni di tutti i problemi della lotta rivoluzionaria, senza intaccare le competenze del governo sovietico di cantone. Queste leghe non solo sono molto diverse da quelle, puramente nominali, descritte precedentemente al punto 2., ma sono anche più avanzate rispetto a quelle, ancora difettose, del punto 1. Esse costituiscono veramente un modello che merita di essere preso ad esempio da parte delle leghe di tutte le località delle zone sovietiche. Il seguente programma organizzativo e di lavoro delle leghe presentato dal governo centrale, basato in particolare sulle esperienze acquisite nel corso della lotta agraria e sulle proposte espresse dal congresso dei rappresentanti delle leghe dei contadini poveri di otto distretti (Juichin, Huichang, Yutu, Shengli, Posheng, Shihcheng, Ninghua e Changting), si pone l'obiettivo di fare un bilancio delle passate esperienze di lotta delle leghe, di unificare le loro organizzazioni, di dare il via in modo generalizzato a un lavoro regolare delle leghe per assolvere gli importanti compiti che spettano loro nell'attuale fase rivoluzionaria. Contiamo che nell'ambito di questo programma le larghe masse di contadini poveri di tutte le campagne del paese si uniscano e si mobilitino.

1. Le leghe dei contadini poveri non sono l'organizzazione di una sola classe, ma sono l'organizzazione di massa dei contadini poveri nell'area posta sotto la

giurisdizione dei governi sovietici di cantone; organizzazione alla quale devono aderire anche gli operai delle campagne, organizzandosi in squadre operaie. Essi devono svolgere all'interno un ruolo di direzione attiva, devono unire le masse dei contadini poveri sotto la guida del proletariato, diventando un saldo pilastro del potere sovietico.

2. Il ruolo delle leghe è quello di sostenere il governo e di applicare tutte le sue ordinanze, non quello di sostituirsi ad esso facendo il suo lavoro. Esse dovranno esporre al governo le proprie opinioni e proposte su tutti i problemi relativi agli interessi e ai diritti degli operai e dei contadini poveri.

3. Le leghe dovranno prestare particolare attenzione agli interessi e ai diritti dei contadini medi, in modo che questi considerino le leghe come un loro punto di riferimento e si instauri una solida alleanza tra leghe e contadini medi, alleanza che diventerà un saldo anello d'unione tra proletariato e contadini medi. In questo modo saranno facilitate la lotta per l'eliminazione dei proprietari terrieri e la lotta contro i contadini ricchi.

4. Solo sotto la guida del partito comunista e del governo sovietico le leghe potranno assolvere correttamente tutti i loro compiti senza subire l'influenza dei contadini ricchi e senza essere condizionate da ideologie contadine arretrate, quali l'egualitarismo assoluto, il localismo, ecc. Nelle località in cui le leghe non esistono ancora, esse possono essere organizzate dai sindacati agricoli o dagli elementi attivi presenti tra i contadini poveri. I sindacati degli operai agricoli e degli artigiani dovranno riuscire a far approvare dalla quasi totalità dei loro membri l'adesione in massa alle leghe, in modo da rendere operativo un costante ruolo di guida del proletariato all'interno di esse.

5. Nel periodo iniziale della loro costituzione, le leghe recluteranno gli attivisti fra i contadini poveri, per divenire in seguito, a poco a poco, l'organizzazione di massa di tutti i contadini poveri. Spetta ai membri delle leghe la responsabilità costante del lavoro di propaganda per la loro crescita e la ricerca attiva di nuovi contadini poveri e operai delle campagne, al fine di procedere al totale reclutamento delle masse dei contadini poveri. Naturalmente non saranno ammessi quei cattivi elementi, anche se contadini poveri, che sabotano la lotta agraria e proteggono proprietari terrieri e contadini ricchi. Riguardo all'ammissione, non bisognerà ricorrere al metodo della presentazione; bisognerà invece spalancare le porte agli operai e ai contadini poveri, informandoli e guidandoli. L'adesione alle leghe dovrà essere volontaria. Tutti gli operai e i contadini poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, potranno essere ammessi nelle leghe. Il metodo di accettare un solo membro per famiglia è sbagliato. Allo scopo di impedire rigorosamente infiltrazioni da parte di proprietari terrieri e di contadini ricchi, le leghe procederanno, in base ai criteri dell'analisi di classe, all'esame di tutti i nuovi membri, sia che siano stati reclutati dai membri anziani o

che si siano iscritti spontaneamente. Qualora si presentassero casi di persone la cui appartenenza di classe non consente l'ammissione, si procederà immediatamente all'espulsione, così da garantire le leghe contro l'infiltrazione di proprietari terrieri e di contadini ricchi.

6. Anche se nel corso della lotta agraria e del movimento di controllo della distribuzione della terra è accaduto che le leghe abbiano svolto un ruolo negativo, a causa della passata disorganizzazione o perché erano cadute sotto il controllo di una minoranza di proprietari terrieri e di contadini ricchi, è assolutamente sbagliato scioglierle e organizzarle di nuovo con metodi autoritari, perché così ci si allontana dalle masse. Il metodo corretto in tali occasioni è un altro: bisogna riunire gli attivisti operanti nelle leghe e fare fra di loro un'intensa opera di educazione, scatenare un'acuta lotta all'interno delle leghe, smascherando gli inganni dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e impegnando tutte le proprie energie perché le masse dei membri possano sottrarsi alla loro influenza. Bisogna inoltre ripulire risolutamente le leghe dai proprietari terrieri, dai contadini ricchi e da ogni singolo cattivo elemento che non sia in alcun modo rieducabile. Potenziando così la forza combattiva delle leghe, la lotta agraria e il movimento d'inchiesta sulla terra conquisteranno la completa vittoria. Non si possono però trattare gli eventuali contadini medi presenti nelle leghe alla stregua dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e cioè limitarsi a espellerli: bisogna assolutamente chiarire loro con una spiegazione esauriente le ragioni per cui non possono far parte delle leghe. Dopo che ne saranno usciti, essi continueranno ad avere la possibilità di presenziare come uditori alle assemblee e anzi tutti i contadini medi saranno i benvenuti in qualità di uditori.

7. Le leghe dei contadini poveri non sono l'organizzazione di una sola classe e proprio per questo non hanno affatto bisogno di una forma organizzativa rigida, come quella dei sindacati; non hanno bisogno di fissare uno statuto e neppure del versamento di una quota d'iscrizione (qualora fossero necessarie delle spese, si potrà, dietro approvazione dell'assemblea plenaria, aprire una sottoscrizione straordinaria tra i membri). Tantomeno esse hanno bisogno di un'organizzazione sistematica ai vari livelli: provincia, distretto, circondario; organizzativamente si baseranno solo sul cantone. A livello inferiore le leghe di cantone si divideranno in squadre, che potranno avere come unità la frazione (cioè un piccolo villaggio) ed essere ciascuna composta da tutti i membri della frazione. Si potrà costituire una squadra, riunendo due o tre frazioni vicine, qualora le famiglie di una sola frazione siano troppo scarse e quindi insufficiente il numero dei loro membri. Si potranno invece costituire più squadre all'interno di un'unica frazione qualora le famiglie fossero alcune decine o anche di più e quindi troppo numerosi i loro membri.

8. Per facilitare lo svolgimento del lavoro delle leghe, bisogna che l'assemblea designi un comitato organizzativo di tre persone (gli elementi più attivi); le leghe di cantone relativamente grandi o con molti membri potranno designare un comitato

di cinque persone. Il comitato nominerà un presidente che dirigerà tutto il lavoro e all'infuori di questo non ci saranno ulteriori suddivisioni in settori di lavoro. Le leghe dovranno praticare un sistema di democrazia rivoluzionaria estremamente ampio. Ogni qualvolta si presentasse una questione importante, bisognerà discuterne in un'assemblea a cui tutti i membri siano stati convocati. Il comitato si limiterà a discutere solo le questioni ordinarie e avrà la facoltà di convocare i responsabili delle squadre, perché partecipino alla discussione.

9. L'assemblea della lega, il comitato e l'assemblea di squadra non dovranno convocare riunioni meccanicamente a scadenze fisse; ciò per evitare di indire assemblee puramente formali che farebbero scemare l'interesse delle masse dei membri. È opportuno convocare una riunione ogni qualvolta si presenti un problema importante. Nei periodi in cui la lotta di classe nelle campagne si manifesta con particolare violenza, come durante la divisione delle terre e il movimento di controllo della distribuzione della terra, è indispensabile riunire l'assemblea una volta ogni tre-quattro o cinque-sei giorni, e il comitato e l'assemblea di squadra una volta ogni due-tre giorni.

10. Il lavoro delle leghe dipende dalla loro capacità di prestare attenzione in ogni momento agli interessi degli operai, dei contadini poveri e anche dei contadini medi e dalla loro capacità di lottare per il consolidamento e lo sviluppo del potere sovietico. Elencheremo ora i più importanti compiti di lavoro delle leghe:

10.1. Discussione intorno alla confisca e alla distribuzione delle terre, delle case, delle attrezzature agricole e dei beni dei signorotti locali e dei proprietari terrieri, nonché delle terre, dell'eccedenza di animali da lavoro, attrezzature agricole, case, ecc. dei contadini ricchi. La discussione verterà sul come affrontare la resistenza dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi, sul come operare affinché la rivoluzione agraria vada a esclusivo vantaggio degli operai, dei contadini poveri e dei contadini medi. Riguardo a questo, bisogna fare particolare attenzione a non ledere gli interessi dei contadini medi e anzi a stabilire con loro una stretta alleanza. Bisogna fare grande attenzione a che il potere feudale nelle campagne venga totalmente sradicato e impedire in ogni modo ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi di impossessarsi indebitamente della terra, facendosi passare per contadini medi o contadini poveri. Non bisogna permettere che neppure un solo proprietario terriero conservi anche un solo pollice di terra, che neppure un solo contadino ricco si impadronisca indebitamente anche solo di un lotto di buoni campi.

10.2. Discussione delle questioni relative alla produzione agricola: come portare avanti il movimento per la coltivazione di primavera, per la coltivazione d'estate, per il raccolto d'autunno e per la coltivazione d'autunno; come, nel movimento per la produzione in ogni stagione, elevare la qualità del lavoro e dei fertilizzanti, migliorare le sementi, sviluppare la conservazione delle acque, regolare l'uso degli animali da lavoro, acquistare più attrezzature agricole, distruggere gli insetti nocivi, dissodare campi incolti, proteggere i boschi delle zone montuose, ecc.

10.3. Discussione delle questioni relative alla mobilitazione economica. L'argomento principale di discussione, oltre allo sviluppo della produzione agricola di cui si è parlato precedentemente, sarà lo sviluppo delle cooperative: cooperative cerealicole, cooperative di consumo, cooperative di credito, cooperative di produzione, cooperative per l'impiego degli animali da lavoro. Tutto ciò in modo da dare inizio a uno sviluppo su vasta scala dell'economia nazionale e poter così boicottare i commercianti e il loro brutale sfruttamento e rompere il blocco economico dei nemici. In questo modo si otterrà un ulteriore miglioramento delle condizioni di vita delle masse e si creeranno immense riserve di energie per la guerra rivoluzionaria.

10.4. Discussione dei provvedimenti da adottare in caso di carestia: l'aiuto reciproco, nei periodi di carestia, per quanto riguarda cereali, sementi, animali da lavoro, attrezzature agricole, ecc., e i metodi di soccorso alle masse in difficoltà nelle aree esposte alle incursioni del nemico.

10.5. Discussione della questione dell'igiene pubblica: la promozione di un movimento generale per la salute nel corso del quale educare alla più accurata pulizia, così da mettere sotto controllo le malattie e le epidemie e garantire una vita sana alle masse.

10.6. Discussione intorno al trattamento preferenziale dell'Esercito rosso¹: coltivazione dei campi collettivi dell'Esercito rosso, occupandosi del raccolto e della conservazione dei prodotti agricoli; aiuto ai familiari dei soldati nella coltivazione dei campi; applicazione dei regolamenti relativi al trattamento preferenziale dell'Esercito rosso.

10.7. Discussione delle questioni relative alla mobilitazione per la guerra. A questo riguardo le questioni che rivestono estrema importanza sono: 1. espansione dell'Esercito rosso; 2. raccolta di fondi per le spese e il sostegno finanziario dell'Esercito rosso; 3. opera di sostegno morale nei confronti dell'Esercito rosso; 4. espansione della Guardia rossa e dei Pionieri.

10.8. Discussione intorno alla partecipazione al movimento elettorale e al movimento di denuncia nei soviet: durante le elezioni, garantire che vengano eletti attivisti operai e contadini poveri e reclutare i migliori elementi tra i contadini medi, affinché partecipino al lavoro dei governi sovietici. In caso di infiltrazione nei governi sovietici di elementi provenienti da altre classi o di presenza di persone corrotte e dissolute e di elementi passivi e sabotatori, partecipare al movimento di denuncia lanciato dal dipartimento per l'accusa operaia e contadina² e promuovere un movimento di autocritica tra il personale dei governi sovietici in modo da risanare sotto tutti gli aspetti il loro lavoro.

10.9. Discussione sulla completa applicazione nel proprio cantone di tutti i decreti, le risoluzioni e le ordinanze emanate dal potere sovietico.

10.10. Discussione di tutte le questioni serie che eventualmente si presentassero.

Bisogna che le leghe dei contadini poveri discutano regolarmente e attentamente tutte le varie questioni sopra esposte, che siano inoltre attive nel far proposte al governo e che prendano parte decisamente alle lotte su tutti i fronti della guerra rivoluzionaria, in modo da assolvere fino in fondo tutti i compiti della rivoluzione.

Soltanto in questo modo potranno svolgere un lavoro regolare e stabile che sia veramente nell'interesse degli operai, dei contadini poveri e dei contadini medi ed essere leghe di fatto, e non solo di nome.

11. Per un maggior consolidamento del ruolo di guida del proletariato delle campagne sulle vaste masse contadine, i comitati delle leghe dei contadini poveri (che possono cooptare alcuni elementi attivi tra i contadini poveri) potranno proporre una conferenza congiunta agli organi dirigenti dei sindacati degli operai agricoli e degli artigiani, conferenza che verrà convocata dai sindacati stessi. In occasione di tale conferenza congiunta, si discuterà dell'organizzazione di associazioni rivoluzionarie di mutuo soccorso e di vari congressi della Lega antimperialista e di sostegno all'Unione Sovietica, dell'organizzazione di associazioni rivoluzionarie di mutuo soccorso e di vari congressi per le celebrazioni, le commemorazioni e le dimostrazioni. In caso di accordo unanime, ci si sforzerà congiuntamente di realizzare tutto ciò.

NOTE

1. Per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso, i campi collettivi dell'Esercito rosso e l'aiuto ai familiari dei membri dell'Esercito rosso, v. pag. 147.
2. Sul dipartimento per l'accusa operaia e contadina v. nota 2, pag. 166.

*CURARE IL LAVORO ECONOMICO

(20 agosto 1933)

*Discorso tenuto nell'agosto 1933 dal compagno Mao Tse-tung alla conferenza di diciassette distretti del Kiangsi meridionale per l'edificazione economica.

L'impetuoso sviluppo della guerra rivoluzionaria esige che le masse vengano da noi mobilitate per lanciare immediatamente una campagna sul fronte economico e attuare tutte le misure necessarie e possibili nel campo dell'edificazione economica. Perché? Oggi tutto il nostro lavoro deve perseguire i seguenti obiettivi: raggiungere la vittoria nella guerra rivoluzionaria e innanzitutto la vittoria definitiva nella lotta per far fallire la quinta campagna di "accerchiamento e annientamento" del nemico¹; creare condizioni materiali che garantiscano l'approvvigionamento e il rifornimento dell'Esercito rosso; migliorare la vita delle masse popolari perché partecipino con sempre maggiore entusiasmo alla guerra rivoluzionaria; organizzare vaste masse popolari sul fronte economico ed educarle in modo che sempre nuove forze popolari appoggino la guerra; attraverso l'edificazione economica, consolidare l'alleanza degli operai e dei contadini, consolidare la dittatura democratica degli operai e dei contadini e accentuare la funzione dirigente del proletariato. Per tutto ciò è necessario lavorare nel campo dell'edificazione economica. Occorre che ogni quadro rivoluzionario lo comprenda chiaramente.

Nel passato alcuni compagni ritenevano che, riuscendo a malapena ad adempiere i compiti loro imposti dalla guerra rivoluzionaria, non avrebbero mai potuto trovare il tempo necessario per occuparsi anche dell'edificazione economica e tacciavano di "deviazionista di destra" chiunque ne parlasse. Costoro ritenevano che l'edificazione economica fosse impossibile in un periodo di guerra rivoluzionaria e che soltanto dopo la vittoria definitiva, soltanto in condizioni di pace, di tranquillità, sarebbe stato possibile occuparsene. Compagni, queste idee sono errate. Quei compagni che sostengono questo punto di vista non capiscono che, senza l'edificazione economica, è impossibile garantire le condizioni materiali per la condotta della guerra rivoluzionaria e che, nel corso di una lunga guerra, le forze del popolo possono esaurirsi. Guardate voi stessi. Il nemico mette in opera il blocco economico, gli speculatori e i reazionari minano le nostre finanze e il nostro commercio, il commercio delle nostre regioni rosse con l'estero trova enormi ostacoli. Tutte queste difficoltà non avranno forse una grave ripercussione sulla guerra rivoluzionaria se non riusciremo a superarle? Il sale è

carissimo e talvolta non è nemmeno possibile procurarcelo. In autunno e in inverno il riso non brillato è a buon mercato, ma in primavera e in estate è terribilmente caro. Tutto ciò si ripercuote immediatamente sulle condizioni di vita degli operai e dei contadini e non ci permette di migliorarle. Non reca forse danno alla nostra linea fondamentale: l'alleanza degli operai e dei contadini? Non si riflette forse negativamente sull'aumento degli effettivi dell'Esercito rosso e sul lavoro per mobilitare le masse perché partecipino alla guerra rivoluzionaria, il fatto che le masse degli operai e contadini siano malcontente delle loro condizioni di vita? È quindi del tutto errata l'opinione che in tempo di guerra rivoluzionaria non ci si debba occupare dell'edificazione economica.

Chi sostiene questa opinione spesso afferma anche che tutto deve essere subordinato alla guerra e non capisce che rinunciare all'edificazione economica non significherebbe affatto subordinare tutto alla guerra, ma al contrario significherebbe indebolire i nostri sforzi militari. Soltanto se si estende il lavoro sul fronte economico, se si sviluppa l'economia delle regioni rosse, si può creare la base materiale necessaria alla guerra rivoluzionaria, si possono portare avanti con successo le nostre offensive militari e infliggere gravi colpi al nemico impegnato nelle campagne di "accerchiamento e annientamento"; soltanto così è possibile procurarsi le forze per ingrandire l'Esercito rosso ed estendere il nostro fronte di alcune migliaia di li, in modo che, quando si presentino condizioni favorevoli, il nostro Esercito rosso possa marciare su Nanchang e Kiukiang, senza occuparsi di altro e che, libero dalla preoccupazione dei rifornimenti, possa concentrare tutta la sua attenzione nella lotta contro il nemico; soltanto così è possibile fare in modo che larghe masse popolari siano molto soddisfatte delle loro condizioni di vita ed entrino nell'Esercito rosso o svolgano altre attività per la causa della rivoluzione con maggiore entusiasmo. Ecco che cosa intendiamo per subordinazione di tutto alla guerra.

Oggi molti quadri rivoluzionari, in varie località, non comprendono quanto l'edificazione economica sia importante per la guerra rivoluzionaria e molti organi del potere locale non hanno ancora discusso seriamente questo problema. Le sezioni economiche di questi organismi non sono ancora ben organizzate; in qualche caso non c'è nessuno per dirigerle, in altri c'è gente incompetente mandata là tanto per coprire il posto. Lo sviluppo delle cooperative si trova ancora in uno stadio iniziale e il lavoro per disciplinare il rifornimento dei cereali è incominciato solo in alcune località. La propaganda fra le larghe masse sui compiti dell'edificazione economica (propaganda che ha un'estrema importanza) non è ancora sviluppata, ancora non si è suscitato il loro entusiasmo per la lotta volta all'edificazione economica. Tutto ciò deriva dalla sottovalutazione dell'importanza dell'edificazione economica.

Attraverso la discussione che avremo nella presente conferenza e attraverso le relazioni che terrete nelle vostre sedi, dovremo creare un'atmosfera di entusiasmo per l'edificazione economica fra tutti coloro che lavorano in organismi governativi e fra le larghe masse degli operai e dei contadini. È necessario che

tutti ne comprendano l'importanza per la guerra rivoluzionaria, si mettano con energia a diffondere le cartelle del prestito per l'edificazione economica, sviluppino il movimento cooperativo, costruiscano dappertutto depositi per i cereali e costituiscano depositi di riserva in vista di calamità naturali. Ogni distretto deve creare una sezione per regolare il rifornimento dei cereali, con uffici nei circondari più importanti e nei villaggi dove si tengono i mercati. Da un lato dobbiamo far sì che nelle regioni rosse i cereali per le zone che non ne sono sufficientemente provviste vengano attinti dalle zone dove sono in eccedenza, in modo da non permettere che in certe località vi siano grandi quantità di cereali e in altre manchino, oppure che in alcune località i prezzi siano eccessivamente bassi e in altre eccessivamente alti. Dall'altro lato occorre esportare l'eccedenza di cereali secondo un piano (non senza limitazioni) e importare dalle regioni bianche le merci necessarie, in modo da evitare la mediazione di speculatori. Dobbiamo sviluppare energicamente l'agricoltura e la produzione artigianale, produrre più attrezzi agricoli e calce per ottenere l'anno prossimo un aumento del raccolto; dobbiamo ritornare al livello precedente nell'estrazione del minerale di tungsteno, nella produzione del legname, della canfora, della carta, del tabacco, della tela di lino, dei funghi secchi, dell'olio di menta e degli altri generi di produzione locale; dobbiamo esportare tutte queste merci in grandi quantità nelle regioni bianche.

Se si considera il volume del nostro commercio con l'estero, si vede che il nostro principale articolo di esportazione è costituito dai cereali. Annualmente esportiamo non meno di tre milioni di *tan* di riso non brillato; ciò significa che ognuno dei tre milioni di abitanti delle nostre regioni consegna per l'esportazione, in media, 1 *tan* di riso, da scambiare con articoli di importazione di largo consumo. Chi si occupa di questo commercio? Esclusivamente i mercanti che, in qualità di mediatori, sfruttano spietatamente il popolo. L'anno scorso i contadini dei distretti di Wanan e Taihe vendettero il riso ai mercanti a mezzo *yuan* per *tan* e i mercanti, a loro volta, rivendettero lo stesso riso a Kanchou a 4 *yuan* per *tan*, con un profitto del 700 per cento. Ancora un esempio: i nostri tre milioni di abitanti consumano annualmente circa nove milioni di *yuan* di sale e circa sei milioni di *yuan* di tessuti. È superfluo dire che questo commercio di sale e di tessuti, per una somma globale di quindici milioni di *yuan*, è stato completamente effettuato dai mercanti e noi non ce ne siamo occupati per niente. Dedicandosi a operazioni di mediazione, i mercanti derubano la popolazione in modo inaudito. Per esempio, comprano il sale a Meih sien pagando 1 *yuan* per 7 *chin* e lo trasportano nella nostra regione dove lo rivendono in ragione di 1 *yuan* per tre quarti di *chin*. Non è forse un furto scandaloso? Non possiamo più ignorare queste cose e per l'avvenire dobbiamo occuparcene noi stessi. La nostra direzione per il commercio con l'estero deve compiere ogni sforzo in questo senso.

Come sarà utilizzato il prestito pubblico per l'edificazione economica che abbiamo lanciato per una somma di tre milioni di *yuan*? Pensiamo di utilizzarlo

nel modo seguente: destinarne un milione alle spese militari dell'Esercito rosso e, sotto forme di prestito, due milioni come fondo per le cooperative, alla direzione annonaria e alla direzione per il commercio con l'estero. Di questi ultimi la parte minore andrà allo sviluppo della produzione e la parte maggiore allo sviluppo del commercio con l'estero. Il nostro scopo non è soltanto quello di sviluppare la produzione, ma anche quello di far sì che i prodotti esportati siano venduti a prezzi convenienti e le merci importate dalle regioni bianche (sale e tessuti) siano comprate a basso prezzo e distribuite alle masse popolari; in tal modo romperemo il blocco dell'avversario e porremo un freno alla speculazione dei mercanti. Dobbiamo assicurare un'ininterrotto sviluppo alla nostra economia, migliorare considerevolmente le condizioni di vita delle masse e moltiplicare le nostre entrate, in modo da creare un'autentica base materiale per la guerra rivoluzionaria e l'edificazione economica.

È questo un grande compito, una grande lotta di classe. Ma ci domandiamo: è possibile adempiere questo compito nel corso di una guerra accanita? Io penso di sì. Infatti noi non diciamo di voler costruire una linea ferroviaria fino a Lungyen o una strada carrozzabile fino a Kanchou, almeno per il momento. Non diciamo di voler instaurare un monopolio sul commercio dei cereali e non pretendiamo che il commercio del sale e dei tessuti, con un giro di quindici milioni di *yuan*, passi completamente nelle mani del governo e che i mercanti ne siano esclusi del tutto. Non diciamo questo e neanche intendiamo farlo.

Ciò che diciamo di voler fare e faremo, è sviluppare l'agricoltura e la produzione artigiana, esportare i cereali e il minerale di tungsteno, importare il sale e i tessuti, cominciando con un fondo di due milioni di *yuan*, più le quote versate dalla popolazione locale. Forse che non si deve, non si può, non si riuscirà a fare questo? Ma questo lavoro l'abbiamo già iniziato e abbiamo già ottenuto i primi successi. L'attuale raccolto autunnale è del 20-25 per cento superiore a quello dell'anno scorso e supera quel 20 per cento che ci eravamo prefissi. Nel campo dell'industria artigiana, la produzione degli attrezzi agricoli e della calce è in piena ripresa; in via di ripresa è l'estrazione del minerale di tungsteno e dà segni di ripresa anche la produzione del tabacco, della carta e del legname. Nel campo del rifornimento dei cereali abbiamo raggiunto quest'anno notevoli successi. L'importazione di sale è parzialmente iniziata. Questi successi giustificano la nostra ferma convinzione che è possibile fare altri passi in avanti. Non è forse un errore palese affermare che l'edificazione economica sarebbe possibile soltanto alla fine della guerra e non oggi?

Da qui risulta evidente che nella fase attuale occorre impennare l'edificazione economica sul nostro compito centrale, la guerra rivoluzionaria. Oggi il compito centrale è la guerra rivoluzionaria e l'edificazione economica deve essere posta al suo servizio, deve essere impennata su di essa, deve essere a questa subordinata.

Sono errate le opinioni di coloro che considerano, al momento attuale, l'edificazione economica come il nostro compito centrale, trascurano la guerra rivoluzionaria, si occupano dell'edificazione economica come se questa fosse una cosa staccata dalla guerra rivoluzionaria. Soltanto dopo la fine della guerra civile si potrà e si dovrà dire che il compito centrale è l'edificazione economica. Sarebbe assurdo cercare di svolgere durante la guerra civile quel lavoro di edificazione economica di pace, che diventerà necessario soltanto in avvenire e non oggi, che sarà possibile soltanto nel futuro e non nella situazione attuale. Oggi bisogna fare il lavoro che la guerra esige; tutto il lavoro deve servire alla guerra e non essere un'occupazione da tempo di pace, staccata dalla guerra. Se alcuni compagni pensano che bisogna attuare l'edificazione economica indipendentemente dalla guerra, occorre correggere immediatamente questo loro errore.

Non si può ottenere un rapido sviluppo del movimento sul fronte economico senza applicare giuste forme di direzione e giusti metodi di lavoro. Anche questo è un problema importante che dobbiamo risolvere nella nostra conferenza, poiché, ritornando alle loro sedi, i compagni non dovranno soltanto far fronte immediatamente a una grande quantità di lavoro, ma anche dirigere molti quadri con i quali dovranno realizzarlo.

Ciò riguarda particolarmente i compagni che lavorano negli organismi di cantone e di città, nelle cooperative, nella direzione annonaria, nella direzione per il commercio e nell'ufficio approvvigionamenti. Essi si occupano del lavoro pratico: mobilitano direttamente le masse per organizzare cooperative, per regolare il rifornimento dei cereali e il loro trasporto, l'importazione e l'esportazione. Se essi non trovano forme di direzione giuste e metodi di lavoro adatti ed efficaci, ciò si ripercuoterà immediatamente sui risultati della loro attività, il nostro lavoro non sarà appoggiato da larghe masse e in quest'autunno e inverno, e anche nella prossima primavera e nell'estate, non potremo attuare interamente il piano del governo centrale per l'edificazione economica. Perciò voglio richiamare l'attenzione dei compagni sui seguenti punti.

1. Attraverso le loro organizzazioni, è necessario mobilitare le masse popolari. Innanzitutto, i compagni nei presidium, nelle sezioni economiche e in quelle finanziarie degli organi del potere di tutti i gradi debbono costantemente porre all'ordine del giorno, discutere, controllare e verificare la diffusione delle cartelle del prestito, lo sviluppo delle cooperative, la disciplina annonaria, lo sviluppo della produzione e del commercio. Inoltre è necessario dare impulso alle organizzazioni di massa, innanzitutto ai sindacati e alle leghe dei contadini poveri. È necessario che i sindacati mobilitino la massa dei propri membri per il lavoro sul fronte economico. Le leghe dei contadini poveri sono un potente strumento di mobilitazione delle masse per lo sviluppo delle cooperative e per la sottoscrizione del prestito pubblico; le amministrazioni di circondario e di cantone debbono guidarle con energia.

E ancora: nei raduni di massa, convocati nei villaggi o nelle case, occorre propagandare l'edificazione economica, spiegando nel modo più esauriente il legame che intercorre fra la guerra rivoluzionaria e l'edificazione economica, spiegando in modo pratico come migliorare le condizioni di vita delle masse, come aumentare la nostra capacità combattiva. Facciamo appello alla popolazione per acquistare le cartelle del prestito, sviluppare le cooperative, regolare il rifornimento dei cereali, consolidare le finanze, estendere il commercio; chiamiamola a lottare per queste parole d'ordine; eleviamo il suo entusiasmo. Se non mobiliteremo le masse attraverso le organizzazioni e non svolgeremo nel loro seno un'opera di propaganda, cioè se i presidium e le sezioni economiche e quelle finanziarie degli organi del potere ai vari livelli non concentreranno la loro attenzione sul lavoro per l'edificazione economica, non lo discuteranno e controlleranno, non si preoccuperanno di mobilitare le organizzazioni di massa e di indire riunioni di propaganda, non potremo raggiungere i nostri scopi.

2. I metodi impiegati per mobilitare le masse non debbono essere burocratici. I metodi burocratici di direzione sono inammissibili in qualsiasi lavoro rivoluzionario e non servono nemmeno nel settore dell'edificazione economica. Bisogna gettare nella pattumiera il burocratismo, una sozzura che ripugna a ogni compagno. I nostri compagni debbono preferire come metodo di lavoro quello di suscitare l'interesse delle masse, cioè il metodo che piace agli operai e ai contadini.

Una delle manifestazioni del burocratismo è la negligenza nel lavoro dovuta all'indifferenza e all'indolenza. Noi dobbiamo lottare seriamente contro questo fenomeno. Un'altra manifestazione di burocratismo è l'autoritarismo. Esteriormente chi l'applica non appare trascurato nel suo lavoro e dà l'impressione di lavorare con diligenza. Ma di fatto, con il metodo dell'autoritarismo, non si potranno sviluppare con successo le cooperative. Anche se per un certo periodo le cooperative sembrano svilupparsi, in realtà poi non possono consolidarsi; alla fine le masse perdono la fiducia e lo sviluppo delle cooperative ne risulta ostacolato. La diffusione del prestito con il metodo dell'autoritarismo, mediante una ripartizione arbitraria delle cartelle in base a cifre e calcoli propri, senza prima rendersi conto se le masse hanno ben compreso questo provvedimento e sono in grado di sottoscrivere le somme stabilite, può portare soltanto al malcontento, il che impedisce di realizzare il prestito nel modo migliore. Non dobbiamo per nessuna ragione ricorrere all'autoritarismo. Noi abbiamo bisogno di dedicare tutti i nostri sforzi alla propaganda; abbiamo bisogno di convincere le masse. Noi dobbiamo sviluppare le cooperative, diffondere il prestito e svolgere tutto il lavoro di mobilitazione nel campo economico tenendo conto delle condizioni concrete e dell'effettivo stato d'animo delle masse.

3. Per sviluppare l'edificazione economica occorrono numerosi quadri. Si tratta non di decine o centinaia, ma di migliaia e decine di migliaia di uomini che devono essere organizzati, istruiti e avviati a lottare sul fronte dell'edificazione economica.

Essi diventeranno i comandanti del fronte economico e le larghe masse popolari saranno i soldati. Spesso si lamenta la mancanza di quadri. Ma è forse vero che non abbiamo quadri, compagni? Dalle masse, temprate nella lotta per la terra, nella lotta economica e nella guerra rivoluzionaria, è uscita tutta una schiera di quadri: come si può dire che non vi siano quadri? Basta rinunciare alle idee errate e i quadri si troveranno subito.

4. Non soltanto non si può staccare oggi l'edificazione economica dal compito generale, la guerra, ma non la si può staccare nemmeno dagli altri compiti.

Solo se si conduce una seria campagna per il controllo della distribuzione della terra², si può sradicare fino in fondo la proprietà terriera feudale e semifeudale, elevare l'attività produttiva dei contadini e inserire al più presto larghe masse contadine nell'opera di edificazione economica.

Solo se si applica decisamente la legge sul lavoro, si possono migliorare le condizioni di vita delle masse operaie, inserirle attivamente e rapidamente nell'opera di edificazione economica e rafforzare la loro funzione dirigente nei riguardi dei contadini.

Solo se si dirige in modo giusto la campagna elettorale e la campagna di denuncia³ che si sviluppa contemporaneamente alla campagna per il controllo della distribuzione della terra, si possono risanare i nostri organi governativi e assicurare al nostro governo la possibilità di dirigere con efficacia ancor maggiore la guerra rivoluzionaria, di dirigere tutte le branche di lavoro, di dirigere il lavoro economico.

Grande importanza per lo sviluppo dell'economia nazionale ha pure l'elevazione del livello politico e culturale delle masse popolari attraverso un lavoro culturale ed educativo.

È ormai superfluo insistere sul fatto che non bisogna trascurare nemmeno per un momento il lavoro per aumentare gli effettivi dell'Esercito rosso. Per tutti è chiaro che se l'Esercito rosso non riporterà delle vittorie, il blocco economico si inasprirà sempre più. A sua volta lo sviluppo dell'economia nazionale e il miglioramento delle condizioni di vita delle masse possono senza dubbio facilitare considerevolmente il lavoro per aumentare gli effettivi dell'Esercito rosso e il risultato sarà che larghe masse di popolo andranno al fronte con entusiasmo.

In una parola, se riusciremo a creare tutte le condizioni indicate, compresa la nuova ed estremamente importante condizione dell'edificazione economica, se faremo sì che tutti questi fattori servano alla guerra rivoluzionaria, riporteremo certamente la vittoria.

NOTE

1. La quinta campagna di “accerchiamento e annientamento” si svolse dall’ottobre del 1933 all’ottobre del 1934, quando l’Esercito rosso dovette abbandonare la zona sovietica centrale e iniziare la Lunga Marcia verso il nord. Nell’estate del 1933 erano già in corso i preparativi di essa.
2. * La campagna per il controllo della distribuzione della terra venne condotta subito dopo la ripartizione della terra nel territorio delle regioni rosse. Essa aveva lo scopo di verificare se la distribuzione della terra era stata fatta in modo giusto.
3. * Questa campagna fu un movimento democratico, durante il quale la popolazione denunciava ogni azione biasimevole commessa da funzionari del governo democratico.

PRIMO BILANCIO DELLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

(29 agosto 1933)

La campagna per il controllo della distribuzione della terra, in otto distretti della zona sovietica centrale, fu lanciata il 1° giugno 1933. A proposito si vedano i testi a pag. 163, 167, 173 e 179 di questo volume.

Questo primo bilancio fu tracciato da Mao Tse-tung mentre il Kuomintang preparava la quinta campagna di “accerchiamento e annientamento” (che inizierà a ottobre) contro la zona sovietica centrale. Questa campagna di “accerchiamento e annientamento” costringerà nel 1934 l'Esercito rosso ad abbandonare, dopo una strenua resistenza, la zona sovietica centrale e a intraprendere la Lunga Marcia verso il nord. Nel rapporto di Mao Tse-tung vengono messe in luce le deviazioni presenti nel lavoro del partito che porteranno alla sconfitta del 1934.

UNA GRANDE VITTORIA

In risposta all'appello del partito e del governo centrale, la campagna per il controllo della distribuzione della terra si è sviluppata su vasta scala. Se questa campagna prima era solo nella fase iniziale, il lavoro compiuto nel mese di luglio, dopo la conferenza degli otto distretti tenutasi in giugno, è stato superiore a tutto quello che avevamo fatto nei sei mesi precedenti a partire dall'inverno scorso.

In generale, negli otto distretti rappresentati alla conferenza, la campagna per il controllo della distribuzione della terra si trova in una nuova situazione. È diventata un grande movimento di massa. I risultati raggiunti nei distretti di Juichin e di Posheng sono i più significativi. In questi due distretti più di 2.000 famiglie di proprietari terrieri e di contadini ricchi sono state smascherate. Buoni risultati si sono avuti anche nei distretti di Shengli, Yutu, Huichang, Changting, Shihcheng e Ninghua. In tutti i circondari e i cantoni dove la campagna ha avuto successo, sono state lanciate grandi lotte di massa. Molto del lavoro del partito e dei governi sovietici, che nel passato era stagnante, ora è diventato dinamico. Molti elementi negativi dei governi sovietici sono stati epurati e gli elementi controrivoluzionari nascosti nei villaggi sono stati severamente eliminati. In poche parole le forze feudali residue sono state sconfitte dalle grandi masse.

Sulla base di questi fatti, si è dato impulso ai diversi tipi di lavoro. Nelle regioni in cui la campagna per il controllo della distribuzione della terra ha avuto successo, ci sono stati enormi risultati nell'allargamento dell'Esercito rosso e delle forze armate locali, nella vendita delle cartelle del prestito per l'edificazione

economica¹, nello sviluppo delle cooperative, nel raccolto e nell'aratura autunnale, nello sviluppo di gruppi di lavoro di aiuto reciproco e nelle iniziative culturali come circoli, scuole serali, scuole elementari e altre iniziative del genere.

Inoltre tutto il lavoro prosegue in modo più semplice. Sulla base di questo dinamismo di massa, un grande numero di elementi attivi sono diventati quadri impegnati volontariamente e in modo creativo in lavori diversi. Molti attivisti operai e contadini sono entrati nel partito e hanno cominciato a lavorare nei governi sovietici.

L'esempio migliore è quello del circondario di Jentien, del distretto di Juichin. Con l'aiuto del gruppo di lavoro del governo centrale, nel giro di 55 giorni la campagna per il controllo della distribuzione della terra nel circondario di Jentien ha mobilitato con successo la popolazione dell'intero circondario, sradicato totalmente i residui feudali, scoperto più di 300 famiglie di proprietari terrieri e di contadini ricchi, ucciso 12 elementi controrivoluzionari che erano chiamati dalle masse "grosse tigri" e sconfitto altre attività controrivoluzionarie. Alcuni funzionari dei governi sovietici che avevano commesso gravi errori sono stati processati davanti alle masse. Alcuni elementi delle classi avverse che si erano infiltrati nei governi sovietici sono stati epurati. Nell'intero circondario è stata recuperata terra in grado di produrre 27.000 *tan* di riso all'anno. A più di 20.000 persone appartenenti alle masse lavoratrici e povere di tutto il circondario è stata distribuita una quota di terra in grado di produrre 12 *tan* di riso all'anno. Innumerevoli proprietà dei signorotti locali, della piccola nobiltà di campagna e dei proprietari terrieri sono state distribuite alle masse. Basandosi sulla crescita senza precedenti della mobilitazione delle masse, in 55 giorni più di 700 persone si sono arruolate nell'Esercito rosso e sono state mandate a Juichin per unirsi alla divisione modello, senza che nessuno disertasse per strada. Più di 1.200 *tan* di riso sono stati conservati per venderli all'Esercito rosso: a questo proposito nessun circondario in tutto il distretto può reggere il confronto con Jentien. Su richiesta dei vari cantoni, l'intero circondario ha intrapreso la vendita di cartelle del prestito pubblico per l'edificazione economica per un valore di 40.000 *yuan*.. Le multe pagate dai proprietari terrieri e i contributi dei contadini ricchi hanno raggiunto la somma di 7.500 *yuan*.. Altri 10.000 *yuan* saranno raccolti. Le cooperative si sono rapidamente sviluppate, così come le attività culturali ed educative come circoli, corsi di alfabetizzazione² e scuole serali. Una nuova atmosfera regna in tutto il circondario che in 55 giorni è stato trasformato e da circondario arretrato del distretto di Juichin è diventato un circondario di prima classe come quello di Wuyang.

Dobbiamo chiederci: come mai il circondario di Jentien ha avuto così grandi risultati? A questo proposito, dobbiamo chiarire che la ragione sta nel fatto che là i compagni che dirigevano la campagna hanno afferrato l'importanza del compito di controllare la distribuzione della terra e hanno messo in pratica con coerenza le giuste direttive dell'ufficio politico centrale e del governo centrale sui metodi di mobilitazione, sulla linea di classe e sul lavoro di massa. Hanno

fatto un vero lavoro bolscevico.

Per quanto concerne la comprensione dei compiti, essi hanno capito chiaramente lo stretto rapporto esistente tra il controllo della distribuzione della terra e la guerra rivoluzionaria. Perciò hanno eseguito il loro lavoro con convinzione. Sono riusciti a guidare la campagna e a fare programmi per il lavoro nella zona.

Per quanto riguarda i metodi di mobilitazione, essi sono riusciti a scegliere sette cantoni tra i più arretrati e relativamente arretrati del circondario. In questi sette cantoni hanno mobilitato il partito, la lega della gioventù, i governi sovietici di cantone, i sindacati, la lega dei contadini poveri e altre organizzazioni di massa e attraverso questi hanno mobilitato le grandi masse.

Rispetto alla linea di classe, hanno seriamente messo in pratica la tattica di contare sui braccianti e sui contadini poveri e allearsi con i contadini medi e hanno sviluppato molto la lega dei contadini poveri. Hanno chiarito che il controllo della distribuzione della terra non è una nuova distribuzione della terra e che l'inchiesta sulle classi non è un'indagine sui contadini medi, sui contadini poveri e sui braccianti. Hanno portato a fondo il lavoro di fare l'analisi delle classi. Quando i proprietari terrieri e i contadini ricchi del cantone di Efeng hanno minacciato i contadini medi e alcuni tra questi ultimi si sono spaventati, i nostri compagni hanno scelto alcuni contadini medi a cui hanno parlato individualmente e attraverso loro hanno comunicato le nostre idee agli altri contadini medi. In questo modo i contadini medi del cantone di Efeng si sono calmati subito. Dopo di questo, hanno dato il loro sostegno attivo alla politica del regime sovietico di controllare la distribuzione della terra. Essendo stati traditi dai proprietari terrieri e dai contadini ricchi, i contadini medi hanno formato un'alleanza con i contadini poveri allo scopo di attaccare i proprietari terrieri e i contadini ricchi.

I compagni del circondario di Jentien hanno fatto qualche sbaglio nel decidere l'appartenenza di classe di alcune famiglie, ma questi errori sono stati velocemente corretti.

Per quanto riguarda il compito di condurre la lotta di massa, essi hanno incominciato facendo un vasta propaganda. Non hanno indetto riunioni di circondario o di cantone, bensì riunioni di villaggio e di frazione. In questo modo, sono venuti in contatto più diretto con le grandi masse e hanno fatto propaganda e agitazione in varie occasioni. Così le masse dell'intero circondario hanno capito che il lavoro di controllo della distribuzione della terra e dell'inchiesta sulle classi è una loro responsabilità ed è a loro vantaggio.

Poi, per fare l'inchiesta sulle classi, hanno mobilitato la maggior parte della popolazione. Hanno raccolto attentamente tutti i dati possibili sulla condizione di classe di ogni individuo e li hanno mostrati alle masse e così non ci sono stati casi di insoddisfazione da parte delle masse.

Quanto alla determinazione dell'appartenenza di classe, questa ha avuto inizio con un'analisi fatta dal comitato per il controllo della distribuzione della terra che ha sottomesso i suoi suggerimenti alla discussione e alla decisione della lega dei contadini poveri. Infine, le decisioni sono state mandate al governo sovietico locale

per l'approvazione ufficiale. Poi è stata indetta un'assemblea di massa di tutte le persone del villaggio nel quale viveva la persona la cui proprietà veniva confiscata. I motivi della confisca sono stati chiaramente spiegati alle masse che l'hanno approvata alzando le mani. Solo dopo tutto questo le terre sono state confiscate.

Nella distribuzione degli oggetti e della terra, i funzionari si sono resi conto che dovevano essere di esempio per gli altri non prendendo niente per sé, ma distribuendo tutto alle masse. I villaggi in cui si trovavano le cose da confiscare ne hanno ricevuto più degli altri villaggi. Questo ha completamente soddisfatto le masse. In più, la terra è stata distribuita velocemente. Nel circondario di Jentien non c'è stato ritardo nella distribuzione, cosa che invece è successa in altri posti. Per questo motivo è stato possibile mobilitare velocemente le masse ad agire.

Anche il modo in cui sono entrati nei grandi villaggi arretrati è corretto. Non hanno avuto paura dei grandi villaggi, né hanno usato metodi arbitrari per trattarli. In questo caso, il loro modo di agire è stato quello di concentrare tutte le forze, fare sempre molta propaganda, cominciare conquistando gli elementi attivi locali, unendoli e istruendoli, per poi tramite loro mobilitare le masse ad agire. Sono stati molto pazienti nel portare avanti il lavoro in questo tipo di villaggi. Dall'esterno sembra che si siano mossi adagio, ma in realtà hanno lavorato velocemente. Sono riusciti a mobilitare tutti i grandi villaggi arretrati del circondario di Jentien in 55 giorni e a eliminare la loro arretratezza in pochissimo tempo.

In un villaggio del cantone di Paikang all'inizio era difficile entrare, perché vi spadroneggiavano due notorie "grosse tigri". I nostri compagni hanno adottato un nuovo metodo: hanno arrestato subito quelle due uova marce e con il caloroso sostegno delle masse le hanno processate davanti alla corte itinerante venuta lì apposta. I due uomini sono stati fucilati sul posto. Da allora, in quei luoghi, la lotta delle masse è divampata come un grande fuoco. I compagni hanno tenuto dieci processi di massa e organizzato tre corti itineranti. Tutti questi processi sono stati portati avanti secondo una linea di massa. In tutti i processi erano presenti la maggior parte degli abitanti del cantone interessato. Erano presenti anche rappresentanti di altri cantoni, più di 10 da ogni piccolo cantone e tra 40 e 50 da ogni grande cantone. Così tutti i villaggi dei vari cantoni dell'intero circondario conoscevano immediatamente i risultati di ogni processo pubblico e di ogni sentenza. Questo faceva sì che le masse di tutti i cantoni e di tutti i villaggi sentissero che chi veniva processato quel giorno meritava di essere punito e ucciso. Inoltre ciò le faceva pensare a elementi altrettanto malvagi delle loro località che meritavano di essere puniti allo stesso modo. La campagna per il controllo della distribuzione della terra nel circondario di Jentien è realmente un modello per l'intera zona sovietica.

Anche il circondario di Chiupao del distretto di Juichin ha ottenuto grandi risultati. Là hanno cominciato invitando i membri dei comitati per il controllo della distribuzione della terra, creati a livello di cantone, a un corso di due giorni nella sede del governo sovietico di circondario, dove hanno spiegato loro chiaramente che

dovevano portare avanti la campagna mobilitando le masse, attenendosi alla linea di classe e portando le masse a eseguire esse stesse il controllo. Hanno escogitato un buon metodo di confisca e di distribuzione: quando stavano per confiscare la proprietà di qualche proprietario terriero, chiamavano le masse del villaggio o della frazione per andare a vedere insieme. Tenevano una riunione di massa in cui eleggevano un comitato per la confisca e la distribuzione. Il lavoro di confisca si svolgeva sotto il controllo delle masse. Tutti gli oggetti confiscati venivano allineati per terra e, con l'approvazione delle masse, erano immediatamente distribuiti a chi se li meritava. Un altro metodo veniva usato per quel che concerne il cibo. Consisteva nell'ammazzare i maiali e preparare il riso per intrattenere le masse. Questo metodo ha ottenuto grandi risultati nel circondario di Chiupao. Il comitato per la confisca e la distribuzione non era un'organizzazione fissa, ma provvisoria ed era in stretto rapporto con le masse (il lavoro di confisca e di distribuzione della terra rimaneva responsabilità del regolare comitato per la terra). Niente veniva portato nella sede del governo sovietico di cantone. La distribuzione veniva effettuata senza attendere che venissero raccolti i beni di varie famiglie. Così si aveva il vantaggio di evitare ritardi e furti che potevano essere commessi da altri.

In generale anche rispetto ad altre linee e metodi, il circondario di Chiupao ha agito in modo corretto. Ecco perché è stato possibile mobilitare le grandi masse a fare esse stesse l'inchiesta sulle classi. Lo hanno fatto così bene che né un proprietario terriero né un contadino ricco è mai andato dal governo sovietico di cantone o di circondario a protestare contro la condizione di classe che gli era stata attribuita. Questa situazione è esattamente l'opposto di quella che si era creata precedentemente, quando molti proprietari terrieri e contadini ricchi, sottoposti a inchiesta, erano andati immediatamente dal governo sovietico a protestare, dicendo che l'inchiesta su di loro era stata fatta male. Questa protesta non veniva avanzata soltanto dai diretti interessati, ma anche da delegati del cantone e da responsabili della lega dei contadini poveri che venivano a pregare e a chiedere protezione per loro. Questa volta, invece, non è che i proprietari terrieri e i contadini ricchi non volessero protestare, ma non sono stati in grado di farlo. Nessun membro del loro clan e nessun loro parente li ha appoggiati. Le conseguenze sono state che i proprietari terrieri e i contadini ricchi si sono scoraggiati e non hanno protestato. Questo prova che nel circondario di Chiupao il lavoro di mobilitazione di massa è stato portato a fondo. Se non fosse stato così, non si sarebbero ottenuti i risultati sopra indicati.

Tutti questi meravigliosi esempi modello (che si possono trovare anche altrove) sono una risposta bolscevica all'appello del partito e del governo centrale. Costituiscono una prova che le direttive emesse dall'ufficio politico centrale e dal governo centrale sono assolutamente giuste. Dove queste direttive sono applicate senza riserva, si otterrà immediatamente un grande successo. Al contrario dove vengono boicottate, o dove ci si passa sopra, si verificano errori nel lavoro e i risultati sono scarsi o nulli. Citerò altri fatti che provano che quello che dico è giusto.

IN ALCUNI LUOGHI SI È ASSISTITO ALL'ABBANDONO DELLA DIREZIONE DELLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

[...]

In parecchi circondari il comitato per il controllo della distribuzione della terra non ha tenuto neppure una riunione. In molti distretti i comitati per il controllo della distribuzione della terra non si sono ancora occupati del lavoro del controllo della distribuzione della terra nei rispettivi distretti (è il caso dei distretti di Huichang, Yutu, Shihcheng e Ninghua).

C'è poi il caso dei comitati per il controllo della distribuzione della terra di molti circondari e cantoni in cui i presidenti dei governi sovietici di circondario e di cantone si sono semplicemente rifiutati di assumere la direzione. Col pretesto di avere altro da fare, hanno completamente trascurato il lavoro del controllo della distribuzione della terra.

Per quanto riguarda la direzione del partito nella campagna per il controllo della distribuzione della terra, si è dimostrato chiaramente che là dove il controllo della distribuzione della terra ha dato buoni risultati essa era coerente e forte. La maggior parte dei membri del partito hanno svolto con coraggio i compiti di combattimento bolscevico sotto la direzione delle cellule del partito e dei comitati di circondario. Mentre invece, là dove la campagna per il controllo della distribuzione della terra ha avuto risultati scarsi o nulli, si è scoperto che il partito aveva trascurato la campagna. Facciamo l'esempio del comitato del distretto di Huichang, che non si è riunito per discutere il lavoro del controllo della distribuzione della terra che dopo due mesi da quando l'ufficio politico centrale gli aveva mandato le risoluzioni sul controllo della distribuzione della terra.

[...]

La risoluzione del partito dice: "Tutti i tentativi di rimandare la campagna per il controllo della distribuzione della terra con pretesti burocratici e formalistici sono molto dannosi". Ma questi compagni usano ancora metodi burocratici e formalistici per affrontare la campagna per il controllo della distribuzione della terra.

IN ALCUNI POSTI SI È PERFINO CEDUTO AI PROPRIETARI TERRIERI E AI CONTADINI RICCHI

Nei luoghi in cui la campagna si è sviluppata, si commettono ancora errori seri anche se si tratta di casi singoli. Ciò è dovuto al fatto che in quei luoghi nella direzione del partito e nei governi sovietici ci sono ancora molti singoli compagni che, di fronte a quella violenta lotta di classe che è la campagna per il controllo della distribuzione della terra, hanno mostrato la loro incertezza opportunistica. Soprattutto nel corso dello sviluppo violento della campagna, non sono stati capaci di recidere i loro rapporti di clan o locali e così hanno protetto elementi della classe dei proprietari

terrieri e dei contadini ricchi che appartenevano al loro stesso clan o abitavano nella loro stessa frazione.

In altri casi i compagni che lavorano nel dipartimento per la giustizia, a causa della loro grandissima negligenza, hanno preso per buone le accuse false che i proprietari terrieri e i contadini ricchi, parlando in nome delle masse, avevano mosso contro gli elementi attivi nella campagna per il controllo della distribuzione della terra. Oppure alcuni nostri compagni degli uffici della polizia e del dipartimento per la giustizia non hanno assecondato le masse nella loro lotta per l'inchiesta sulle classi e non hanno preso misure concrete contro i controrivoluzionari. Ci sono stati casi in cui le masse avevano chiesto l'arresto e l'esecuzione di proprietari terrieri e di contadini ricchi che si opponevano al controllo della distribuzione della terra, ma i nostri compagni non si sono attenuti a questa richiesta delle masse. Il dipartimento per la giustizia del distretto di Juichin ha commesso molti errori di questo tipo.

LA TENDENZA A DANNEGGIARE I CONTADINI MEDI È UN PERICOLO SERIO

In luglio, nella campagna per il controllo della distribuzione della terra in molti luoghi è di nuovo venuta alla luce la tendenza opportunistica "di sinistra". Ciò che voglio evidenziare qui è la tendenza a danneggiare i contadini medi. Nella risoluzione dell'ufficio politico centrale si dice chiaramente: "Dobbiamo prestare un'attenzione speciale alla nostra alleanza con le masse dei contadini medi. Dopo la rivoluzione, nelle campagne sovietiche i contadini medi costituiscono il settore più vasto della base di massa. Tutte le nostre azioni e la nostra tattica devono avere la loro approvazione e il loro sostegno. Ogni decisione della lega dei contadini poveri e dei governi sovietici deve ottenere il sostegno delle masse dei contadini medi in riunioni di massa di villaggio o di frazione. Dobbiamo ascoltare attentamente la voce dei contadini medi. Dobbiamo scoraggiare ogni tentativo di opporsi ai loro interessi". Nelle conclusioni della conferenza degli otto distretti si sottolinea: "Lo scopo del controllo della distribuzione della terra è fare l'inchiesta sulle classi, non quello di ridistribuire la terra. [...]"

Per quanto concerne l'alleanza con i contadini medi, dobbiamo innanzitutto evitare di andare contro i loro interessi. [...]"

All'inizio del controllo della distribuzione della terra, si deve fare una vasta propaganda sulla politica sovietica di allearsi con i contadini medi e di evitare di danneggiarli. Nel portare avanti il controllo della distribuzione della terra, bisogna fare molta attenzione all'attribuzione di classe nei casi incerti tra contadini medi e contadini ricchi e non si devono fare errori".

Tuttavia, in molti luoghi queste direttive non sono state applicate dai nostri compagni. Nell'area urbana di Juichin il controllo della distribuzione della terra è cominciato facendo l'inchiesta su una famiglia dopo l'altra e su 1 *mu* di terra dopo l'altro. Ciò ha causato panico tra i contadini medi, alcuni dei quali sono perfino andati

al governo sovietico a chiedere che la loro appartenenza di classe fosse modificata in quella di contadini poveri, dicendo: "Essere un contadino medio è pericoloso. Basta salire di un gradino e si diventa contadino ricco. Se io vengo attribuito alla classe dei contadini poveri, sarò ben più lontano da quella dei contadini ricchi". Forse non dovremmo prestare attenzione a queste grida accorate? Un nostro compagno nel cantone di Yangku del circondario di Huangpai ha detto alle masse: "L'inchiesta sulle classi non è altro che l'inchiesta sull'appartenenza di classe dei contadini medi, dei contadini ricchi e dei proprietari terrieri". I compagni del circondario di Taching hanno installato tabelloni su tutti i campi facendo una ricognizione generale³. Il risultato è stato che una parte dei contadini medi si sono spaventati e sono scappati sulle montagne. La stessa cosa è accaduta in certi cantoni del distretto di Posheng, dove sono stati ugualmente installati tabelloni su tutti i campi facendo una ricognizione generale: anche qui i contadini medi sono fuggiti in preda al panico. Nelle conclusioni della conferenza degli otto distretti si dice: "È sbagliato parlare del controllo della distribuzione della terra come se si trattasse di 'installare tabelloni'". Ma i compagni non hanno prestato attenzione a tutto ciò. Il metodo di installare tabelloni facendo una ricognizione generale della terra è stato qua e là usato in ogni distretto. Ciò ha dato luogo a situazioni molto gravi. Ha creato confusione tra controllo della distribuzione della terra e redistribuzione della stessa. È vero che la distribuzione della terra richiede che si installino tabelloni per controllare il numero dei lotti contandoli uno per uno prima che vengano distribuiti. Ma se questo metodo viene usato nella campagna per il controllo della distribuzione della terra, nei villaggi si confonderanno gli scopi della lotta.

In passato, nelle conclusioni della conferenza degli otto distretti, abbiamo detto: "Il controllo della distribuzione della terra e la distribuzione della terra devono essere rigidamente distinti. Questa distinzione è necessaria non solo per rassicurare i contadini che essi sono effettivamente proprietari della terra e che quindi non devono temere che la 'distribuzione della terra è incerta'. Essa è anche necessaria affinché la lotta per l'inchiesta sulle classi abbia successo. Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi (specialmente con la nostra alleanza con i contadini medi) per sconfiggere la resistenza dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi. In questo momento, non deve essere creata alcuna confusione tra le file dei contadini".

Questo tipo di tattica costituisce la parte più importante della nostra tattica complessiva per condurre la campagna per il controllo della distribuzione della terra, ma è stata ignorata da molti compagni

Nessun ulteriore tentativo di ignorare questa tattica sarà più tollerato. Coloro che, dopo avere ricevuto le direttive che tracciano il giusto cammino, continuano di proposito a fare gli stessi errori, saranno puniti severamente dal governo sovietico locale di livello superiore. Dobbiamo promuovere una lotta ideologica nel partito e nella lega della gioventù per opporci a ogni idea e a ogni azione, proveniente da membri del partito o della lega della gioventù, che possa danneggiare gli interessi dei contadini medi e contrastare la tattica di allearci con loro. Se è stato commesso l'errore di confiscare la terra o le proprietà di contadini medi, il personale dei governi

sovietici deve ammettere apertamente l'errore davanti alle masse dei contadini medi del luogo e restituire loro la terra e le altre proprietà. L'anno scorso nel distretto di Hsingkuo sono state restituite le terre a molti contadini medi. Ciò ha soddisfatto le masse dei contadini medi. Questa è una lezione preziosa.

NELLA LEGA DEI CONTADINI POVERI SI COMMITTE L'ERRORE DI APPLICARE LA POLITICA DELLA PORTA CHIUSA E DI SOTTOVALUTARE IL RUOLO DIRIGENTE DEI BRACCANTI

“Le masse dei contadini poveri sono la base principale del partito e del proletariato nei villaggi e il fermo sostegno di una rivoluzione agraria che vada a fondo”. “Basarsi sui contadini poveri” è la nostra tattica fondamentale nella campagna per il controllo della distribuzione della terra e in tutte le lotte per la terra. La lega dei contadini poveri è un'organizzazione che ha funzioni importantissime nella campagna per il controllo della distribuzione della terra. La conferenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri degli otto distretti ha già indicato che la tendenza, operante nel passato nelle leghe dei contadini poveri, a tenere le porte chiuse era sbagliata, che bisognava abolire il sistema di ammettere nuovi membri solo se presentati da membri già effettivi, che bisognava aprire bene la porta ai contadini poveri e agli operai, e che tutti i contadini poveri e gli operai, indipendentemente dall'età e dal sesso, dovevano avere il diritto di registrare il loro nome e di diventare membri della lega. Ma in molti luoghi la gente segue ancora i vecchi metodi senza cambiare e si insiste ancora che non ci si può iscrivere alla lega dei contadini poveri se non si è presentati da qualcuno.

Ancora peggio, quando nel circondario di Taching del distretto di Juichin masse di contadini poveri che non erano membri della lega andarono per assistere alla riunione della lega, il funzionario responsabile arrivò al punto di opporsi alla loro presenza. Nel circondario di Chutsujen del distretto di Posheng, la lega dei contadini poveri non ha ammesso nessun nuovo membro per tutto il mese di luglio. In tutti i circondari e i cantoni in cui il controllo della distribuzione della terra ha ottenuto buoni risultati, la lega dei contadini poveri si è molto sviluppata. Nei circondari e nei cantoni in cui il controllo della distribuzione della terra ha avuto risultati scarsi o nulli, la caratteristica principale è la politica della porta chiusa adottata dalla lega dei contadini poveri.

Allo stesso modo, molti compagni non hanno riconosciuto il grande ruolo dirigente che spetta ai braccianti nella campagna per il controllo della distribuzione della terra. Nella risoluzione del partito si dice: “Le masse dei braccianti sono i fratelli del proletariato urbano nelle campagne. Sono l'avanguardia della rivoluzione agraria. Perciò il personale dei governi sovietici deve lavorare in stretto contatto con il sindacato, attraverso cui si organizza e si sviluppa l'attivismo delle masse dei braccianti, in modo che questi ultimi diventino l'avanguardia della campagna per il controllo della distribuzione della terra”. Tra i nostri compagni quelli che hanno

lavorato secondo questa direttiva non sono affatto la maggioranza. Il metodo principale da seguire è quello di far sì che i braccianti entrino nella lega dei contadini poveri e costituiscano piccoli gruppi operai all'interno della lega. Attraverso l'attività di questi piccoli gruppi potremo unire gli attivisti dei contadini poveri, sviluppare la lega e far fare passi avanti alla campagna per il controllo della distribuzione della terra. L'esperienza del cantone di Shanhe nel circondario di Huangpai è molto istruttiva. Dopo che i nostri compagni per due volte non erano riusciti a convocare una riunione della lega dei contadini poveri, essi tennero una riunione di massa congiunta dei membri del sindacato dei braccianti e di quello degli artigiani. Riuscirono a suscitare l'entusiasmo di parecchi operai, ciascuno dei quali convinse un contadino povero a entrare nella lega dei contadini poveri. Quando il giorno successivo la lega dei contadini poveri tenne un'altra riunione, erano tutti presenti. In questo modo nel cantone di Shanhe la campagna per il controllo della distribuzione della terra è stata portata avanti con successo. L'esperienza del cantone di Shanhe dovrebbe essere applicata in tutte le zone rurali. A questo proposito, gli organi dirigenti superiori del sindacato dovrebbero dare indicazioni precise alle organizzazioni sindacali inferiori e considerare il compito del controllo della distribuzione della terra come il loro compito più importante.

CONCEZIONI ERRATE SUL PROBLEMA DEI CONTADINI RICCHI

La nostra tattica complessiva nella lotta nei villaggi consiste nel basarci sui contadini poveri, allearci saldamente con i contadini medi, far sì che i braccianti abbiano il ruolo di avanguardia e in questo modo unire tutte le forze rivoluzionarie per annientare la classe dei proprietari terrieri e opporsi ai contadini ricchi. Per quanto si riferisce al problema dei contadini ricchi, il partito ha già stabilito correttamente: "Dobbiamo distinguere chiaramente tra proprietari terrieri e contadini ricchi e nel corso della nostra lotta spietata per annientare i proprietari terrieri residui non deve essere permesso nessun tentativo di annientare i contadini ricchi". Nel corso del controllo della distribuzione della terra nel mese di luglio, sebbene non fosse apparsa nessuna teoria che invocasse apertamente l'annientamento dei contadini ricchi, in molti luoghi è successo che dei contadini ricchi siano stati scambiati per proprietari terrieri e le loro proprietà siano state interamente confiscate. Questo errore ha avuto origine dal fatto che non si è tenuto conto della capacità lavorativa dei contadini ricchi. Noi diciamo che "chi non si impegna in un lavoro o si impegna solo in un lavoro accessorio e sfrutta gli altri per mezzo dell'affitto della terra e di altre forme di sfruttamento⁴ è un proprietario terriero". Ma in alcune località, alcune persone che pure fanno una buona quantità di lavoro sulla terra sono considerate proprietari terrieri, perché si ritiene che il loro lavoro abbia la natura di lavoro accessorio. In altre località, i contadini ricchi che esercitano anche lo sfruttamento prestando denaro a usura sono considerati usurari e trattati come tali sulla base del regolamento per l'annientamento degli usurari. In altri luoghi ancora si regolano

vecchi conti e si fa riferimento a quello che succedeva molti anni prima della rivoluzione. Un uomo che impiegava un lavoratore fisso cinque, sei o anche più anni fa, è classificato come contadino ricco. Oppure un contadino medio agiato che ha impiegato un lavoratore fisso soltanto per un anno o due, ma che poi non lo ha più fatto, è anch'esso classificato come contadino ricco.

Ancora più grave è l'esempio di una località del distretto di Hsingkuo, dove i proprietari terrieri e i contadini ricchi sono stati distinti sulla base del numero delle forme di sfruttamento che essi praticavano. Quelli che praticavano tre o più forme di sfruttamento venivano chiamati proprietari terrieri e quelli che ne praticavano di meno contadini ricchi. Per esempio, se un individuo impiegava lavoratori fissi, riscuoteva affitti e faceva prestiti ad altri veniva considerato un proprietario terriero, senza tener conto di quante persone della sua famiglia lavoravano.

Poi c'è il problema dei contadini ricchi reazionari su cui in molti posti si è fatta una grande confusione. Nel circondario di Wuyang la famiglia di un contadino ricco, che è anche un mercante, ha diciassette bocche da sfamare. Un membro di questa famiglia è stato giustiziato due anni fa perché era stato accusato di far parte del Gruppo A-B⁵. Dopo due anni i nostri compagni del posto vogliono a ogni costo espropriare tutta la famiglia. Incidenti del genere sono accaduti in molte altre località. Prima della rivoluzione un contadino ricco si era impegnato in attività controrivoluzionarie lievi come "esigere il 30 per cento del raccolto di riso come affitto" (nel distretto di Juichin), ma dopo la rivoluzione egli non ha svolto nessun'altra attività controrivoluzionaria e la maggioranza delle masse non ha chiesto che fosse punito. Tuttavia alcuni nostri compagni sono decisi a espropriare i suoi averi. A essere precisi, per motivi tattici si dovrebbero adottare verso questi elementi controrivoluzionari trattamenti diversi a seconda che si tratti di aree già consolidate o di aree di confine non ancora completamente consolidate. Nelle zone di confine, dobbiamo senza dubbio prendere misure severe per reprimere tutti gli elementi contro-rivoluzionari, tra cui anche i contadini ricchi. Nelle aree centrali, tuttavia, i singoli casi devono essere decisi secondo le circostanze. Naturalmente bisogna espropriare tutti coloro che prima della rivoluzione hanno intrapreso serie attività controrivoluzionarie o che hanno ancora portato avanti attività controrivoluzionarie dopo la rivoluzione. In caso diverso, non devono essere espropriati. In alcuni casi, bisogna espropriare solo il contadino ricco e quelli della sua famiglia che sono stati direttamente coinvolti nelle sue attività controrivoluzionarie, mentre non bisogna espropriare gli altri. Questo è l'unico metodo corretto.

IL DIPARTIMENTO PER L'ACCUSA OPERAIA E CONTADINA NON HA ADEMPIUTO AI PROPRI COMPITI E IN ALCUNI CASI HA ANCHE COMMESSO ERRORI

Molti nostri compagni del dipartimento per l'accusa operaia e contadina⁶ non hanno capito che l'estendersi della campagna per il controllo della distribuzione

della terra è l'occasione migliore per lanciare una lotta ideologica, per opporsi al burocratismo, alla corruzione e al sabotaggio passivo e per ripulire i governi sovietici dagli elementi delle classi avverse. Essi non hanno portato a termine adeguatamente questi compiti. Di fronte a questa violenta lotta di classe, molti nostri compagni del dipartimento per l'accusa operaia e contadina hanno manifestato il loro atteggiamento passivo e ondeggiante e il loro burocratismo e formalismo. Per esempio, il capo della sezione per l'accusa operaia del governo sovietico cittadino di Juichin ha aiutato il capo della sezione per la giustizia del soviet contadino a nascondere il più grave caso della sua pratica di corruzione (la malversazione di più di 1.000 *yuan* dai fondi pubblici). Il capo della sezione per l'accusa operaia e contadina del circondario di Tutuo non ha né criticato né posto sotto accusa il presidente del governo sovietico del circondario quando questo non ha prestato attenzione alla campagna per il controllo della distribuzione della terra.

In altri luoghi, la campagna di accusa del dipartimento per l'accusa operaia e contadina ha sbagliato in senso opposto. Chiunque faccia l'amore è considerato corrotto; chiunque sottragga delle cose ai proprietari terrieri è considerato un corrotto. In alcuni casi, queste persone sono state accusate e anche pubblicamente processate. In alcuni posti coloro che avevano commesso lievi errori sono stati privati del loro lavoro nell'amministrazione statale o nelle organizzazioni di massa. Non c'è stato nessun tentativo di praticare un'autocritica sistematica e di estendere la lotta ideologica. Questi obiettivi più difficili da raggiungere sono stati trascurati e si è invece fatto ricorso al semplice espediente delle punizioni. Non c'è bisogno di dire che i membri del personale del potere sovietico che hanno commesso gravi errori per un lungo tempo devono essere risolutamente epurati; ma destituire anche quelli che non hanno commesso errori del genere sarebbe troppo.

Per quanto riguarda gli elementi delle classi avverse, la pratica generale è di indagare sull'origine di classe di tali elementi, ma non sul lavoro che essi svolgono. Chiunque abbia una cattiva origine è chiamato senza eccezioni elemento delle classi avverse e destituito senza cerimonie, indipendentemente dal fatto che abbia condotto una lunga lotta e che abbia correttamente applicato la linea e la politica del partito e del potere sovietico nel passato e nel presente. Naturalmente è giustissimo essere risolti nell'eliminazione degli elementi delle classi avverse. Nessun dubbio: chi ha una cattiva origine di classe e ha lavorato male (inclusi i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i sabotatori passivi e gli individui corrotti e degenerati) deve essere epurato. Ma se epurassimo anche chi non è compreso in queste categorie, andremmo troppo lontano.

L'ARTE DELLA DIREZIONE NELLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

Se conosciamo il nostro obiettivo e la nostra linea, ma non abbiamo la capacità bolscevica di guidare la lotta di massa, neanche in questo caso si riesce a sviluppare

la campagna per il controllo della distribuzione della terra.

All'inizio di questo rapporto, ho dato un certo numero di esempi di buona direzione della lotta nel distretto di Jentien e in altri luoghi. Ma in molti altri posti sono stati fatti diversi errori in questo campo. In alcuni posti non siamo riusciti a usare metodi specifici per lanciare la lotta nei grandi villaggi arretrati dove vi sono molti proprietari terrieri e contadini ricchi. In alcuni grandi villaggi, prima di lanciare la lotta dovremmo innanzitutto arrestare i signorotti locali notoriamente malvagi, i piccoli nobili di campagna e i proprietari terrieri, che sono chiamati dalle masse "grosse tigri". Ma i nostri compagni non lo hanno fatto.

L'ottimo metodo di incrementare la lotta di massa attraverso la distribuzione delle proprietà e degli attrezzi confiscati, in molti posti non è stato ancora adottato. Nel cantone di Waton del circondario di Taching, distretto di Juichin, gli attrezzi confiscati sono stati distribuiti solo ai quadri delle commissioni per il controllo della distribuzione della terra e ai membri delle leghe dei contadini poveri, ma non ad altre persone, sulla base del fatto che chi non era abbastanza attivo non doveva ricevere niente dalla distribuzione. In alcuni posti, i beni confiscati sono stati distribuiti molto lentamente, tanto che più di un mese dopo la confisca non erano stati ancora distribuiti alle masse. La terra confiscata è stata distribuita ancora più lentamente.

In numerosi luoghi i nostri compagni non sono capaci di mobilitare i vari dipartimenti dei governi sovietici e le varie organizzazioni di massa. Essi non sono capaci di mobilitare tutti i membri del partito e della lega della gioventù ad assumere un ruolo dirigente nelle diverse organizzazioni di massa, nei villaggi e nelle frazioni. Ogni volta che trovano difficile continuare un lavoro, proclamano che non si può fare niente.

In alcuni posti in cui la lotta di massa per l'inchiesta sulle classi si era già messa in moto e molta gente tra le masse era venuta a dare informazioni circa i proprietari terrieri e i contadini ricchi e a richiedere che si facesse l'inchiesta sulla loro condizione di classe e si confiscassero le loro proprietà, i nostri compagni non sono stati capaci di trarre vantaggio da un tale entusiasmo delle masse per guidarle più avanti nella lotta e per portare nei villaggi il lavoro d'inchiesta sulle classi.

In alcuni luoghi in cui l'entusiasmo delle masse non cresceva, ma anzi ristagnava dopo le prime iniziative d'inchiesta, i nostri compagni non sono stati capaci di usare metodi specifici per incoraggiare le masse a continuare la lotta fino a che non fossero stati cancellati tutti i diritti feudali.

In molti luoghi, quando, come risultato della campagna per il controllo della distribuzione della terra, l'entusiasmo delle masse era aumentato, i nostri compagni non sono stati capaci di far uso di questo entusiasmo su altri fronti di lotta. Per esempio, quando alle masse sono stati distribuiti attrezzi e terre, esse avrebbero potuto essere incoraggiate, nelle riunioni di massa o in altre occasioni propizie, a unirsi all'Esercito rosso, a comprare le cartelle del prestito pubblico, a divenire membri delle cooperative, a intensificare il lavoro per il raccolto e l'aratura autunnali, a fondare associazioni e corsi di alfabetizzazione e a creare

scuole serali ed elementari. Ma i nostri compagni si sono lasciati sfuggire tali eccellenti possibilità e non hanno iniziato a portare avanti di nuovo l'agitazione e la propaganda se non dopo che sono stati spinti a farlo dai loro superiori.

Questo tipo di direzione, che rimane indietro rispetto all'entusiasmo delle masse per la lotta e che perciò è una direzione codista, è molto dannosa per il lavoro rivoluzionario.

Per di più, in molti altri luoghi è accaduto il pessimo fenomeno di azioni arbitrariamente intraprese da un piccolo gruppo di persone. Abbiamo messo fortemente l'accento sul fatto che se vogliamo opporci alla trascuratezza nel modo di dirigere la maggioranza delle masse e alla maniera autoritaria di lavorare, dobbiamo portare avanti un duro e paziente lavoro di mobilitazione e di convincimento. È solo in questo modo che possiamo ottenere l'appoggio della maggioranza delle masse e raggiungere l'obiettivo di eliminare completamente i residui feudali. Questo lavoro di massa è l'unica garanzia per mettere in pratica la linea di classe.

Al principio della campagna per il controllo della distribuzione della terra, dobbiamo portare avanti una vastissima propaganda in tutti i villaggi e in tutte le frazioni per spiegare alle masse la necessità di questa campagna, chiarendo che il controllo della distribuzione della terra non è una nuova distribuzione della terra e che l'inchiesta sull'appartenenza di classe non è l'inchiesta sull'appartenenza di classe dei contadini medi, dei contadini poveri e dei braccianti. È particolarmente importante spiegare chiaramente alle masse le differenze tra i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi. Le riunioni nei villaggi e nelle frazioni non devono essere tenute una sola volta. Nei casi di villaggi e di frazioni arretrati, le riunioni di massa devono essere tenute più di una volta. Non dobbiamo tralasciare nulla affinché ogni singolo membro delle masse rivoluzionarie abbia la possibilità di ascoltare la nostra propaganda. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo prima di tutto spiegare ogni cosa chiaramente a tutti gli elementi attivi del congresso dei delegati del soviet di circondario, del sindacato, delle leghe dei contadini poveri, del congresso dei delegati delle donne operaie e contadine e delle altre organizzazioni di massa e attraverso essi portare la propaganda tra le larghe masse. L'inchiesta sulle classi non deve essere fatta da poche persone, ma da un gran numero di persone. La determinazione dell'appartenenza di classe non deve essere approvata solo dalle leghe dei contadini poveri, dal governo sovietico di cantone e dal governo sovietico di circondario. Per la determinazione dell'appartenenza di classe si deve tenere una riunione di massa nel villaggio o nella frazione della persona le cui proprietà si devono confiscare. È solo col consenso delle masse che si può portare avanti la confisca. Riguardo alla distribuzione delle proprietà e degli attrezzi, essi devono essere dati alle masse del villaggio e della frazione da cui provengono, in modo che le masse siano soddisfatte.

Tutte le misure precedenti sono studiate in modo da convincere la maggioranza delle masse. Nel fare qualsiasi lavoro in qualsiasi momento il personale che lavora

sia nel partito che nel potere sovietico non deve dimenticare la maggioranza delle masse. Se dobbiamo indirizzarci alle masse, dobbiamo indirizzarci alla grande maggioranza di esse. Se il nostro lavoro deve essere portato a fondo tra le masse, deve essere portato a fondo tra le masse di tutti i villaggi e di tutte le frazioni e in tutte le città, grandi e piccole. Dobbiamo opporci rigorosamente ai metodi erronei della politica della porta chiusa e dell'autoritarismo da parte di un piccolo gruppo di persone.

Nondimeno, i nostri compagni in molti posti non hanno lavorato in questo modo. In molti circondari e cantoni del distretto di Juichin, non è stato fatto nessun tentativo di condurre le masse a fare un'analisi delle classi, ad analizzare le differenze tra i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi. In molte località del distretto di Juichin e di altri distretti, si è scoperto che si era cominciata l'inchiesta senza condurre la propaganda, così che i proprietari terrieri e i contadini ricchi avevano preceduto i nostri compagni e avevano diffuso notizie false per ingannare i contadini medi, dicendo che nei rispettivi cantoni c'erano molti proprietari terrieri e contadini ricchi o che parecchie centinaia di famiglie di proprietari terrieri e di contadini ricchi sarebbero stati sottoposti a inchiesta: questo è accaduto ad esempio nel distretto di Juichin. I nostri compagni da parte loro non erano ancora in grado di usare il metodo di "parlare delle classi" per controbattere le notizie false. I proprietari terrieri di Kuangchang avevano detto: "La campagna per il controllo della distribuzione della terra è uno stratagemma del governo centrale per chiedere la restituzione a tutti coloro che in passato hanno contratto debiti col governo centrale". E i nostri compagni non si sono fatti avanti immediatamente per dimostrare la falsità di queste affermazioni infondate.

In parecchi cantoni del circondario di Taching, a parte la mancanza di propaganda, il lavoro di controllo della distribuzione della terra è stato condotto solo da poche persone della commissione per il controllo della distribuzione della terra e le decisioni sull'appartenenza di classe non sono state prese né attraverso riunioni di massa né attraverso le leghe dei contadini poveri. Esse hanno detto: "[...] le masse non danno affidamento e non sono in grado di fare l'analisi delle classi, lasciar decidere l'appartenenza di classe alle riunioni di massa farebbe sorgere difficoltà e perciò sarebbe più sicuro lasciare che l'appartenenza di classe sia decisa dalla commissione per il controllo della distribuzione della terra". Questa teoria dei compagni del circondario di Taching è veramente la cosa più strana del mondo!

In parecchie località il lavoro di espropriazione dei proprietari terrieri non è stato fatto di giorno ma di notte e la ragione che ne è stata data è che si aveva paura che i proprietari terrieri scappassero. In una località è stata tenuta una riunione di massa chiamandola "riunione di tutto il circondario", ma le persone presenti erano meno di 200. Alla riunione tre persone a turno hanno fatto discorsi dalla mattina fino al pomeriggio senza dare alle masse il tempo né di riposarsi né di mangiare e bere; la ragione era che si temeva che le masse potessero scappare. Un metodo così arbitrario è un altro esempio delle cose più strane che abbiamo mai udito.

APRIRE UNA LOTTA SU DUE FRONTI, SUPERARE I NOSTRI ERRORI E RIPORTARE UNA VITTORIA DECISIVA NELLA CAMPAGNA PER IL CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA TERRA

Nessun dubbio, la campagna per il controllo della distribuzione della terra si è estesa a vastissime zone. Ma anche se la campagna sta andando avanti e da un'analisi accurata valutiamo che i risultati ottenuti hanno posto le basi per il suo ulteriore sviluppo, dobbiamo vigilare attentamente sugli ostacoli che ancora si frappongono. È solo ingaggiando una grande battaglia su due fronti che quegli ostacoli possono essere rimossi e la campagna per il controllo della distribuzione della terra può essere spinta avanti più rapidamente.

È dovere di ogni membro del partito comunista lanciare una lotta ideologica contro la deviazione di destra, opporsi alla sottovalutazione del grande significato della campagna per il controllo della distribuzione della terra, contrastare il compromesso e la resa ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi e combattere la direzione "codista" della lotta di massa.

Nello stesso tempo, dobbiamo richiamare l'attenzione di tutti i membri del partito sul pericolo di danneggiare i contadini medi. Noi dobbiamo opporci vigorosamente a ogni tentativo di nuocere agli interessi dei contadini medi. Questo è un pericolo estremamente grave, che si è chiaramente manifestato nella campagna per il controllo della distribuzione della terra in questi giorni. Ogni malinteso circa i contadini ricchi eserciterebbe senza dubbio un'influenza negativa anche sui contadini medi. Ogni comportamento arbitrario basato sull'autoritarismo costituirebbe una grandissima minaccia alla nostra alleanza con i contadini medi.

Quando questa grande lotta sui due fronti spazzerà via tutti gli ostacoli sulla strada della campagna per il controllo della distribuzione della terra, questa campagna farà passi da gigante e il suo completo successo sarà pienamente assicurato.

NOTE

1. Per raccogliere il denaro necessario a sostenere lo sforzo di edificazione economica, il governo centrale della Repubblica sovietica cinese nel giugno 1933 lanciò un prestito pubblico di tre milioni di *juan*. Circa l'uso che intendeva farne, esso è spiegato nel testo *Curare il lavoro economico*, pag. 201.
2. I corsi di alfabetizzazione erano corsi elementari in cui si si insegnava a leggere gli ideogrammi più comuni.
3. Circa il significato dell'installare tabelloni nei campi, vedasi art. 10 della *Legge agraria per il Kiangsi meridionale*, pag. 62.
4. Per l'illustrazione delle forme di sfruttamento si veda il capitolo *I metodi di sfruttamento* del testo *Inchiesta nel distretto di Hsingkuo*, pag. 82.
5. Per il Gruppo A-B v. nota 2, pag. 49.
6. Sul dipartimento per l'accusa operaia e contadina e le corti itineranti v. nota 2, pag. 166.

LE ELEZIONI DI QUEST'ANNO

(6 settembre 1933)

Il testo che segue è composto di brani tratti dal rapporto tenuto da Mao Tse-tung alla conferenza di delegati di diciotto distretti dedicata alla terza campagna elettorale per i soviet della Repubblica sovietica cinese. Altre due campagne elettorali erano state tenute nel corso del 1932.

[...]

PER CAPIRE L'IMPORTANZA DELLE ELEZIONI DOBBIAMO SPIEGARE LE FUNZIONI DEI GOVERNI SOVIETICI

Il regime sovietico della dittatura democratica degli operai e dei contadini ha una funzione che riguarda due aspetti e tutt'e due lo contrappongono totalmente ai regimi delle vecchie classi dominanti.

Quanto al primo aspetto il regime sovietico della dittatura democratica degli operai e dei contadini è un'arma per colpire la controrivoluzione. Esso ricorre alla guerra per annientare la controrivoluzionaria esterna. Per questo oggi come in passato abbiamo il compito di opporci alle campagne di "accerchiamento e annientamento"¹ lanciate dal nemico, sviluppare un'offensiva vittoriosa e condurre una guerra rivoluzionaria contro le forze controrivoluzionarie di tutto il paese. Nello stesso tempo, il regime sovietico usa i tribunali per reprimere la controrivoluzione interna: così, oggi come in passato, reprimiamo il Gruppo A-B, i "riorganizzatori", la socialdemocrazia, i trotskisti, nonché tutti i proprietari terrieri e i capitalisti che si trovano nelle zone sovietiche, li reprimiamo immediatamente non appena compiono azioni controrivoluzionarie. Le classi rivoluzionarie, le masse lavoratrici operaie e contadine, si servono dell'arma dei governi sovietici per fronteggiare tutti i controrivoluzionari interni ed esterni: questa è la prima funzione del regime sovietico. Infatti, perché una classe diventi classe dominante e un potere politico diventi dominante, è necessario sconfiggere questi controrivoluzionari. Come tutti i compagni possono vedere, oggi siamo dominanti perché abbiamo sconfitto innumerevoli attacchi nemici, perché abbiamo sempre represso le attività controrivoluzionarie.

Parliamo ora della seconda funzione: il regime sovietico della dittatura democratica degli operai e dei contadini è lo strumento con cui le masse gestiscono da sé la propria vita. La vita delle masse operaie e contadine in passato era completamente gestita dai proprietari terrieri e dalla borghesia. Erano loro ad avere il potere politico

e quindi la libertà; a noi non davano la libertà: i contadini non avevano la terra, gli operai non avevano la protezione della legge sul lavoro². E adesso? I contadini hanno avuto la terra, gli operai la legge sul lavoro, il nostro potere politico ci ha dato la libertà, sotto il nostro potere politico portiamo avanti le varie attività necessarie alla costruzione, la nostra vita è gestita completamente da noi stessi, siamo veramente liberi e uguali, nessun proprietario terriero o capitalista può interferire nelle nostre faccende. Verso i proprietari terrieri e i capitalisti invece siamo dispotici, usiamo la dittatura, non permettiamo ad alcuno di loro di prendere parte alla vita politica, abbiamo stabilito una serie di leggi per controllarli, non diamo loro la minima libertà politica. Questo è il secondo aspetto della funzione del regime sovietico.

Tutte le lotte rivoluzionarie nel mondo mirano a conquistare il potere politico e a consolidarlo. Anche la controrivoluzione lotta a morte contro le forze rivoluzionarie esclusivamente per conservare il proprio potere politico. Le masse operaie e contadine delle zone sovietiche hanno già conquistato il potere, noi dobbiamo in ogni istante difendere questo potere e svilupparlo, fare in modo che possa svolgere appieno le sue importanti funzioni di colpire le forze controrivoluzionarie interne ed esterne e aumentare il benessere degli operai e dei contadini. Per fare in modo che svolga appieno queste funzioni, bisogna usare il metodo delle elezioni, eleggere nei governi sovietici un gran numero di persone scelte tra le più coscienti, le più avanzate e le più attive, e d'altra parte eliminare quegli elementi del vecchio personale rivelatisi incapaci: questa è una delle cose più importanti. Attualmente molte persone non hanno capito chiaramente il profondo significato di questo regime politico e delle elezioni e se non si capiscono le funzioni che hanno le elezioni, non è possibile parteciparvi nel modo più attivo. Se il personale dei governi sovietici non capisce queste funzioni, non può svolgere molto bene il lavoro di direzione delle elezioni. Compagni! Lo svolgimento delle elezioni è imminente, bisogna propagandare tra le masse le funzioni del regime sovietico e delle elezioni. Anzitutto è il personale dei governi sovietici che deve intenderne con chiarezza tutto il significato, solo così si potrà fare in modo che le elezioni di quest'anno siano le più soddisfacenti, si potrà avere una mobilitazione unanime alla lotta per edificare dei forti governi sovietici della dittatura democratica degli operai e dei contadini.

[...]

COME DIRIGERE LE ELEZIONI DI QUEST'ANNO

[...]

1. Sulla propaganda elettorale. Per le elezioni di quest'anno bisogna fare un lavoro di propaganda più ampio possibile. Nelle tre settimane che precedono la data delle elezioni bisogna parlare nel modo più chiaro dei rapporti tra le elezioni di quest'anno e la lotta per sconfiggere la quinta campagna di "accerchiamento e annientamento" e per opporsi allo smembramento della Cina da parte dell'imperialismo; bisogna spiegare nel modo più comprensibile la funzione rivoluzionaria del regime sovietico;

bisogna anche spiegare che queste elezioni si svolgono grazie alle nostre vittorie, in modo che le masse vedano le elezioni come una cosa di estrema importanza e, nello stesso tempo, vi partecipino con piena fiducia, per eleggere nei governi sovietici numerosi elementi avanzati e che i candidati eletti si incarichino con coraggio centuplicato degli affari di Stato. La propaganda e l'agitazione di questo tipo costituiscono le condizioni pregiudiziali per il successo delle elezioni. Se manca questo tipo di propaganda e di agitazione, ossia se le masse non comprendono ancora l'attuale situazione politica, non comprendono le funzioni del regime sovietico, non comprendono le vittorie che sono alla base di queste elezioni, allora non vi parteciperanno con molto entusiasmo e gli stessi eletti non potranno centuplicare il loro coraggio. Nelle prime elezioni dell'anno scorso la propaganda è stata fatta bene, quindi anche i risultati sono stati buoni. Nelle seconde elezioni la propaganda è stata mediocre e così anche i risultati. Quest'anno bisogna invece che la propaganda sia fatta meglio ancora che nelle prime elezioni dell'anno scorso, solo così si potrà mobilitare la maggioranza delle masse a prendervi parte.

2. Le assemblee dei delegati di città e di cantone costituiscono l'organizzazione fondamentale del regime sovietico, quindi le elezioni a questi due livelli sono alla base delle elezioni dei soviet. I governi sovietici di città e di cantone sono il livello più vicino alle masse, tutti i decreti e le politiche dei governi sovietici di livello superiore, tutte le attività come l'ampliamento dell'Esercito rosso, la campagna per il controllo della distribuzione della terra, l'attuazione della legge sul lavoro, la costruzione economica, culturale, ecc., devono essere applicati nella pratica passando tutti attraverso i governi sovietici di città e di cantone; per questo le elezioni dei governi sovietici di questo livello hanno un'importanza fondamentale. Inoltre, per avere delle buone riunioni dell'assemblea plenaria dei soviet, è necessario che le assemblee provinciali eleggano degli ottimi rappresentanti; per avere delle buone riunioni delle assemblee dei soviet provinciali, è necessario che quelle distrettuali eleggano degli ottimi rappresentanti; per avere delle buone riunioni delle assemblee distrettuali, è necessario che quelle di circondario e cittadine eleggano degli ottimi rappresentanti e per avere delle buone riunioni delle assemblee di circondario è necessario che le assemblee dei delegati dei soviet di cantone eleggano degli ottimi rappresentanti. Da questo punto di vista non è forse vero che le elezioni dei soviet di città e di cantone concernono direttamente le elezioni dei soviet nel loro complesso, quelle di tutto il circondario, di tutto il distretto, di tutta la provincia e dell'intero paese? Per questo diciamo che le elezioni a questi due livelli hanno un'importanza fondamentale. Compagni! Qui accanto alla sede della nostra riunione stanno costruendo un monumento in memoria dei martiri dell'Esercito rosso. Per il monumento hanno scavato fondamenta profonde 1 *giang* e 5 *chi*. Se vogliamo costruire un monumento solido, dobbiamo cominciare con lo scavare solide fondamenta; se vogliamo costruire dei governi sovietici solidi dobbiamo dare anche ad essi delle solide fondamenta; e queste sono appunto i soviet dei delegati di città e di cantone.

[...]

NOTE

1. Contro la zona sovietica centrale, in cui aveva sede il governo centrale della Repubblica sovietica cinese, il Kuomintang lanciò cinque campagne di “accerchiamento e annientamento”. La prima si svolse principalmente dal dicembre del 1930 al gennaio del 1931, la seconda nel febbraio del 1931, la terza dal giugno al luglio del 1931, la quarta dal giugno del 1932 al marzo del 1933. Al momento della conferenza cui si riferisce questo testo, il Kuomintang stava per lanciare la quinta campagna (iniziò in ottobre).
2. La Repubblica sovietica cinese emanò una prima legge sul lavoro il 1° dicembre 1931, all’atto della sua proclamazione. Una seconda legge sul lavoro venne emanata il 15 ottobre 1933 dopo le elezioni a cui questo testo si riferisce.

SUL LAVORO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE

(15 settembre 1933)

Il testo che segue è un'istruzione del governo centrale della Repubblica sovietica cinese.

In essa, a poche settimane dall'avvio da parte del Kuomintang della quinta (e ultima) campagna di "accerchiamento e annientamento" contro la zona sovietica centrale, Mao Tse-tung riafferma l'inscindibile nesso fra educazione e guerra rivoluzionaria.

L'educazione e la cultura occupano una posizione estremamente importante nell'intero movimento dei soviet e costituiscono una forza imprescindibile nell'attuale mobilitazione per spezzare la quinta campagna di "accerchiamento e annientamento" del nemico. L'intensificazione del lavoro nel campo dell'educazione per elevare il livello culturale e politico delle vaste masse, per contribuire allo sviluppo della coscienza di classe delle masse e per allevare una nuova generazione rivoluzionaria deve oggi diventare uno dei nostri più importanti compiti di lotta.

Attualmente il lavoro nell'educazione è chiaramente arretrato rispetto alle altre attività dei governi sovietici; inoltre esso non è in grado di rispondere effettivamente alle crescenti esigenze di una guerra rivoluzionaria vittoriosa. Ciò è dovuto ai non pochi errori e carenze verificatisi in passato nel lavoro del Commissariato centrale del popolo per l'educazione; alla scarsa considerazione data al lavoro nell'educazione da una parte degli organi e dei compagni responsabili del potere sovietico; al mancato riconoscimento dell'importanza dell'educazione nell'attuale guerra civile, fino a giungere all'opinione opportunistica secondo cui in una situazione di guerra non vi sarebbe modo di portare avanti il lavoro nell'educazione. Non si può assolutamente permettere che tali fenomeni continuino a sussistere.

Tra le maggiori carenze del lavoro svolto nel campo dell'educazione bisogna segnalare innanzitutto che finora non si è fissato chiaramente l'orientamento da seguire in questo campo. Sebbene questo problema sia stato sollevato nella prima istruzione del Commissariato centrale del popolo per l'educazione, tuttavia lo è stato in modo assai insufficiente e impreciso. Nei documenti e nel lavoro svolto dal Commissariato centrale del popolo per l'educazione si manifesta scarsa considerazione per la costituzione di un sistema di istruzione obbligatoria generalizzata. Occorre anche segnalare che non si sono sviluppate, collegandole bene, educazione generale ed educazione sociale, non ci si è posti il compito dell'attuazione dell'educazione comunista, ma si è ristretta l'educazione nell'ambito dei compiti democratico-borghesi meramente antifeudali e contro la super-

stizione. Non si è ancora proceduto in modo pianificato all'eliminazione dell'analfabetismo, lavoro estremamente importante nel campo dell'educazione e della cultura e si sono commessi errori di opportunismo "di sinistra" nell'utilizzazione degli intellettuali borghesi. Questi sono i grossi punti deboli nel lavoro svolto dal Commissariato centrale del popolo per l'educazione.

Per far fronte alle esigenze della guerra rivoluzionaria, l'orientamento e i compiti centrali dell'educazione sono quelli di: stabilire un sistema di educazione obbligatoria generalizzata, formare nello spirito comunista una nuova generazione rivoluzionaria, propagandare su vasta scala la teoria rivoluzionaria marxista-leninista, avviare subito in modo organizzato e pianificato un movimento per l'eliminazione dell'analfabetismo. Per eliminare completamente, nel più breve tempo possibile, l'analfabetismo, la peggiore eredità lasciata dal dominio dei signorotti locali, della piccola nobiltà di campagna, dei latifondisti e della borghesia, bisogna creare scuole magistrali "Lenin" e ogni tipo di scuola per la formazione di quadri addetti all'istruzione, onde creare un forte esercito di educatori necessario per lo sviluppo dell'educazione generale e l'eliminazione dell'analfabetismo. Bisogna inoltre organizzare e prestare molta attenzione al lavoro di educazione di massa, creando gruppi teatrali di operai e contadini, circoli, biblioteche, sale di lettura, ecc.

Oltre a intensificare la preparazione di quadri di origine operaia e contadina che lavorino nel campo dell'educazione, bisogna utilizzare quella parte degli intellettuali e degli specialisti borghesi che sono disposti a lavorare attivamente per il potere sovietico.

Bisogna, nei limiti del possibile, realizzare l'istruzione obbligatoria generalizzata e gratuita e assicurare un trattamento di favore ai maestri elementari e far sì che, come minimo, il governo fornisca il materiale didattico e i libri agli scolari e il vitto agli insegnanti elementari. [...]

Per una rapida e radicale svolta nel lavoro dell'educazione, per realizzare con successo i suoi compiti centrali attuali, bisogna combattere spietatamente l'indifferenza e tutte le opinioni e le tendenze errate nel lavoro dell'educazione.

Solo lanciando questa lotta ideologica si può sviluppare senza il minimo ritardo un'edificazione culturale ed educativa delle zone sovietiche che sia veramente al servizio delle esigenze della guerra.

CORREGGERE L'AUTORITARISMO NELLA COLLOCAZIONE DEL PRESTITO PUBBLICO

(23 settembre 1933)

Il testo che segue è tratto da una circolare del governo centrale della Repubblica sovietica cinese diretta ai governi sovietici provinciali del Kiangsi, del Fukien, del Fukien-Kiangsi, del Kwangtung-Kiangsi e al governo sovietico del distretto di Juichin perché la trasmettessero ai governi sovietici delle rispettive zone.

Dopo la Conferenza di Ningtu (agosto 1932) il PCC, sotto la direzione di Wang Ming, aveva adottato una linea deviazionista che tra l'altro comportava la diminuzione dell'autonomia economica dell'Esercito rosso e un maggiore ricorso, da parte del governo centrale, all'imposizione fiscale e ai prestiti pubblici.

Dopo due prestiti pubblici lanciati nell'estate e nell'autunno del 1932, nell'estate del 1933 il governo centrale lanciò un terzo prestito pubblico, chiamato prestito per la ricostruzione economica. A questo si riferisce la circolare.

Quanto alle posizioni di Mao Tse-tung circa il finanziamento dell'Esercito rosso e più in generale delle attività statali e la relazione tra questo e l'economia delle zone sovietiche, si veda il testo *Curare il lavoro economico* a pag. 201.

Da quando è stato emesso il prestito pubblico per la costruzione economica, in breve tempo sono stati ottenuti grandi successi. In tutti i posti dove i metodi di mobilitazione sono buoni, le masse si mobilitano con entusiasmo per sostenere il prestito pubblico, come nel circondario di Yunchi del distretto di Juichin, nei circondari di Tsaihsi e Hungfang nel Fukien e in altri posti che hanno dato un buon esempio. Ma in molti altri posti si sono verificati gravi errori di assegnazione autoritaria. Il governo centrale ha già emanato l'ordine n. 16, "Avvisi e principi generali per la propaganda", indicando che un esauriente lavoro di mobilitazione è la garanzia migliore per la collocazione del prestito e opponendosi rigidamente all'autoritarismo. Il Commissariato centrale del popolo per le finanze nella sua lettera contenente le direttive ai comitati per il prestito pubblico dei diversi livelli ha rinviato al mese di dicembre il termine di scadenza per ultimare la vendita delle cartelle del prestito. Anche l'indicazione di decidere il numero di cartelle da collocare in conformità alla situazione reale del luogo, è stata data esclusivamente per evitare un'assegnazione forzata e lasciare tutto il tempo per raggiungere l'obiettivo di mobilitare la gente per l'acquisto. Dopo l'emanazione di questi documenti e delle direttive, nelle diverse località si è già cominciato ad avere una svolta nei metodi di collocazione.

Ma questa svolta è ancora assai insufficiente. In non poche località si continua

a ricorrere all'assegnazione forzata: un esempio particolarmente grave è quello del circondario di Huofang, nel distretto Yutu, dove addirittura l'uso della coercizione nell'assegnazione delle cartelle ha provocato il suicidio di un contadino medio e del presidente del governo sovietico di circondario. Anche la fuga di oltre 400 persone, verificatasi tra le masse del circondario di Hsiaohsi, nella provincia Kwangtung-Kiangsi, è collegata con la collocazione forzata del prestito. Questi fatti vergognosi, che non dovrebbero assolutamente verificarsi, si sono verificati proprio sotto la direzione del governo sovietico distrettuale di Yutu. Appena ricevuta la notizia, il governo centrale della Repubblica sovietica cinese ha immediatamente inviato [...] per indagare e prendere provvedimenti e infliggerà una pesante sanzione al governo sovietico di Yutu.

Dopo aver ricevuto la presente lettera, tutti i governi sovietici delle varie zone devono immediatamente impartire direttive ai governi sovietici distrettuali affinché controllino i metodi di mobilitazione seguiti nei circondari e nei cantoni per il collocamento del prestito pubblico; devono prendere l'esempio di Yutu come un monito per tutto il personale del regime sovietico e sviluppare un'energica autocritica, concentrando il fuoco contro tutti i fenomeni di coercizione e di autoritarismo nel loro lavoro. Tanto nel reclutamento per l'Esercito rosso che nel movimento per il controllo della distribuzione della terra, nella campagna elettorale, nella collocazione del prestito pubblico, nello sviluppo delle cooperative, non devono assolutamente ricorrere a metodi coercitivi e autoritari. Nel distretto di Yutu gli errori di autoritarismo si sono verificati in modo grave in tutti i settori di attività; nella collocazione del prestito si sono manifestati in modo più scoperto; le lezioni dei circondari di Huofang e di Hsiaohsi devono servire ai governi sovietici di tutti i livelli per aumentare il più possibile la propria vigilanza.

Per realizzare nel modo migliore la collocazione del prestito pubblico, è necessario prestare attenzione sia alla quantità, sia al tempo.

[...]

*COME DETERMINARE L'APPARTENENZA DI CLASSE NELLE CAMPAGNE

(ottobre 1933)

*Questo documento, scritto dal compagno Mao Tse-tung nell'ottobre 1933¹ per correggere le deviazioni in cui si era incorsi nell'attuazione della riforma agraria e per dare una giusta soluzione al problema agrario, fu approvato dal governo democratico centrale degli operai e dei contadini, il quale se ne servì come criterio per determinare l'appartenenza di classe nelle campagne.

I PROPRIETARI TERRIERI

Proprietario terriero è chiamato colui che possiede la terra, non la lavora personalmente, o lo fa in maniera molto limitata e vive sfruttando i contadini. I proprietari terrieri sfruttano i contadini essenzialmente mediante l'affitto della terra. Dispongono anche di altre entrate provenienti sia dall'usura sia dall'ingaggio di contadini salariati sia da imprese industriali o commerciali. Ma la forma principale di sfruttamento dei contadini da parte dei proprietari terrieri, è l'esazione degli affitti². L'amministrazione delle terre di proprietà pubblica e la riscossione dei canoni per le terre appartenenti alle scuole³ sono anch'esse forme di sfruttamento basate sull'esazione degli affitti.

Sono considerati proprietari terrieri anche i proprietari terrieri rovinati che non lavorano, vivono di truffe e di estorsioni, o a spese dei parenti o degli amici e le cui condizioni di vita sono migliori di quelle dei comuni contadini medi.

I signori della guerra, i burocrati, i signorotti locali e i piccoli nobili di campagna sono i rappresentanti politici e i peggiori esponenti della classe dei proprietari terrieri. Spesso anche fra i contadini ricchi si hanno dei signorotti locali e dei piccoli nobili di campagna, però meno influenti.

Nella stessa categoria dei proprietari terrieri bisogna includere anche coloro che aiutano i proprietari terrieri nella riscossione dei canoni d'affitto e nell'amministrazione dei loro beni, a condizione che i loro principali mezzi di esistenza siano legati allo sfruttamento dei contadini da parte dei proprietari terrieri e che le loro condizioni di vita siano migliori di quelle dei comuni contadini medi.

Coloro che traggono la maggior parte dei mezzi di esistenza dall'usura e le cui condizioni di vita sono migliori di quelle dei comuni contadini medi, vengono chiamati usurai e devono essere inclusi nella stessa categoria dei proprietari terrieri.

I CONTADINI RICCHI

I contadini ricchi, di regola, posseggono della terra, ma alcuni sono proprietari soltanto di una parte della terra che sfruttano, l'altra parte l'hanno in affitto; altri non posseggono terra e hanno in affitto tutta quella che sfruttano. I contadini ricchi dispongono quasi sempre di strumenti di produzione più numerosi e migliori della media, di un'abbondante quantità di denaro e partecipano personalmente al lavoro; tuttavia una parte delle loro entrate, o addirittura la maggior parte, proviene sempre dallo sfruttamento. Lo sfruttamento esercitato dai contadini ricchi è soprattutto sfruttamento della manodopera salariata (braccianti). Inoltre, o affittano una parte della terra ricavandone un provento o praticano l'usura o si dedicano ad attività industriali o commerciali. La maggior parte di essi amministra terre di proprietà pubblica.

Contadino ricco è considerato anche colui che, possedendo un appezzamento piuttosto grande di terra buona, ne lavora una parte personalmente senza ricorrere a manodopera salariata, ma al tempo stesso sfrutta i contadini dando il resto in affitto, prestando denaro a usura, oppure si vale di altre forme di sfruttamento. I contadini ricchi praticano lo sfruttamento in modo regolare e, in molti casi, i proventi che ne ritraggono costituiscono la maggior parte delle loro entrate.

I CONTADINI MEDI

La maggior parte dei contadini medi possiede terra propria. Alcuni posseggono soltanto una parte della terra che lavorano, la rimanente l'hanno in affitto; altri non posseggono terra propria e affittano tutta la terra che lavorano. I contadini medi posseggono una quantità sufficiente di attrezzi agricoli. Il lavoro personale è la loro esclusiva o principale fonte di esistenza. I contadini medi, di regola, non sfruttano gli altri; in molti casi sono loro a essere in parte sfruttati, dovendo pagare piccole somme per la terra presa in affitto e gli interessi sui prestiti. Tuttavia, in genere, essi non vendono la propria forza-lavoro. Solo alcuni contadini medi (i contadini medi agiati) praticano lo sfruttamento su piccola scala, ma questo sfruttamento non ha un carattere continuo e non costituisce la loro principale fonte di reddito.

I CONTADINI POVERI

Fra i contadini poveri, certi posseggono una parte della terra che lavorano e alcuni attrezzi agricoli; altri invece non posseggono terra ma soltanto pochi attrezzi. I contadini poveri, di regola, sono costretti a prendere in affitto la terra e a sottomettersi allo sfruttamento, dovendo pagare sia il canone d'affitto sia l'interesse sui prestiti e vendere in parte la propria forza-lavoro.

Mentre i contadini medi, in generale, non hanno bisogno di vendere la propria

forza-lavoro, i contadini poveri sono costretti a venderne una piccola parte: è questo il criterio principale per distinguere un contadino medio da un contadino povero.

GLI OPERAI

Gli operai (compresi i braccianti) non hanno, di regola, né terra né attrezzi agricoli; solo alcuni posseggono piccoli pezzi di terra e qualche attrezzo. Gli operai traggono il loro sostentamento esclusivamente o prevalentemente dalla vendita della propria forza-lavoro.

NOTE

1. Il richiamo a questo testo, contenuto nelle *Conclusioni della conferenza dei responsabili dei governi sovietici di otto distretti, dal livello di circondario in su, sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra* del 21 giugno 1933, fa ritenere che esso circolasse anteriormente all'ottobre 1933, perlomeno in una prima versione.
2. Per l'illustrazione delle forme di sfruttamento si veda il capitolo *I metodi di sfruttamento* del testo *Inchiesta nel distretto di Hsingkuo*, pag. 82.
3. *Nelle campagne cinesi vi erano diverse categorie di terre di proprietà pubblica: terre i cui proventi erano destinati a coprire spese amministrative, come quelle che appartenevano ad alcuni organi del potere di circondario o di cantone; terre appartenenti, per esempio, ai templi degli antenati di un clan; terre di istituzioni religiose, come i templi buddisti, taoisti, cattolici e musulmani; terre i cui proventi erano devoluti a opere di pubblica utilità, quali i depositi di cereali per casi di carestia e per la costruzione e la manutenzione di strade e ponti; terre i cui proventi erano destinati all'istruzione, per esempio quelle appartenenti alle scuole. La maggior parte di queste terre erano nelle mani dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e i contadini medi potevano partecipare solo all'amministrazione di una piccola parte di esse.

INDICE

Presentazione	5
Avvertenza al lettore	8
Cronologia	15
Sulla via di Huangchang (febbraio 1930)	33
Contro la mentalità libresca (maggio 1930)	35
Da Tingchou a Changsha (estate 1930)	43
Inchiesta a Tungtang e in altri posti (7-8 novembre 1930)	45
Errori nella lotta per la terra nel Kiangsi (14 novembre 1930)	47
Problemi concernenti la distribuzione del riso acerbo e l'affitto della terra (15 novembre 1930)	51
Inchiesta nel villaggio di Mukou (21 novembre 1930)	59
Legge agraria per il Kiangsi meridionale (novembre 1930)	61
Inchiesta nel distretto di Hsingkuo (26 gennaio 1931)	67
Contro la prima campagna di "accerchiamento e annientamento" (primavera 1931)	129
Chi non fa inchieste non ha diritto di parola; anche chi non fa inchieste giuste non ha diritto di parola (2 aprile 1931)	131
Contro la seconda campagna di "accerchiamento e annientamento" (maggio 1931)	133
Legge agraria della Repubblica sovietica cinese (novembre 1931)	135
Disposizioni di legge riguardanti il matrimonio (28 novembre 1931)	141
Lettera dell'Esercito Rosso cinese degli operai e dei contadini agli ufficiali e ai soldati fratelli dell'esercito bianco a proposito dell'occupazione della Manciuria da parte dell'imperialismo giapponese (1931)	143
Sui regolamenti per il trattamento preferenziale dei membri dell'Esercito rosso (1° febbraio 1932)	147
Telegramma del governo centrale della Repubblica sovietica cinese (6 ottobre 1932)	153
Sulla mobilitazione per la guerra e i metodi di lavoro (29 novembre 1932)	155
Per assicurare l'alimentazione del popolo e la fornitura di cereali all'Esercito rosso (4 marzo 1933)	161
Lanciare una campagna vasta e approfondita per il controllo della distribuzione della terra (1° giugno 1933)	163

Convocare una conferenza dei responsabili dei governi sovietici, dal livello di circondario in su e una conferenza dei delegati delle leghe dei contadini poveri di otto distretti (1° giugno 1933)	167
Rapporto alla conferenza sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra (18-19 giugno 1933)	173
Conclusioni della conferenza dei responsabili dei governi sovietici di otto distretti, dal livello di circondario in su, sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra (21 giugno 1933)	179
Tapoti (estate 1933)	191
Lineamenti generali per il lavoro e l'organizzazione delle leghe dei contadini poveri (15 luglio 1933)	193
*Curare il lavoro economico (20 agosto 1933)	201
Primo bilancio della campagna per il controllo della distribuzione della terra (29 agosto 1933)	209
Le elezioni di quest'anno (6 settembre 1933)	225
Sul lavoro nel campo dell'educazione (15 settembre 1933)	229
Correggere l'autoritarismo nella collocazione del prestito pubblico (23 settembre 1933)	231
*Come determinare l'appartenenza di classe nelle campagne (ottobre 1933).....	233